OASI StudioDentistico

PROTESI SUPERIORE
o INFERIORE 570€
CLUSONE - via Gusmini 3

dal 1987

www.araberara.it
redazione@araberara.it

Quindicinale

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

25 Settembre 2020
Anno XXXIV - n. 18 - (613) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Arab erara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

OASI StudioDentistico
€ 49

IGIENE, DETARTRASI
E RIMOZIONE MACCHIE
www.centrodentaleoasi.it

L'ANIMA A CUCCIA

Aristea Canini

Un cubo di rubik che giro tra le mani mentre il bicchiere di plastica del caffè della macchinetta rimbalza colori che entrano dalla

» *segue a pag. 51*

FINALE AMARO AL FANTONI

Giovanni Cominelli

I lettori di Araberara conoscono l'inizio di questa storia, ma ne ignorano il triste finale. A febbraio una docente del Li-

» *segue a pag. 51*

UNA NOTTE NEL BOSCO

Annibale Carlessi

Come è bella la notte con i suoi colori blu. Ci si immerge nel suo silenzio insieme ai pensieri che sembrano fluttua-

» *segue a pag. 51*

CHIESA

La guerra (civile?) dei patrimoni ecclesiastici

Clusone, Sovere, Vilminore e quella ricchezza che rischia di sparire

» *a pag. 7*

PROSSIMA USCITA

VENERDÌ 9 OTTOBRE

Il tempo in cui tutto esplode con la sua ultima bellezza, come se la natura si fosse risparmiata tutto l'anno per il gran finale.

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

I numeri un tempo erano una certezza, a scuola in aritmetica se il risultato finale doveva essere 5, ogni altro numero era sbagliato, le cose, le persone si contano, come le schede. Poi i numeri si possono interpretare. Ma non stravolgere, se in una gara arrivo secondo può essere un buon risultato (ma non ho comunque vinto) se i concorrenti erano cento, se eravamo solo in due a correre è un pessimo risultato, ho perso e basta. Sono convinto che si renda più simpatico uno che ammette una sconfitta, un errore (lo ha fatto il presidente della Puglia ed è stato premiato forse proprio per questo). In politica vittorie e sconfitte si alternano, un giorno sei osannato, qualche giorno dopo sei crocifisso, è capitato a uno che aveva presentato un programma rivoluzionario che prevedeva nientemeno che l'abolizione della morte, da intendersi solo come passaggio a una vita che annunciava addirittura migliore ed eterna. Chi non l'avrebbe votato? Infatti volevano farlo re. Pochi giorni dopo, una contro propaganda a tappeto, studiata nei dettagli da dottori delle legge o chi per loro, ha convinto la folla che era tutta una balla, quello parlava a

» *segue a pag. 51*

INCHIESTA - LA LEGA

Invece dei 300 mila "ribelli" con i fucili, dalle valli bergamasche è sceso (e risalito) un fiume di denaro

» *alle pag. 2-3-5*

ELEZIONI

A Clusone la Lega crolla, a Cene e Gazzaniga trionfa

Risultati, pagelle e indiscrezioni di tutti i Comuni al voto

» *alle pagine*

CLUSONE - IL CASO

Miranda racconta il suo Bepi: "Il ricovero al Sant'Andrea per un mese di riabilitazione ma è morto una settimana dopo. Perché?"

» *a pag. 5*

CASTELLI CALEPIO

Centro Commerciale 9.200.000 euro per i terreni, 300 dipendenti e...

a pag. 6

UNIONE DEI COMUNI

Rovetta se ne va e "sfratterà gli altri". Il Sindaco: "L'Unione ora è un ostacolo"

a pagg. 12-13

STORIE - PARRE

Manuel e il titolo di mini enduro, Nicolas campione di mountain bike

a pag. 17

SAN PAOLO D'ARGON

Giovani ultras minacciano con bastoni i "nemici" della Falco Albino

a pag. 40

Messaggio con esclusiva finalità informativa e non a scopo promozionale

OASI StudioDentistico

Centro Dentale **OASI** srl
Tel. 0346 20579
Cell. 345 1725154

www.centrodentaleoasi.it

Direttore Sanitario Scotti dr. Andrea / N. 824 BG

Val Seriana & Lega, quell'intreccio tra fondi e bonifici

L'inchiesta della Procura e gli arresti, coinvolti nomi eccellenti della Valle

di Aristea Canini

Bonifici. Carte. Soldi. Incontri. Telefonate. Mail. Carroccio. Commercialisti. Val Seriana. Unite i puntini e arrivate dritti dentro una storia che ha il sapore di quei romanzi dove si mischiano thriller, soldi & potere. Un triangolo delle Bermude nostrano che proviamo a ricostruire disseminandolo di verbi al condizionale, per tutelare i protagonisti e anche chi… sta scrivendo.

Cominciamo dalla fine. *Il Fatto Quotidiano* ha consultato le informative della Finanza sui commercialisti della Lega **Alberto Di Rubba, Andrea Manzoni** e **Michele Scillieri,** all'interno anche una serie di segnalazioni dello Uif (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia) su un conto corrente del partito che vede decuplicare le operazioni in poco tempo: da 223 a 3082 e in meno di due anni muove 14 milioni, pagando fatture "a cifra tonda" e operando spesso "bonifici in favore di beneficiari a loro volta collegati al partito". Spuntano pure delle strane causali "giroconto Genova" mentre agli investigatori arrivano nuove segnalazioni bancarie, insomma, soldi, tanti, troppi anche per chi fa quel mestiere.

Il profilo dei tre è presto tracciato

Alberto Di Rubba, il rampante commercialista che ha studiato al Fantoni

Alberto Di Rubba da Casnigo, cuore della Valgandino, è il pezzo forte del gruppo.

Commercialista 'in quota' Carroccio, ora agli arresti domiciliari con le accuse di *peculato e turbativa d'asta* per la vicenda dell'acquisto della nuova sede della Fondazione Lombardia Film Commission.

Un curriculum che nasce proprio nel cuore della Val Seriana, scuole al Fantoni di Clusone, ragioniere, poi la Laurea in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Bergamo e da lì l'inizio di una carriera che ha macinato nomine un po' ovunque.

Classe 1979, Di Rubba puntava anche a una poltrona nei vertici della Rai. Dal 2012 titolare di uno studio commercialista con sede a Clusone.

In passato anche un lavoro in Banca, alla allora Popolare di Bergamo, una sfilza di nomine e incarichi in varie società da Clusone alla Bassa bergamasca.

Nel curriculum vitae inviato alla Rai infila anche la voce 'referenze' dove sono inserite la *Severn Trent Italia* con sede a Desenzano e la Ubi Banca nella persona di Marco Ghilardi che ora è nel vortice di interrogatori e accuse.

Di Rubba uomo di fiducia del Carroccio (la sua candidatura alla Rai viene dalla Lega).

Andrea Manzoni, il 'duro' dei tre, revisore per il Carroccio alla Camera

Andrea Manzoni, anche lui commercialista, anche lui 41enne ma descritto da chi lo conosce come molto più 'duro' di Di Rubba, addirittura nelle intercettazioni viene definito 'un bastardo'.

Banca d'Italia ha segnalato in un anno, tra giugno 2019 e maggio scorso, 39 bonifici sospetti per un totale di circa mezzo milione di euro.

Soldi trasferiti dalla Lega per Salvini, dalla Lega Nord e da Radio Padania alla *Mdr Stp srl* - società di cui Manzoni è socio amministratore.

Il rapporto con la Lega risale a fine 2014, oggi Manzoni guida una società con 21 dipendenti, e per lui il partito *"È un cliente, particolare* - ha spiegato nei giorni scorsi - *ma di cui ci si occupa come tutti gli altri.*

Per loro svolgo adempimenti contabili, fiscali, del lavoro e amministrativi in genere in un sistema che garantisce la trasparenza, la legge dica chiaramente se non si può fornire consulenza ai partiti.

È forse vietato venire pagati con la liquidità di un partito?

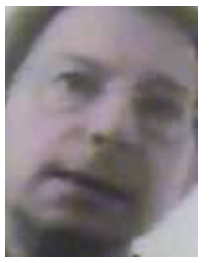
Posso fatturare o è moralmente deprecabile?

Qual è la stranezza dei bonifici?

Il peccato originale è quello di essere il commercialista della Lega, sembra quasi che il messaggio sia che è meglio stare lontani dal Carroccio".

Manzoni che è revisore del gruppo Lega alla Camera. Manzoni, ha ereditato il suo studio dalla famiglia.

Michele Scillieri: "Mi hanno scassato le balle, ecco cosa è successo…"



Michele Scillieri, anche lui commercialista, anche lui socio di Di Rubba e Manzoni. E' per lui che è saltato il banco. Interrogatori e intercettazioni che mettono i brividi. Eccole senza commento, non serve.

"Perché io non so dove sono finiti i 49 milioni ma molte cose le so" – Il commercialista era insofferente e arrabbiato con Di Rubba e Manzoni, "*Questi non mi devono scassare le balle, perché io di cose ne so, e vorrei tenermele per me e portarmele nella tomba, però se apro quel cassetto..."* raccontava intercettato al suo interlocutore. In molti passaggi farà capire di poter aprire il "cassetto della memoria" che creerebbe danni enormi ai commercialisti della Lega e al partito. *"È una cosa diversa* – dice Scillieri – *che non ho mai detto"*. Ed elenca come *"l'idraulico Baracchetti è diventato un imprenditore"*. Poi sul Di Rubba-Manzoni aggiunge: "*Loro su quella società hanno fatto 160mila euro di fatture fasulle. Questi sono dei mascalzoni che ti rubano la marmellata appena la tiri fuori. Perché io non so dove sono finiti i 49 milioni, ma molte cose le so"*. Ma anche: *"Ho imparato che gente sono, se non stai attento ti rubano il pezzo di carta. Hanno ciucciato una montagna di soldi alla Lega. Ma una montagna! Non ti dico i 49 milioni ma non siamo lontani sai? Te lo dico io, perché una parte li hanno mandati* (…). *Casualmente hanno costituito le leghe regionali e lì hanno dato dei soldi. Dieci milioni. Una parte li hanno mandati su e sono tornati indietro, li hanno cuccati"*.

Il riferimento alle leghe regionali da usare come possibili casse esterne al partito per evitare sequestri sarà confermato dall'ex direttore della filiale Ubi di Seriate **Marco Ghilardi.** Dopodiché Scillieri aggiunge: *"Qui non parliamo di 30 mila euro, di 300 mila euro, non parliamo di cazzate, parliamo di unab. Ecco non fatemelo dire! Perché a me non si apre quel cassettino nella testa, non si è mai aperto, ecco non fatemelo aprire. Sono dei criminali, dei banditi, perché se non la finiamo il cassetto lo apro"*.

Che cosa contenga il cassetto delle memorie di Scillieri per ora è un mistero. Scillieri è considerato l'uomo dietro la società panamense *Gleason Sa.* 400 mila euro usciti dalle casse della *Lombardia Film Commission* sarebbero finiti, secondo i pubblici ministeri (pm), sul conto svizzero della società panamense.

A parlarne agli inquirenti è **Roberto Tradati,** presidente e amministratore delegato della *Fidirev*, la fiduciaria italiana che ha fatto arrivare i soldi su conti privati dei commercialisti. Tradati, indagato per riciclaggio, ha spiegato Scillieri aveva un conto corrente in Svizzera, presso la Credinvest di Lugano, su cui era depositati un milione e 400mila euro.

Di quel conto ha parlato anche **Luca Sostegni** intercettato il 15 giugno: "*La cosa più grande è aver fatto il prestanome per l'interesse di un mandato praticamente* (…) *300 e rotti mila li ho mandati sul conto là, a nome mio, sempre mio quel conto in Svizzera però io quei soldi non li ho toccati. Andate a vedè chi ha movimentato il conto, perché la delega l'ho fatta a Michele* (Scillieri, ndr) *e poi andatelo a vedè voi dove ha mandato i soldi"*.

Non sono mancati momenti di altissima tensione e relativi insulti reciproci tra gli indagati per il caso della compravendita dell'immobile di Cormano che ha portato nei giorni scorsi all'arresto di quattro persone, tra cui tre commercialisti della Lega. Nervosismo dichiarato chiaro e tondo nelle intercettazioni raccolte dal trojan (un sistema di intercettazione) nel cellulare di Michele Scillieri, il commercialista che nel 2017 aveva curato nel suo studio la nascita del movimento *Salvini Premier.* Come riportano le carte dell'inchiesta, citate dalla Stampa, è Scillieri a lamentarsi tanto degli altri due commercialisti ora indagati, Andrea Manzoni e Alberto Di Rubba: *"che fanno il cazzo che vogliono, fanno le porcate con le società"*, ma anche con un imprenditore, **Francesco Barachetti,** ex elettricista e vicino di casa di Di Rubba, che sarà poi indagato per peculato.

Scillieri si sfoga con Luca Sostegni, sospettato di essere prestanome di decine di società, tornato dal Brasile per recriminare "*i restanti 30 mila euro dell'accordo"* per l'affare di Cormano che Manzoni e Di Rubba non avrebbero più intenzione di dargli. *"Con tutti i soldi che si sono fottuti in questi anni* – dice Scllieri al suo uomo di fiducia – *non hanno certo problemi a cacciar fuori 30 mila euro in un colpo. E dai… Tu non hai idea… milionate e milionate"*.

E prosegue: *"Un milione e mezzo di fatturato verso la Lega in un anno… Cioè questi qua prendono i soldi di là, della Lega e si comprano le ville. Fanno veramente la bella vita"*.

Nell'inchiesta di Milano è emersa una fiduciaria panamense in Svizzera, per la quale gli inquirenti hanno già chiesto la rogatoria internazionale per verificare la presenza dei fondi citati. E Scillieri tira in ballo l'imprenditore Barachetti di Casnigo: *"un ex idraulico che ha la casa accanto a Di Rubba* – racconta Scilleri– *e che ha deciso un bel giorno di dire: 'Adesso divento un imprenditore di successo, caro Alberto fammi lavorare'*.

E Alberto tramite la Lega gli ha dirottato tonnellate di soldi! Non di lavori… di soldi!". Proprio alla *Baracchetti service* era stata commissionata la ristrutturazione del capannone di Cormano. Secondo la ricostruzione dei pm, dal preventivo iniziale di 400 mila euro per i lavori, Baracchetti sarebbe passato a una cifra più alta, facendo sostanzialmente saltare l'affare. Una mossa che fa saltare i nervi a Scillieri: *"Uno che lavora non viene fuori a metà dell'opera a dire: 'Cazzo ho sbagliato i conti: adesso sono 600 mila euro se no vado a casa'"*. Alla fine Scillieri propone un compromesso, imponendo a Baracchetti di comprare: "*qualcosa, una qualche cianfrusaglia che Luca* (Sostegni, ndr) *ha intestata"*. L'accordo prevedeva la compravendita di alcune cantine a Desio, ma il tutto salta perché in quei giorni compaiono i primi articoli dell'Espresso sul caso della *Lombardia film commission.* Da quel momento cala il silenzio al telefono e il nervosismo tra gli indagati torna altissimo.

LA LEGA: invece dei 300 mila "ribelli" con i fucili, dalle valli bergamasche è sceso (e risalito) un fiume di denaro

Era l'aprile 2008. Umberto Bossi: "Abbiamo 300 mila uomini, 300 mila martiri, pronti a battersi e non scherziamo... mica siamo quattro gatti. Credete che avremmo difficoltà a trovare gli uomini? No, perché verrebbero giù anche dalle montagne". E nel 1994 preciserà: "Se non c'ero io, in quegli anni lì, a fermar la Bergamasca...". E adesso invece, sempre dalle valli bergamasche, sarebbe sceso un fiume di denaro. Ecco come.

LA RICOSTRUZIONE

Quelle vendite a 'prezzo gonfiato'

I conti correnti sono tanti, le società invece poche e quasi sempre le stesse che incassano fatture importanti e poi ci sono centinaia di bonifici in entrata e in uscita. Movimenti che destano sospetti e fanno partire le indagini. Operazioni che diventano tantissime tra il 2018 e il 2019. Milioni che escono dai conti del Carroccio finiscono spesso a società riconducibili a uomini più o meno vicini al partito. Tra le migliaia di pagine dell'inchiesta che ha portato all'arresto dei tre commercialisti del partito di Matteo Salvini ci sono anche diverse segnalazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia: *ilfattoquotidiano.it* ha potuto consultarle. Per la procura di Milano Alberto Di Rubba, Andrea Manzoni e Michele Scillieri sono le persone al centro dell'affare del capannone venduto a prezzo "gonfiato" alla *Lombardia film commission*.

Ed è indagando su questa vicenda che gli investigatori del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza hanno prodotto decine di informative che ricostruiscono i flussi finanziari dei professionisti, revisori legali del partito alla Camera e al Senato e molto vicini allo stesso Salvini. Documenti investigativi che sono destinati a moltiplicarsi: dopo la notizia dell'arresto dei tre, infatti, dal mondo bancario sono arrivate almeno altre 50 segnalazioni di operazioni sospette tutte riconducibili all'indagine dell'aggiunto Eugenio Fusco e del sostituto Stefano Civardi.

Il Fatto Quotidiano e La Stampa hanno ricostruito quanto accaduto. Già in un'informativa del 26 febbraio scorso, gli uomini delle Fiamme gialle riportano un alert dell'Antiriciclaggio su uno dei tanti conti correnti nel mirino. Non un conto qualsiasi, ma quello aperto il 4 dicembre 2017 e intestato alla *Lega per Salvini premier*. Per inquadrare il periodo basti ricordare che il 14 settembre di quello stesso anno il Tribunale di Genova, dopo la sentenza di condanna di Umberto Bossi e dell'ex tesoriere Francesco Belsito per la truffa dei rimborsi elettorali, aveva ordinato il sequestro degli ormai famosi 49 milioni di euro. Qualche mese dopo era stata aperta un'inchiesta per riciclaggio, tutt'ora in corso e che incrocia quella della procura di Milano. Le due indagini sono separate ma agli atti dell'inchiesta della Procura guidata da Francesco Greco spuntano anche degli strani bonifici da 100mila euro con causale "giroconto Genova": escono periodicamente dai conti della Lega dal gennaio del 2017 fino al settembre del 2019. Bonifici che, come si legge nell'informativa della Finanza, approdano su "*un altro conto aperto presso una banca diversa*": per gli investigatori quei bonifici *"sembrerebbero non avere alcuna attinenza con la normale attività di gestione di un partito"*. Ma sono altri gli elementi del conto corrente della Lega che insospettiscono gli 007 di Bankitalia. Quali? Il conto, su cui risulta unico delegato ad operare il tesoriere **Giulio Centemero**, aumenta il volume delle operazioni tra il 2018 e l'8 settembre 2019. L'Antiriciclaggio conteggia nel 2018 223 movimentazioni in avere per 2.444.133,34 euro e 234 movimentazioni in dare per 1.163.353,41 euro. Numeri che si moltiplicano l'anno dopo: le movimentazioni aumentano anche di dieci volte (ne vengono annotate 3082 in avere e 916 in dare) mentre i bonifici in entrata e in uscita raddoppiano e triplicano: arrivano 5.882.317,41 euro, ne escono 5.113.346,44 euro. In totale su quel conto corrente ci sono in meno di due anni 4445 operazioni che muovono oltre 14 milioni e mezzo di euro. "*Vorticosa movimentazione del conto*".

Attenzione però: questa, infatti, non è solo una storia di numeri. È anche – o forse soprattutto – una storia di nomi. L'operatività sul conto del Carroccio viene considerata anomala perché i soldi in entrata arrivano da *"persone fisiche o giuridiche ideologicamente legate al partito a titolo di sostegno per importi non adeguati al profilo economiche delle stesse"*. Mentre in uscita emergono *"pagamenti spesso a vista, di fatture a cifra tonda a società fornitrici della Lega sulle quali anche si rilevano notizie di stampa negative"*. I motivi per cui il conto della Lega viene segnalato all'Uif sono diversi: si sospetta, tra le altre cose, una *"vorticosa movimentazione del conto caratterizzata da flussi d'importo molto rilevante in un ristretto periodo di tempo, ripetuti afflussi di bonifici riferiti a fatture e/o versamenti di assegni, specie se a cifra tonda ovvero se riconducibili a un'unica o a un numero limitato di imprese, controparti flussi in entrata contestualmente seguiti da trasferimenti di fondi privi di apparente giustificazione commerciale, in favore di altra Società che non sembrano collegabili all'attività svolta dal cliente"*.

LA DIFESA

"È tutto regolare"

Dall'indagine dei famosi 49 milioni di euro della Lega sono partite una serie di inchieste che stanno portando alla luce giri perlomeno strani riconducibili ai tre commercialisti. Società, versamenti, conti, consulenze, insomma un po' di tutto. Ci sono anche 178 mila euro versati dalla società Andromeda, riferibili ad Alberto Di Rubba e ad Andrea Manzoni, e sarebbero la commissione per una vendita a un prezzo 'gonfiato' del capannone di Cormano a Lombardia Film Commission. Di Rubba, ha respinto ogni accusa, assistito dall'avvocato **Piermaria Corso**, ha risposto per circa due ore e mezza alle domande del giudice. A proposito di ogni operazione, avrebbe dato le sue giustificazioni anche sotto il profilo contabile. Ha spiegato per esempio che i 178 mila euro versati dalla società ***Andromeda,*** riconducibile a **Michele Scillieri**, in favore della **Sdc**, riferibile a lui stesso e anche all'altro collega bergamasco, **Andrea Manzoni**, sarebbero la commissione per una vendita di un immobile di proprietà di una famiglia orobica. La stessa giustificazione l'avrebbe data Manzoni ai pubblici ministeri. Anche Scillieri e Manzoni assieme a **Fabio Barbarossa**, cognato del primo, sono ai domiciliari.

Ubi di Clusone: il tentativo di aprire un conto corrente

"Non aprite quel conto. È di Centemero" – Sarà per questo motivo che, quando finisce nei guai, il bancario Ghilardi si rivolge subito a Di

Rubba: il numero di telefono del commercialista della Lega è tra i primi che compone dopo la sospensione. In una serie infinita di telefonate il professionista vicino a Salvini prova a tranquillizzarlo, promette che gli pagherà l'avvocato e in effetti il legale a Ghilardi sarà procurato proprio da Manzoni e Di Rubba.

Poi l'ex direttore di banca deciderà di parlare con gli inquirenti. Tra le altre cose dichiarerà che *"nello stesso periodo dei giri di soldi tramite Più Voci, Di Rubba mi aveva chiesto di aprire il conto di Radio Padania e delle associazioni regionali della Lega"*.

Tentativo che fu bloccato dai vertici dell'istituto. Un'altra richiesta bloccata da Ubi, ma nella filiale di Clusone fu quella presentata di Di Rubba: voleva aprire un conto corrente per la neo costituita *Manzoni&Di Rubba* società tra professionisti. Solo che l'istituto aveva individuato come titolare effettivo di quel conto Centemero, tesoriere della Lega e socio di minoranza della società dei due commercialisti. "*In base alle informazioni sin qui disponibili, non sono noti i documenti considerati nella predetta analisi e, pertanto, non sono note le ragioni che hanno portato la banca ad individuare in Centemero il titolare effettivo della società e/o del rapporto bancario"*, annotano i finanzieri in un'informativa del 4 novembre del 2019. Dopo quello stop i soci hanno preferito non insistere: una settimana dopo sono comunque riusciti ad aprire un conto corrente per la loro società. A dare il via libera la filiale dell'Ubi di Seriate: quella guidata dall'amico Ghilardi.

Ecco l'elenco dei bonifici

Tra i bonifici in uscita considerati "interessanti" ci sono quelli della *Pontida Fin srl,* la finanziaria del Carroccio, e di alcune società *"formalmente riconducibili ai direttori amministrativi e revisori contabili del gruppo parlamentare del partito politico al Senato e alla Camera"* cioè sempre Di Rubba e Manzoni. I due commercialisti possiedono quote e rivestono cariche societarie nello studio *Dea Consulting,* poi diventata *Partecipazioni srl* (in pratica la loro piccola holding), nella *Mdr Stp* e *Nsa*, che sta per *Non solo auto*: è un concessionario che i Di Rubba hanno aperto a Casnigo.

Il giro di soldi è tentacolare ma sempre uguale a se stesso. Dal conto della Lega escono 6.268.615 euro: *Pontida fin* (amministrata da Di Rubba) ha ricevuto 926.471,25 euro (tra il 30.08.2018 e il 22.07.2019), *Radio Padania* ha ricevuto 187.454,70; *Mdr Stp srl* (di Manzoni e Di Rubba) ha ricevuto 216.415 euro; la *Nsa-Non solo auto* (cioè la concessionaria amministrata da un cugino di Di Rubba e partecipata per il 70% da *Studio Dea*) ha ricevuto 197.968,50 euro. C'è poi la *Barachetti service*, amministrata dall'ex elettricista Francesco Barachetti, indagato con Di Rubba per concorso in peculato e suo vicino di casa a Casnigo: ha ricevuto 555.405 euro, 311.100 dei quali l'ultimo giorno di agosto del 2018. Insomma: nel giro di un anno circa 3,2 milioni di euro escono dai conti della Lega per finire su quelli di società riconducibili ai suoi commercialisti.

Sulla carta sono tutte fatture saldate dalla Lega ai suoi fornitori e contributi girati alle varie ramificazioni del partito. Può darsi. A questo punto, però, gli ispettori della Finanza annotano: *"La provvista così incamerata di Pontida e Radio Padania risulta utilizzata, in prevalenza, per la disposizione di bonifici in favore di beneficiari a loro volta collegati al partito di riferimento in qualità di fornitori abituali, tra cui le società riconducibili a Barachetti"*. Che vuol dire? Che i soldi usciti dalle casse della Lega riprendono a girare passando sempre dalle stesse persone. Tutte vicine ai revisori contabili dei gruppi alla Camera e al Senato. Dalla Pontida Fin, Barachetti – che dall'idraulica è recentemente passato al settore delle sanificazioni (stando alle indagini, su consiglio di Manzoni) – ha ricevuto 677.208 euro, la *Bmg* (sempre riferibile a Barachetti) ha incassato 185.500; la *Mc srl* (interamente partecipata dalla Pontida e amministrata da Centemero) si è vista accreditare 184.000 euro a titolo di finanziamento socio; la *Eco srl* (amministrata e partecipata da **Pierino Maffeis**, anche lui indagato nell'inchiesta milanese) ha ricevuto 32.940 euro. Da Radio Padania sempre la Barachetti ha ottenuto 113.647,18 euro; la *Dea* 38.400 euro; la *Mdr* 25.275,82 euro a titolo di pagamento fatture. Sono sempre le stesse società, le stesse sigle, gli stessi nomi, le stesse persone. E sono tutti bonifici ordinati quasi sempre con la stessa causale: *"Saldo fattura"*.

Insomma, una marea di conti e bonifici, sulla carta tutto legale, ma il puzzle si incastra difficilmente. E poi c'è la questione *Ubi banca* con Marco Ghilardi, la Banca è a Seriate, lì era stato aperto il conto della *Dea Consulting* di Manzoni e Di Rubba. Diretta da Marco Ghilardi, il funzionario licenziato dall'istituto per non avere segnalato presunte anomalie in una lunga serie di operazioni: ora è diventato testimone nell'indagine condotta da Civardi e Fusco.

Nella sua filiale aveva un conto, il numero 5970, anche l'Associazione *Più Voci*: è lì che il 2 dicembre 2015 viene accreditato un bonifico da 125mila euro con causale *"erogazione liberale"* disposto dall'*Immobiliare Pentapigna srl* (controllata al 100% da Luca Parnasi). In seguito (il 12 febbraio 2016) ne arriverà un altro dello stesso importo. Stesso percorso fa una donazione dell'Esselunga. Per quei bonifici il tesoriere Centemero è stato accusato di finanziamento illecito sia da parte della Roma e che da quella di Milano: in entrambi i casi pende una richiesta di rinvio a giudizio.

Le ville sul Garda

Ma c'è dell'altro. Andrea Manzoni e Alberto Di Rubba, i due commercialisti della Lega arrestati con l'accusa di peculato e turbativa d'asta, avrebbero usato i soldi della *Lombardia Film Commission* per comprarsi due ville in un residence sul lago di Garda. È questa la fine che avrebbe fatto una parte dei soldi pubblici della fondazione controllata da Regione Lombardia. La notizia è contenuta negli atti dell'inchiesta depositati presso il Tribunale di Milano e inviati per conoscenza agli indagati. Il documento, datato 26 giugno 2020, è firmato dal procuratore aggiunto Eugenio Fusco e dal pm Stefano Civardi. I due magistrati scrivono al giudice preliminare del Tribunale di Milano chiedendo la proroga delle intercettazioni nei confronti di alcuni indagati. Per argomentare la propria tesi pubblicano una ricostruzione del giro dei soldi al centro dell'inchiesta.

Ed è proprio seguendo il tragitto del denaro che si arriva al *Green Residence Sirmione*. All'interno di questo complesso immobiliare con giardini e piscine, si trovano le due ville finite nella disponibilità dei commercialisti della Lega. Ogni abitazione ha il suo posto auto privato e un nome specifico. Di Rubba e Manzoni hanno scelto *"Bouganville" e "Tigli"*: ville costate in totale 307.999 euro.

Tutto pagato con i soldi pubblici ottenuti indebitamente dalla vendita del capannone di Cormano, sostengono i magistrati nella richiesta inviata al gip, che l'ha in seguito accolta. Per capire come avrebbero fatto i due commercialisti salviniani a comprarsi due case di villeggiatura con i soldi dei cittadini lombardi, bisogna ripartire dall'inizio della storia.

La ricostruzione dei magistrati milanesi è complessa. Il Fatto Quotidiano e La Stampa ricostruiscono il tutto: "*Bisogna stare attenti a date e nomi. Il 30 dicembre 2015 la Regione, sulla base di una decisione presa dalla giunta guidata dal leghista Roberto Maroni, bonifica 1 milione di euro sui conti Lombardia Film Commission. Il presidente già all'epoca è Di Rubba.*

Lombardia Film Commission usa subito 800mila euro per comprare dall'Immobiliare Andromeda il capannone di Cormano. Andromeda, però, subito dopo aver incassato distribuisce quasi tutta la cifra sui conti di due società. È da qui che si arriva alle ville sul lago di Garda. Degli 800mila euro incassati, nel giro di due giorni, Andromeda – all'epoca amministrata da Fabio Barbarossa, cognato dell'altro commercialista arrestato, Michele Scillieri – ne gira 178mila alla Sdc Srl e 488mila alla Eco Srl. Sono soldi che, scrivono i magistrati, le due società ricevono "a fronte di fatture per operazioni inesistenti".

La Eco è una piccola azienda edile intestata a Pierino Maffeis (indagato per concorso in peculato), residente a Gazzaniga, paese natale di Di Rubba. La Sdc è invece un'impresa bresciana amministrata da Elio Foiadelli (anche lui indagato per concorso in peculato), fondata un anno prima con capitale versato proprio da Di Rubba e Manzoni. Da queste due aziende, si legge nel documento della Procura di Milano, *"il denaro discendeva ulteriormente tramite Barachetti Service Srl, Studio Cld Srl e Dea Consulting Srl fino alla società Taac Srl"*.

Tutti questi passaggi di denaro avvengono tra il 7 e il 20 dicembre 2017. Cosa succede il 21 dicembre? Sborsando 307.999 euro, la Taac firma il rogito d'acquisto delle due ville sul Garda.

La prova regina, che ha permesso di arrestare gli uomini scelti da Salvini per amministrare i conti della Lega, i magistrati la trovano guardando chi c'è dietro la *Taac Srl*. Ad amministrarla è infatti **Vanessa Servalli**, barista di Clusone e parente di Di Rubba. Ma più che la parentela con il presidente della *Lombardia Film Commission*, conta che la società è stata fondata con il capitale della *Dea Consulting Srl,* società che all'epoca faceva capo proprio ai due commercialisti della Lega. Taac, concludono i magistrati Fusco e Civardi, è stata *"costituita da Dea Consulting al solo fine di acquistare le abitazioni destinate a Manzoni e Di Rubba con la provvista rinveniente dalla Regione Lombardia"*. Le ville, dunque, *"sarebbero il frutto del peculato"*.

» segue a pag. 5

GUARDA AL FUTURO
ECOBONUS PEUGEOT

PEUGEOT MOLTIPLICA GLI INCENTIVI STATALI
FINO A **9.000 €** DI ECOBONUS
SULLA GAMMA PEUGEOT. PER TUTTI.

SCOPRILO ANCHE SU GAMMA ELECTRIC E PLUG-IN HYBRID

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio per vantaggio massimo offerta Ecobonus sulla Gamma Peugeot: offerta valida per acquisto di Nuova 508 SW GT-Line BlueHDi 160 S&S EAT8 tinta grigio platinum con active suspension control, visiopark 360°, full park assist, portellone "hands free", wireless smartphone charging e ruotino di scorta. Prezzo di listino €45.270. Prezzo promo €36.270, chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse. Solo per clientela privata (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). In caso di adesione al voucher "Ecobonus Peugeot", potrai disporre di un extrabonus aggiuntivo di €750 da detrarre dal prezzo promo, disponibile su peugeot.it. Offerta valida per vetture a stock in pronta consegna con contratto e immatricolazione entro il 30 settembre 2020 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Le offerte "Ecobonus Peugeot" sulla Gamma Peugeot sono comprensive, laddove applicabile, degli incentivi statali previsti dalla L. 77/2020. Immagine inserita a scopo illustrativo.

Gamma elettrica e208; e2008: Emissioni di CO_2: 0 g/km. Autonomia (WLTP): rispettivamente 340 km e 320 km. Gamma 208; 2008: Consumi ciclo combinato (l/100km): da 3,2 a 5. Emissioni: CO_2 (g/km) da 85 a 113. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017e Reg. (UE) n.1151/2017. Maggiori info su peugeot.it

PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI 1979 - 2019

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

CLUSONE

Miranda racconta il suo Bepi: "Il ricovero al Sant'Andrea per un mese di riabilitazione ma è morto una settimana dopo. Perché?"

di Aristea Canini

Miranda quando arriva in redazione ha gli occhi lucidi, li ha lucidi da quasi due mesi, da quel maledetto 2 agosto quando Bepi all'improvviso se ne è andato. **Miranda** di cognome fa **Azario** e **Giuseppe Ferrari**, insieme da una vita, marito, 80 anni. Tutto bene, fino a qualche settimana fa. Poi cosa succede? "*Che mio marito* - racconta Miranda - *necessitava di un periodo di riabilitazione e così mi hanno consigliato un ricovero temporaneo, un mese, al Sant'Andrea dove ci sarebbe stato il servizio di riabilitazione e di fisioterapia necessario*".

Giuseppe fa tutti gli esami di routine, doppio tampone negativo e tutto quello che serve e poi il 25 luglio entra al Sant'Andrea: "*Un ricovero breve, ce lo avevano assicurato, riabilitazione e poi a casa*".

Il conto ammonta a 2800 euro per 30 giorni. Bepi nel 1997 aveva avuto un infarto, assume farmaci salvavita che porta con sé, e con sé ha anche tutte le prescrizioni necessarie: "*Ogni mattina* - racconta Miranda - *parlavo con la direttrice, io lui non lo vedevo, non era capace di fare videochiamate, l'ho chiamato diverse volte ma non rispondeva, neanche ai miei figli*".

Dopo 4 giorni Miranda riceve una telefonata: "*Mi dicono che mio marito ha avuto una crisi, che gli hanno dovuto immobilizzare le braccia, mi dicono che non vuole prendere i farmaci, ma a casa li ha sempre presi*": Il giorno dopo il marito peggiora: "*Mi chiamano e mi dicono che lo hanno portato a Piario, aveva febbre alta al mattino e gli riscontrano anche la broncopolmonite. Ma come? Era entrato 5 giorni prima che stava benissimo?*".

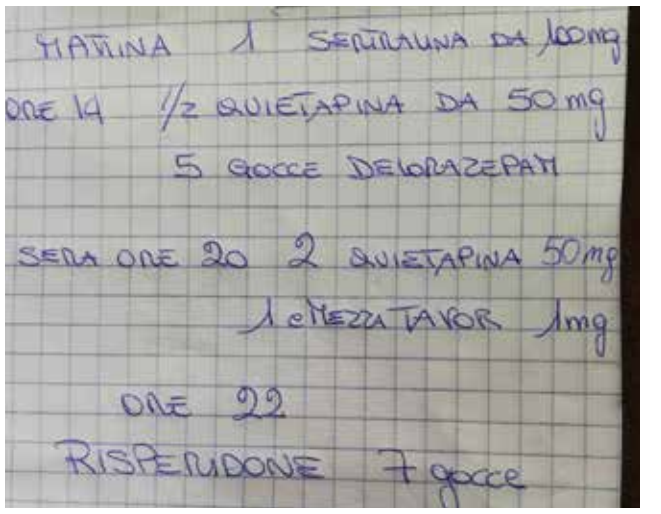
Miranda si ferma qualche secondo, è ancora scossa. "*Non ci hanno avvertiti della gravità in cui versava. Riusciamo a sapere qualcosa tramite alcuni conoscenti che lavorano a Piario, ci fanno capire che le condizioni sono molto gravi. A quel punto prendiamo l'auto e andiamo da lui, io e i miei figli. Mio marito era al terzo piano, nel reparto di medicina, non ci volevano fare entrare per le regole covid.*

Mi sono impuntata, volevo sapere come stava. Non mi avrebbe fermato nessuno, mi mettono c amice e mascherina, vado da lui, occhi chiusi, lo chiamo, gli dico di stringermi la mano se mi sente, la stringe forte. Quindi capiva, ma non ha mai aperto gli occhi".

Il mattino dopo Miranda è a casa, arriva una telefonata alle 10, è il due di agosto, domenica, Bepi è morto. Sono passati 9 giorni dal ricovero al Sant'Andrea. "*E ho pagato 711 euro per quei 9 giorni, mi hanno chiesto anche il conto dei due giorni all'ospedale di Piario perché loro hanno tenuto occupata la sua stanza per lui*". Già, danno e beffa. Le ipotesi sulla morte si fanno avanti ma qui non scriviamo nulla, nel caso ci saranno altre sedi competenti a giudicare una vicenda che ha dell'incredibile, entrare in una struttura per una riabilitazione e uscire morti dopo poco più di una settimana. A Miranda viene consegnata la documentazione di… un altro paziente, con un altro tipo di terapia, un altro nome e un altro cognome.

E qui le ipotesi si fanno inquietanti: "*E anche gli indumenti che mi hanno dato non appartenevano a lui*".

Noi ci fermiamo qui. "*Ma vorrei che quello che è successo a lui non succeda a nessun altro*". Già.



» segue da pag. 2-3

Francesco Barachetti: chi è il quinto indagato nell'inchiesta sui fondi della Lega

Francesco Barachetti, ex consigliere del comune di Casnigo, comune della Valgandino, 43 anni, è titolare di una società (*Barachetti Service srl*) che si occupa di impiantistica elettrica e idraulica, lattonerie, cartongessi e ristrutturazioni edili: ne possiede il 95 per cento, il resto è in capo alla moglie, la russa Tatiana Andreeva. È accusato di peculato e gli inquirenti lo definiscono *"personaggio legato a Di Rubba e Manzoni"*, due dei commercialisti indagati, e *"più in generale al mondo della Lega"*. Nei giorni scorsi, da quanto si è saputo, l'azienda dell'imprenditore è stata perquisita dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano nell'indagine dell'aggiunto Fusco e del pm Civardi. La Barachetti avrebbe incassato circa 260mila euro nell'affare sull'immobile per attività di ristrutturazione. Il nome di Barachetti era già emerso un anno fa, quando, come ha raccontato *Repubblica*, la sua attività è finita in un report consegnato alle procure di Genova e Milano dagli investigatori antiriciclaggio della Banca d'Italia. *"La società* – si legge infatti nel report, citato in un'inchiesta dell'Espresso di qualche mese fa – *risulta essere controparte di numerose transazioni finanziarie con il partito della Lega Nord e altri soggetti collegati, nonché con lo Studio Dea"*.

Dunque, dal 2015 al 2019 la *Pontida Fin*, la finanziaria della Lega, ha girato su uno dei conti di Barachetti nove bonifici per altrettante fatture per un totale di 539.000 euro. Parte di questo denaro, incrocia la pista russa. In prossimità delle date di accredito, infatti, ci sono 48.800 euro che ritornano a Bergamo allo *Studio Cld*, mentre Barachetti acquista valuta russa per circa di 45.000 euro.

Qualche settimana dopo l'equivalente di 3.1 milioni di rubli viene trasferito su un conto della Banca Sberbank di Mosca, di cui è beneficiaria la OOO Sozidanier Oblast di San Pietroburgo, società di ingegneria e architettura. Causale: *"Acquisto proprietà"*. Sullo stesso conto appaiono successivamente tre bonifici per complessivi 300mila euro che, secondo gli investigatori della Uif, provengono da *Lombardia Film Commission*, ovvero proprio la fondazione partecipata dalla Regione Lombardia.

Non solo: il 3 settembre del 2018 (tre giorni prima della sentenza del Tribunale del Riesame di Genova che conferma il sequestro dei famosi 49 milioni) la Lega Salvini Premier paga a Barachetti 311.000 euro. *"A fronte di tale accredito* – scrivono i tecnici di Bankitalia – *non si rinvengono operazioni che consentano di identificare un utilizzo specifico, anche parziale, dei relativi fondi"*. La *Barachetti Service* mostra un bilancio che dal 2011 al 2018 passa da un fatturato di 282 mila euro a 4,12 milioni, con una crescita che diventa esponenziale nel 2015. Tra i suoi clienti, oltre alla Lombardia Film Commission, figurano una serie di società della galassia leghista: dal partito alla Pontidafin fino a Radio Padania che, tra 2015 e l'inizio del 2019 - si legge negli atti - hanno garantito alla Barachetti oltre 2 milioni di euro di fatturato.

Il lavoro dell'«elettricista di fiducia della Lega» non si è fermato neppure durante la pandemia. A marzo, su consiglio dei commercialisti ora ai domiciliari, si è adattato alle nuove esigenze del mercato, lanciandosi nel business delle sanificazioni e potendo contare su un cliente d'eccellenza: il partito. Che ha affidato proprio a Barachetti anche la sanificazione della sede di via Bellerio. Le attenzioni del procuratore aggiunto Eugenio Fusco e del pm Stefano Civardi si concentrano pure su sua moglie, la russa Tatiana Andreeva. Che è socia di maggioranza della Barachetti e, ufficialmente, anche della *Bmg srl*, altra azienda di famiglia. Ma dalle indagini emergono suoi interessi anche in altre società su cui è stato acceso un faro. È Infatti la Andreeva che, intercettata, spiega a un consulente finanziario che ha necessità di aprire un conto per l'altra società partecipata dai due, la Bmg. Il consulente ricorda che la Bcc locale "*aveva detto assolutamente niente Lega, ti ricordi?"*. *"Ma infatti non li vedono* - replica la Andreeva - *però li vedono uscire. Che vanno sulla Banco Bpm, perché loro hanno un conto Bcc della Lega!"*. Gli investigatori vogliono accertare chi ci sia dietro Barachetti, indagato per peculato a Milano e coinvolto nell'inchiesta della procura di Bergamo sui conti della Lega. I due contabili del Carroccio appaiono molto interessati agli affari di Barachetti. *«I discorsi e gli eventi tracciati sembrano sintomatici di una sorta di immedesimazione organica di Andrea Manzoni nelle dinamiche societarie di Barachetti»*, si legge negli atti dell'inchiesta. E ancora: *"I consigli dati da Manzoni trovano puntuale osservanza. O meglio: Manzoni decide e Barachetti esegue"*.

L'interrogatorio di Ghilardi, direttore di Ubi Banca di Seriate

Ghilardi è molto preoccupato per il suo futuro, mentre legge a Di Rubba tutte le contestazioni che l'istituto gli ha fatto: *"perché a 50 anni dove caz.. vado? (...) chi caz.. mi assume (...) allora lì dovrò contare ancora su di te o su qualcuno"*. E Manzoni il giorno successivo, parlando con un avvocato che assiste Ghilardi, gli dice: *"hanno fatto adesso una contestazione disciplinare di (...) non so quante pagine (...) tutto legato a noi per il discorso Lega"*. Ghilardi, che è stato sentito dai pm di Milano come teste, ha poi raccontato le "anomalie" delle movimentazioni su quei conti: "*Sono operazioni prive di valide ragioni economiche che, al di là degli importi, non mi è capitato di vedere in tutta la mia carriera. E ho lavorato in banca quasi trent'anni"*. Il teste nel verbale del 22 luglio ha parlato anche dei "*giri di soldi tramite 'Più voci'"*, l'associazione di cui era legale rappresentante il tesoriere della Lega Giulio Centemero, e del fatto che *"Di Rubba mi aveva chiesto di aprire il conto di Radio Padania e delle associazioni regionali della Lega"*.

Prima dell'interrogatorio c'era stata una cena dove c'era anche Salvini con Di Rubba e Manzoni, senza naturalmente Ghilardi ma si parlò anche di Ghilardi: *"La cena, stando alle indagini, si svolge tra il 24 e il 26 maggio. Al centro dell'incontro il futuro di Marco Ghilardi, amico di Di Rubba"* (che in passato aveva lavorato in banca e proprio alle dipendenze di Ghilardi). Ghilardi, dopo una contestazione disciplinare da parte dell'istituto bancario dove lavora, rischia il licenziamento da direttore della filiale di Ubi Banca di Seriate, Bergamo. La sua cacciata è legata al fatto di non aver segnalato alcune operazioni sospette relative a conti di società riconducibili a Di Rubba e Manzoni presso la stessa banca di Seriate. Operazioni anomale che erano state oggetto di alert da parte dell 'Uif di Bankitalia già nel 2019. Su quei conti, secondo le indagini, in sei anni sarebbero passati circa 2 milioni di euro. Sempre Ghilardi (che non è indagato), subito dopo il 2015 era stato contattato dagli stessi commercialisti per aprire nella sua filiale conti dedicati alle articolazioni regionali della nuova Lega di Salvini il cui primo indirizzo è risultato identico a quello dello studio di Michele Scillieri, l'altro commercialista coinvolto nell'indagine.

Qual è il giro dei soldi collegati alla Lega e finiti nella filiale di Seriate? Parte del piano, quello relativo ai conti da aprire per le associazioni regionali della Lega non andrà mai in porto, perché fermato dai vertici di Ubi. Sandro De Riccardis racconta su Repubblica: la filiale di Seriate è uno snodo centrale nel vorticoso flusso di denaro leghista. Da un conto nella filiale bergamasca – hanno ricostruito il procuratore aggiunto Eugenio Fusco e il pm Stefano Civardi partono nel dicembre 2017 gli 800 mila euro bonificati ad Andromeda, la società del commercialista Michele Scillieri (ai domiciliari) che aveva in pancia l'immobile di Cormano, individuato come futura sede della LFC. Ma soprattutto da quella filiale sono transitati negli anni circa due milioni di fondi leghisti finiti a Di Rubba e Manzoni. Nel suo interrogatorio lo stesso Ghilardi (non indagato) ha spiegato come i due commercialisti, soci di studio del tesoriere della Lega Giulio Centemero (non indagato), hanno pianificato di creare conti da intestare ad associazioni territoriali della Lega su cui far transitare i soldi del Carroccio. Un piano, rimasto incompiuto per l'opposizione della banca, che avrebbe blindato le casse del partito dalle pretese di risarcimento delle procure.

CASTELLI CALEPIO

9.200.000 euro per acquistare i terreni per il centro commerciale, 300 dipendenti e 75.000 metri quadri

(ar.ca.) 9.200.000 euro. Questo l'importo dei terreni per acquistare 75.000 metri quadri. 800 mila euro la cifra dell'accordo di ristrutturazione dei debiti che è a carico dell'acquirente. 300 dipendenti, il numero stimato nel documento allegato al contratto preliminare. Sono i numeri di quello che dovrebbe essere l'accordo che cambierà il volto di Castelli Calepio e…anche la viabilità, visto che nel 'pacchetto' è compresa anche l'attesa variante.

Il sindaco **Giovanni Benini**, in ospedale per la riabilitazione dopo un intervento al cuore per una volta però sta con i piedi di piombo: "Il centro commerciale fino a quando non torno dall'ospedale rimane lì e non se ne parla. Certo che ho le idee chiare, ma io parlo quanto tutto è fatto e parlerò a breve. E credo che ci saranno sorprese perché con il recovery fund probabilmente arriverà un finanziamento europeo".

Intanto però anche la minoranza prende posizione e lo fa con un duro attacco al centro commerciale.

INTERVENTO

"No al centro commerciale, ce ne sono già troppi, giova al privato che vende i terreni, alla società e a questa Amministrazione. Solo traffico e inquinamento"

Lo avevamo già scritto nel programma di lista depositato per le elezioni comunali del 2019: consideriamo l'ipotesi del centro commerciale, sull'area dell'ex fonderia di Quintano, una scelta fuori contesto, in contrasto con le esigenze del nostro tempo e che soffocherebbe definitivamente le imprese commerciali locali di Castelli Calepio e in particolare delle frazioni di Cividino e Quintano. Le proporzioni dell'opera (area di intervento pari a circa 75.000 mq., superficie lorda di pavimento di circa 23.500 mq., struttura di vendita di 14.950 mq.) risultano fuori scala rispetto alle reali necessità locali, peraltro mai indagate in alcun documento del Piano di Insediamento. Questo pensavamo e questo continuiamo a pensare.

Ma entriamo più in dettaglio:

1) Nel raggio di 10 km., in particolare a Grumello del Monte ed a Palazzolo s/O (per citare solo due comuni immediatamente confinanti con Quintano) esistono già più di una decina di centri per la grande distribuzione. Qualche castellese ritiene seriamente di non disporre di un'offerta sufficiente, di averne bisogno di un altro? Crediamo proprio di no.

2) A chi giova, allora, se non risponde ai bisogni dei cittadini di Castelli Calepio, la realizzazione dell'ennesimo centro commerciale che attirerà centinaia di veicoli al giorno? E' semplice, giova al privato che venderà i terreni, giova alla società che realizzerà il centro e giova all'amministrazione comunale che incasserà somme significative legate agli oneri di urbanizzazione. Il fatto che giovi all'amministrazione comunale non significa, in automatico, che giovi ai cittadini.

3) Tutto questo, se si verificherà, comporterà dei costi pesantissimi per la qualità di vita dei castellesi e, in particolare, per i bambini: si verificherà un incremento esponenziale sia del traffi-

co veicolare che dell'inquinamento da esso prodotto, in una zona dove siamo già oppressi, da questo punto di vista, per l'immediata vicinanza dell'autostrada e della linea aerea per Orio al Serio. Ma davvero non siamo più in grado di fermarci? Davvero riteniamo che possiamo infliggere all'ambiente qualsiasi ferita, senza alcun criterio razionale, pensando di non pagarne - come in questo caso - le immediate conseguenze?

4) Uno dei presunti "punti forti" di chi sostiene il sì al nuovo centro commerciale è il tema dell'occupazione: ci saranno - giurano - 300 posti di lavoro in più! Questo è lo specchio delle allodole che viene tirato fuori ogni qual volta si debba giustificare l'ingiustificabile realizzazione dell'ennesimo nuovo centro commerciale, ovunque. Senza entrare troppo nel merito sottolineiamo la drammatica precarietà di quei posti di lavoro, anche se l'osservazione fondamentale che vogliamo sostenere è la seguente: a fronte di quei 300 posti di lavoro "in più", vi sarà chi perderà il proprio lavoro nei centri commerciali limitrofi e nei piccoli negozi di vicinato, ma anche tra i loro fornitori, perché il mercato in questo settore è ormai assolutamente saturo; quindi il saldo finale non sarà +300, ma molto meno. Infatti, esiste uno studio dell'IReR ("Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia", certamente non tacciabile di ideologismo antimercatista), nel quale si stima l'uscita dal mercato di 372 mq. di esercizi di vicinato e 460 mq. di medie strutture ogni 1.000 mq. attivati di grande struttura (IReR, "Impatto della grande distribuzione sulla piccola e media: verifiche sul campo", Milano, maggio 2006, cfr. pag. 12). Ovvero, già nel 2006 i tecnici ritenevano che ogni 1.000 mq. di una nuova grande struttura si perdono 832 mq. di piccole e medie strutture. Il pesce grande mangia quello piccolo.

Pensiamo che ce ne sia a sufficienza per dire NO a questo ennesimo, inutile e dannoso centro commerciale.

I consiglieri comunali
di Castelli Calepio Cambia
Massimiliano Chiari
Sabina Pominelli

Centro commerciale. Ecco 'carte' e protagonisti, l'ombra del Gruppo Tosano, intrecci, incontri e milioni di euro sul piatto

Simone Bracchi

Ci risiamo e questa volta non sono voci di corridoio o dichiarazioni politiche: il centro commerciale di Quintano non è più un'ombra minacciosa che aleggia sulle comunità di Palazzolo e Castelli Calepio, ma un progetto concreto. Neanche un mese fa, i fratelli Zerbini, proprietari dell'area situata sul confine tra la provincia di Brescia e quella di Bergamo dove un tempo sorgeva la Fonderia, hanno firmato davanti a un notaio bresciano il contratto preliminare concernente la compravendita dei terreni e la cessione di quote di partecipazione della società Castelli Calepio retail park srl.

I protagonisti

La situazione è complicata e vede coinvolte tre realtà: la proprietaria dei terreni è l'Immo - biliare 2 Z srl, con sede legale in via Romana a Palazzolo, rappresentata da **Battista Eliseo Zerbini** (presidente del Cda) e il fratello **Giovanni Zerbini**, in qualità di coamministratore; la Castelli Calepio retail park srl, società con sede legale sempre in via Romana (ciascuno dei fratelli Zerbini detiene la quota del 50% del capitale sociale) creata ad hoc per questa operazione; l'Arché sviluppo srl, la società acquirente con sede in via Sostegno a Brescia, rappresentata dall'amministratore unico **Angelo Cisotto**. Ma è chiaro che quest'ultima realtà in faccia riferimento a un nome della grande distribuzione, che quasi sicuramente è il gruppo Tosano (nato nel 1970), che con i suoi 15 ipermercati, tutti a gestione diretta, ed i suoi 3.000 dipendenti, rappresenta uno dei maggiori esponenti della specializzazione alimentare.

In merito a questo non ci sono conferme, anche perché il commercialista Cisotto, contattato telefonicamente, nonostante sia stato molto disponibile, non ha potuto rispondere a questa precisa domanda. Ma che funzione ha la Retail park srl? «I Zerbini, di intesa con gli acquirenti, hanno costituito la società in questione per l'unico scopo di attivare, curare e ottenere, i titoli abilitativi per la realizzazione di una grande struttura di vendita», si legge nelle 80 pagine del contratto preliminare. la società, su delega dell'immobiliare, vanterà il diritto e il corrispondente obbligo di dar corso a tutte le procedure amministrative per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni in ambito urbanistico, edilizio e commerciale.

Il prezzo

Sul tavolo ci sono circa 10milioni di euro: 9,2 è il prezzo complessivo dei terreni, che comprende le proprietà **Pezzotta e Oldrati** (ricadano nel perimetro dell'area sottoposta a Piano attuativo che è più di 75mila metri quadrati) sino a un massimo di 2 milioni di euro e i costi di bonifica e smaltimento dei rifiuti. Tema questo che in tutti questi anni è stato al centro di scontri politici e casi giudiziari. Per quanto concerne le quote della Retail park srl, la società acquirente metterà sul tavolo 400mila euro.

Il progetto

Il centro commerciale verrà realizzato su un'area di circa 75mila metri quadrati: la superficie lorda di pavimento è pari a circa 23.500 metri quadrati, mentre la struttura di vendita è di 14.950 metri quadrati, al cui interno è previsto un ipermercato di 7mila metri quadrati, di cui almeno 5mila del settore merceologico alimentare, oltre a medie e grandi strutture di vendita (bar, ristoranti, self-ser vice). Stando alle stime riportate nel documento, il nuovo centro commerciale darà lavoro a 250-300 persone. Condizioni sospensive Per le parti in causa, il preliminare è efficace all'avveramento di precise «condizioni sospensive»: la sottoscrizione dei contratti preliminari da parte di Immobiliare 2 Z e Castelli Calepio retail park srl concernenti le proprietà Pezzotta e Oldrati, l'approvazione e sottoscrizione di accordo di programma con il Comune, la Provincia di Bergamo e Regionale Lombardia al fine dell'insediabilità di una grande struttura, l'approvazione del Piano attuativo da parte dell'Ente comunale guidato dal sindaco **Giovanni Benini**, il rilascio da parte del Comune del permesso di costruire e dell'autorizzazione commerciale. In caso di mancato avveramento anche di una sola delle condizioni (poste nell'esclusivo interesse dell'acquirente) entro il 31 marzo 2021 per alcune ed entro il 31 dicembre per le altre, il contratto si risolverà automaticamente e dunque non si procederà alla stipula del contratto definitivo.

Debiti

Una delle condizioni più importanti riguarda l'omologazione da parte del Tribunale di Brescia dell'accordo di ristrutturazione dei debiti. Nel preliminare è stato allegato il piano, molto dettagliato, per un importo totale di circa 803mila euro. Chi si farà carico di tutto questo? Ovviamente l'acquirente, che si è detta disponibile a sostenere gli attuali proprietari. Se il Tribunale ammetterà alla procedura (concordato in bianco) il piano, l'Arché sviluppo srl metterà sul tavolo 90mila euro per i preliminari concernenti l'acquisto delle proprietà Pezzotta e Oldrati e verserà 37.500 euro al Comune di Castelli Calepio quale primo acconto Imu dovuta e già scaduta, previo l'annullamento in autotutela degli accertamenti di imposta dal 2013 al 2015. La parte restante verrà pagata post omologazione dell'accordo di ristrutturazione: tra questi pagamenti altri 37.500 euro al Comune per l'Imposta municipale unica. Dunque 75mila euro, peccato che per la voce «Debito Imu» i Zerbini hanno promosso diversi giudizi e procedimenti contro le cartelle esattoriali. Per quale motivo? Perché per gli anni 2009, 2010 e 2011 avrebbero dovuto pagare 121.820mila euro, per gli anni 2013, 2014 e 2015 (quelli per cui ha chiesto l'annullamento) ben 472.777 euro. E ancora: per gli accertamenti 2016 e 2017, 579.925 e u ro. Ma questi sono solo una parte dei debiti dei proprietari: infatti, l'Immobiliare 2 Z deve circa 3 milioni di euro a due istituti di credito. Come si legge nel contratto, su questo punto, «viene riconosciuta facoltà a l l'acquirente di accollarsi i debiti ipotecari». In detto caso il prezzo verrà decurtato dall'importo complessivo.

Il "nodo Tagliuno"

Nel documento indirizzato al Comune e al sindaco, e firmato da Castelli Calepio retail park srl (amministratore unico ingegnere Aquilino Rubini), per convincere l'Ente, il promotore ha sottolineato di essere disponibile ad anticipare in un'unica soluzione al momento del ritiro del permesso di costruire il relativo contributo costo di costruzione di circa 1.276.000. Ma soprattutto verserà al Comune di Castelli Calepio 140mila euro (spese per il progetto) e 1.750.000 per la realizzazione della famosa bretella, variante alle strade provinciale 84 e 91. Ovviamente questi impegni e oneri «si devono intendere in aggiunta alla realizzazione delle opere di urbanizzazione ricadenti nel perimetro del Pa allo stato stimabili in circa 6 milioni di euro».

Come finirà la vicenda? Una storia che risale a più di 10 anni fa ed è stata caratterizzata da ricorsi in Tribunale, polemiche politiche e manifestazioni di protesta. Un progetto del genere avrà importanti conseguenze (per molte persone non sicuramente positive) sul tessuto sociale ed economico locale. E dunque si preannuncia un argomento parecchio caldo, anche perché l'area in questione è finita al centro dell'inchiesta della Procura di Brescia per l'amianto mai rimosso: si indaga per disastro ambientale.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

info@fondazionezaninoni.org

CHIESA

La guerra (civile?) dei patrimoni ecclesiastici

Il precedente di Brescia, dove le Orsoline hanno perso la proprietà (passata alla Curia) di una scuola paritaria con 200 anni di storia. Il caso di Cesena: il Vescovo chiede il sequestro di un antico Istituto gestito dai Giuseppini del Murialdo

(p.b.) Forse siamo solo all'inizio. Ma già due precedenti fanno "scuola". E potrebbero estendersi a tutte le Diocesi italiane. Gli Ordini religiosi scarseggiano di "vocazioni" ma hanno un patrimonio invidiabile tra conventi e istituti scolastici. Non che a "vocazioni" le cose vadano meglio nelle Diocesi. Ma queste in prospettiva reggeranno ancora e comunque, mentre alcuni Ordini religiosi stanno chiudendo i conventi e gli istituti paritari per mancanza di… personale. E allora quei conventi rimangono vuoti, inutilizzati, con destinazioni d'uso però vincolate. Vincolate fino a quando magari riescono a venderli a qualche immobiliare che a sua volta riesce poi a far cambiare i PGT del Comune di riferimento. Tanto vale in effetti

che quel patrimonio sia a disposizione della Diocesi di riferimento, anche perché in genere ha una chiesa incorporata.

Clusone, Sovere, Vilminore

Alcuni esempi di zona? Clusone nell'ex Rezzara dove ci stavano le Suore"Figlie della Sapienza" (in francese Filles de la Sagesse), oggetto di un Piano di recupero che non ha certo una destinazione d'uso religiosa. Un

altro esempio gli ex Conventi delle Suore di Maria Bambina a Vilminore e a Sovere, in attesa di qualche compratore, per non parlare di Conventi dei Frati Cappuccini. Tutte Congregazioni che hanno un loro patrimonio (notevolissimo) da gestire e di cui adesso vorrebbero disfarsi vendendoli. Tralasciando la vicenda della concessione in comodato d'uso del convento dei Cappuccini ancora a Sovere prima alla Comunità delle Beatitudini poi coinvolto in uno scandalo (abusi sessuali) che ha costretto il Vaticano a intervenire pesantemente commissariandola e più recentemente concessa sempre in comodato gratuiti ad Antonio Zanotti, arrivato alle cronache e agli arresti domiciliari proprio in quel convento (!) in attesa di essere sfrattato dagli stessi Cappuccini (che evidentemente sono caduti due volte nello stesso errore).

Sta succedendo anche in molti altri paesi della nostra provincia che ex conventi di suore siano desolatamente vuoti e, come si diceva, "in attesa" che qualcuno... se li pigli.

Torniamo all'argomento dello scontro tra Curie e Congregazioni. Vescovi contro ordini religiosi: una vera e propria guerra a colpi di denunce nei tribunali ecclesiastici e civili, poco nota all'opinione pubblica, ma che rischia di deflagrare nelle città italiane. Una guerra fredda, ma non per questo meno cruenta di altre. Obiettivi della disputa sono la proprietà e il controllo di prestigiosi beni immobili nei più antichi centri storici del Paese e le entrate milionarie garantite da scuole private o paritarie. Tanti soldi, insomma.

Una delle battaglie si sta consumando proprio in questi giorni a Cesena, dove il vescovo Mons. **Douglas Regattieri** ha chiesto all'autorità giudiziaria civile il sequestro dell'Istituto Lugaresi, gestito da oltre 100 anni dalla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo. Nell'edificio, l'Ente ecclesiastico opera attivamente la propria pastorale ai giovani e alla comunità, tra l'altro in piena sintonia con la Diocesi. La vicenda, finora, è stata divulgata solo a livello locale dal *Resto del Carlino* e da poche altre testate romagnole, anche se contiene risvolti d'interesse quantomeno nazionale.

"L'azione avviata dal Vescovo – protestano i Giuseppini – *oltre ai toni e le dichiarazioni volgari e irrispettose nei confronti della Congregazione utilizzate nel ricorso d'urgenza, che poco si addicono alla fratellanza cristiana e ad un uomo di Chiesa come il Vescovo, rappresenta un pericoloso precedente giudiziario per la Chiesa italiana, perché apre la strada a una infinità di contenziosi tra Diocesi e Congregazioni, tra Congregazioni stesse, oppure tra Diocesi grandi e potenti contro quelle poco avvezze al sistema giudiziario italiano".*

Un vero vaso di Pandora, considerando che in Italia operano più di 200 Diocesi e oltre 1.200 Congregazioni religiose.

L'azione giudiziaria in terra di Romagna permetterebbe a un giudice civile di valutare l'operato di un Ente ecclesiastico di diritto pontificio o di decidere chi ha diritto di operare la pastorale in un territorio. Come si legge nel ricorso introduttivo, depositato al tribunale di Forlì, la questione in oggetto non ha mero carattere civile patrimoniale ma, piuttosto, riguarda a tutti gli effetti un contrasto tra soggetti di diritto canonico che esula dalla materia civile per ricadere, invece, in quella ecclesiastica, ambito nel quale lo Stato italiano non ha, e non dovrebbe avere mai, giurisdizione. E non solo.

Dalla lettura degli atti introduttivi il Vescovo, per il tramite del suo legale, opera un vero e proprio giudizio di merito sull'operato della Congregazione, materiale e spirituale, spingendosi fino a depositare in tribunale missive dal contenuto personale tra il Padre Generale dei Giuseppini e il Vescovo stesso. E chiede di entrare in possesso di un immobile di proprietà, piena e assoluta, della Congregazione a fronte di un documento del 1923 di cui non è certa l'autenticità. Ma l'aspetto ancor più interessante è che, a fondamento della domanda d'urgenza della Diocesi, sono stati depositati solo articoli di cronaca locale.

Il caso di Brescia

Un caso simile si era consumato solo un paio d'anni fa a Brescia. Oggetto della disputa, allora, era una scuola privata con quasi 200 anni di storia e oltre 500 studenti paganti, un patrimonio immobiliare di circa 30 milioni di euro: un enorme convento nel centro storico della città lombarda, 10 mila metri quadrati di edifici più i portici, i giardini e la chiesa. A contendersi il tutto, le suore Orsoline e la Curia. Ancora una volta uno scontro interno al Vaticano combattuto a colpi di insulti, intimidazioni, minacce. E raccontato, grazie a documenti ufficiali e testimonianze dirette, dall'Espresso.

Carte giudiziarie, lettere ufficiali, bilanci e verbali del consiglio d'amministrazione della *Fondazione Scuola Cattolica* che controlla l'Istituto Santa Maria degli Angeli, da tutti conosciuto in città come la Scuola delle Orsoline. *"Centinaia di pagine che dimostrano* – scrive **Stefano Vergine** sul settimanale del gruppo Gedi – *soprattutto un fatto: il vescovo di Brescia, con l'appoggio del Vaticano, ha fatto di tutto per sottrarre la scuola al controllo delle suore. E ci è riuscito".*

L'Istituto fondato nel 1827 è infatti oggi in mano alla Curia locale, che può disporre dell'enorme patrimonio immobiliare

e di tutta la liquidità presente nelle casse del convento, oltre 1 milione di euro alla fine del 2017. L'Istituto ha una scuola d'infanzia (Asilo), una scuola primaria (elementari) e una scuola secondaria di primo grado (medie). Tra le testimonianze raccolte da L'Espresso, anche quella di Roberto Perghem, avvocato della Sacra Rota, che difendeva le suore e che rivelava l'esistenza di altri casi analoghi in Italia. Due domande, a questo punto, sorgono spontanee: dopo le battaglie delle Orsoline e dei Giuseppini del Murialdo, quale sarà il prossimo ordine religioso a dover cedere i propri patrimoni alle Curie diocesane? Chi vincerà la guerra civile vaticana?

DIBATTITO

Ancora su "la talare del prete"

Egregio signor Direttore,

so che per diffondere un giornale si usa ospitare anche provocazioni. Il suo dell'11 settembre scorso non fa eccezione, con l'""inondazione" di ben due pagine di Araberara, quelle iniziali, di critiche a Mons. Alberto Carrara, noto sacerdote, studioso e giornalista, che accusano di avere una cultura che tende a … svanire, una cultura protestante, ecc…

E perfino se la prendono con il nostro Vescovo perché in certe occasioni ha indossato la camicia da Alpino. Per non parlare poi del "veleno del Concilio Vaticano II" che secondo me è proprio bestemmiare. Certo, qua e là ci sono anche interventi più pensati e seri, ma il "particolare" che il prete novello don Michael Zenoni indossasse la fascia nera sopra la veste ha attirato una serie di violente accuse, e anche insulti, di chi si era permesso di non condividerne il significato. A me pare che dal post pubblicato su Facebook si capisca che don Alberto condivideva il giusto eccezionale giubilo di Valgoglio e la gioia per il Sacerdozio donato al popolo dopo tanta attesa. Ma credo che nessuno si sia particolarmente stupito della fascia… La fascia per gli uomini sembra ormai riservata al passato o ai vari costumi dei gruppi folkloristici o caratteristici di trascorse civiltà: dappertutto si usano le cinture. Che la cintura fosse un importante segno di appartenenza ad una classe sociale privilegiata lo sapeva bene S. Francesco, che ai suoi fece mettere sui fianchi una cordicella….

I tanto deprecati "innovatori" certamente sanno ammirare i paramenti e le suppellettili tanto ricchi e sfarzosi – spesso vere e preziosissime opere d'arte – ancora usati per le occasioni solennissime. Ma non possono ignorare che la fede abbia bisogno di semplicità, di discorsi più comprensibili e di "segni" più cordiali e vicini nella vita quotidiana.

Certo, per quanto riguarda i riti bisogna ammettere che non sempre "splendono di nobile semplicità" come si raccomanda nell'Ordinamento generale del Messale Romano (e provare a leggerne qualche passo?) e perciò, certe volte, c'è un "deficit di cerimoniale". Il che significa che le forme esteriori delle nostre celebrazioni non sono sufficientemente curate, per mancanza di interesse o negligenza dei responsabili. E di questo bisognerebbe preoccuparsi. A mio parere non bisogna invece preoccuparsi se in altre e diverse situazioni, di cui è fatta la vita di tutti, i preti possono mettere cappelli per la pioggia o per il sole, vestirsi sportivamente per giocare con i ragazzi, arrampicarsi sulle montagne con maglioni e pantaloni adatti, viaggiare prudentemente "confondibili" con la gente, partecipare a conferenze di studiosi, in ambiti più o meno laici, con un vestito adatto, poter confessare in luoghi… strani, ecc…

Stimo molto, da sempre, i sacerdoti di questo e di altri mondi che nei momenti opportuni mettono la "divisa" e che per il resto cercano di essere vicini ai non credenti, che praticano liberamente le opere di misericordia corporale e spirituale, che sanno ritirarsi nella camera, e non solo simbolica, del loro cuore e che lì pregano tanto, e che anche digiunano, e mostrano sempre un aspetto gioioso, come è raccomandato dal Signore.

Cinquant'anni e più fa la sottoscritta, a cui piaceva molto il latino, appreso fin dalle scuole medie, era una "privilegiata" perché poteva capire le parole della Messa e di altri riti.

Non ho dimenticato il latino, né il canto in latino, ma sono molto contenta di ascoltare, in chiesa, insieme a tanti, la Parola in italiano, grazie alle decisioni del Concilio Vaticano II.

Un'anziana, spero, fedele.

Renata Carissoni

* * *

(p.b.) Il "post" di mons. Carrara era provocatorio in un tempo in cui, nemmeno tanto catacombale, nella Chiesa c'è un movimento "conservatore" che arriva a negare la legittimità del Papato di Papa Francesco, arrivando a sostenere che l'ultimo Papa "legittimo" sarebbe Pio XII. Quelli più "moderati" tra i conservatori salvano Papa Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, e non fanno mistero di lodare i disegni divini che hanno "tolto di mezzo" in fretta (e furia?) Papa Giovanni Paolo I ("Ci ha pensato la Provvidenza" mi ha detto ambiguamente un Presule a commento su quella morte improvvisa dopo 33 giorni di Pontificato. Agli altri Papi, compreso Papa Giovanni XXIII viene rimproverato quello che in un colloquio il Card Giovanni Battista Re (camuno di Borno) avrebbe detto (almeno questa è la vulgata corrente) a Papa Francesco: "Ti abbiamo eletto per salvare la Chiesa, non per distruggerla". Far finta di ignorare questo movimento ultra-cattolico fa venire in mente la battuta che Paolo VI (altro Papa contestato per aver concluso e varato le disposizioni del Concilio Vaticano II) che di fronte a una donna petulante che gli "suggeriva" cambiamenti nella Chiesa avrebbe risposto: "Guardi che sono cattolico anch'io".

Quindi altro che provocazione, quel "post" di mons. Carrara ha dato la stura a questa contestazione che sta nella Chiesa al limite dello scisma che non viene messo in atto solo perché il Papa emerito Benedetto XVI non si è prestato a guidarlo.

Ignorare questi fatti, lasciarli crescere silenziosamente nella Chiesa (ma lo strepito su facebook è sonoro e vistoso) è pericoloso, aspettano e sfruttano ogni pretesto per contestarla "dal dentro" (per ora) e su alcuni siti addirittura insultano il Papa e gli augurano la morte.

Ecco perché abbiamo riportato i commenti a quel "post" che definiremmo comunque intempestivo e che tuttavia apre il dibattito sulla "talare del prete". Certo che i preti non si giudicano dal vestito come l'abito non fa il monaco. Non si giudicano dalla talare ma almeno da quella si riconoscono. E non è un dettaglio.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITÀ

Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199

commerciale@araberara.it

In Redazione

Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2020

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione

DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 180 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

VOLTA PAGINA E

La valanga Morstabilini se

di Piero Bonicelli

Clusone ha seppellito impietosamente il decennio del sindaco uscente **Paolo Olini.** Direte, ma la candidata a sindaco era Antonella Luzzana. Che cinque anni fa aveva avuto 495 preferenze, e non è che in questi cinque anni abbia perso consenso, per il riconosciuto (da tutti) attivismo nel sociale. Dopo perplessità personali coltivate fino a due mesi fa, aveva accettato la candidatura a condizione che il centrodestra si presentasse unito con i tre simboli. Prima considerazione: i simboli nei paesi, ma adesso si può cominciare a pensare valga anche per le città, almeno quel-

le di piccole dimensioni, contano, come dicevano i nostri vecchi, fino a mezzogiorno, quando è ora di attaccar su polenta. Non era un mistero che i giovani della Lega non fossero allineati. Avevano chinato la testa senza dire nulla a fronte di un diktat arrivato da Bergamo dove evidentemente pretendono di capire l'aria che tira anche nelle valli. Ma poi, come abbiamo scritto più volte in questi mesi su araberara parafrasando Guareschi, "in cabina Dio ti vede, Salvini no".

C'era bisogno di cambiamento, avevo scritto che la contrapposizione tra le due liste era quella non tra centrodestra e centrosinistra come voleva far credere Olini, ma tra conservatori e rinnovatori. Ed è esploso oltre ogni previsione il bisogno di cambiare radicalmente, di mandare a casa quelli dei "poteri" consolidati che andavano ben oltre l'amministrazione vera e propria, ma si allargavano all'economia, al PGT pilotato, alle società più o meno inventate per piazzare gli amici.

Non ha contato l'appoggio ufficiale del Presidente dell'Atalanta con il suo messaggio accorato con l'invito a dare il voto ad Antonella. Olini puntava molto sull'accordo raggiunto lo scorso anno proprio con l'Atalanta, quest'anno è stato penalizzato dal mancato ritiro, ma forse ha confuso le tribune affollate l'anno scorso (più che altro da tifosi venuti da via, che non votano a Clusone) con il consenso della città. Non ha giovato nemmeno, in pieno Covid, una intempestiva intervista in cui appunto invece di parlare della tragedia che colpiva pesantemente anche Clusone, parlava dell'avvento della squadra orobica in città. Ha penalizzato (è una mia impressione) anche la gestione al tempo del Covid. Non è bastata una "commemorazione" post emergenza, i sindaci di altri paesi si sono mossi molto tempestivamente, hanno messo in campo aiuti, sostegni, esenzioni di imposte, solidarietà. L'unica a farlo è stata proprio la Luzzana, nel suo silenzioso darsi da fare, vissuta come una sua iniziativa personale, non della Giunta.

E ancora una lista di nomi priva di qualche segnale di rinnovamento, quello stesso preteso dai giovani della Lega (e perfino da qualche giovane di Fratelli d'Italia).

Non c'è bisogno di infierire, Antonella Luzzana è stata penalizzata da chi le stava intorno, ho sentito persone che l'avrebbero votata se... non le fossero stati intorno "i soliti noti". E adesso passiamo a Massimo Morstabilini. Che ha messo insieme persone di diversa collocazione politica, storie diverse che si sono unite per un progetto civico di radicale cambiamento. L'incognita era la "sinistra-sinistra" che spesso preferisce mettere una bandierina, contarsi nelle briciole di consenso, piuttosto che adattarsi a un progetto puramente amministrativo. Li ha evidentemente aiutati a decidere vedere come alternativa i tre simboli del centrodestra… Ma il merito va soprattutto al candidato sindaco che già cinque anni fa da solo con la sua lista aveva 1.394 voti, e c'erano quattro liste, tre che pescavano nello stesso bacino di voti o giù di lì.

Gli è stato rimproverato di non essere "effervescente". In questo caso è un merito, si passa dalle pacche sulle spalle di Olini (che comunque in passato gli hanno fruttato consenso) a un sindaco pacato, preciso e con idee di sviluppo "curioso verso ciò che non conosco" come aveva scritto di se stesso. E adesso ci si aspetta da lui che davvero molli il "freno a mano" che ha rimproverato di tenere "tirato" alla passata amministrazione.

Ma non credo sia stato il suo programma, pur dettagliato, a provocare la valanga di voti. Era proprio il bisogno di voltare pagina, di cambiare che ha prevalso. Al nuovo sindaco adesso far capire che davvero si cambia.

Flavia Bigoni 466

Roberto Balduzzi 417

Alessandra Tonsi 321

Luciano Bassanelli 309

Marta Barcella 263

Davide Calegari 238

Michela Giudici 231

Bruno Giudici 218

Non eletti

Giuseppe Petrogalli 152
Marco Brasi 130
Michele Lazzaretti 97
Mattia Meringolo 78

LE PAGELLE

Massimo Morstabilini 10
Un risultato bulgaro, doppiata la candidata del centrodestra. La sua apparente flemma l'ha liberata solo girando per le vie della città dopo la vittoria, finalmente il sorriso era largo, è stata lunga e dura, da quando si è candidato proprio con Olini, da quando da Olini si è staccato nettamente ponendosi all'opposizione, da quando è arrivato secondo cinque anni fa con un grande risultato ma compromesso dalle altre due liste votate all'opposizione. Cinque anni "tranquilli" anche quando doveva scontrarsi senza alzare la voce. E ha avuto ragione lui, l'opposizione si fa sulle cose da fare.
Adesso tocca a lui farle, ma ha messo insieme un gruppo eterogeneo che davvero è civico e che verrà messo alla prova sulle effettive capacità amministrative, non sulle simpatie politiche.

Antonella Luzzana 7
Non meravigliatevi per il voto più che sufficiente, è stata cercata, osteggiata, implorata, snobbata e si è trovata a guidare una lista da cui si erano defilate le parti che nel centrodestra volevano il cambiamento effettivo. Se ha un torto è di avere messo come condizione i tre simboli dei partiti, confidando sull'elettorato che a Clusone è maggioritario. Ma poi al dunque guarda le persone. L'altra condizione è stata quella di avere Olini in lista. Un errore. Per il resto lei esce comunque da questa avventura con la stima perfino degli avversari, non ha tirato sgambetti.

I tre simboli di partito 3
Evidentemente fuori dal tempo, nel momento in cui i partiti sono odiati (anche ingenerosamente) a prescindere. Quello della Lega rappresentava Olini e poco più, mentre la pancia della Lega andava da tutt'altra parte e la testa (i giovani) pensavano di cambiare tutto e non certo per cambiare gattopardescamente niente. Fratelli d'Italia a Clusone è praticamente inesistente e non basta avere la Meloni che manda il messaggio (a chi?) "votate la Luzzana" strascicando le zeta. Forza Italia a Clusone è stata sempre abbastanza spezzata in due o tre parti e quella restante non era evidentemente quella che portava voti.

Paolo Olini 4
Questa volta non gli è riuscita l'operazione simpatia, quella delle pacche sulle spalle, evidentemente a molti quelle pacche avevano lasciato segni dolorosi e questa volta non se la sono sentita di portare la croce sulle spalle doloranti e la croce l'hanno messa sull'altra lista. Dopo dieci anni di sindaco ha raccolto 291 preferenze, sarebbe arrivato quinto o sesto se fosse stato nell'altra lista, Antonella cinque anni fa gli aveva portato in dote quasi 500 preferenze. La dote evidentemente non l'ha fatta fruttare. E anche il sostegno dell'Atalanta attraverso il suo Presidente è stato praticamente quasi un rigore sbagliato, non si mischia il tifo con la politica. Adesso torna sui banchi dell'opposizione e non può nemmeno contare su quel posto tenuto caldo da un forestiero, su al Sant'Andrea. Tra l'altro, si è dimesso martedi sera il Presidente nominato da Olini.

Flavia Bigoni 8
Questa volta a raccogliere una marea di preferenze è stata lei, 466 che sono una cifra fuori misura se non ci fosse appunto il precedente delle 495 di Antonella Luzzana cinque anni fa. Il popolo clusonese sa usare e dosare le scelte. Quindi la sorpresa per questa candidata è ancora maggiore e sarà misurabile nell'amministrazione.

Roberto Balduzzi 8
Anche lui pluripreferenziato (417) come era già successo, ma non in una misura così vistosa, cinque anni fa. E' sempre stato a fianco di Morstabilini, con la discrezione del… braccio destro che c'è sempre nella buona e cattiva sorte. E' stato giustamente premiato.

La minoranza

Antonella Luzzana 1740

Paolo Olini 291

Veronica Acerbis 150

Nadia Fantoni 141

Non eletti

Elena Merelli 114
Giuseppe Trussardi 105
Marcello Petrogalli 96
Sabina Zanchi 85
Mauro Pezzoli 74
Marco Scandella 67
Andrea Scandella 55
Marco Orlandi 33
Tiziano Mario Bosio 30

IL REFERENDUM
A Clusone 68% di Sì

Al referendum i clusonesi si sono schierati in massa per il Sì, 68% contro poco più del 30% di No. Ecco i risultati seggio per seggio con i totali.

SI	NO	TOTALE VOTI VALIDI
390	159	549
409	167	576
331	201	532
310	181	491
422	164	586
389	194	583
531	207	738
336	120	456
315	128	443
3.433	1.521	4.954
67,97%	30,11%	98,08%

E VA AL MASSIMO

ppellisce il decennio Olini

ELETTORI ISCRITTI	TOTALE	SEZIONE 1	SEZIONE 2	SEZIONE 3	SEZIONE 4	SEZIONE 5	SEZIONE 6	SEZIONE 7	SEZIONE 8	SEZIONE 9
MASCHI	3674	405	427	496	321	448	450	505	301	321
FEMMINE	3883	379	437	481	347	461	506	543	335	394
TOTALE	7557	784	864	977	668	909	956	1048	636	715

Candidati alla carica di Sindaco	TOTALE Voti	TOTALE %	SEZIONE 1		SEZIONE 2		SEZIONE 3		SEZIONE 4		SEZIONE 5		SEZIONE 6		SEZIONE 7		SEZIONE 8		SEZIONE 9	
ANTONELLA LUZZANA	1740	35,17	187	34,12	171	29,95	164	30,60	177	35,90	199	34,08	204	35,42	302	40,54	157	34,51	179	40,68
MASSIMO MORSTABILINI	3208	64,83	361	65,88	400	70,05	372	69,40	316	64,10	385	65,92	372	64,58	443	59,46	298	65,49	261	59,32
VOTI VALIDI	4948	65,48	548	69,90	571	66,09	536	54,86	493	73,80	584	64,25	576	60,25	745	71,09	455	71,54	440	61,54
SCHEDE BIANCHE	38	0,50	3	0,04	2	0,23	4	0,41	4	0,60	4	0,44	8	0,84	3	0,29	6	0,94	4	0,56
SCHEDE NULLE	74	0,98	9	0,12	10	1,16	6	0,61	1	0,15	14	1,54	10	1,05	12	1,15	6	0,94	6	0,84
SCHEDE CONTESTATE E NON ATTRIBUITE	0	0,00	0	0,00	0	0,00		0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE VOTANTI	5060	66,96	560	71,43	583	67,48	546	55,89	498	74,55	602	66,23	594	62,13	760	72,52	467	73,43	450	62,94

	CENTRODESTRA PER CLUSONE ANTONELLA LUZZANA SINDACO Candidati alla carica di consigliere	TOTALE Voti	SEZIONE 1	SEZIONE 2	SEZIONE 3	SEZIONE 4	SEZIONE 5	SEZIONE 6	SEZIONE 7	SEZIONE 8	SEZIONE 9
1	GIUSEPPE TRUSSARDI	105	9	6	6	10	10	29	24	6	5
2	ANDREA SCANDELLA	55	2	5	7	12	5	6	11	0	7
3	VERONICA ACERBIS	150	9	8	16	29	18	16	26	11	17
4	PAOLO OLINI	291	25	23	32	33	47	26	46	32	27
5	TIZIANO MARIO BOSIO	30	3	2	8	4	1	2	10	0	0
6	SABINA ZANCHI	85	14	11	12	7	3	17	15	2	4
7	ELENA EMILIA MERELLI	114	10	6	8	11	34	8	13	12	12
8	MARCO ORLANDI	33	7	3	5	1	1	8	0	3	5
9	MARCO SCANDELLA	67	11	11	6	6	4	4	15	3	7
10	MAURO PEZZOLI	74	15	6	5	7	14	5	10	3	9
11	NADIA FANTONI	141	14	12	25	12	11	24	29	6	8
12	MARCELLO PETROGALLI	96	10	10	10	12	7	8	20	3	16
		1241									

	CLUSONE AL MASSIMO MORSTABILINI SINDACO Candidati alla carica di consigliere	TOTALE Voti	SEZIONE 1	SEZIONE 2	SEZIONE 3	SEZIONE 4	SEZIONE 5	SEZIONE 6	SEZIONE 7	SEZIONE 8	SEZIONE 9
1	ROBERTO BALDUZZI	417	45	59	44	52	56	32	51	21	57
2	MARTA BARCELLA	263	38	31	39	21	36	16	32	18	32
3	LUCIANO BASSANELLI	309	118	39	11	4	13	8	12	99	5
4	FLAVIA BIGONI	466	50	63	58	42	70	53	55	37	38
5	MARCO BRASI	130	7	10	25	17	17	7	24	9	14
6	DAVIDE CALEGARI	238	20	35	44	27	26	16	48	7	15
7	BRUNO GIUDICI	218	16	29	25	14	23	47	42	9	13
8	MICHELA GIUDICI	231	26	32	40	14	21	41	27	17	13
9	MICHELE LAZZARETTI	97	8	16	17	10	8	13	18	4	3
10	MATTIA DETTO "MERI" MERINGOLO	78	2	8	10	7	16	12	14	0	9
11	GIUSEPPE ANGELO DETTO "BEPPE" PETROGALLI	152	5	18	14	9	47	27	20	6	6
12	ALESSANDRA TONSI	321	38	37	38	37	38	28	64	24	17
		2920									

GREEN SHOP s.n.c.
di Medici & Schinoni

VENDITA A PREZZI DI FABBRICA DI:

· DETERSIVI

· ARTICOLI PER LA CASA

· ARTICOLI PER PARRUCCHIERE ED ESTETISTE

· SANIFICATORI E IGIENIZZANTI

· STOVIGLIE BIO E IN PLASTICA

· CANCELLERIA

Via Vogno, 20 (zona ind.) S. Lorenzo di Rovetta (BG) - Tel./Fax 0346/24639
E-mail: info@greenshopsnc.it

CENTRO SPORTIVO RUGGERI
CLUSONE
CORSI DI TENNIS

- ISTRUTTORE MARCHESI MANUEL

BAMBINI / RAGAZZI / ADULTI
LEZIONI INDIVIDUALI / ALLENAMENTO / PERFEZIONAMENTO
APERTO A TUTTI I GIOCATORI
DI TUTTE LE SOCIETÀ SENZA OBBLIGO
DI TRASFERIMENTO

OPEN DAY PRENOTA
LA TUA PROVA GRATUITA!

Centro Sportivo
RUGGERI dal 1964
sport relax divertimento

POSSIBILITÀ DI ALLENAMENTO
CON GIOCATORI DI SECONDA
CATEGORIA
NICOLA RICHELMI (2.7)
E DAVIDE SCAINELLI (2.5)

info@centrosportivoruggeri.it marchesimanuel@libero.it
CRISTINA RUGGERI 3394991639
MANUEL MARCHESI 3272439018

PER INFO 035 70 10 43
Via Manzoni, 17, 24023 Clusone BG

ARDESIO

Due progetti di ciclabile per non restare fuori dal percorso Milano-Brennero

Ardesio capitale delle idee. Quella di "Sacrae Scenae" (il festival cinematografico dedicato alle devozioni popolari - 28-29-30 agosto) è venuta a **Fabrizio Zucchelli.** Dire che è stato un successo è poco.

Era una scommessa, come tutte le nuove idee, ma il Comitato che si è formato e l'ha messa in… scena pensa già alla seconda edizione, sperando possa essere quella del definitivo post covid, perché la prima edizione è stata condizionata dai "distanziamenti" e dalle normative emergenziali. Ma c'è la grande soddisfazione di aver *"inventato"* davvero un appuntamento unico. *"Puntiamo sulla quantità di iniziative, ma soprattutto sulla qualità"*, chiosa il sindaco **Yvan Caccia** che amministra un paese appunto pieno di personaggi esuberanti per proposte e attuazione delle stesse.

La Pro Loco sforna a sua volta "eventi" di ogni tipo, alcuni consolidati come la seconda edizione di sabato scorso dell'esibizione degli "arrampicatori" in luoghi urbanizzati, insomma lo spettacolo si fa in paese, con il naso all'insù, e poi domenica scorsa il raduno automobilistico non competitivo dal ponte delle Seghe a Valcanale di auto da corsa (2ª edizione).

E al sindaco cosa resta da fare in un paese così "attivo"?

"Per un paese che si vuole votare al turismo si deve puntare sulle infrastrutture. Ed ecco che i due Distretti del Commercio dell'alta valle (quello che ha come capofila Valbondione), e quello dell'altopiano (che ha come capofila Clusone) hanno chiesto alla Regione due distinti finanziamenti di 60 mila euro l'uno per finanziare appunto due progetti: uno è quello che ci riguarda, il completamento della ciclabile che attualmente è monca, si ferma a Villa d'Ogna, per farla arrivare fino a Gromo.

Il secondo progetto è quello della ciclabile Clusone-Val Borlezza fino a congiungersi a Sovere con la ciclabile Milano-Brennero. Due opere importanti per non essere tagliati fuori appunto dal percorso che si sta realizzando della Milano-Brennero.

I due progetti fanno parte del family and fun, famiglia e divertimento. Se la Regione accoglie le nostre due richieste si può poi pensare alla loro realizzazione".

ONETA

Stravince Dallagrassa, tiene la 'lista dei villeggianti', non pervenuti gli altri

Il nuovo Consiglio Comunale è dunque così composto:

consiglieri di maggioranza: Marco Carobbio (42 voti); Federico Valle (30 voti); Enrico Braronchelli (15 voti); Franco Borlini (11 voti); Matteo Seghezzi (11 voti); Eva Bassanelli (10 voti); Annamaria Mercurio (7 voti).

I consiglieri di minoranza eletti sono Alex Airoldi (con 84 voti di lista); Fabrizio Italo (2 voti) e Teresina Rossetti in Wagner (3 voti).

"Sono molto contento dell'esito delle votazioni – ha dichiarato a caldo il primo cittadino – *non mi aspettavo un'affermazione così netta della nostra compagine. Ma soprattutto sono contento del fatto che alcuni giovani volenterosi si siano messi a disposizione e si siano impegnati per il 'bene comune' del paese, paese che merita di essere gestito da forze locali che lo conoscono e lo vivono. Quando mi ero ritirato (ricordiamo che Dallagrassa è stato sindaco in 4 Amministrazioni precedenti) l'avevo fatto proprio con la speranza che in Comune potessero entrare…energie nuove, ma purtroppo non era successo ed era arrivato il commissariamento. Ora queste energie fresche ci sono, e non posso che ringraziare la popolazione che ha dato loro fiducia e sostegno*". Una vittoria netta che era nell'aria a fronte di 4 liste. Oneta che era passato dal commissariamento a 4 candidati in un solo anno. Oneta non premia i forestieri quindi. Si salva la cosiddetta lista dei villeggianti che ha preso 84 voti, il 22, 52% Niente da fare invece per le altre due liste, non pervenute, da capire cosa ci sono venuti a fare qui.

I RISULTATI

Elettori 572
Votanti 386 (67,48%)
Schede nulle 4
Schede bianche 9

Angelo Dallagrassa
Uniti per Oneta - 268 voti (71,80%)
Alex Airoldi - Impegno popolare per l'Italia
84 viti (22,50%)
Marco Folini - Impegno civico
17 voti (4,56%)
Luca Oriani - L'altra Italia
4 voti (1,07%)

IL PAGELLONE

Angelo Dallagrassa voto 10
Si ripresenta a furor di popolo, lui ne avrebbe fatto volentieri a meno, vince senza difficoltà e riparte da dove aveva lasciato il paese un anno e mezzo fa. Una garanzia.

Alex Airoldi voto 7
Ci ha provato, ci ha creduto, e ha portato in consiglio comunale i suoi rappresentanti, una campagna elettorale basata sui punti di forza dei cosiddetti villeggianti, insomma ci sta.

Marco Folini voto 4
Nessuna giustificazione per una lista che non andava presentata, non ha senso dire in campagna elettorale che Oneta ha gli stessi problemi di Vigolo, da dove vengono alcuni candidati della lista, ogni paese ha una storia a sé e se non la si conosce è meglio non presentarsi.

Luca Oriani voto 3
Non pervenuto, in tutti i sensi.

VILLA D'OGNA

Asfalti sulla SP 50 e su strade del paese

Nessun problema per la ripresa delle attività scolastiche

(An. Cariss.) Mentre sono in corso i lavori di asfaltatura sulla strada provinciale n. 50 – dal ponte di Villa d'Ogna fino al bivio per Clusone, l'Amministrazione ha in programma altri lavori dello stesso tipo che inizieranno alla fine del mese,:

"Per una spesa di 70.000 euro riusciremo infatti ad asfaltare alcuni tratti delle strade del paese, con particolare attenzione a quelle delle nostre 'periferie' – dice la sindaca **Angela Bellini** -.

Prosegue intanto anche l'intervento finalizzato alla sicurezza antisismica dell'edificio delle scuole , che non incide comunque sull'attività scolastica ricominciata da poco:

"Ci consideriamo fortunati – commenta in proposito la prima cittadina – *perché l'ampliamento cui si era provveduto una quindicina di anni fa ci ha permesso di avere a disposizione ben nove aule, per il cui utilizzo abbiamo scelto ovviamente le più ampie ai fini del distanziamento prescritto dalle norme anti-contagio. I banchi singoli li avevamo già e le maestre hanno lavorato tutta l'estate anche ad organizzare le entrate e le uscite degli alunni, sfruttando lo spazio sotto i portici del Municipio, dove sono stati individuati i punti di incontro del mattino per ogni gruppo di alunni, i quali perciò possono muoversi classe per classe evitando ogni tipo di assembramento. Anche la regola del trasporto che non deve superare il tempo di un quarto d'ora è pienamente rispettata ed ho constatato di persona la commozione di tutti, maestre e scolari, il primo giorno di lezione, quando al timore per le possibili criticità del nuovo assetto si è sostituita la soddisfazione di verificare che non c'erano problemi e che tutto stava andando bene, anche per merito dei bambini e dei ragazzi che si sono dimostrati rispettosi di tutte le disposizioni".*

GROMO

Accordo Comune - Iris: abbonamenti gratis ai ragazzi fino a 16 anni per gli impianti di risalita

La sindaca: "Così incentiviamo lo sci e gli sport invernali"

(sa.pe) L'amministrazione comunale di Gromo guarda ai suoi giovani cittadini e alla stagione invernale. Lo ha fatto nei giorni scorsi attraverso un accordo raggiunto con la società IRIS che consentirà al comune guidato dalla sindaca **Sara Riva**, già a partire da quest'anno e per i prossimi quindici anni, di consegnare gratuitamente ai bambini e ai ragazzi fino ai 16 anni gli abbonamenti stagionali per l'utilizzo degli impianti di risalita a Spiazzi di Gromo. Non solo, perché gli abbonamenti stagionali saranno scontati di almeno il 10% sul prezzo di listino a tutti i residenti del Comune e del 10% ai proprietari e familiari di seconde case.

"*Ringrazio il Vicesindaco Paganessi e l'Assessore Gandelli per il tempo e l'impegno dedicati all'accordo* – commenta la sindaca -. *Il buono abbonamento sarà consegnato il 10 ottobre alle ore 15.00 in occasione di un pomeriggio dedicato allo sport che sta organizzando il consigliere Paolo Morstabilini. Le associazioni sportive di Gromo presenteranno i loro progetti e i programmi della stagione in arrivo, sarà presente anche l'ex Fans Club Santus Pasini*".

Il risultato è frutto dell'accordo tra comune e società Iris: "*Quest'ultima risulta essere concessionaria di aree pubbliche e private in località Spiazzi di Gromo dove esercita la gestione degli impianti di risalita di cui è proprietaria. Inoltre IRIS ha presentato una proposta di progetto di intervento, riguardante unicamente la realizzazione di opere urgenti ed indifferibili atte a garantire il corretto e buon funzionamento della stazione sciistica nelle prossime stagioni invernali, dotandola di un nuovo e più ampio bacino di accumulo di acqua per l'innevamento artificiale e di una nuova struttura per il ricovero dei gatti battipista. Abbiamo deciso di concedere l'uso delle aree demaniali senza richiedere un corrispettivo economico, ma definendo l'erogazione di un servizio di interesse pubblico e generale attraverso una particolare condizione di favore a vantaggio della popolazione residente e più in generale presente stagionalmente sul territorio. Diversamente avremmo incassato qualche risorsa che, una volta spesa, non avrebbe consentito un reale sviluppo del territorio, ma preferiamo intraprendere azioni di ampio respiro e di ampie vedute continuando ad incentivare l'accesso alla pratica dello sci ed in generale degli sport invernali"*

GORNO

I bambini di Oneta accolti a Gorno

La scuola dell'infanzia del capoluogo ha accolto in sicurezza anche i bimbi di Oneta dopo la chiusura del loro asilo

Ripresa dell'attività scolastica in tranquillità e sicurezza al Gorno, il capoluogo della Val del Riso che, ricordiamo, quest'anno ha accolto anche i bambini della scuola dell'infanzia di Oneta dal momento che, in seguito ad una comunicazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, la dirigente dell'Istituto Comprensivo di Ponte Nossa, **Annalisa Bonazzi**, aveva firmato il 15 maggio scorso la lettera che decretava la chiusura dell'asilo, specificando che in base alle norme vigenti sui parametri numerici non era più possibile mantenere la sezione ad orario normale per i 10 bimbi di Oneta e delle sue frazioni.

"I bimbi sono stati accolti in due sezioni con quattro insegnanti – dice il sindaco **Gianpiero Calegari** – *e non ci sono problemi di spazio, disponiamo di ampie aree anche all'aperto, di cui i bambini possono approfittare in questo scorcio di settembre che presenta condizioni climatiche ancora favorevoli.*

Avevamo naturalmente provveduto per tempo a ritinteggiare ed a sanificare tutti i locali del polo scolastico e proprio in un recente colloquio con la dirigente scolastica ho verificato che tutto è stato pronto per una ripresa della scuola in tutta sicurezza e serenità".

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI,
PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552
VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS
www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

RETRO

L'UNIONE DEI COMUNI perde un altro p

"Rapporti ai minimi termini tra Rovetta e Cerete e ora ha senso continuare?"

(ar.ca.) Castione se ne era andato nel 2016. Ora tocca a Rovetta. Ed è un'uscita di quelle che sanno di terremoto, anche politico.

L'Unione dei Comuni della Presolana perde i pezzi, e che

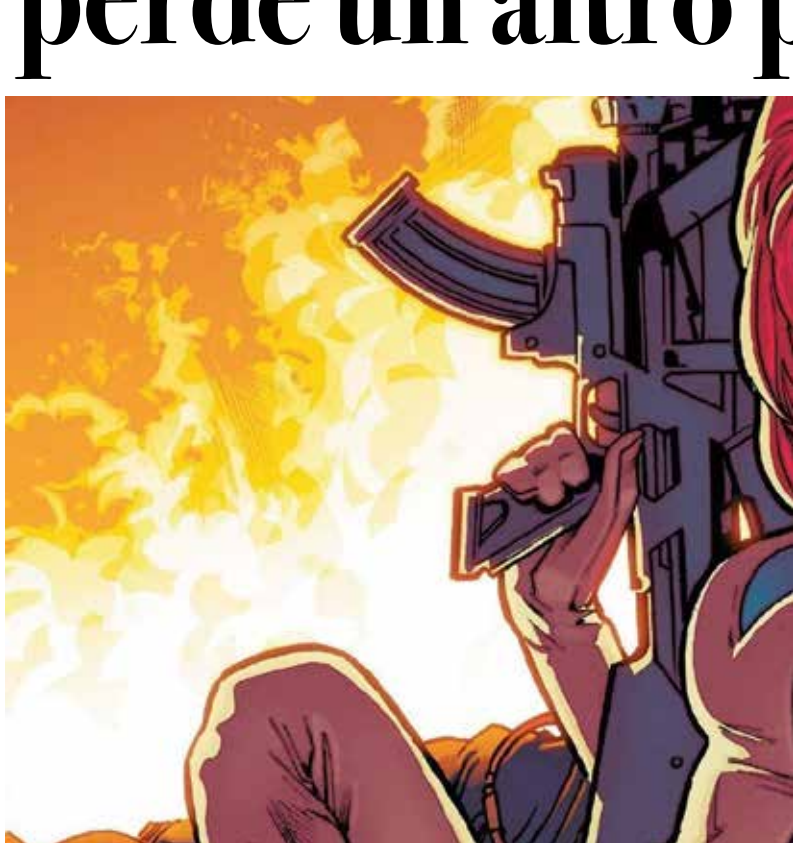
Mauro Marinoni

pezzi. E ora nell'Unione dei Comuni rimangono solo FINO DEL MONTE, ONORE, CERETE E SONGAVAZZO. Che come numero di abitanti sommano 4345, mentre Rovetta ne conta da sola 4147, praticamente da sola quasi lo stesso ammontare di abitanti degli altri 4 paesi, e con Castione i due Comuni da soli arriverebbero a 7537.

A questo punto ha senso ancora un'Unione dei Comuni? Al di là delle versioni ufficiali, naturalmente ci sono quelle 'reali' raccontate da chi la spaccatura l'ha vissuta come addetto ai lavori e anche se qualche altro addetto ai lavori storcerà il naso nel leggere quello che stiamo per scrivere, noi ci limitiamo a raccontare quello che è successo davvero: "*Castione era uscito per costi troppo alti, anche qui però c'era dell'altro* - racconta l'addetto ai lavori - *i rapporti non erano certo idilliaci con alcuni protagonisti, uno in particolare, il Comune di Cerete e ora sostanzialmente succede la stessa cosa con Rovetta. Si esce per i costi elevati ma anche qui con Cerete siamo ai ferri corti. Rovetta è stanca di pagare anche per gli altri e il rapporto tra il sindaco di Rovetta e quello di Cerete è ai minimi storici*".

A questo punto avrebbe forse più senso unire servizi convenzionati e lasciare perdere l'Unione, altrimenti si rischierebbe di aumentare e di molto i costi che gravano sui restanti 4 Comuni, non essendoci più Rovetta: "*Bisogna vedere* - continua l'addetto ai lavori - *perché* ***Cinzia Locatelli****, la sindaca di Cerete, è stata nominata da Forza Italia come responsabile degli enti locali della Val Seriana e ha un incarico in Anci nazionale come rappresentante dell'Unione dei Comuni a Roma, ma se l'Unione dei Comuni dovesse sciogliersi, la Locatelli come fa a rimanere incaricata Anci per l'Unione?*".

Insomma, dal referendum per un Comune Unico al nulla il rischio è dietro l'angolo. E se si fanno due conti e si pensa che Bienno per essersi fuso con Prestine (in Valcamonica) percepisce per 10 anni qualcosa come 500.000 euro all'anno mentre qui il rischio esborso per ogni cittadino rischia di alzarsi davvero tanto, il conto è presto fatto. Qualcosa non ha funzionato. Qualcosa non sta funzionando: "*Ma quando non funziona qualcosa* - taglia corto l'addetto ai lavori - *non è mai per colpa della base, in questo caso dei cittadini, ma dei vertici, o di qualcuno al vertice. E i conti in questo caso non si faranno alla fine, ma si devono cominciare a fare subito. E intanto Rovetta*



CASTIONE - OLTRE 5 MILIONI DI EURO

Emergenza, famiglie, attività economiche e opere pubbliche: il sindaco annuncia tutti gli investimenti post-covid

(FR. FE.) "*L'epidemia da Covid-19 ha colpito duramente le nostre famiglie ed il nostro tessuto produttivo. L'Amministrazione Comunale, per quanto di nostra competenza, ha programmato un piano di sostegno alle famiglie ed alle attività economiche, oltre ad un corposo piano di investimenti, utilizzando risorse proprie e accedendo a numerosi contributi statali e regionali, per un totale di circa 5.200.000 euro. Il mese di settembre, con la prossima riapertura delle scuole, ci riporta ad una quasi normalità di vita. È fondamentale ripartire, ma in sicurezza*". Così il sindaco **Angelo Migliorati** nei giorni scorsi ha annunciato gli interventi messi in campo dal Comune, che saranno articolati in quattro categorie: emergenza Covid-19, famiglie, attività economiche e investimenti.

Rientrano nella prima i buoni alimentari per le famiglie (24 mila euro), gli interventi straordinari per i cimiteri (45 mila), il contributo straordinario al Corpo Volontari Presolana (40 mila), la sanificazione dei luoghi pubblici e l'acquisto di ozonizzatori (18 mila), il sistema di gestione delle attese in municipio (10 mila), l'acquisto di dispositivi per la sicurezza (6 mila), il fondo sociale per l'ambito territoriale (3.500) e l'acquisto di dispositivi di sicurezza per i dipendenti e la formazione dei volontari (3.200).

Per le famiglie sono stati previsti il rimborso degli abbonamenti per il trasporto scolastico di elementi, medie e anche superiori (un fondo da 99 mila euro), contributi straordinari alle scuole materne parrocchiali (15 mila euro) e alle famiglie per i CRE (18 mila), alle famiglie in difficoltà per il pagamento dell'affitto (10 mila) e delle bollette (altri 10 mila) e ancora contributi per abbattere il costo della TARI per le seconde case (15 mila euro) e il costo degli skypass per i ragazzi (3.600 euro).

Due le modalità per aiutare le attività economiche: la riduzione del 34% della tassa dei rifiuti per chi è stato costretto a chiudere in primavera (grazie a un fondo di 35 mila euro) e un bando di aiuto che sarà pubblicato in autunno (altri 52 mila euro).

Infine, Angelo Migliorati annuncia le opere pubbliche del suo ultimo anno di mandato, in alcuni casi attese da tempo: riqualificazione e ampliamento delle scuole medie (1 milione e 775 mila euro), efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica della palestra delle scuole medie (250 mila), consolidamento e allargamento del ponte di via Donizetti (400 mila), sistemazione della della pavimentazione in selciatone e consolidamento dei muri a secco nella strada Rusio-Denzil (100 mila), completamento della messa in sicurezza della parete lungo la strada del monte Pora (76 mila), sistemazione della pavimentazione del sentiero per i Cassinelli e il Cornetto (rispettivamente 80 mila e 70 mila), miglioramenti forestali (43 mila), manutenzione della baita Cornetto e del sentiero della via del latte (131 mila), messa in sicurezza della strada per il fontanino di Predusolo (99 mila), sostituzione dell'impianto di illuminazione di alcune vie di Dorga con i led (50 mila), potenziamento della videosorveglianza (35 mila), asfaltatura di varie vie del Comune (60 mila), rifacimento del vialetto del cimitero di Dorga (15 mila), acquisto di nuove attrezzature per la sala conferenze del palazzetto Donizetti (20 mila), intervento sul municipio per risolvere il problema del radon (15 mila), l'acquisto di una nuova autovettura a servizio degli uffici comunali (20 mila) e di un nuovo montaferetri per i cimiteri (20 mila), il potenziamento della rete wi-fi (3 mila), la messa in opera della casetta dell'acqua nel piazzale Donizetti (3 mila), le nuove attrezzature sportive in località Predusolo (3 mila) e la colonnina per la ricarica dei veicoli elettrici presso il parco degli Alpini (a costo zero). Si aggiunge l'intervento realizzato nei giorni scorsi nel centro di Castione, con la posa del porfido nel tratto che separa piazza Roma dal vecchio municipio (ora sede degli uffici turistici), a sostituzione dell'asfalto, per ricucire esteticamente le due aree e incentivare una riduzione della velocità dei veicoli (15 mila euro). Infine i due grossi interventi finanziati da Regione Lombardia: la messa in sicurezza della strada per il monte Pora (1 milione di euro) e la sistemazione e messa in sicurezza della via di accesso a Rusio e delle strade interne del borgo (500 mila).

Insomma, Angelo scalda i motori per i botti di fine mandato.

ONORE/CASTIONE - SEGNALAZIONE

Quel muro pericolante che dà sul burrone

Un muro pericolante, a ridosso di un ponte già teatro di frequenti incidenti anche gravi, rischia cedimenti strutturali le cui conseguenze potrebbero allungare la lunga lista di incidenti verificatisi in questo tratto di strada che è anche l'unica via di collegamento tra la Valle Seriana e la Val di Scalve. Per chi transita lungo la SP 35 – SS 671 in territorio di Onore e precisamente sul ponte in via Val di Scalve un lungo tratto del muretto che delimita la carreggiata (in direzione Castione) appare talmente ammalorato da registrare già da qualche tempo cedimenti preoccupanti tanto che il muro sotto la copertina di superficie è completamente già franato a valle lasciando una breccia visiva e nulla più. In quel tratto di strada peraltro tutti i mezzi, dalle biciclette ai bus e ai mezzi pesanti, sfiorano il muretto per effetto del raggio di curvatura che ne agevola la traiettoria. Dunque pochi centimetri dal burrone che sta al di là del muretto. A pochi metri di distanza qualche anno fa un'auto non aveva trovato la resistenza del muretto finendo nella scarpata con conseguenze letali per il conducente. Ora sarebbe utile e alquanto urgente considerare interventi di messa in sicurezza di quel tratto di strada con un'alta densità di traffico e una scarsa, se non assente, manutenzione; sarebbe auspicabile anche valutare la realizzazione di un marciapiede-passerella a sbalzo riservata ai pedoni che dai villaggi vicini (Brugai) in comune di Onore devono oltrepassare il ponte in direzione Castione occupando inevitabilmente a piedi la corsia di marcia dei veicoli stradali. Inutile aggiungere ulteriori considerazioni.

A.Pagliarin

SCENA

pezzo: Rovetta se ne va 'e sfratterà gli altri'

Cinzia Locatelli

a breve annuncerà anche lo 'sfratto' della sede dell'Unione dei Comuni che a questo punto dovrà trovare un altro posto, sulla carta si fa avanti anche l'ipotesi dell'ex sede del Comune di Onore ma ci sono tante incognite su troppi fronti". Insomma, tutto da vedere. "*Concludo citando Goethe, è necessario unirsi, non per stare uniti, ma per fare qualcosa insieme'. Non ci sono riusciti*". Già.

Giulio Scandella

Giuliano Covelli

Michele Schiavi

ROVETTA

Il sindaco: "L'Unione ora è un ostacolo, non vogliamo isolarci ma collaborare con le convenzioni"

(sa.pe) Rovetta fa le valigie e se ne va dall'Unione. Una decisione che arriva dopo un lungo periodo di lavoro: "*Il comune di Rovetta* – spiega il primo cittadino **Mauro Marinoni** - *non ha aspirazioni isolazionistiche e vuole continuare a collaborare con gli altri Comuni. La scelta di recedere dall'Unione è però accompagnata da una volontà, quella di continuare a collaborare ma con uno strumento diverso, una convenzione"*.

Insomma una scelta che non va contro gli altri Comuni… "*Non siamo contrari alla collaborazione con i Comuni vicini né tanto meno al convenzionamento dei servizi, anche perché io sono fra i sindaci che diedero vita a questa Unione e sono sempre convinto della bontà di tale scelta ma le condizioni in cui abbiamo operato in questi anni sono cambiate profondamente*".

Uno dei motivi di questa scelta riguarda i costi… "*Lo Stato e la Regione che all'avvio dell'ente sostenevano tutte le spese generali e contribuivano anche al finanziamento dei vari servizi hanno progressivamente ridotto i trasferimenti ed hanno posto vincoli burocratici che hanno reso molto difficile la vita delle amministrazioni. Ad oggi i contributi sovraccomunali non sono neppure sufficienti a sostenere le spese generali, di fatto i Comuni pagano totalmente i costi dei servizi e sono chiamati a contribuire in maniera rilevante alle spese di gestione. Nella ripartizione dei costi per l'anno 2020 al Comune di Rovetta viene chiesto di contribuire per queste spese per circa 50 mila euro, a ciò si aggiungono i fondi per il finanziamento di vari servizi per un totale di 630 mila euro. Io ricordo, seppur con la presenza di Castione, che all'inizio i trasferimenti di Stato e Regione superavano abbondantemente i 250 mila… ad oggi in previsione siamo tra gli 85 e i 90 mila euro. Il legislatore ha poi posto negli anni dei vincoli incomprensibili, fra questi ricordo il limite sulla sostituzione del personale, di fatto non ammessa perché uno solo dei cinque comuni non rispetta i vincoli sulla gestione del personale. Noi non possiamo più provvedere al turn over perché uno di questi comuni non rispetta i vincoli di legge*".

Una delle grosse problematiche presentate sul piatto dal sindaco Marinoni riguardava la polizia locale… "*Siamo bloccati su questo servizio, con il risultato che dal gennaio scorso tutta l'Unione si è trovata a gestire il territorio con un solo agente part time. 8400 residenti in un territorio di 74 chilometri quadrati… situazione inaccettabile per il nostro comune. Nella disgrazia del Covid le situazioni che si sono create per effetto del blocco delle attività ci hanno 'salvato', non oso immaginare cosa sarebbe successo con un solo agente e un piccolo rinforzo di 12 ore settimanali con un'estate normale e non nascondo che dall'inizio del mio mandato le problematiche maggiori sono legate all'assenza di un adeguato controllo di polizia locale. Non può una realtà così grande avere mezzo agente, è assurdo. Basta pensare che per esempio Clusone di agenti ne ha sei. È un'assurdità che ora può essere superata parzialmente con l'applicazione di una disposizione recentissima che permette l'assunzione in deroga di un agente ma applicabile comunque solo ad un Comune su cinque. Il Comune di Rovetta non può assumere un vigile e trasferirlo all'Unione perché ha ceduto la funzione della polizia locale. Mi chiedo… partecipo ad un'Unione dei Comuni per la soluzione dei problemi, la semplificazione delle attività o il blocco delle attività e la loro complicazione? Su questo fronte è indubbio che la partecipazione all'Unione è un ostacolo. Dopo il recesso di Castione si era creata una situazione particolare che ha evidenziato delle differenze nelle esigenze dei singoli Comuni dovute in parte alla differenza demografica per la quale il solo comune di Rovetta rappresenta quasi il 50% della popolazione complessiva. Senza far riferimento alle funzioni fondamentali, è innegabile che le esigenze sotto il profilo organizzativo non coincidono per tutti i comuni*".

E per quanto riguarda le scelte politiche dell'Unione… "*Ci sono stati interventi non condivisi, basta citare la gestione dell'ufficio turistico, uno dei temi più importanti del nostro territorio. L'Unione non riesce a gestire in comune il servizio e infatti operano in convenzione solo tre Comuni su cinque: Rovetta, Onore, Songavazzo. Anche sul fronte del servizio delle biblioteche abbiamo un'azione diversificata, così come per quanto riguarda la pianificazione urbanistica non tutti i comuni partecipano, piuttosto che sui centri ricreativi estivi. Ma non lo contesto, questa divisione viene effettuata dai comuni perché fanno le valutazioni specifiche sulla base delle esigenze del proprio territorio. Non tutti i Comuni si muovono su tutti i fronti assieme, per esempio con enti e organizzazioni sovraccomunali i comuni dell'Unione non tutti hanno posizioni unanimi, solo alcuni comuni conferiscono la gestione dei propri servizi a Setco, solo alcuni comuni aderiscono al Distretto del Commercio e quattro comuni su cinque sono in minoranza nell'assemblea della Comunità Montana, quindi anche dal punto di vista politico non c'è una posizione condivisa. Oltre a questo occorre ricordare che un altro ente presente da anni sul territorio a cui aderirono tutti i comuni dell'Unione, il Consorzio Forestale, lo scorso anno è stato posto in liquidazione poiché non riusciva a gestire in maniera adeguata le finalità per i quali era stata costituito e i Comuni sono tornati a gestire direttamente il proprio territorio forestale e purtroppo anche in questo caso abbiamo dovuto registrare un fallimento*".

Da non dimenticare il tema del personale… "*Fra il 2020 e il 2021 dovremo affrontare le problematiche connesse all'uscita di personale per dimissioni e pensionamenti, lo scorso anno abbiamo avuto le dimissioni di un istruttore amministrativo, il bibliotecario, a fine anno avremo il pensionamento del responsabile dell'Ufficio Tecnico e nel settembre del 2021 del responsabile della Segreteria… due nostri pilastri. Sono ruoli importanti e delicati che impongono la riorganizzazione degli uffici e scelte ponderate anche con riferimento alle modalità di gestione dei servizi, ciò tenendo conto anche dell'eventuale passaggio di personale fra ambienti, possibile solo in un momento di transizione come quello attuale, nel quale non sono state fatte ancora le sostituzioni. Insomma, se si vuol recedere questo è il momento in cui il comune può affrontare anche le problematiche dell'assorbimento del personale. Questo per noi è il momento delle scelte perché se noi sostituiamo queste persone poi diventa un massacro*".

Torniamo ai servizi, il Comune esce dall'Unione ma sceglie la convezione… "*Vorremmo continuare a gestire parte dei servizi in forma associata, la polizia locale, il Suap e i servizi sociali, non più attraverso l'Unione ma tramite utilizzo della convenzione specifica per settore, che dà la possibilità di mantenere i vantaggi della gestione unica e consente di*

limitare il rapporto solo ad alcuni Comuni o di estenderlo ad altri anche al di fuori dell'Unione. In questo momento sono gestiti in convenzione le scuole medie, l'ufficio turistico e la piscina che vede la partecipazione anche di Castione, di Clusone e della Comunità Montana. Anche sotto il profilo politico si conferma la bontà di sostenere e anche, eventualmente, realizzare opere comuni che possono essere importanti per il nostro territorio. Nei prossimi mesi il comune di Rovetta si riunirà con i Comuni, in base all'interesse specifico di ognuno, proporrà un programma per il rilancio di due grandi interventi, uno di carattere turistico e uno legato alle infrastrutture. Siamo convinti che l'Unione con un equilibrio maggiore fra i Comuni aderenti, per organizzazione ed esigenze, possa in futuro favorire maggiore efficienza ed un incremento dei servizi associati… l'Unione non è qualcosa di statico, un paio di anni fa era stato fatto un tentativo di associare il servizio di ufficio tecnico, ma durò sei mesi e venne sciolto, restava solo il servizio di edilizia e urbanistica ma per i lavori pubblici ogni Comune agisce per proprio conto e visto che il comune di Rovetta era quello che aveva avuto maggiori difficoltà, può essere che su questo fronte i comuni possano rilanciarlo e come questo molti altri servizi".

CERETE – ONORE - FINO DEL MONTE - SONGAVAZZO

"L'Unione resta in vita anche senza Rovetta"

"Con Rovetta proseguiremo con le convenzioni, ma l'Unione porta benefici e deve essere rafforzata"

(sa.pe) Di fronte alla scelta del sindaco **Mauro Marinoni** di uscire dall'Unione, gli altri quattro comuni non sono rimasti a guardare.

"*Eravamo ovviamente a conoscenza della decisione del Comune di Rovetta di recedere dall'Unione Comuni della Presolana e non possiamo che prenderne atto*", esordisce **Cinzia Locatelli**, sindaco di Cerete e presidente dell'Unione.

Rovetta ha parlato di convenzioni… "*Confermiamo la volontà di proseguire nella gestione in convenzione con il Comune di Rovetta di parte dei servizi attualmente associati, consapevoli del fatto che i vent'anni di storia dell'Unione abbiano avuto come grande valore aggiunto, oltre a quello di una gestione più oculata delle risorse legate all'erogazione dei servizi ai cittadini, anche il fatto di aver reso ancor più omogeneo il nostro territorio. I Sindaci dei quattro comuni confermano la volontà di proseguire con la gestione associata, convinti dei benefici che l'Unione porti non solo ai cittadini, ma anche all'efficienza degli uffici comunali. Peraltro, già poco dopo le ultime elezioni amministrative, si è cominciato a discutere sulla possibilità di riorganizzare l'Unione, dando ulteriore slancio ai servizi e alle funzioni gestite attraverso questo strumento"*.

E per quanto riguarda vantaggi e svantaggi di un'Unione che perde una pedina fondamentale… "*La gestione in forma associata o attraverso convenzione per noi piccoli comuni al di sotto dei 3000 abitanti è un obbligo, non una scelta, pertanto riteniamo più vantaggioso proseguire nella direzione del mantenimento in vita dell'Unione Comuni della Presolana e probabilmente anche di un rafforzamento della stessa, piuttosto che avvalerci del semplice convenzionamento dei servizi. Non dimentichiamo il fatto che l'Unione ha diritto a contributi statali e regionali, mentre la convenzione farebbe venire meno questa opportunità, mettendo ancora più in difficoltà i nostri piccoli comuni dal punto di vista finanziario. Già dal 2021, grazie alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi, si otterranno risparmi concreti, a partire dai costi legati agli affitti, alle coperture assicurative e alle gestioni degli uffici stessi. Non dimentichiamoci comunque che se da un lato è fondamentale non perdere di vista la sostenibilità finanziaria delle operazioni di gestione, dall'altro, riteniamo che il lavoro sinergico di piccoli comuni come i nostri all'interno di un territorio complesso, è fondamentale per poter erogare servizi di qualità e aumentare la vivibilità dei nostri paesi. Siamo certi che la sinergia tra le nostre Amministrazioni e i collaboratori dei nostri uffici, sarà la carta vincente per trasformare questa nuova evoluzione in un'opportunità per i nostri comuni*".

DA COMUNE UNICO AL FAI DA TE

(p.b.) E' tornato il tempo delle divisioni, quello delle addizioni non è più di moda. I cambiamenti incalzano.

Dopo la prima defezione di Castione, ecco quella di Rovetta, il Comune che era candidato ad essere la capitale del Comune unico, ipotesi bocciata dal referendum popolare. Non sono passati secoli e neppure decenni, quel progetto di Comune unico a cinque (Castione era già fuori) era stato sostenuto a spada tratta dai sindaci di allora (due sono gli stessi, quella di Cerete e quello di Songavazzo). Mauro Marinoni allora si era dichiarato contrario (e la sua presa di posizione aveva fatto rumore, come ex sindaco), quindi l'uscita di Rovetta dall'Unione, una volta tornato Marinoni alla guida del Comune, non è poi così sorprendente, non fosse per i retroscena che prefigurano addirittura lo "sfratto" dall'attuale sede dell'Unione, che è proprio a Rovetta.

Le ragioni "economiche" (Rovetta che spende troppo per i servizi che ha in cambio, ma anche i finanziamenti diminuiti per le Unioni) certo sono quelle più importanti. Ma poi ci sono i rapporti non proprio idilliaci tra i cinque sindaci. A capo dell'Unione adesso è Cinzia Locatelli, sindaca di Cerete. I quattro rimasti, stando alle loro dichiarazioni, intendono proseguire con l'Unione a quattro, tutti piccoli Comuni sotto i tremila abitanti, quindi per legge obbligati perlomeno a fare "convenzioni" sui servizi. Ma uscendo Rovetta i costi di quei servizi peseranno interamente sui loro bilanci. E dovranno anche scegliersi una nuova sede (anche questo un costo aggiuntivo).

Avrebbe senso rilanciare l'idea di un Comune unico a… quattro? I finanziamenti sarebbero importanti, l'esempio di Bienno con Prestine, se ci si basasse solo sui numeri, sarebbe un incentivo (in quel caso mezzo milione di euro all'anno per dieci anni, in questo caso la cifra aumenterebbe e di molto). Ma si è visto che la questione economica interessa "solo" gli amministratori, una proposta di fusione anche a quattro verrebbe seppellita dai No.

E allora si sopravvive. Restano i "Quattro dell'Ave Maria" per fare il verso al titolo di un film. Fino a che qualcuno dovrà fare i conti della serva per scoprire che l'uscita di Rovetta comporta oneri aggiuntivi non di poco conto e uno o più dei quattro sindaci si convertirà al "fai da te" che... costa meno.

ONORE

Tommaso, Young Gold, e la passione per la musica nata sui banchi di scuola

"Scrivevo i testi sul diario. Il mio sogno? Che i ragazzi si ritrovino nelle mie canzoni come io ho fatto con gli artisti che ascolto"

di Sabrina Pedersoli

Giovani talenti crescono. Forse è il modo più scontato ma anche il più reale per raccontare la storia di **Tommaso Biolghini**. 16 anni ancora da compiere (li farà il 21 dicembre), vive a Onore insieme alla sua famiglia e ha una grande passione: la musica.

È un mercoledì pomeriggio, la scuola è iniziata da pochi giorni, Tommaso frequenta la terza superiore dell'indirizzo Grafico del Fantoni di Clusone.

Ma oltre alla scuola, il suo mondo ruota attorno alla musica, una passione che arriva da lontano e riempie le sue giornate… "*Io e mio fratello, che è più grande di me, avevamo un solo i-pod per ascoltare musica… dovevamo dividercelo e quindi ascoltavo le sue canzoni rap. Avevo nove, dieci anni, poi crescendo ho iniziato anche ad ascoltare anche musica diversa. Andavo alle Elementari quando ho iniziato a scrivere i miei primi testi… li appuntavo sul diario. Non mi è mai piaciuto scrivere, non sono mai stato bravissimo nei temi* (ride, ndr)*, diciamo che ho iniziato con queste piccole poesie che poi con il tempo sono diventate canzoni*".

Nella voce di Tommaso vibra l'entusiasmo di chi crede nei propri sogni, ma i piedi restano sempre ben piantati a terra… "*Per me la musica è qualcosa che ti aiuta a liberare la mente, a vivere bene e ti dà molta ispirazione. Non è arrivato tutto subito, c'è dietro tanto lavoro, ho fatto un passo alla volta e senza aspettarmi niente.*

I miei testi sono diventati canzoni quando ho incontrato degli artisti di Bergamo, che erano a girare dei video nella mia zona e mi hanno raccontato come funziona uno studio di registrazione… le prime canzoni non sono più online… non mi piacevano più e ho deciso di toglierle".

E se gli chiediamo come nascono i suoi testi… "*Adesso scrivo tutto sulle note del telefono o sul computer. Nel periodo del lockdown sono stato fermo sia per quanto riguarda i concerti o i contest, ma adesso si ricomincia, ho già alcuni pezzi in lavorazione.*

Scrivo tutto in italiano, con le altre lingue non vado molto forte e non c'è un momento ideale per scrivere, semplicemente quando arriva l'ispirazione. Scrivo da solo, faccio di testa mia, poi se arriva qualche consiglio, non dico di no. La musica? Ho provato una volta a scrivere anche quella,

lasciamo perdere che è meglio… per quella mi affido a vari produttori, cambio spesso ma lavoro sempre con persone di alto livello. Solitamente arriva prima la base e lavoro su quella, anche per usare il ritmo giusto con le parole e non andare fuori tempo.

La mia preferita? La prossima che uscirà, si intitola 'Rivalsa', oppure il singolo 'Warrior', ha un testo molto significativo, contro le droghe".

Le tematiche sono serie e sempre attuali… "*A me piace distinguermi dagli altri, infatti non mi sono mai ispirato a qualcuno in particolare, anche se sono stato influenzato positivamente da molti artisti sia italiani che americani. Per quanto riguarda i temi non parlo di armi o di droga, ma di scuola e di amicizie, per esempio, insomma tutto quello che può interessare ai ragazzi della mia età, perché il mio pubblico sono loro*".

E dal suo pubblico Tommaso è conosciuto come Young Gold… "*E' un nome nato in modo casuale, mi chiamavo Gold, poi a un contest a cui ho partecipato, un organizzatore ha visto che ero giovane, andavo in seconda media, e mi ha consigliato di aggiungere il 'young', perché avrebbe fatto più effetto, uno slang molto utilizzato dai rapper americani che a me piacciono molto e quindi ho deciso che da quel momento mi sarei chiamato proprio così. La mia famiglia? I miei mi hanno sempre supportato, sono gli amici che ci hanno messo un bel po' prima di convincersi* (sorride, ndr)*".*

Ora l'esperienza in radio: "*E' arrivata casualmente, avevo conosciuto dj Pazzini tempo fa e poi è arrivata la chiamata per fare un programma a Radio Loco… Beh, all'inizio ero dubbioso, perché non sono molto bravo a parlare, ma poi ho pensato che da ascoltatore mi sarebbe piaciuto sentire musica rap in radio e quindi mi sono convinto. Non ci sarà nessuno con me, saremo io e il mio computer, e ho deciso di dare spazio agli artisti emergenti, loro potranno mandarmi le loro canzoni che io manderò in onda*".

Prima di salutarci, lasciamo spazio ai sogni e al suo futuro… "*Sono appassionato di grafica, ma a dirla tutta non vorrei fosse quella la mia strada lavorativa, spero di sfondare nella musica.*

Mi piacerebbe che i ragazzi si ritrovassero nelle mie canzoni come io ho fatto con gli artisti che ascolto".

PIARIO

E con la "fontanèla di malàcc" l'idea di un "percorso dell'acqua"

(An. Cariss.) *"Il problema dell'abbandono della 'fontanèla di malàcc' e dell'incuria in cui versava tutta l'area circostante era all'attenzione dell'Amministrazione da tempo, e stavamo perciò pensando ad una sua soluzione nell'ambito di un progetto più vasto e comprensivo, un progetto molto articolato di ripristino e di valorizzazione di cui stiamo definendo i dettagli".*

Così il sindaco **Pietro Visini**, anche in seguito ad una segnalazione del problema fatta ad Araberara da alcune Lettrici nei numeri scorsi del giornale.

"Si tratta di un sito che ci sta molto a cuore – ci aveva detto il primo cittadino - *per la sua importanza sia naturalistica che storica, perché questa sorgente determinò, nell'estate del 1906, la realizzazione delle Terme di Groppino e dello stabilimento per l'imbottigliamento di quest'acqua particolarmente salutare, prima che il luogo venisse trasformato in Sanatorio e poi in Ospedale".*

L'intera vicenda delle Terme di Groppino, denominata anche "Terme di Valseriana in Groppino", è stata ben descritta e documentata dal libro a cura di **Norma Pezzoli**, edito col contributo del Comune e dell'ASST, pubblicazione che fa parte del programma legato al FAI coordinato dagli architetti **Guido Fornoni** e **Antonio Gonella**. Anche il libretto curato dalla "Cumpagnia del Fil de Fer" – che proprio alla "fontanéla" ed alla sua storia ha dedicato una delle sue originali rappresentazioni teatrali -riporta documenti e notizie dell'epoca, quando in loco c'era anche un 'Albergo della Fonte', poi demolito perché reso inagibile e pericoloso dall'incuria del tempo:

"In vista del recupero e della zona la Protezione Civile ha iniziato il disboscamento della grotta da cui sgorga la sorgente e di un rudere, lavoro che il Comune si appresta a concludere, trattandosi di un'opera di notevole impegno che comporta anche l'utilizzo di apparecchiature che non sono nella disponibilità della Protezione Civile"

Una pulizia definitiva, insomma, che però costituirà solo la prima fase di un progetto molto più ambizioso e complesso:

"L'idea, condivisa col Comune di Villa d'Ogna, è di partecipare, in seconda battuta, ad un bando del Gal le cui risorse ci permetterebbero di ricostruire tutto il percorso dell'acqua sul nostro territorio, acqua che fin dalla notte dei tempi alimentava moltissime attività artigianali ed industriali dell'epoca, dai magli alle fucine ai mulini alle concerie ed alle cartiere, fino ai tempi più recenti in cui è diventata risorsa indispensabile per la produzione di energia idroelettrica. Si realizzerebbe così- conclude Visini - *una sorta di 'Via dell'acqua', un percorso storico-economico-sociale, e anche paesaggistico, di grande interesse, sia per la nostra gente – soprattutto per i giovani che non conoscono la nostra storia – sia per i turisti e gli escursionisti, un percorso a tappe ovviamente ben illustrato e spiegato da pannelli esplicativi e quant'altro necessario".*

VALGOGLIO – IL SINDACO

Inizio ok per Elementari e Materna

Si pensa al 'percorso turistico' Colarete-Aviasco ed alla viabilità in località Musa

(An. Cariss.) Un inizio di anno scolastico del tutto tranquillo, a Valgoglio, per i 26 alunni delle elementari e per i 16 dell'asilo, numero che non rischia di provocare chiusure a breve perché l'anno prossimo i bimbi saranno una ventina.

"Non abbiamo problemi di spazio –dice il sindaco **Angelo Bosatelli** –*le aule che gli scolari hanno occupato sono spaziose e ci sono anche locali in più per ogni evenienza; e questo è senz'altro un bene, perché finché nei piccoli paesi ci sono la scuola, la parrocchia, i negozi e i bar le nostre comunità rimangono vive….Dovremo invece pensare al problema trasporto dei ragazzi più grandi: la SAB attiva una linea solo per il periodo scolastico e lo chiude all'inizio di giugno, che è troppo presto per gli studenti delle Medie e delle Superiori".*

Intanto si stanno seguendo tutte le procedure necessarie per accedere ai finanziamenti che permetteranno di realizzare le opere pubbliche previste:

"Vorremmo utilizzare un contributo del GAL per un'opera che perseguiamo da tempo, un percorso turistico di 2 km da Colarete ad Aviasco, un po' sul modello della Valvertova, per intenderci. Ci sta a cuore anche la realizzazione di una strada di collegamento con la località Musa: lì c'è un'azienda agricola fiorente ma penalizzata dalla viabilità perché vi si accede solo tramite una mulattiera molto stretta, un problema che speriamo di riuscire a risolvere con i fondi Regionali. Ci sta a cuore anche la riapertura di un bar che ha chiuso i battenti, valuteremo la possibilità di un aiuto economico al gestore, magari sotto forma di un contributo per le spese di affitto".

PREMOLO

Confermati i contributi alle famiglie degli scolari e degli studenti

Ora si pensa ai commercianti

(An. Cariss.) L'Amministrazione, dopo che la scuola ha ripreso la sua attività in serenità e sicurezza – gli spazi a disposizione sono ampi, sia all'interno che all'esterno, dove i 28 scolari possono utilizzare anche il vasto piazzale e il centro sportivo – ha stanziato, come del resto fa ogni anno, i contributi per il trasporto degli alunni delle Medie a Ponte Nossa ed un contributo-trasporto anche per gli studenti dei primi due anni delle Superiori.

"Le insegnanti hanno pensato per tempo ad organizzare tutto secondo le norme anti-contagio vigenti ed il rientro non ha presentato problemi. Dal canto nostro, abbiamo mantenuto anche la somma di 100 euro agli iscritti della prima media finalizzata all'acquisto dei libri di testo – dice il sindaco **Omar Seghezzi** - *e stiamo ora pensando di dare una mano ai commercianti le cui attività hanno subìto i danni della chiusura durante l'emergenza pandemia".*

Rimane aperta la questione dell'orario scolastico delle Elementari, che la maggioranza dei genitori aveva chiesto dimensionato sulla "settimana corta":

" Gli incontri su questo specifico argomento continuano e siamo fiduciosi in una soluzione soddisfacente per tutti. Ne riparleremo".

VALBONDIONE – IL PERSONAGGIO

Semperboni, dalla cittadinanza onoraria a Sgarbi al ritiro della patente: tutto in tre giorni

"Non frequento ignoranti, perché sono ignorante e voglio migliorare"

di Aristea Canini

Walter Semperboni non è certo un tipo di quelli che si dimentica o che si fa dimenticare.

E anche questa volta lascia il segno. Un doppio segno, un doppio fronte, dalla cittadinanza onoraria di Valbondione a **Vittorio Sgarbi**, con cui si è preso a pesci in faccia, o meglio insulti di tutti i tipi prima di diventare amici ed essere suo ospite a Sutri dove Sgarbi è primo cittadino, al ritiro della patente per 'guida in stato di ebbrezza'.

Tutto in pochi giorni. E come sempre, tutto ha provocato un'ondata di reazioni naturalmente agli antipodi una dall'altra, che quando c'è di mezzo Semperboni le vie di mezzo non sono contemplate.

Cominciamo da Vittorio Sgarbi: "*Una litigata furibonda via web* - racconta Semperboni che si è fatto accompagnare in redazione da un amico - *ce ne siamo dette di tutti i colori per via del covid, io ho perso mio padre e quando sento qualcuno parlare di negazionismo perdo il lume.*

Comunque siamo tutti e due tipi che si infiammano facilmente e quindi ci sta, poi ci siamo chiariti e mi ha invitato

a Sutri per una manifestazione che aveva organizzato su Leonardo". Detto fatto, Semperboni non si fa pregare, si organizza e parte, giusto subito dopo il fattaccio della patente ritirata: "*Sono arrivato a Sutri, mi avevano prenotato un Agriturismo, la manifestazione era alle 21* - racconta Semperboni - *così prima ne ho approfittato per fare un giro per il paese, davvero molto bello, poi ho preso posto dove mi avevano riservato lo spazio, ho conosciuto una coppia che era seduta vicino a me e abbiamo chiacchierato di politica, possono dire tutti quello che vogliono ma a me il confronto piace e piace ancora di più come quando scopro, come in questo caso, che la pensavano come me".*

Sgarbi naturalmente ha monopolizzato la serata: "*Una cultura immensa* - sorride Semperboni - *ha raccontato Leonardo come nessuno sa fare*". Poi la cena insieme: "*Mi ha chiesto come mai gli avevo scritto tutte quelle parolacce, beh, anche lui me le aveva scritte, poi abbiamo parlato di covid e di molte altre cose, conosceva Gandino, la Danza Macabra di Clusone e poi gli ho detto che c'era una cosa che sicuramente non conosceva, mi ha detto che era impossibile e gli ho parlato delle Cascate del Serio, le più alte d'Italia, non le conosceva, gli ho proposto di venire a visitarle e per l'occasione gli ho detto che se accettava potevamo assegnargli la cittadinanza onoraria. Ha detto subito di si e così ho portato la questione al mio gruppo che ha accettato".* Insomma, Sutri da ricordare.

Un po' meno quello che è successo qualche giorno prima: "*Sono stato uno stupido*", **Walter Semperboni** se la prende con sé stesso: "*So che a Valbondione ho i fucili puntati addosso da parte di qualcuno e io sono stato ingenuo. Ero a*

cena con amici, in paese, poi a fine cena alcuni di loro volevano finire la serata e hanno proposto di bere qualcosa in un bar del paese che io non frequento anche per ragioni amministrative, diciamo che so che lì non sto molto simpatico. Ho detto quindi a loro che non entravo, mi hanno detto che mi portavano fuori una birretta, la bevevamo insieme e poi tutti a casa".

Detto fatto: "*Ma una parte del paese non ha digerito la mia nomina a vicesindaco, sono persone ignoranti. Io sono ignorante e quindi non le frequento perché io voglio migliorarmi, non peggiorare, quindi non frequento chi è ignorante come me e questo a loro dà fastidio.*

Era mezzanotte e mezza, nemmeno troppo tardi, anche perché il giorno dopo volevo partecipare alla Mangialonga e poi eravamo in paese, non ero in giro per strade pericolose a causare incidenti o altro, eravamo tutti lì. Qualcuno al bar ha chiamato i carabinieri, sono arrivati i carabinieri di Fiorano e mi hanno chiesto i documenti, non ero in auto, ho mostrato tutto e poi loro sono andati, io mi sono diretto verso la mia auto, salgo per andare a casa, i carabinieri tornano e mi fermano.

Mi fanno l'etilometro, 1,50 quindi scatta il penale. Mi sono arrabbiato, io ho sbagliato ma non ero certo in auto per fare 100 chilometri e mettere a repentaglio la vita di qualcuno, non avevo fatto nulla, e comunque non ritengo giusto che i carabinieri rispondano a un barista, dovrebbero rispondere a qualcun altro, se è così e vanno ad ogni cena di amici la metà della gente avrebbe la patente. Mi hanno sequestrato l'auto col carroattrezzi,

mi sono ritrovato gente che mi faceva foto e mi prendeva in giro, non importa. Io vado avanti e passa anche questa.

Per il lavoro vado col pulmino che guiderà qualcun altro, mi dispiace per la mia mamma che se ha bisogno di qualcosa non posso portarla ma la prenderò a braccetto e verrà con me a fare la spesa, nessun problema, Walter non molla e continuerò a non frequentare gli ignoranti perché già lo sono io. Scrivilo". Fatto.

VALBONDIONE

Intitolato a Ludwigsburg il Rifugio Barbellino

Mèta prediletta di molti alpinisti tedeschi. In vista anche un gemellaggio con la città del Baden-Württemberg

(An. Cariss.) *"La nostra adesione all"Associazione Lombarda Piccole Comunità con grandi patrimoni culturali', presieduta da Antonio Venuti, risale al gennaio scorso, quando con una delibera di Giunta decidemmo di far parte di questa realtà che promuove la valorizzazione dei patrimoni culturali europei, perché ci sembrava importante approfittare di questa nuova opportunità".* La sindaca **Romina Riccardi** ricostruisce le tappe del percorso che ha portato all'intitolazione del Rifugio Barbellino alla città tedesca di Ludwigsburg, appartenente al lander del Baden-Württemberg, uno degli Stati federali più importanti della Germania, nazione da cui provengono molti dei turisti e degli escursionisti che frequentano ed apprezzano da lungo tempo le montagne dei dintorni di Valbondione:

"La seconda tappa è consistita nell'attivare relazioni con alcuni rappresentanti di

questa regione tedesca, anch'essa membro dell'Associazione, alla quale ci lega ormai tradizionalmente la bellezza delle nostre montagne, con l'obiettivo di proseguire fino ad arrivare ad un possibile gemellaggio con la cittadina di Ludwigsburg. In questo modo, oltre che diffondere la conoscenza di Valbondione in molte altre realtà europee, incentiveremmo nelle nuove generazioni l'apprendimento di quella lingua, oltre che di quella inglese, dal momento che il gemellaggio stesso favorirebbe anche occasioni di scambio di ospitalità tra le nostre famiglie e quelle germaniche.

Il 12 settembre scorso è poi avvenuto il nostro incontro, a Bergamo, con una delegazione di tredici rappresentati del Baden-Württemberg tra cui anche il borgomastro, il sindaco del capoluogo.

E siccome volevamo suggellare quest'incontro con qualcosa di simbolico e di significativo, è stato proprio in quella sede che ho annunciato, a sorpresa, la nostra intenzione di intitolare alla città di Ludwigsburg il nostro Rifugio Barbellino, quello che si trova a 2.131 mt di quota, sulle sponde del Lago naturale del Barbellino, da non confondere con l'omonima diga, in una conca circondata dal Passo e dalla Cima di Caronella, dal Monte Torena da cui nasce il Serio, dal Passo di Pila, dal Pizzo Strinato e dal Monte Costone, insomma in una zona tra le più suggestive e frequentate del nostro territorio".

ROVETTA

Lorella Brasi, sei anni alla guida della Pro Loco e ora il nuovo mandato

"Non chiamatemi presidente, i meriti sono sempre della squadra"

di Sabrina Pedersoli

La sede della Pro Loco di via Vittorio Veneto è silenziosa, è un lunedì pomeriggio di metà settembre che profuma ancora d'estate. **Lorella Brasi**, la sua presidente, è seduta al tavolo che solitamente (almeno nel periodo pre Covid) ospita le riunioni della sua squadra. Il suo secondo mandato sta per chiudersi. Sei anni. Intensi. Ricchi di soddisfazioni. E anche qualche delusione. Un percorso che ti lascia un qualcosa di indelebile, che magari le parole non riescono nemmeno a spiegare. Lorella si racconta, i pezzi del puzzle si incastrano perfettamente, lo dicono anche i suoi occhi e il suo sorriso.

Riavvolgiamo il nastro, ripartiamo da dove tutto è iniziato. Febbraio 2015. "*Sono arrivata per caso, a dire la verità. Ero vice presidente dell'associazione commercianti, che adesso non esiste più, da poco ero entrata a far parte della biblioteca… e poi avevo anche un lavoro e la famiglia. È arrivata la proposta di entrare in Pro Loco, che era da ricostruire, bisognava partire da zero. Ne ho parlato con il presidente dei commercianti e lui era convinto che dovessi entrare proprio per rappresentare la nostra categoria. Ci ho pensato un giorno, poi, convinta di entrare come un semplice consigliere… ho accettato. Alla fine abbiamo fatto le elezioni e sono stata quella più votata. Non ci ho fatto caso più di tanto, poi quando ci siamo seduti al tavolo e nessuno voleva diventare presidente… e statuto alla mano… toccava al più votato. Beh, mi è venuto un colpo nel vero senso della parola! Non sapevo da che parte iniziare, mi sono chiesta cosa avrei potuto fare una volta uscita da quella porta. Ho cercato conferma negli altri due commercianti che erano lì con me, soprattutto il presidente, che aveva spinto perché io entrassi… mi hanno promesso di starmi vicino e di darmi una mano e così è stato. Senza dimenticare* **Milena Oprandi** *che per una vita ha fatto parte del consiglio della Pro Loco ed è stata presidente e si è resa disponibile per aiutarmi in questo percorso ed è stata eletta presidente onorario".*

E così è iniziata l'avventura… "*Non ci ho dormito una settimana* (sorride, ndr). *In Pro Loco ero stata una ventina di anni fa, ma solo per dare una mano, non era certamente la stessa cosa. Eravamo tutti nuovi all'interno del gruppo e quindi dovevamo davvero partire da zero, senza un contatto, nessuna conoscenza… niente di niente. All'inizio andavamo ai mercatini dei paesi vicini e raccoglievamo i loro nominativi per poterli invitare a quelli che avremmo organizzato… era l'unica soluzione per iniziare a creare dei contatti. La segretaria di allora era* **Roberta Marasca**, *lei ci ha dato un grande aiuto per partire. Eravamo titubanti, abbiamo organizzato qualche festa e da lì abbiamo iniziato a prendere un po' di fiducia in più. Poi, un giorno, nel mio negozio è entrato Simone Bonetti, che mi ha dato qualche dritta, qualche consiglio prezioso… ho preso un po' di spunti. E' filato tutto liscio, sono passati sei anni, di persone ne sono entrate ed uscite tante, chi se n'è andato per motivi di studio, di lavoro o problemi familiari, qualcuno invece è rimasto a dare una mano come esterno. Il gruppo che c'è adesso andrà avanti, me l'hanno promesso tutti… anche se ad una condizione, che io continui a fare la presidente*".

La sintonia che si è creata all'interno della squadra guidata da Lory (tutti la conoscono semplicemente così) ha fatto la differenza… "*C'è un gruppo compatto, da sola non potrei andare da nessuna parte… a me piace dire che siamo una grande famiglia. In questi anni ho cercato di creare una ragnatela, i legami tra le persone vengono prima di tutto… non è stato sempre facile, ci sono state invidie, discussioni e dissapori, ho dovuto anche fare da paciera. Siamo diventati amici anche fuori dalla Pro Loco e questo è molto importante. Se ho pensato di lasciare? Sì, a un certo punto ti rendi conto che è giusto dare spazio ai giovani, nuove forze e nuove idee, ma anche il sindaco Mauro Marinoni e l'assessore Marco Migliorati mi hanno chiesto di proseguire… non ho potuto dire di no. L'anno scorso si è creato un gruppo di giovani che lavora da solo, anche se è comunque legato a noi, quest'anno con il Covid abbiamo potuto fare poco, ma vorrei che fossero loro un domani a prendere il nostro posto per dare continuità, hanno tanta voglia di mettersi in gioco e sono ragazzi in gamba. Ah, io non ho mai amato presentarmi come presidente, io sono pari alle altre persone che lavorano con me, perché ognuno è responsabile di qualcosa e fin dal primo giorno ho chiesto di portare sul tavolo le loro idee senza timori. Li faccio arrabbiare spesso quando alla fine degli eventi io non salgo sul palco e mando avanti qualcun altro… ma io sono fatta così. D'altronde credo che i meriti vadano divisi, non sono soltanto i miei. Del percorso fatto fin qui sono soddisfatta, anche se c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare. A volte mi sono meravigliata di me, di quello che sono riuscita a fare, ma non posso nascondere che senza le persone giuste che ho al mio fianco, non sarei riuscita a fare niente… sono davvero fortunata, so che pretendo tanto da loro, a volte non rispondo come vorrei, ma so che di loro posso fidarmi ciecamente. Critiche? Sì, come no. Cerco di ascoltare tutti, ho un bel po' di pazienza e vabbè, poi torno alla mia casa di San Lorenzo* (sorride, ndr)".

E' tutto pronto per dare il via al terzo mandato… "*Ricordo come fosse ieri quando mi hanno detto che non sarei durata nemmeno 15 giorni… quello mi ha dato la scossa! Il primo evento organizzato? La festa gastronomica che ha fatto da contorno al mondiale di enduro… non è stato l'evento perfetto, ma è stata la prova del fuoco. Non c'è un evento in particolare che mi rappresenta, anche perché famiglie, le loro storie, entri a farne parte, ti segnano e ti fanno riflettere. Questa sede è intitolata a Sante Visinoni, ci teniamo molto, perché lui ha voluto molto bene alla Pro Loco e volevamo, in qualche modo, tenerlo sempre vicino. Ricorderò sempre gli occhi della moglie quella sera, è stata una sorpresa per lei e per la sua famiglia".*

In questi anni la Pro Loco è cresciuta, cambiata dentro e fuori. Un percorso che ha cambiato anche Lory… "*Col passare del tempo e degli eventi, prendi sicurezza, provi a superare i limiti… siamo riusciti a fare tante cose che non avrei mai pensato. Ero fuori da questo mondo, anche se ho iniziato a fare volontariato quando avevo vent'anni con il Motoclub di Ponte Nossa. Era tutta un'altra storia, accompagnavo i ragazzini alle gare, erano tutti minorenni e quindi avevo una bella responsabilità. Ricordo ancora le parole del presidente Felice Manzoni e quando incontro delle difficoltà ci penso spesso. È stata un'esperienza che mi ha fatto crescere e ha rafforzato anche il mio carattere… sono sempre stata piuttosto timida, ci penso due volte prima di dire una parola in più, posso sembrare fredda anche se non è così… però ho imparato a conoscere le persone e a capire come devo prenderle per fare in modo che ci sia sintonia all'interno del gruppo".*

E i sogni, quelli non possono mancare mai… "*Così, senza pensarci troppo, direi che mi piacerebbe portare qualche personaggio di spicco e un evento che potrebbe poi restare nel tempo".*

Insomma non resta che attendere l'autunno per le nomine, anche se tutto è ormai scritto… *"Siamo pronti per ricominciare, tutti insieme. Devo ringraziare il sindaco e l'assessore Migliorati che mi danno carta bianca, hanno piena fiducia in me e cercano di accontentarmi* (sorride, ndr). *E poi un grazie speciale a tutte le persone che in questi anni hanno lavorato con me e in me hanno sempre creduto. Continuerò a lavorare mettendoci il cuore come ho fatto fin dal primo giorno. Ci tengo infine a sottolineare che non manca la collaborazione con i paesi e le Pro Loco vicine, non c'è nessuna gelosia, siamo tutti volontari e dobbiamo sostenerci. Le nostre cariche scadono a gennaio, ma anticipiamo in modo da essere pronti a lavorare sul nuovo programma… sarò la presidente ma meno si dice e meglio è. Sono felice se lo sono anche i miei ragazzi… questa è sempre stata la migliore ricompensa".* E continuerà ad esserlo.

PARRE

Manuel, la passione per la moto, il titolo italiano di Mini Enduro e il sogno di diventare professionista

(sa.pe) Ci sono passioni che arrivano per caso, ti rapiscono il cuore e non se ne vanno più. Come è successo a **Manuel Verzeroli** quando papà **Giovanni** l'ha messo in sella alla sua moto per la prima volta a cinque anni. Colpo di fulmine. Amore a prima vista. Chiamatelo come volete. Ora Manuel è cresciuto, di anni ne ha 15, frequenta l'indirizzo Meccanico al Patronato di Clusone e della moto non può farne a meno. Manuel non è di tante parole, bastano le sue emozioni a raccontarci che la sua vita ruota attorno a quella passione. Come quelle vissute il giorno in cui è diventato campione italiano di Mini Enduro, domenica 13 settembre, a Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia (domenica 20 ha concluso al secondo posto il Campionato Italiano Under 23). Ma decidiamo di fare prima un passo indietro, partendo proprio da dove tutto è iniziato.

"*Mio papà non è mai andato in moto ma è lui che mi ha trasmesso questa passione* – spiega Manuel sorridendo -. *Avevo cinque anni, i primi giri li ho fatti nel cortile di casa. Mi è piaciuto subito, andare in moto significa sentirsi libero. Facevo karate… ma quando è arrivata la moto ho lasciato, non era il mio sport. Appena ho potuto ho fatto la tessera Fmi con il Motoclub Presolana e ho iniziato con le gare, avevo otto anni*".

Papà **Giovanni**, mamma **Silvia** e le sue due sorelle maggiori, **Sofia** e **Sara** sono i suoi primi tifosi… "*Mamma è quella che ha un po' più paura quando mi segue, ma tutti mi hanno sempre sostenuto e mi accompagnano ovunque. La vittoria del titolo italiano la dedico proprio a loro e a chi mi segue sempre. Che gara è stata? Tosta, si erano formate tante buche, dovevi stare concentrato dall'inizio alla fine… ci sono riuscito, mi sono divertito ed è stata una bella soddisfazione… Se me l'aspettavo? Diciamo che avevo puntato a questa vittoria quindi sono felice*". Una vittoria che nasconde allenamenti, sacrifici, dedizione… "*Mi alleno il martedì con il Motoclub Bergamo, il mio team, il giovedì mi segue un altro allenatore e anche il sabato e la domenica con mio papà e poi quando non vado in moto c'è la bici*". Insomma non ci si ferma mai. Manuel non ha dubbi quando gli chiediamo i piloti a cui si ispira… "**Tony Cairoli** *per il motocross,* **Manolo Morettini** (classe 2001 in forza al Motoclub Ponte Nossa, ndr) *per l'enduro*".

E infine spazio ai sogni… "*Mi piace fare il meccanico, ma diventare pilota professionista non sarebbe male* (ride, ndr)".

PARRE

Nicolas Milesi campione italiano di mountain bike

di Francesco Ferrari

"Faccio 5 o 6 allenamenti a settimana, ma non mi pesa. Oltre alla bici anche le gare di sci alpinismo. Sogno di fare il ciclista"

Una medaglia d'oro che corona un percorso di crescita già ricco di successi. Una storia scritta con l'inchiostro della passione. Dove anche la fatica viene vissuta con il sorriso. Che si spalanca sulle labbra di Nicolas quando parla delle due ruote. Quelle della sua bici, la mountainbike, con cui si è laureato nei giorni scorsi campione italiano della categoria allievi. Un trionfo che fa seguito agli ottimi risultati già ottenuti negli ultimi due anni, (una medaglia di bronzo agli Italiani e una agli Europei) e ai successi di quest'anno (vittorie a

campionato regionale, coppa Italia e gare nazionali disputate a Colle Pietra e Gorizia).

Domenica 13 settembre a Barga, in provincia di Lucca, **Nicolas Milesi**, classe 2004, è salito sul gradino più alto del podio. La gara, disputata nel parco Il Ciocco, lo ha visto tagliare per primo il traguardo con il tempo di 43'39", quasi un minuto e mezzo di vantaggio sul secondo. "*Sono molto soddisfatto* – esordisce Nicolas con la voce solcata dall'emozione - *Guardando le ultime gare, sapevo di potermela giocare ma non si sa mai, può sempre capitare una giornata no. Invece è andato tutto perfetto*". Grande gioia anche sul volto del suo allenatore nella squadra MTB Parre **Diego Brasi.** "*Era contentissimo* – racconta Nicolas -. *Era la gara più importante di quest'anno, in cui non ci saranno gli Europei: li hanno annullati per il Coronavirus. L'anno scorso ero già andato bene, ma ero nell'anno più piccolo*".

16 anni, da 10 in sella alla bici. "*Ho iniziato da piccolo, a 6 anni. Avevo cominciato così per caso: vedendo un amico ho provato anche io ad andare in un campetto e mi è piaciuto subito*". La mountainbike è lo sport principale di Nicolas ma non l'unico. "*Ho fatto e continuo a fare anche sci d'inverno, adesso faccio alpinismo e anche in questo partecipo alle gare*". Ma sulla preferenza tra i due non ci sono dubbi. "*Preferisco sicuramente la bici, l'alpinismo lo vivo più come un allenamento, anche se me la cavo anche lì*". A differenza di molti coetanei, niente calcio. "*Non mi è mai piaciuto*".

Per raggiungere livelli così alti, il carico di allenamenti è notevole. "*Mi alleno normalmente 5 o 6 volte a settimana, quando c'è una gara mi accordo con il mio allenatore. Un giorno di riposo a settimana ce l'ho sempre, a volte anche due*". A parte lo sci d'inverno, gli allenamenti sono sempre in bici. "*Vado spesso con gli altri della mia squadra ma mi piace anche andare da solo, stando all'aperto nei sentieri. Non stiamo solo a Parre, spesso andiamo nella zona di Clusone/Rovetta e in pineta. Gli allenamenti durano di solito da un'ora e mezza a due ore e mezza, qualche volta di più se andiamo in compagnia a fare dei giri lunghi su strada, ma non capita spesso*". Un impegno non da poco, da conciliare con la scuola. Nicolas frequenta il terzo anno di Geometra all'Istituto Fantoni di Clusone. "*Non è facile ma si riesce, bisogna saper ottimizzare i tempi. A me personalmente non pesa tantissimo: certo, non è una passeggiata ma si riesce a fare entrambi*".

E c'è spazio anche per un po' di tempo libero. "*Mi piace stare con gli amici, oltre alla bici d'inverno mi piace molto sciare, come d'estate o autunno andare in montagna qui in zona*".

La passione per la bici non si limita ai percorsi per la mountainbike. "*Da quest'anno faccio anche strada. Se riesco dovrei provare qualche gara entro fine anno*". Scontato chiedergli cosa gli piacerebbe fare da grande. "*Sicuramente mi piacerebbe fare il ciclista a tutti gli effetti* – dice con un sorriso carico di umiltà -. *So che non è facile, ma ce la sto mettendo tutta, vedremo*". Nicolas sorride. E intanto fissa gli obiettivi più vicini nel tempo, prima di cambiare categoria il prossimo anno. "*Riuscire a vincere con la Lombardia. Il 26 settembre a Lavarone avremo il campionato italiano Team relais, una staffetta tra comitati, e sempre lì il 27 c'*è la coppa Italia. Spero in un'altra maglia: *siamo una bella squadra, possiamo farcela*".

Un idolo che1 segui? "*Nessuno in particolare, mi piacciono molto tutti i professionisti del ciclismo, seguo spesso le gare ma non ho un idolo in particolare*".

La stagione agonistica che ha consacrato Nicolas campione regionale e campione italiano è iniziata tra mille incertezze e con una preparazione alterata per l'impossibilità di allenarsi secondo i ritmi soliti in primavera. Ma Nicolas si è dato da fare anche quando eravamo tutti costretti a

rimanere chiusi in casa. "È stato un periodo duro, non è *stato facile da vivere nemmeno alla nostra età. Ma da quando siamo ripartiti si è capito subito chi ha tenuto duro allenandosi bene anche in quel periodo non facile. Io ho fatto allenamento con i rulli ed esercizi a corpo libero. Facevo tre giorni di rulli e due giorni di esercizi a settimana*". Poi la grande gioia per il ritorno in strada. "*Abbiamo avuto due settimane libere, andando in bici ma senza seguire allenamenti particolari. Abbiamo fatto dei bei giri, inizialmente stando da soli per evitare contatti, poi pian piano abbiamo ripreso ad allenarci con la squadra*". Poi sono arrivate le gare. E per Nicolas medaglie a non finire.

FINO DEL MONTE

Il ricordo di Mariangela Ranza

La domenica è sempre il mio giorno felice. Il cielo blu, il profumo dell'erba, dei fiori, dei funghi, una camminata che riempie i polmoni di meraviglia. Il Monte Blum era vestito d'estate, di sorrisi e di silenzi. Una pausa breve poi si scende. Lungo la strada, sulla sinistra, vedo una fotografia, un nome sulla roccia. Mi stropiccio gli occhi, non ci credo. ***Mariangela Ranza***, 6 dicembre 1948, 15 giugno 2020. Di te ricorderò quell'energia che portavi ovunque, anche in redazione, quando qualche volta passavi a bere un caffè. Di te ricorderò la dolcezza con cui mi raccontavi le tue camminate in montagna. Eri felice e lo si leggeva nei tuoi occhi. Di te ricorderò quando mi dicevi che il Monte Blum era il tuo posto del cuore e che ci salivi ogni mattina in compagnia del tuo cagnolino. Mi avevi promesso che un giorno ci saremmo andate insieme. Tornerò, portando con me anche un po' di te. La domenica è sempre il mio giorno felice. Sono certa che avresti voluto così. Forse hai aspettato dei mesi per farmelo sapere solo per trovare il modo meno amaro per dirmi che te ne sei andata per sempre.

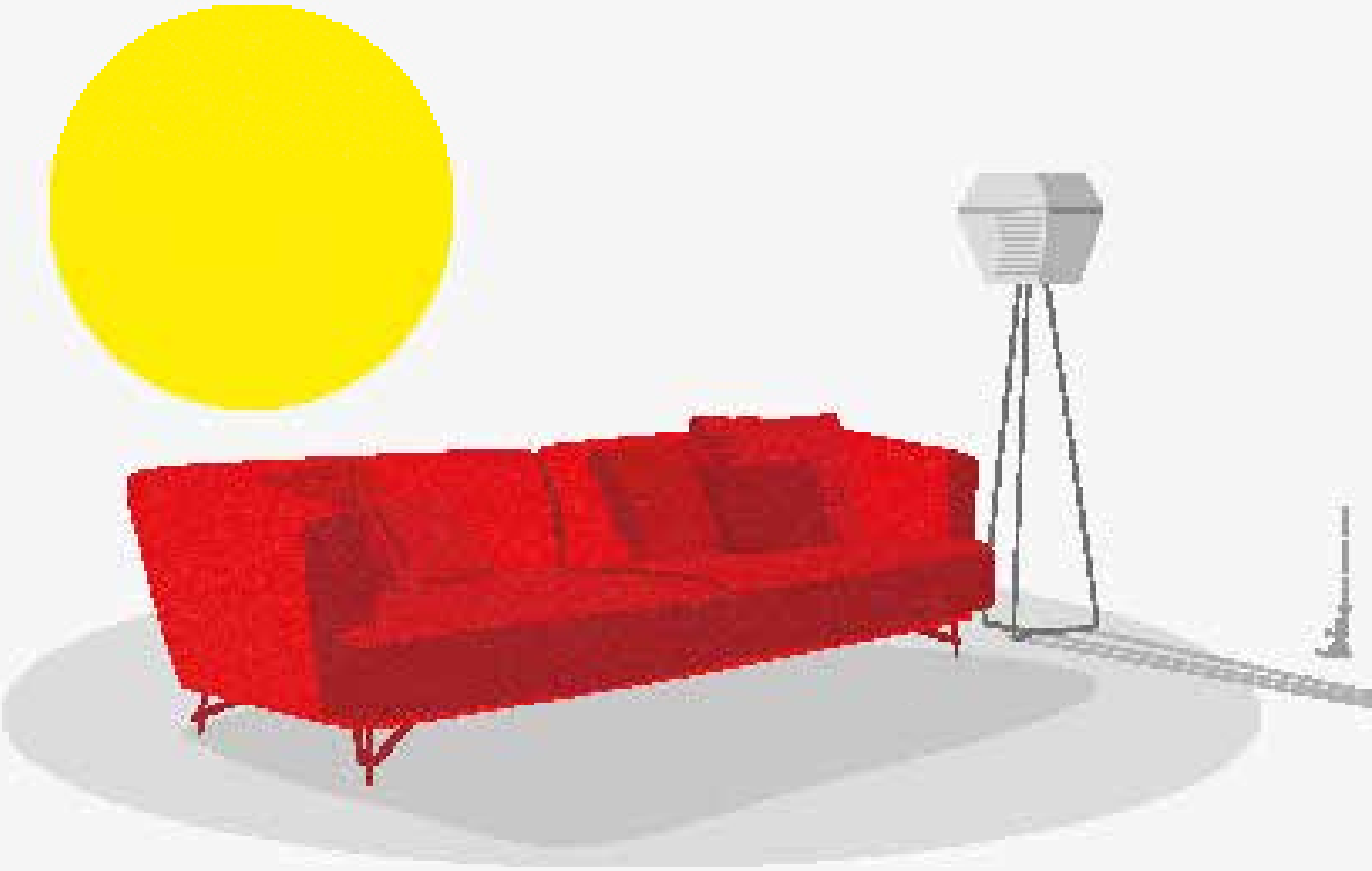
Ciao Mariangela.

Sabrina

3-4 ottobre 2020

100 salotti al sole

ESPOSIZIONE TEMPORANEA DI DIVANI E SALOTTI



Allestimento straordinario di un'esposizione all'esterno dello Showroom

Dalle 9.00 alle 19.30 orario continuato

-35%

di sconto

e possibilità di pagamento con finanziamenti a tasso zero

ostiliomobili

Via Palazzolo 120 - Capriolo (BS)
a 500 mt dal casello autostradale
di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it

COLERE

La prima volta di Gabriele: “La porta del Municipio sarà sempre aperta a tutti…”

(sa.pe) “*Sono sempre stato molto tranquillo, così come i miei compagni di viaggio… non ho dormito molto gli ultimi giorni, ero sempre sveglio alle cinque, ma a dire la verità non so nemmeno se fosse per le elezioni*”, sorride il neo sindaco **Gabriele Bettineschi**. Se gli chiediamo come ha atteso il risultato… “*Domenica mattina sono andato a votare poi colazione con un amico… e la scheda elettorale ben in vista. Il pomeriggio invece l’ho passato insieme a mia figlia Michela, che ha dodici anni, ci siamo fatti un giro. Cosa ne pensano le mie figlie? Lei ride, mentre Francesca, che ormai ha 18 anni, non ne parla molto, ma credo sia contenta per me*”.E domenica sera quando è squillato il telefono… “*Erano le 21,15 circa, mi hanno detto che il quorum era stato raggiunto, ma anche in quel momento ero sereno. Erano più preoccupati i miei amici e i miei sostenitori, continuavano a dirmi che non avevo fatto la campagna elettorale, ma sono stato in mezzo alla gente qualche giorno prima delle elezioni e secondo me era sufficiente così”.*

Ora la scelta della giunta… “*Ci stiamo confrontando, non sceglieremo in base alle preferenze, gli unici due che hanno esperienza in campo amministrativo siamo io e Leandro Belingheri e quindi stiamo valutando… sicuramente cercherò di coinvolgere tutti, anche chi non avrà deleghe*”. Si va verso la stagione invernale… “*La gestione sarà la stessa dell’anno scorso, quest’anno dovremo però capire come muoverci con le norme anticovid, l’incognita più grande. E poi dovremo lavorare sulla Comunità Montana, anche se a maggio dell’anno prossimo Vilminore andrà al voto e quindi dovremo riprendere in mano la questione”.* E alla domanda ‘che sindaco sarai?’… “*Continuerò ad essere come sono sempre stato, come mi conoscono. La porta del Municipio sarà sempre aperta a tutti*”. Il nuovo Vice Sindaco è **Leandro Belingheri,** mentre l’Assessore è **Ruggero Piantoni.**

BELINGHERI MATTIA

BETTINESCHI LIVIO

BELINGHERI LEANDRO

BENDOTTI PATRIZIA

BELINGHERI FEDERICA

GABRIELE BETTINESCHI

PEDROCCHI DANIELE

BELINGHERI MAURO

BENDOTTI GUGLIELMO

PIANTONI RUGGERO

Elettori 1036 Votanti 653
Voti di lista 587
Schede Bianche 37
Schede Nulle 29
LE PREFERENZE
Leandro Belingheri 37
Ruggero Piantoni 69
Patrizia Bendotti 11
Federica Belingheri 45
Livio Bettineschi 26
Daniele Pedrocchi 14
Mauro Belingheri 17
Guglielmo Bendotti 19
Mattia Belingheri 14

PAGELLONE
Gabriele Bettineschi voto 8.5
Supera il quorum in surplace, e non era poi così scontato dopo un anno di commissariamento e un paese non propriamente unito. Si riparte da qui, da un sindaco nuovo che ha buoni rapporti anche con gli altri sindaci della valle. Ha voluto la bicicletta, ora non resta che pedalare. **Felice Gimondi**
LEANDRO BELINGHERI 37 voto 7
Le preferenze sono tante ma non come forse ci si aspettava ma paga il fatto che la volta scorsa a lista praticamente chiusa, si era ritirato e il paese era stato commissariato. Ora si riparte. Anche da lui. **GB Baronchelli**
RUGGERO PIANTONI 69 voto 8.5
Una valanga di preferenze per un candidato alla sua prima volta in amministrazione. Persona molto stimata e conosciuta, un lavoro in proprio che lo ha fatto conoscere un po’ dappertutto e ora il botto di voti. **Paolo Savoldelli**

VILMINORE

Quel “poggio” è votato al “peggio”?

Segue dibattito

» a pag. 50

COLERE/2

Scuola chiusa e lavori rallentati per… ferie

(sa.pe) La prima campanella per le Elementari è suonata con una settimana di ritardo, il 22 settembre, dopo il convinto ‘no’ dei genitori alla didattica online. Si è ripartiti, non nell’edificio scolastico, ma per il momento negli spazi dell’Ostello Gardenia, gestito dalla Parrocchia.

La scuola infatti è ancora un cantiere, troppo presto perché gli alunni tornino a fare lezione. Sarà proprio questo il primo problema che il neo sindaco **Gabriele Bettineschi** dovrà affrontare. Il motivo di questo ritardo? Le tre settimane di ferie dell’azienda che si occupa dei lavori.

“*I tempi si sono dilatati, ma la conclusione del cantiere è prevista per l’11 ottobre* – spiega Bettineschi - . *Mi sono sempre tenuto informato, ma faremo un sopralluogo in questi giorni per capire come si sta evolvendo la situazione e cercare di risolverla al meglio. Cercheremo una soluzione per fare in modo che terminati i lavori all’interno della struttura e sistemati gli spazi, i bambini possano tornare a scuola in sicurezza”.*

COLERE /3

Davide Bendotti e la 17ª tappa del Tor in Gamba per amputati

(sa.pe) Quella del Tor in Gamba, il tour della Valle d’Aosta per amputati, è stata un’esperienza da incorniciare per **Davide Bendotti**, atleta classe 1994 di Colere. Un viaggio di 342 chilometri e 24 mila metri di dislivello positivo che uniscono Courmayeur attraverso l’Alta Via n. 1 e n. 2 della Valle d’Aosta.

“*Il 2020 è stato l’anno zero di questa iniziativa* – spiega Davide, a cui è stata amputata la gamba sinistra a 17 anni in seguito ad un incidente in moto - , *il famoso Tor de Geants è stato cancellato a causa del Covid e un gruppo di ragazzi ha proposto questo progetto sugli stessi sentieri ma dedicato agli atleti amputati. Il mio allenatore della Nazionale,* **Manuele Lambiase**, *che ha fatto e chiuso il Tor de Geants, era stato contattato per entrare nell’organizzazione e mi ha chiesto di partecipare… ci ho pensato su, ma neanche tanto a dire la verità, e ho accettato*”.

E così a Davide è toccata la tappa numero 17, da Niel a Gressoney-Saint-Jean… “*13,6 chilometri con un dislivello positivo di 931 metri e negativo di 1135 metri in 3 ore e 30 minuti, giusto un filino in meno rispetto alle cinque ore che erano state previste* (ride, ndr). *Essendo una staffetta e visti i tempi di percorrenza pensavo di dover iniziare la tappa verso sera, invece sono partito a mezzogiorno… mi ha accompagnato il mio allenatore, ero piuttosto preparato, in forma, visto che quest’estate sono andato spesso in montagna… l’unica cosa da allenare erano le mani perché ‘stampellando’ per così tanti chilometri ti vengono le vesciche, ma non ho avuto grossi problemi*”.

Un’iniziativa che ha voluto portare con sé un messaggio positivo e di sensibilizzazione, che dimostra che i limiti spesso sono soltanto nella nostra testa… “*Certo, non è come fare l’intero percorso da soli, ma abbiamo dimostrato che l’unione fa la forza e tutti insieme siamo riusciti a portare a termine questa avventura… e se nei prossimi anni dovesse esserci qualcosa di più competitivo… meglio ancora”.*

La Famiglia Biolghini, le Assicurazioni e il Territorio. Una storia di oltre 60 anni che lega tre generazioni

1960-2020… e oltre. Sei decenni sono passati da quando, nell'ormai lontano 1960, il ventenne **Antonio Biolghini** iniziava la sua attività di assicuratore. Nell'Italia del "miracolo economico" nasceva un sodalizio indissolubile, quello tra la famiglia Biolghini e il mondo assicurativo.

Una passione per il lavoro tramandata di padre in figlio, fino alla terza generazione, un albero con le radici affondate nel passato ma con i rami rivolti al futuro.

Paolo, figlio di Antonio, racconta i 60 anni di storia di questa importante realtà incastonata sulla pittoresca Piazza del porto di Lovere.

"Mio padre è entrato in contatto con il mondo assicurativo quand'era molto giovane. Lui è del 1940 – spiega Paolo - *e nel 1960, quando aveva solo 20 anni, è stato assunto dalle Generali Assicurazioni Spa presso la sede di Milano in Via Tiziano, 32. In seguito, gli è stato affidato l'incarico di ispettore di produzione nell'agenzia di Lovere; questo gli ha consentito di estendere la sua conoscenza anche ai rami Infortuni, Vita e Responsabilità Civile*".

Il suo entusiasmo e le indubbie capacità imprenditoriali dimostrate attirano su di lui le attenzioni di un'altra importante compagnia di assicurazioni.

"*Sì, nel 1970 è stato contattato dalla Milano Assicurazioni, compagnia specializzata nei rischi industriali, che gli ha affidato l'apertura di una nuova agenzia a Lovere. In quei primi tempi, ha dovuto lavorare assiduamente, con grande impegno e determinazione poiché il suo portafoglio clienti era esiguo e consentiva a malapena di pagare le impiegate e sostenere le spese d'ufficio. È stato importante anche il lavoro di mia madre Bianca che, in ufficio, lo ha saputo aiutare con il suo contributo".*

E così, con costanza, passione e impegno, il portafoglio clienti si ingrandisce sempre più e lo stesso avviene per la sede, che dal piccolo ufficio in Vicolo Torre passa nel 1971 all'attuale in Piazza XIII Martiri di Lovere.

Passo dopo passo, la Biolghini Assicurazioni acquista una maggiore visibilità, anche grazie all'apertura di nuove subagenzie sul territorio, sapendo conquistare la fiducia di nuovi clienti, tra cui molti imprenditori.

Una quindicina di anni dopo, nel 1986, avviene in ufficio un passo in avanti verso il futuro: il tuo ingresso in società.

"*Si* – sorride Paolo – *dopo un periodo di formazione nella consulenza assicurativa aziendale e personale, nel 1989 mi sono iscritto all'albo degli agenti assicurativi. Respirandone l'atmosfera sin da bambino ho scelto questo lavoro di mia volontà, desideroso di intraprendere la strada tracciata da mio padre, con il desiderio di continuarne il suo operato. Questa professione mi ha affascinato sin dai primi passi e, ancora oggi, mi appassiona e mi riempie di soddisfazioni".*

In quegli anni, oltre alla Milano Assicurazioni c'era anche la MAA.

"Si, una realtà che abbracciava anche la Milano per poi rimanere solo con quest'ultima fino al 2012 anno in cui Unipol Assicurazioni e Milano assicurazioni deliberano la fusione. In seguito alla stessa, per incorporazione con Unipol in Fondiaria-Sai, ha assunto la denominazione di UnipolSai Assicurazioni Spa".

La nuova compagnia assicurativa diviene operativa nel gennaio 2014 collocandosi immediatamente ai vertici del settore assicurativo italiano, in particolare nei rami Danni. Comincia così una nuova era per la Biolghini Assicurazioni Sas che raggiunge nello stesso anno dei traguardi importanti: la premiazione di miglior agente 2014 di Paolo e l'ingresso in campo del figlio **Michele**.

"La premiazione mi ha soddisfatto professionalmente ma ciò che mi ha reso più orgoglioso è stata la volontà di mio figlio di seguire le mie orme tantoché, a soli 23 anni, dopo aver conseguito con successo l'esame per l'iscrizione all'albo, UnipolSai gli ha riconosciuto il mandato di collaborazione. È diventato così il suo più giovane agente assicurativo in Italia, su ben 4.000 Agenti! Michele lavora in agenzia già da molti anni ma, da maggio del 2019, siamo diventati Soci: insieme abbiamo dato vita ufficialmente alla terza generazione della nostra Famiglia".

L'ingresso della terza generazione è stato importante per la Biolghini Assicurazioni?

"Molto, con Michele c'è stato un grande impulso dal punto di vista informatico, negli ultimi anni abbiamo dato priorità al cambiamento, soprattutto digitale ma anche ambientale. Ci stiamo adoperando per abbandonare il materiale cartaceo, infatti, abbiamo dato vita ad archivi elettronici in grado di garantire la massima sicurezza, durabilità dei documenti ed il massimo rispetto della privacy".

60 anni sono molti, com'è cambiata la struttura della vostra società e com'è distribuita la vostra clientela sul territorio?

"*I nostri clienti si trovano nell'Alto Sebino, in Val di Scalve, in Val Camonica fino a Darfo Boario Terme, in Val Cavallina fino a Endine Gaiano, e sul lago d'Iseo fino a Marone. Abbiamo inoltre realtà più lontane abbracciando città come Milano, Brescia e Bergamo. Oltre a Lovere, contiamo 6 sedi sul territorio: Sovere, Tavernola, Clusone, Ardesio, Schilpario, Vilminore a cui si affiancano diverse realtà collaboranti. Il tutto per essere il più capillare possibile sul territorio e garantire un servizio immediato ai nostri clienti. Il nostro Team è composto da circa una ventina di persone tra Sub Agenti, impiegati e noi due Agenti. In un futuro, prossimo, spero di vedere collaborare tutti i miei figli. Con* **Cristina**, *mia moglie e anch'essa socia, ne ho quattro:* **Giorgio** *neolaureato in Economia e commercio,* **Marta** *che ha iniziato quest'anno l'università – sempre Economia e commercio – ed* **Elisa**, *di soli 10 anni".*

Cosa vorrebbe dire per te, in futuro, lasciare questa realtà ai tuoi figli, proprio come tuo padre ha fatto con te?

"*Vorrebbe dire che sono riuscito a trasmettere loro il piacere di questo lavoro* - dice papà Paolo ed aggiunge - *Ad ogni modo, ho sempre dato massima libertà ai miei figli riconoscendogli maturità e serietà, sarà loro l'eventuale decisione di inserirsi in azienda*".

Quando Antonio ha avviato la collaborazione con Milano Assicurazioni, mezzo secolo fa, aveva un piccolo portafoglio clienti. Quanti sono adesso?

"*Abbiamo oltre 4.000 clienti e più di 500 realtà aziendali e industriali".*

Che importanza hanno e hanno avuto per voi le realtà aziendali ed industriali? Non passa di certo inosservato questo dato.

"*Premetto che tutti i nostri clienti sono ovviamente importanti per noi e li seguiamo tutti con attenzione e professionalità. Questo target è stato e lo è tutt'ora fondamentale per crescere; ci spinge ad essere sempre aggiornati nei vari settori. Ci siamo specializzati in questo tipo di consulenza e su questo stiamo puntando molto anche per il futuro. Vogliamo che resti il nostro punto di forza. È stata sicuramente la nostra grande fortuna e l'opportunità di crescita che, mio papà Antonio, ha saputo cogliere fin dall'inizio, ottenendo da subito la fiducia degli imprenditori locali. Dico orgogliosamente che la quasi totalità di queste figure sono ancora oggi nostri clienti coi quali si è instaurato ormai un rapporto di amicizia e stima reciproca. Questo ci gratifica molto".*

Paolo, secondo te, fare l'assicuratore oggi è più facile o difficile che 50 o 60 anni fa, quando tuo padre aveva iniziato l'attività?

"Oggi è sicuramente più difficile intraprendere questo tipo di lavoro in quanto, a differenza degli anni passati, per raggiungere la nostra qualifica servono anni di studio e duro lavoro sul campo, non ché certificazioni e specializzazioni. Anche la concorrenza sul mercato è da tener presente in quanto oggi, i prodotti assicurativi sono venduti da più realtà vedi agenzie online, banche o poste, cosa che in passato non accadeva. C'è quindi più concorrenza sul prezzo dei prodotti offerti. Però, al tempo stesso, è più facile perché nel corso degli anni si è creata una cultura assicurativa che in passato non c'era". Sta qui la bravura di un agente e il motore del nostro lavoro: saper attirare ed accogliere la richiesta delle persone e dar loro fiducia e sicurezza".

Ecco, parliamo dei vostri prodotti e servizi, cioè di quello che voi fornite alla vostra clientela. I prodotti assicurativi sono cambiati in questo mezzo secolo?

"*Il mercato assicurativo è in costante evoluzione, dovuto anche ad un cambiamento delle esigenze della Clientela, è aumentato il ventaglio dei prodotti offerti e delle garanzie a tutela del Cliente.*

Oggi gestiamo un portafoglio clienti che ha superato i 10 milioni di euro di incassi spaziando dalle polizze auto a quelle della casa, da quelle infortuni a quelle malattie, ci sono le polizze investimento e poi ancora tutto il comparto legato al mondo aziendale".

Quali progetti avete per i prossimi anni?

"*Come già anticipato, stiamo cavalcando l'ambiziosa sfida del mercato dei prossimi anni cercando di digitalizzare il 100% della nostra agenzia. Questo ci consentirà di ridurre le distanze fisiche con i nostri clienti più lontani e di fornire loro un servizio sempre più all'avanguardia. Anche l'aspetto ambientale sul nostro territorio non è da sottovalutare, meno spostamenti tra le sedi e moltissima carta risparmiata. Dal mese di ottobre partirà anche l'ultimo dei nostri servizi: il noleggio a lungo termine, strumento che di anno in anno è sempre più richiesto per chi, privato o azienda che sia, desidera "comprare un'auto". Puntiamo molto su questa iniziativa e siamo fiduciosi per il futuro".*

La passione e la conoscenza in materia assicurativa dimostrati della famiglia Biolghini nel corso degli anni, hanno portato ad un altissimo grado di soddisfazione della clientela.

Oltre che attenta alle esigenze dei clienti, la famiglia Biolghini ha sempre mostrato grande attenzione al territorio.

L'ultimo esempio è stato la recente donazione alla Casa della Serenità di Lovere in occasione della presentazione del grande progetto di ampliamento della struttura per anziani, una realtà sociale molto importante non solo per Lovere, ma per l'intero Alto Sebino.

In occasione del 60° anniversario della Biolghini Assicurazioni, è anche stata decisa la sponsorizzazione di alcune borse di studio per premiare la cultura e sostenere gli studenti meritevoli, le eccellenze del nostro territorio.

La festa finale del 60°, rinviata a causa dell'epidemia di Covid-19, si terrà il prossimo anno.

Chi ringrazieresti per questi decenni di attività assicurativa?

"*In primis mio padre, per il suo impegno e la sua dedizione al lavoro, per la passione, con la quale ha sempre esercitato questa professione, e che ha saputo trasmettere a me e a suo nipote.*

Doveroso è ringraziare i nostri clienti, quelli di ieri e quelli di oggi – conclude Paolo - *che ci hanno sempre seguito, riponendo in noi la loro fiducia nel corso degli anni".*

BIOLGHINI assicurazioni
SINCE 1960 YEARS
DA OLTRE 60 ANNI
CON LA STESSA PASSIONE
E PROFESSIONALITA'
BIOLGHINIASSICURAZIONI.IT

L'Agenzia delle Entrate ancora chiusa, la rabbia del sindaco: "Così non va"

L'ufficio dell'Agenzia delle Entrate è chiuso. Gli uffici, che il Comune era riuscito a spostare proprio all'interno della sede comunale per limitarne i costi e mantenerne così il servizio, erano stati chiusi momentaneamente, almeno così doveva essere, per il covid. L'emergenza è finita ma gli uffici sono ancora chiusi.

Il sindaco **Alex Pennacchio** non ci sta: "*Una chiusura che sta creando notevole disagio ai cittadini, ai liberi professionisti e a tutti quelli che usufruiscono di questo servizio, ho scritto una lettera al Direttore dell'Agenzia il 10 settembre e sinora non ho ancora avuto risposta*".

Ecco la lettera: "Desidero portare alla Sua attenzione l'esigenza che sia ripristinata al più presto la piena funzionalità dello Sportello di Lovere attualmente limitata per le ben note conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il Comune di Lovere ha sempre e fortemente difeso la permanenza sul proprio territorio dello Sportello decentrato nella convinzione che lo stesso costituisca un imprescindibile punto di accesso ai servizi erogati da Agenzia delle Entrate per i professionisti e per la generalità dei cittadini.

In tale ottica tengo ad informarLa che l'ubicazione dello Sportello presso la sede municipale consentirà ai Vostri funzionari di fruire delle misure messe in atto dal Comune per la propria utenza.

In particolare, mi riferisco alla disciplina sulle modalità di accesso che è oggi regolamentata da impianto citofonico, recentemente installato agli ingressi dell'edificio, che consentirebbe anche ai Vostri uffici di regolamentare i flussi di entrata dell'utenza su appuntamento e in tutta sicurezza. La prego pertanto di tenere in considerazione quanto sopra segnalando nelle opportune sedi le esigenze qui rappresentate, affinché lo Sportello di Lovere possa tornare ad essere operativo.

RingraziandoLa per l'attenzione e restando a disposizione per ogni eventuale necessità, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti e auguri di buon lavoro". Per ora però tutto tace.

6 progetti, 12 milioni di euro, 15 minialloggi, 36 nuovi posti letto, ecco la nuova Casa della Serenità

Un ampliamento atteso e importante. Di quelli a cui il presidente e l'amministrazione tenevano molto. E che dovrebbe fare la differenza anche in termini di qualità di servizio. Gino Conti da tempo lavorava a questa idea che col tempo si è trasformata da sogno in realtà. E sabato 19 settembre al teatro Crystal c'è stata la presentazione pubblica dei sei progetti per l'ampliamento della Casa della Serenità, la residenza sanitaria assistenziale che fa capo alla Fondazione Beppina e Filippo Martinoli ONLUS. I sei studi selezionati (act_romegialli di Morbegno, Sondrio; Aspro Studio di Vicenza; de8 Architetti di Bergamo; Laboratorio Permanente di Milano; MoDus Architects di Bressanone, Bolzano; PBEB di Bergamo) presenteranno alla comunità loverese, al territorio dell'alto Sebino e ai principali stakeholders della Casa della Serenità (le famiglie degli ospiti, l'Ats di Bergamo, il Comune di Lovere, le Province di Bergamo e di Brescia, la Regione Lombardia, gli istituti di credito e le Fondazioni) le proprie proposte progettuali.

A loro, la Fondazione Beppina e Filippo Martinoli ONLUS aveva affidato l'incarico di stendere e redigere un progetto preliminare per valorizzare le due palazzine del "lascito Ottoboni" collocate all'interno del perimetro della RSA inserendo 36 nuovi posti letto, 15 minialloggi protetti, un nuovo corpo di fabbrica che collegherà tutti gli edifici della RSA e un parcheggio interrato. Il budget complessivo che la Onlus loverese intende stanziare, reperendo risorse con progetti ad hoc e sfruttando le potenzialità del fundraising sociale, è di 12 milioni di euro. I professionisti selezionati hanno avuto sei mesi di tempo per prendere contatto con gli ospiti, con gli operatori e con la struttura amministrativa e gestionale della Casa della Serenità (struttura fondata nel 1963 che attualmente dispone di 110 posti letto di cui 39 all'interno del Nucleo Alzheimer) e per predisporre un'originale soluzione architettonica e ingegneristica. Sabato pomeriggio, nel corso della tavola rotonda intitolata "Età del futuro. Progettare spazi innovativi per le comunità" ponendo al centro della progettazione il confort degli ospiti, la sostenibilità economica, energetica e manutentiva dell'edificio, e l'inserimento armonico nel paesaggio circostante.

La giuria, composta **da Gianluigi Conti (Presidente del CDA), Paolo Biolghini, Adelia Bertoli (membri del CDA della Fondazione), Alex Pennacchio (Sindaco di Lovere), Giovanni Guizzetti (Assessore ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Manutenzione e Ambiente di Lovere), Roberto Forcella (Presidente Accademia Tadini), Mons. Alessandro Camadini (Parroco di Lovere), Orazio Carpenzano (Prof. Progettazione Architettonica e Urbanistica, Sapienza, Roma), Ezio Micelli (Prof. Estimo e valutazione progettuale, IUAV, Venezia) e Franco Locatelli (Presidente Consiglio Superiore Sanità)** , ora avvierà il lavoro di approfondimento e di valutazione per giungere, nel giro di qualche mese, all'annuncio del vincitore che si aggiudicherà la progettazione definitiva ed esecutiva dell'ampliamento. "*La nostra richiesta* – spiega **Luca Molinari**, titolare dello studio milanese a cui la Casa della Serenità ha affidato la direzione artistica e scientifica del concorso di progettazione – ***è che sia un luogo fruibile da tutto il territorio, capace di rispondere alle fragilità sociali e alle sue esigenze funzionali a partire dal piano terra inteso come un ingresso capace di ricucire quella distanza che intercorre tra i ritmi della comunità e gli ospiti della struttura.***

Siamo certi che la buona architettura, quella generata con attenzione sensibilità e consapevolezza del proprio ruolo, abbia il potere e la responsabilità di fornire una nuova Casa ad una RSA che in questi decenni ha sempre mostrato premura per il proprio territorio di riferimento e insieme capacità di aggiornarsi costantemente sulle tecniche e sulle pratiche di cura più innovative, mantenendo le Persone al centro delle proprie attività. Questo è un momento cruciale per le RSA, che devono dimostrare di saper rivedere il modello assistenziale specialmente attraverso il progetto architettonico". "*Ci impegniamo* – aggiunge **Gianluigi Conti**, presidente della Fondazione Beppina e Filippo Martinoli ONLUS - *a scrivere una nuova pagina di questa lunga storia tra Casa della Serenità e il suo territorio per offrire servizi e spazi al di sopra delle aspettative, in grado di rendere questo luogo un ambiente speciale per tutti gli ospiti, i familiari, le associazioni, i religiosi, i benefattori, i dipendenti e i volontari che contribuiscono ogni giorno al nostro operato. Lavoreremo strenuamente affinché Casa della Serenità rappresenti un modello di servizi socio sanitari innovativo a livello territoriale, armonicamente inserito nel paesaggio, nel rispetto delle normative e identità architettoniche del territorio".*

Restyling per tutti i Parchi del paese, da Via Gallini a Via 2 Giugno a quello in zona Canottieri

Si sono conclusi recentemente importanti interventi in alcuni dei parchi pubblici loveresi più frequentati. L'Amministrazione comunale considera questi spazi essenziali per l'aggregazione e coesione sociale e per migliorare la qualità della vita quotidiana nei vari quartieri, oltre che favorire l'accoglienza e la permanenza dei visitatori e turisti.

Per questo è stato definito un programma complessivo che andrà ad interessare nel tempo, e man mano verranno reperite le risorse economiche necessarie, diverse aree sia per quanto riguarda aspetti manutentivi che per gli arredi di giochi a disposizione.

Lo scorso anno si è provveduto a dotare il **Parco di via Gallini** di un **nuovo gioco multifunzione, piastre in gomma antitrauma e manutenzione delle altalene** con un costo complessivo (Iva compresa) di 18.313 euro, mentre due mesi fa si è provveduto a **mettere in sicurezza un lungo tratto del pericolante muro di sostegno del parco** che si affaccia su **via Dargone** con un costo complessivo (Iva compresa) di 17.500 euro.

Nel mese di giugno si sono conclusi i lavori previsti per rendere fruibile ed in sicurezza l'area che ospita il campo di bocce ed il campo di basket all'interno del **parco di via 2 Giugno**, in località Trello, mediante il **rifacimento completo della pavimentazione delle due strutture e l'adeguamento degli spazi** per una spesa complessiva (Iva compresa) di 15.235 euro. Queste strutture rappresentano un importante luogo di riferimento e di aggregazione per persone di tutte le età, non solo di questo luogo densamente popolato, ma anche provenienti da altre parti di Lovere. *"Del resto* - spiega Giovanni Guizzetti, Assessore alle Manutenzioni e all'Ambiente del Comune di Lovere - *come molti si ricordano, in Trello c'è sempre stata una grande passione per il gioco delle bocce e per questo nel 2010, al termine dei primi lavori per il consolidamento del sottosuolo, al momento di riordinare l'area adiacente a via 2 Giugno, la nostra Amministrazione aveva scelto di attrezzare, accanto al campo di basket, un nuovo campo di bocce dove fosse possibile praticare ancora questo antico gioco. In ogni sera di quest'estate, tempo permettendo e davanti ad un folto e partecipe pubblico, si sono disputate partite di bocce con un sano agonismo e fino a notte inoltrata, come una volta succedeva nei campi della Balì e dell'Aurora".*

Nel mese di luglio si sono conclusi i lavori per il **rifacimento completo dell'area giochi del parco Fanti d'Italia**, in zona Canottieri. È sempre stato questo un parco molto frequentato da loveresi e visitatori e l'intervento strutturale effettuato nel 2010 aveva previsto l'eliminazione delle siepi che lo rendevano luogo appartato e pericoloso, specialmente nelle ore serali, proprio per restituirlo a luogo ludico per piccoli e famiglie. Il castello di legno ed i giochi intorno ad esso in questi anni si sono ammalorati, anche per i ripetuti atti vandalici; *"per questo* - commenta l'Assessore - *la scelta della nostra Amministrazione è stata quella di procedere ad un intervento radicale che portasse ad un rifacimento completo dell'area riservata ai giochi per creare un* ***vero parco giochi inclusivo****, ad iniziare dal* ***nuovo ed esteso fondo antitrauma con la sagoma del lago d'Iseo ed il tricolore****. Come tema conduttore dei giochi si è scelto il volo degli aerei in onore del pluridecorato pilota loverese Mario Stoppani".* Al castello centrale (che raffigura l'idrovolante CANT Z 506 AIRONE utilizzato da Stoppani) sono stati aggiunti giochi inclusivi quali una altalena a cesto, un gioco a 4 molle, una giostra accessibile ed un trampolino elastico. Il costo dell'intervento è stato di 48.480 euro Iva compresa. Con l'inizio del nuovo anno scolastico i piccoli alunni della **Scuola dell'Infanzia** potranno trovare **3 nuovi giochi nel parco a loro disposizione**: uno scivolo, una sabbionaia con rete ed un gioco di equilibrio.

Nella parte dedicata all'**Asilo Nido** comunale sono stati invece posizionati **3 nuovi gazebo, una piscina del fango ed un percorso sensoriale**. Il tutto a completamento degli interventi effettuati nel corso dell'estate per un valore di 10.736 euro (di cui 5.795 euro per l'Asilo Nido e 4.941 euro per la Scuola dell'Infanzia). *"Il tema degli atti vandalici nei confronti delle strutture dei parchi* - sottolinea Guizzetti - *è purtroppo sempre vivo e questi atti sconsiderati, volutamente prodotti verso il patrimonio pubblico, costano diverse decine di migliaia di euro ogni anno al bilancio comunale.*

Per questo verrà dato implemento al sistema di sorveglianza mediante telecamere, per dare sicurezza e continuità di utilizzo dei nostri parchi pubblici".

PORTO TURISTICO PISCINE DI LOVERE

RELAX E DIVERTIMENTO IN TUTTA SICUREZZA

PORTO TURISTICO DI LOVERE

Piscine di Lovere

LA VALTELLINA INCONTRA IL PORTO TURISTICO

INGRESSO LIBERO

STREET FOOD

FESTIVAL DELLA VALTELLINA

PIATTI TIPICI DELLA VALTELLINA

2/3/4 OTTOBRE

PORTO TURISTICO LOVERE

VENERDI 18:00 - 24:00 SABATO
E DOMENICA 10:30 - 24:00

INFO & PRENOTAZIONI TAVOLI TEL. 348 449 9062

NUMERO ATTIVO DALLE 10:00 ALLE 18:00

COSTA VOLPINO

Baiguini e i 'fronti' dei lavori pubblici

"La pista ciclabile che riqualifica Pizzo e il Piano e il campo da calcio, in primavera sarà pronto"

Aristea Canini

Si lavora su tre fronti tenendo bene a mente anche il quarto fronte, quello che si chiama 'elezioni amministrative 2021' che ci saranno nella prossima primavera. Ma ora tocca al presente: "*La realizzazione della pista ciclabile che collega Pizzo al Piano sta procedendo davvero bene* - commenta l'assessore **Federico Baiguini** - *la ditta **Palmino Filippi** sta facendo un bel lavoro, a fine di novembre tempo permettendo dovremmo avere finito tutto.*

Pista ciclabile che va dall'attraversamento semaforico della Chiesa del Piano alla rotonda di Pizzo, un bel traguardo che ci permette di riqualificare la frazione del Piano. Andremo a rifare in quella zona anche tutta l'illuminazione pubblica, lungo Ponte Barcotto andremo a mettere le lampade a led, a piantumare gli oleandri, insomma, andremo a riqualificare tutta la zona che costeggia la pista ciclabile grazie a questo lavoro". Pista ciclabile lunga un chilomet

ro e che rappresenta una sorta di cerniera tra Costa Volpino e Pisogne, tra la provincia bergamasca e bresciana. E ci sono novità anche sul fronte campo da calcio: "*Purtroppo la vicenda Covid ha ritardato i tempi, abbiamo avuto problematiche relative alle autorizzazioni.*

Adesso finalmente siamo alla chiusura della conferenza dei servizi e andiamo a preparare il fondo del campo da calcio. Siamo in fase di autorizzazione per quanto riguarda la realizzazione del campo da calcio vero e proprio con la recinzione, l'erba sintetica, i drenaggi e l'illuminazione del campo, gli spogliatori e il parcheggio retrostante". Tempi? "*Per la primavera dovremmo esserci, e se così sarà ci leccheremo le dita dalla gioia, perché purtroppo prima non si riesce, a livello di autorizzazioni il covid ha davvero rallentato tutto ma ora ci siamo".*

LOVERE - MEMORIA

Il ricordo di Bigio Gotti: "Non suonava la grancassa ma lavorava con metodo e tenacia..."

Anna Maria Garattini
(ex sindaco di Lovere)

Con Bigio Gatti se ne è andato un altro cittadino di Lovere che, per tutta la vita, ha testimoniato un grande amore per il suo paese.

Ho scelto volutamente il termine 'testimoniato' perché l'amore di Bigio Gatti per Lovere non si è risolto in un sentimento coltivato intimamente e al massimo condiviso con pochi eletti, ma si è tradotto in impegno per la salvaguardia e la promozione della cittadina.

Io ho conosciuto ed apprezzato Bigio nel ruolo di assessore alla cultura e al turismo durante il mio secondo mandato amministrativo. Bigio non suonava la grancassa ma lavorava con metodo e tenacia ed aveva idee chiare su quali iniziative proporre ed attuare (pur con la scarsità di mezzi finanziari di cui allora disponevamo) per espletare al meglio la sua funzione.

Gli va riconosciuto il merito di aver saputo coinvolgere altre intelligenze locali nei suoi progetti. In questo modo, ad esempio, sono nate alcune pubblicazioni su Lovere, pubblicazioni in più lingue quindi pensate per un'utenza forestiera ma dedicate anche ai Loveresi per ricordare e sottolineare la peculiarità del loro paese. Mi sembra giusto citare i titoli di queste opere: "Percorsi tra natura,
arte, storia e vita di altri tempi", "Guida ai luoghi sacri", "L' alba della città". Quest'ultimo libretto raccoglieva le relazioni, tenute in più incontri, da 'esperti ed appassionati' locali sulla Lovere del 500, epoca in cui Lovere ambiva a ricoprire il ruolo di città.

Desidero ricordare anche l'istituzione del premio Laurus da attribuire a cittadini loveresi distintisi per impegno culturale e sociale. Durante il nostro mandato fu consegnato alla prof.ssa Marina Capitanio, al dott. Giovanni Silini e all'ammiraglio Aliverti.

E ancora devo sottolineare il ruolo fondamentale avuto da Bigio nel non facile percorso che ha portato Lovere ad essere inserita tra i 'BORGHI PIÙ BELLI D' ITALIA': sua fu l'idea iniziale e suo il lavoro tenace che ha determinato il successo dell'iniziativa.

Ma Bigio non aveva un'idea 'campanilistica' del suo ruolo. Era perfettamente consapevole che la promozione turistica di Lovere era strettamente

collegata allo sviluppo del territorio circostante. Per questo motivo gli avevo affidato la delega di rappresentante dell'Alto Sebino all'interno del Consorzio dei Laghi, ruolo che ha svolto con la sua consueta determinazione.

La sua visione di comunità aperta lo ha portato, tra l'altro, a collaborare con le amministrazioni di Sarnico, Iseo, Pisogne, nell'organizzazione di una serie di concerti di buon livello artistico tenuti nei 4 paesi.

In quest'ottica di apertura, Lovere aveva anche ospitato un appuntamento importante della rassegna "Clusone - Iseo jazz".

Mi piace chiudere queste righe che gli ho dedicato riportando integralmente la sua Introduzione alla pubblicazione "L'alba della città". Credo che le sue parole gli rendano giustizia più di qualunque discorso.

" L'alba della città è una pubblicazione pensata come viaggio nella conoscenza della nostra storia e della nostra identità.

"Produzione cartacea" seguita ad una serie di ricerche e conferenze che hanno impegnato un gruppo di ricercatori di storia locale, cui va il mio più vivo ringraziamento. Mi auguro che la passione, l'impegno e la professionalità profusi in questo lavoro possano costituire l'alba di un nuovo sviluppo culturale, economico e sociale per Lovere all'inizio del nuovo millennio".

LAGO D'ISEO

Tutto pronto per La Lacustre

Torna La Lacustre, la storica gara in bici d'epoca intorno al lago. Pedalata vintage che richiama ogni anno appassionati da ogni parte "La bicicletta, non è che un completamento della dinamica muscolare,
o meglio, un moltiplicatore delle energie locomotrici umane... Colla bicicletta si può viaggiare astraendosi completamente e la diffusione del movimento concede alle anime appassionate di ammirare gli spettacoli meravigliosi della natura e le più sublimi concezioni d'arte del genio umano."
(ESTRATTO DALLA RIVISTA MENSILE TOURING N.2 1909)

SOVERE

Zanotti, si aspetta il processo per decidere cosa ne sarà del Convento dei Cappuccini

Cresce l'attesa attorno alla vicenda di Padre Antonio Zanotti, nei giorni scorsi se ne sono occupati i media nazionali e se ne è discusso anche tra i vertici dei Cappuccini lombardi, che hanno deciso di aspettare l'esito del processo ma fanno capire che l'intenzione è quella di chiudere al più presto la convenzione con la Comunità sino ad ora gestita da Zanotti. Nei giorni scorsi sono stati definiti i trasferimenti dei frati nei vari conventi e Sovere non rientra da nessuna parte, sempre più probabile che ci si avvii verso la chiusura definitiva.

ROGNO

Pista di Atletica: il sogno sta per diventare realtà

Pista di Atletica, non è poi così lontana. Sembrava un sogno e basta, potrebbe diventare realtà, e sarebbe la prima pista di questo genere in tutta la zona tra Brescia e Bergamo. L'amministrazione sta lavorando al progetto e alla convenzione. Insomma, potrebbe mancare davvero poco.

Bocciodromo e Piazza Repubblica: al lavoro per un progetto. Muro del Santuario: lavori entro fine ottobre o si perde il finanziamento, farmacia e....

Studio di fattibilità per il bocciodromo e per Piazza delle Repubblica. Si prende mano a due progetti attesi da anni, due punti nevralgici del paese. Per l'ex bocciodromo, chiuso da anni, da tempo si parla di varie destinazioni, dalla biblioteca a una sala polivalente, ora si entrerà nei dettagli: *"Vogliamo capire cosa farne* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** - *e per fine anno avremo a disposizione i due studi che ci permetteranno di cominciare a prendere le misure di quello che questi due posti diventeranno"*. Per Piazza della Repubblica, la piazza adiacente il Parco Silvestri, si dovrebbe fare un restyling per farla diventare il vero centro del paese. E si lavora anche al futuro dei locali che attualmente ospitano la farmacia che si sta per spostare in Via Roma: "*Ne stiamo parlando* - continua Filippini - *l'idea era quella di farne uno spazio sociale ma dobbiamo capire bene quali sono le priorità del paese ed è una decisione che dobbiamo prendere tutti insieme*". Muro del Santuario: "*I lavori cominceranno intorno al 20 ottobre, non si può rimandare, se non cominciano entro fine ottobre perdiamo il finanziamento*". Parco nuovo del Borgo del Filatoio: "*In questi giorni stanno asfaltando le strade pertinenziali che vanno alla scuola e ci scusiamo per i disagi ma sono inevitabili, per il resto siamo a buon punto, manca la posa dei vialetti e poi ci siamo*". Sul fronte scuola sinora nessun problema: "*Col dirigente scolastico Salvatore Lentini è stato fatto un grande lavoro. E anche sul fronte Asilo ci sono i numeri importanti"*.

SOVERE - MEMORIA

Il ricordo di Roberto Conti

Caro Roby,

Voglio ricordare la persona speciale che sei, sempre solare, positivo, altruista e sempre presente. Ti ringrazio immensamente per tutto l'Amore che mi hai regalato.

Tu sei sempre con me, ogni istante della mia giornata, mi proteggi e mi aiuti quando la tua assenza diventa asfissiante.

Ti ringraziano Nicola, Alex e Ionela, a loro hai donato un Amore paterno, ti saranno sempre riconoscenti e sarai sempre nei loro cuori.

Ti ringrazia tutta la mia famiglia, diventata anche la tua, hai regalato a tutti momenti felici e indimenticabili.

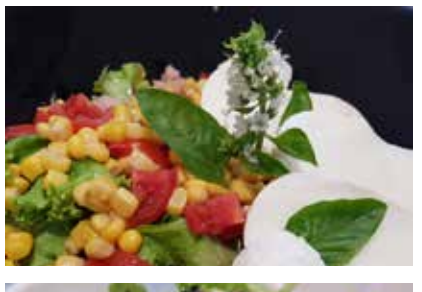
Ciao Roby, sarai sempre con noi.

Con Amore **Vilma**

SOVERE

Quella strada 'impraticabile' nel bosco: "Il Comune deve intervenire"

Gaetano Pedrazzini mi aspetta all'incrocio della strada che porta a Sellere: "*Devi salire con me sulla mia Panda perché altrimenti con la tua auto non si transita"*, già, la strada è quella di Via San Giovanni sopra Sellere, territorio comunale: "*Una strada agrosilvopastorale del Comune di Sovere* - spiega Gateano, milanese sposato con una donna di Sovere - *noi abbiamo una casa proprio in fondo a questa strada, esiste divieto di transito ai veicoli motorizzati non autorizzati, non osservato dai motocross, da più di 20 anni manca il cartello indicante il divieto di transito, avvertito la polizia municipale e l'ufficio tecnico, nessuno ha provveduto. Esiste solo il cartello all'inizio della via indicata, la via serve 12 proprietà di cui 4 residente, le altre 8 sono cascinali, ristrutturati, di cui si paga l'Imu,.All'altezza del civico due la strada stretta non permette il passaggio di un'eventuale ambulanza, basterebbe ridurre i numero di sassi di 30 centimetri per ovviare all'inconveniente, anche questa opportunità segnalata non ha avuto riscontro"*. Saliamo e la strada nel primo tratto è percorribile, la zona è molto bella, prati, spazi verdi: "*E qui c'è il sole tutto il giorno"*. Il primo tratto non è male, anzi: "*Mancano solo 50 metri finali che sono davvero inaccessibili e bisogna lasciare l'auto in fondo, anche se è un 4 x 4, ma noi invecchiamo e se dobbiamo portare la spesa o se piove come facciamo? Non ci vuole molto, la strada è del Comune e questo è uno dei più bei posti di Sovere, perché lasciarlo andare così?"*.



Caffè Supine

Speciale Colazioni, Pranzi,
Riapriamo con gli orari di sempre
Nuovo angolo Relax

Via J. Palach, 20 - 24062 Costa Volpino (BG)

BOSSICO

Colombina trail running: prima edizione all'insegna dei campioni. Al via l'affascinante gara sull'Altopiano

(ar.ca.) È la prima volta. E ha tutte le carte in regola per diventare la prima di una lunga serie. Nasce la 'Colombina Trail Running' Trofeo Carpenteria Savoldelli. Domenica 27 settembre c'è da divertirsi: "*Una gara di alto livello* - commenta uno dei due ideatori, **Daniele Martinelli** (l'altro è l'imprenditore **Paolo Carrara**, figlio del compianto **Nardo Carrara**, deus ex machina dello sci di fondo a Sovere e appassionato di sport) - *si parte tutti insieme, mascherina all'avvio e poi dopo poco si può togliere. Organizzata dal Gruppo Sportivo ed Avis di Bossico con il patrocinio del Comune di Bossico. A darci una mano l'Avis di Bossico, il gruppo Sportivo Bossico, lo sci club 13 di Clusone"*. Gara senior, junior e allievi e gara ragazzi con i cadetti. Per i cosiddetti 'adulti' gara di 16 km, 800 metri d+, partenza alle 9 da Piazza San Pietro, cuore di Bossico, un percorso davvero tosto e suggestivo toccando la magnifica 'Colombina'. *"La gara* - raccontano gli organizzatori - *si snoda su sentieri di montagna, con terreno sconnesso e segnalato con fettucce e segnavia dedicati. Il concorrente che abbandonerà la gara dovrà obbligatoriamente comunicarlo consegnando il pettorale. Tempo massimo consentito: 4 ore"*. Sul percorso saranno disponibili 2 punti d'acqua, si consiglia di partire in regime di autosufficienza idrica e alimentare. In zona di arrivo sarà presente un'ambulanza con assistenza medica. Naturalmente ci si dovrà attenere alle disposizioni anticovid vigenti.

Sulla linea di partenza gli atleti dovranno mantenere le distanze previste e indossare la mascherina. Dopo i primi 500 metri di gara la mascherina potrà essere lasciata negli appositi contenitori o tolta dal viso. Ai primi 200 iscritti zainetto in omaggio. Montepremi davvero importante e premi per tutti.

Per il Trofeo Gara Cadetti - Ragazzi, la competizione è aperta ai cadetti nati negli anni 2005 2006 e ragazzi nato negli anni 2007 e 2008. Partenza gara Ragazzi ore 9.10 a seguire la categoria Cadetti. Il tracciato si snoda all'interno del paese, con partenza e arrivo in Piazza San Pietro. Nomi di tutto rispetto alla partenza, atleti internazionali del calibro di Simukeka Jean Baptiste nato in Rwanda il 01 02 1983, di Niyirora Primitive nata in Rwanda il 01 01 1994, di Musabyeyezu Adeline nata in Rwanda il 03 02 1991. Simukeka Jean Baptiste quest'anno ha vinto la maratona di Massa Carrara secondo alla Devil skyrace. Nel 2019 ha vinto: Monte Barro running, Trofeo Dario & Willy, Orna Trail, Pizzo Stella skyrace, Bagolino Alpine Run, Valbrevettola Skyrace, Roncobello laghi Gemelli Roncobello skyrace, San Fermo Trail, Rampigada Hal marathon, ZACup tappa World Series ISF. Nel 2018 ha vinto la prestigiosa maratona del Tricolore di Reggio Emilia. Ultima gara di Simukeka domenica scorsa 13 settembre 2020 latemar mountain race dove si è piazzato secondo.

Mentre Niyiorora Primitive quest'anno ha vinto la Devil Skyrace, nel 2019 ha vinto la Barro skyrunning, Sky del Canto, Pizzo Stella skyrace, San Fermo trail, Rampigada half marathon, Moscato di Scanzo trail, Bellagio skyrace, Limone skyrace. Insomma, atleti di spicco per una gara che ha tutte le carte in regola per lasciare il segno sia sotto il profilo tecnico che dello spettacolo. **Daniele Martinelli, Paolo Carrara** & c. hanno lasciato il segno anche questa volta. "*Non importa cosa trovi alla fine di una corsa, l'importante è quello che provi mentre stai correndo. Il miracolo non è essere giunto al traguardo, ma aver avuto il coraggio di partire"*. (Jesse Owens).

PREMI

Senior

Uomini		Donne	
1°	Trofeo + 500,00 B.C.E	1°	Trofeo + 300,00 B.C.E
2°	350,00 B.C.E	2°	200,00 B.C.E
3°	250,00 B.C.E	3°	150,00 B.C.E
4°	200,00 B.C.E	4°	100,00 B.C.E
5°	150,00 B.C.E	5°	80,00 B.C.E
6°-10°	100,00 B.C.E	6°-10°	50,00 B.C.E

Junior (2001 - 2002)

Uomini		Donne	
1°	100,00 B.C.E	1°	100,00 B.C.E
2°	75,00 B.C.E	2°	75,00 B.C.E
3°	50,00 B.C.E	3°	50,00 B.C.E

Allievi (2003 - 2004)

Uomini		Donne	
1°	80,00 B.C.E	1°	80,00 B.C.E
2°	50,00 B.C.E	2°	50,00 B.C.E
3°	30,00 B.C.E	3°	30,00 B.C.E

Ragazzi

Uomini		Donne	
1°-3°	Premio in natura	1°-3°	Premio in natura

Cadetti

Uomini		Donne	
1°-3°	Premio in natura	1°-3°	Premio in natura

NextPro

NextPro S.r.l. Unipersonale
Sede Legale: Viale Terme, 20 25040 Angolo Terme (Bs)
Sede Operativa: (Ricezione materiali) Via Montegrappa 22D 24060 Rogno (Bg)

Mail Amministrazione: alice.vezzoli@next-pro.it Gestione acquisti/ordini: nextpro@live.it paolo.carrara@next-pro.it nextpro@live.it
Mobile +39 333 3829592 Tel. +39 035 967190

FILISETTI
SERRAMENTI

SISTEMI PER
PORTONCINI D'INGRESSO

Come per i serramenti, anche le porte d'ingresso di un edificio devono soddisfare i requisiti di isolamento termico, sicurezza, funzionalità e design.

La nostra produzione consente di realizzare accessi con valori di efficienza energetica eccellenti, fino a poter essere utilizzati in costruzioni passive grazie a soluzioni tecniche all'avanguardia.

La sicurezza, caratteristica fondamentale, è sempre garantita sull'effrazione e può arrivare addirittura alla protezione contro gli scoppi.

Il controllo degli accessi è integrabile al sistema elettronico centralizzato dell'edificio, sia attraverso il codice da digitare sulla tastiera che con le carte, le impronte digitali o lo smartphone.

Vasta gamma di rivestimenti dalle linee classiche e moderne che si adattano al proprio gusto personale e con tante diverse tonalità di colori.

OPTIONAL Apriporta elettrico integrato: sistema automatico di apertura della porta ad una o due ante indicato per comodità d'uso in caso di grandi dimensioni e per persone bisognose di aiuto.
Controllo degli accessi: sistema integrabile nei moduli profilo, esterno oppure su pannello. Il cliente soddisfa le proprie esigenze combinando le funzionalità necessarie mantenendo un design pulito e senza tempo. Questo sistema viene fornito già predisposto per l'installazione elettrica.

Display Touch Schüco DCS: comunicazione porte e controllo degli accessi in un solo modulo - con messa in rete semplice basata su IP

Grazie all'interfaccia IP aperta, il Display Touch Schüco DCS può essere integrato facilmente praticamente in qualsiasi edificio provvisto di rete IP, senza restrizioni. La comunicazione porte è possibile attraverso dispositivi abilitati SIP come sistemi SIP e telefoni. Il modulo di accesso esegue la gestione degli accessi fornendo alle persone autorizzate un codice numerico personale, che può anche essere attivato in base all'orario o al giorno della settimana. Le persone senza codice di accesso possono annunciarsi mediante un pulsante campanello touch. Il Display touch Schüco DCS è un sistema preconfigurato, ottimizzato per l'utilizzo all'esterno.

Viale G. Donizetti, 55 - CERETE (BG)
0346 63401 | info@filisettiserramenti.it
www.filisettiserramenti.it

a2lab.it

"Funeral for a dog" sul Lago d'Iseo

Una troupe tedesca per un serial pronto a fine 2021

Un'altra botta di pubblicità per il Lago d'Iseo. Una troupe tedesca dall'8 al 14 settembre ha girato delle scene di un film… anzi no, una serie come va di moda adesso dopo l'incredibile successo mondiale de "La casa di carta" e serie affini sempre di grande pubblico televisivo. Il film si intitola "Funeral for a dog", "funerale per un cane", un cane a tre zampe che fa (farà) compagnia al protagonista, uno scrittore che ha deciso di scomparire, di ritararsi come un eremtita su un lago dell'Alta Italia. Ma il film spazierà poi nei vari continenti, ci saranno riprese ovviamente in Germania da dove lo scrittore-eremita (il suo nome è Dirk Svensoon) se ne andrà a cercare la sua pace che verrà turbata dall'arrivo di un giornalista freelance. Poi il film in otto episodi avrà puntate in Brasile, Colombia, Stati Uniti e Finlandia.

Gli autori e i registi (il film è tratto dal romanzo omonimo di Thomas Pletzinger) erano alla ricerca di un lago con scorci "selvaggi". Il Lago d'Iseo aveva avuto una notorietà mondiale con la passerella di Christo. Risalendo da Iseo il Lago cercavano appunto paesaggi con dirupi. Arrivati a metà lago non ne avevano ancora trovati. "I primi contatti che abbiamo avuto – racconta il vicesindaco di Solto **Tino Consoli –** *Non sono stati facili, anche per la lingua, volevano girare sul Trentapassi, figurarsi, gli ho detto che lì potevano andarci con l'elicottero, li ho portati a S. Defendente e se ne sono innamorati. Poi riunioni in Comune, a un certo punto chiedevano di far passare le riprese come fatte sul… lago d'Orta. Non se ne parla proprio, gli abbiamo detto, questo è il Lago d'Iseo".*

Certo, una seconda botta di notorietà per la zona e anche qualche beneficio nei giorni in cui si è girato. Sì una trope di 130 persone, hanno alloggiato in vari alberghi di Lovere, di Castro, qualcuno alloggiava qui a Solto, altri a Darfo, insomma c'è stato movimento". Molte riprese sono state fatte sul lago, con la collaborazione della Canottieri di Lovere (il protagonista è anche un "canottiere"), con canoini, chiatte, catamarani. Gli orridi del lago hanno fatto da sfondo.

Naturalmente soddisfatti tutti i sindaci e gli operatori turistici coinvolti. Un altro spot "mondiale" che farà bene al turismo anche nella ripresa del dopo covid. Il film completo nei suoi 8 episodi sarà pronto per la fine del 2021.

Resine e decorazioni murarie
Gres porcellanato e ceramica
Lastre grandi formati
Parquet
Laminato, PVC e SPC
Carta da parati
Stufe e camini
Porte e Portoncini
Arredo Bagno ed accessori
Box doccia e piatti doccia
Servizio chiavi in mano
Progettazione e rendering
Posa in opera
Ristrutturazioni chiavi in mano

GB2 ceramiche
Via V. Veneto, 6 - 24060 Rogno (BG) Tel. 035967382
info@gb2ceramiche.com - www.gb2ceramiche.com

DEVI RISTRUTTURARE?
PENSIAMO A TUTTO NOI

Con il servizio CHIAVI IN MANO, che si tratti di RISTRUTTURARE un bagno o una casa intera ci occupiamo noi di tutto.

Dalla progettazione alle lavorazioni, un pacchetto completo per non avere più preoccupazioni.

Chiama lo 035.967382 o invia una mail a info@gb2ceramiche.com per ricevere un preventivo gratuito

GRANDE NOVITA':
FINANZIAMENTO A TASSO 0 FINO A 10.000€ * IN 12 MESI ANCHE USUFRUENDO DELLE DETRAZIONI FISCALI
*tan 0%, taeg 1,03%

Dibieffe

EMOTIONAL LIVING

Dopo il grande successo dell’anno scorso ritorna

UN WEEKEND DI SALOTTI!

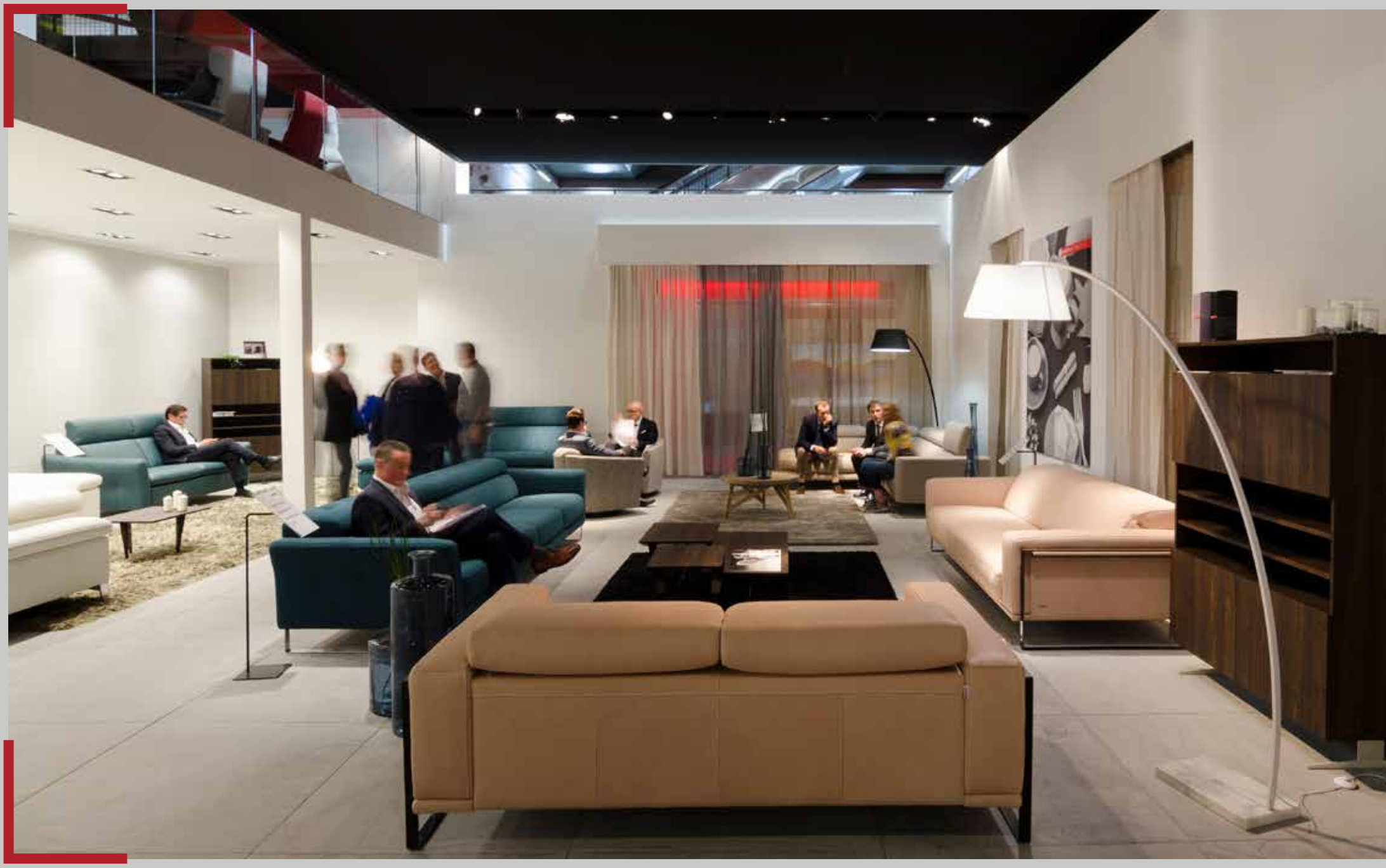
tutti al 50% di sconto

10 - 11 OTTOBRE 2020

Allestimento straordinario
di un’esposizione di divani
all’esterno dello Showroom.

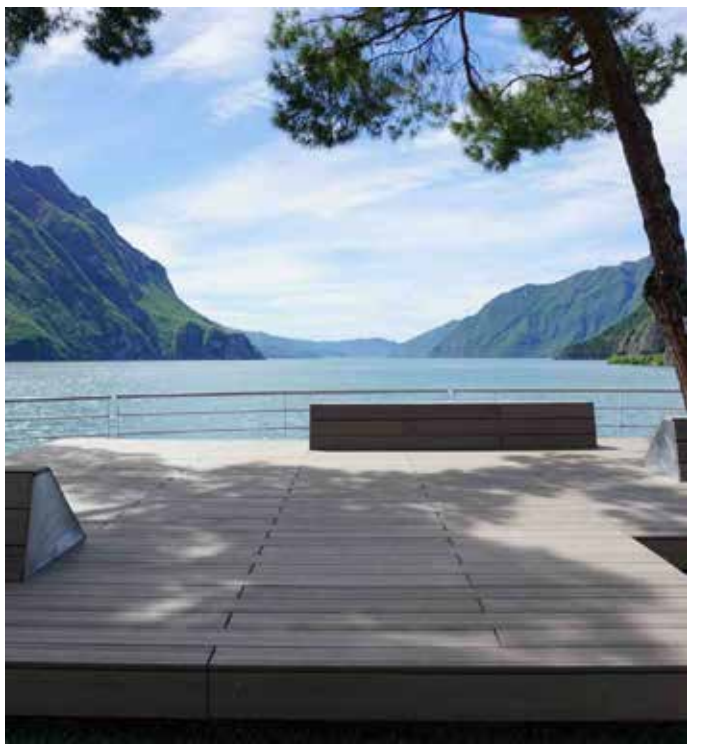
Showroom Dibieffe Rogno
via Rondinera, 72 Rogno (BG)
dalle 10.00 alle 19.00 - orario continuato

www.dibieffe.com dibieffe_emotionaliving Dibieffe Emotional Living



CASTRO

Il progetto del percorso pedonale del Bogn di Castro premiato a Roma



Un altro premio. Di quelli che fanno la differenza. E lasciano il segno. Il progetto di "riqualificazione dei percorsi pedonali della località Bogn di Castro" è stato premiato nell'ambito dell'VIII Premio **Simonetta Bastelli**, "ARCHITETTURA E NATURA 2020", da assegnare ai migliori progetti che esaltano il rapporto tra architettura e natura negli spazi aperti urbani, curato dall'Associazione culturale "architetto Simonetta Bastelli" con sede a Roma, con una **segnalazione** nella categoria professionisti e il **premio speciale Emu** al progetto con il miglior elemento di arredo urbano, con la seguente motivazione: "*Il progetto è costruito intorno ad un originale elemento di arredo che definisce esso stesso un paesaggio, oltre ad esserne macchina percettiva ed interpretativa, stabilendo con semplicità ed efficacia il rapporto dialettico tra i diversi elementi che costituiscono paesaggio stesso*", i vincitori sono stati proclamati sabato 19 settembre nella sede del Premio a San Venanzo (Terni) e la mostra virtuale di tutti i progetti pervenuti è visibile sul sito www.architetturanatura.com, Progetto realizzato dall'architetto **Maurilio Ronchetti:** "*Una soddisfazione* - spiega il sindaco **Mariano Foresti** - *e ora guardiamo avanti verso nuovi progetti*".

ROGNO

A tutti i ragazzi della scuola la mascherina personalizzata del Comune

Scuola rimessa a nuovo

Un inizio di quelli che lasciano il segno. Almeno nel cuore e nella testa dei ragazzi che se temevano un rientro 'freddo' dovuto al covid, si sono invece trovati con un'amministrazione e una scuola che hanno fatto davvero di tutto per accoglierli nel migliore dei modi: "Il *primo giorno* - spiega il sindaco **Cristian Molinari** - *sono stato a salutare i nostri giovani, emozionati studenti accompagnato dai miei assessori **Sabrina Giorgetti e Alice Delasa**. Abbiamo consegnato in regalo, la bellissima mascherina del Comune di Rogno. Abbiamo ricordato ai bambini il rispetto delle nuove regole e indicazioni, mentre il nostro vigile, già questa mattina, ha "ricordato" a qualche genitore le regole stradali fuori dalla scuola. Un ringraziamento speciale va a tutto il corpo docente, ai funzionari comunali, ai miei consiglieri, ai tanti volontari (adulti e bambini) che nei giorni scorsi hanno organizzato orari e trasporti, riverniciato le ringhiere e fatto mille lavori per avere una scuola bellissima, perfettamente a norma e pronta per un fantastico anno scolastico! Tutto è stato seguito e realizzato con vera passione dal Super assessore all'istruzione e sociale **Sabrina Giorgietti***".

CALCIO

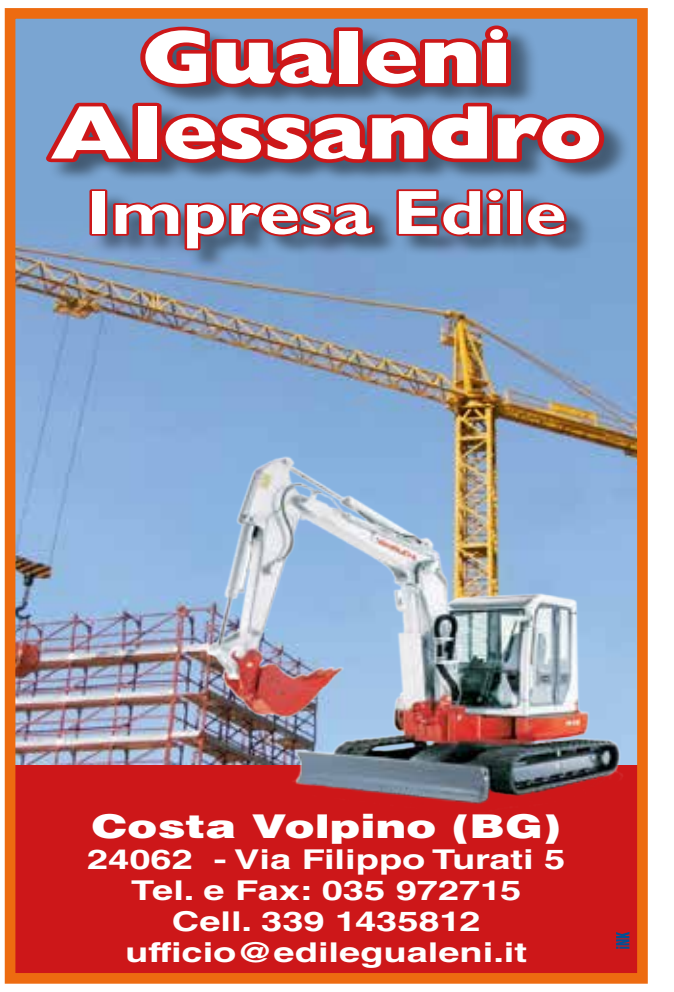
Viaggio nell'US Pianico: "Lo scorso anno vinte 17 partite su 17. E ora si punta alla Prima Categoria"

di Alessandro Giudici

Parte con entusiasmo e ambizione la seconda annata dell'US Pianico che, dopo aver centrato la promozione in Seconda Categoria, aspira ad un campionato di alta classifica. Il Pianico, squadra nata lo scorso anno sotto la presidenza di **Claudia Cattaneo** e guidata dal mister **Giacomo Facchinetti**, ha sorpreso tutti vincendo la Terza Categoria con un ruolino da record: diciassette vittorie su diciassette partite, chiudendo con il miglior attacco (71 reti), la miglior difesa (15 reti al passivo) e il miglior cannoniere grazie alle 21 reti di **Omar Ferrari.**

Questi i numeri della squadra nerazzurra nella stagione 2019/2020 prima che il Covid interrompesse il campionato. La nuova stagione ha avuto inizio con un pareggio in Coppa per 1-1 contro il Rovetta, per di più con un uomo in meno per quasi tutto il secondo tempo, mentre il campionato prenderà il via il 27 settembre. E anche qui non mancano le sorprese: il Pianico viene sorteggiato nel girone bresciano ed è l'unica squadra bergamasca nel torneo. Una bergamasca tra le bresciane. Un motivo in più che porterà i ragazzi di mister Facchinetti a dare del loro meglio per fare un campionato di alta quota. Per il nuovo anno e per affrontare al meglio la categoria, la società si è mossa sul mercato facendo acquisti mirati per ogni reparto: "*La squadra è stata costruita per fare un campionato importante* - spiega il direttore sportivo **Michele Raineri** – *e abbiamo inserito sette giocatori nuovi in prima squadra cercando di ricoprire ogni reparto. Sono stati acquisti basati sia sull'esperienza, come il portiere **Fabio Magrini** e il difensore **Michael Calzoni**, sia in prospettiva futura, come i giovani **Berardelli (classe 1999), D'Amico (classe 1997), Bani (classe 1996), Selva (classe 1997) e Moschini (classe 1999)**. In più abbiamo un settore giovanile in crescita e dal quale pensiamo di attingere già da quest'anno. L'obiettivo è di restare nella parte sinistra della classifica cercando di centrare la zona play-off*". La società ambisce a far crescere il settore giovanile e ha l'intento di fare un campionato di alta classifica anche con la Juniores: "*L'anno scorso la Juniores ha faticato, pagando anche qualche anno di differenza rispetto ai giocatori delle altre squadre. Quest'anno abbiamo tutti ragazzi del 2002 e 2003, con un solo ragazzo fuori quota, e quindi pensiamo di poter fare una buona stagione. In prima squadra abbiamo una rosa ampia però cercheremo di aggregare qualche giocatore della Juniores, sia quest'anno ma soprattutto nei prossimi anni*".

Oltre a muoversi sul mercato per costruire una prima squadra ed una Juniores ambiziose, la società ha anche ridipinto i muri delle tribune dello stadio comunale con i colori locali, riseminato il campo di gioco e dotato ogni ragazzo di una borraccia e pettorina personale per rispettare le misure imposte dal Covid. Insomma i presagi per una buona annata ci sono tutti.



CASTRO – IL PERSONAGGIO

Come farcela da solo e aprire un'attività, dall'alba al tramonto tra volti e giornali

Marco, 29 anni e la sua edicola

di Aristea Canini

Marco sta sistemando alcune riviste sugli scaffali, fuori il vento del lago soffia la brezza mattutina, al bar Vulcano il profumo di caffè si mischia al sapore del lago che sbatte libero dentro un mattino di inizio autunno. **Marco Manera**, 29 anni, è al lavoro nella sua edicola cartoleria, un edificio ad archi antico che sa di casa, come il sorriso di Marco.

Questa è la storia di un ragazzo innamorato del suo paese, Castro, 1300 abitanti, figlio unico, che se lo vedi di anni ne dimostra molti di meno, lui che a Castro è dati a vivere a Branico, frazione di Costa Volpino. Lui che ha voluto rimanere qui e che dopo un po' di lavoretti ha deciso di mettersi in proprio e aprire un'attività tutta sua: "*Io qui sono davvero a casa* - sorride Marco - *amici, oratorio, famiglia, paese, il Comune, insomma, qui ho tutto. Ho frequentato il CFP a Endine, tecnico delle vendite, poi qualche lavoretto in giro e nel 2017, il 2 di gennaio ho deciso di aprire l'edicola*".

Rileva la licenza dalla storica e antichissima edicola del centro storico che chiudeva e comincia: "*Pensavo di aprirla a Lovere, ma gli affitti erano altissimi e poi*

il punto di riferimento per tutti, da anni in oratorio, consigliere comunale, factotum di **Don Giuseppe**, il parroco. Mentre beviamo il caffè al bar prima di andare da lui un ragazzo ci dice: "*Se muore qualcuno in paese tutti andiamo da lui a chiedere chi è, lui è il custode di ogni notizia di Castro*". Lui che vive da solo da 8 anni, poco più che ventenne, quando i genitori se ne sono an-

quando ho trovato questo posto mi sono detto 'qui fa per me". Già, fa per Marco: "*E un po' alla volta ho allargato ad altri prodotti, vendo anche fiori, vedi?*". Marco mostra composizioni floreali e mazzi di fiori: "*Mi piacciono molto e danno un'atmosfera diversa al locale*". Tutto da solo? "*Mia madre viene spesso a darmi una mano*".

E a casa? "*Mi arrangio, cucino io oppure anche qui arriva qualche piatto pronto dai miei*". Com'è il giro in edicola? "*Buono, di gente ne viene sempre, anche turisti, quest'anno visto il covid sono stati meno dell'anno scorso, però io ho sempre lavorato, anche nel boom della pandemia, a marzo e aprile, non ci siamo mai fermati, consegnavo a domicilio*". Anche ora, tutti i giorni, Marco arriva al mattino presto, consegna i giornali a domicilio, poi apre il negozio: "*Siamo diventati l'unica cartoleria della zona* - racconta Marco - *a Lovere non ce ne sono più, quindi anche sul fronte studenti c'è lavoro, anche se avendo chiuse le scuole a febbraio tanti avevano ancora il materiale*".

Mentre parla entrano clienti, Marco ha una parola per tutti, scherzano e sorridono: "*Ho un buon rapporto con tutti, qui mi hanno visto crescere*". Sulla scrivania anche i libri di Raul Montanari, che qui a Castro è di casa, libri autografati, perché qui è così, si respira aria davvero di casa. Aperto sette giorni su sette, non hai mai voglia di staccare?

"*E' il mio lavoro e mi piace. Sono stato due giorni sul lago di Garda, qui sono rimasti i miei genitori ma per il resto sono sempre stato qui e sono sempre qui. Alle 6,20 arrivo in edicola, vado a fare le consegne a piedi col mio cane, apro alle 7,30, chiudo alle 12 e il lunedì e martedì al pomeriggio apro dalle 16 alle 18.30. Mi piace questo lavoro, a volte sono stanco ma va bene così*". Giornali ma anche tante riviste e fumetti: "*I fumetti vanno ancora, soprattutto Tex, quello è intramontabile*".

Decine e decine di giornali di enigmista, per tutti i gusti: "*A volte non li distinguo nemmeno io*". Una volta le edicole avevano uno spazio 'chiuso' dove tenere le riviste vietate ai minori, adesso c'è il web e internet, esistono ancora queste riviste?

"*Un paio ce ne sono ancora, ma sono carissime, una cosa 8 euro e comunque non hanno mercato*".

Marco serve una signora e scambia due chiacchiere con una persona che si affaccia sull'uscio. Poi rientra: "*Qui con me lo scorso anno ha lavorato un ragazzo disabile, veniva dall'istituto di Clusone, è stata una bellissima esperienza, doveva fermarsi tutto l'anno, poi purtroppo il covid ha bloccato tutto ma conto di ripetere l'esperienza*". Già, perché Marco non molla mai.

FONTENO

I coscritti del '45 della Collina

Sabato 19 settembre **mons. Eliseo Pasinelli**, nato a Fonteno nel 1945, parroco di S. Anna in Borgo Palazzo a Bergamo, ha celebrato una Messa nella chiesetta di San Fermo sui Colli di Grone per tutti i coscritti del 1945 della Collina di Solto (Fonteno, Solto, Zorzino, Riva, Esmate) in occasione del 75° di età. È seguito un incontro conviviale nel Ristorante Antica Canva. È stata l'occasione di ricordare gli assenti e i defunti anche per Covid e di incontrare persone che si sono trasferite in altri paesi.

BOSSICO

Le Terre Alte che fanno sognare: tra 'saperi e sapori', Bossico diventa la Caput Mundi del turismo

(An. Cariss.) Non solo lago, ma anche montagna, cioè i paesi dell'entroterra che presentano le caratteristiche dei territori montuosi: questa in sintesi l'intenzione alla base del progetto ""Terre Alte", già realizzato, in parte, nell'ambito di "Dal paesaggio morenico al paesaggio lacuale delle terre alte del Sebino settentrionale: saperi e sapori per un turismo slow".

"*Si tratta* – dice **Paola Sterni**, presidente dell'Associazione 'Bossico Borgo turistico diffuso' che dal 2014 lavora in unità di intenti col Comune – *di riuscire a coinvolgere anche tutti gli altri Comuni limitrofi al nostro, realizzando un'idea complessiva di territorio in cui ognuno possa valorizzare le sue specificità*".

Un progetto in continuità con l'iniziativa del Comune e dell'Università di Bergamo che già avevano realizzato il piano di sviluppo turistico peculiare di Bossico:

"Dopo una prima fase dedicata allo sviluppo del territorio del nostro paese, infatti, la seconda tappa, quella attuale, è finalizzata al coinvolgimento attivo dei Comuni limitrofi, col pensiero già ricolto ad un terzo obiettivo, cioè il completamento del lavoro guardando 'oltre', cioè all'intera Regione ed all'Europa: insomma, partire dal piccolo per andare verso il grande, rendendo attrattivo un territorio partendo dalle risorse di cui già dispone, perché la nostra idea di turismo prende spunto dalle risorse naturali, umane, culturali, economiche presenti sul territorio, senza bisogno di particolari interventi che impattino sull'ambiente, ma con interventi volti ad ottimizzare l'esistente".

I Comuni limitrofi sono stati interpellati fin dallo scorso luglio, e tutti hanno recepito il messaggio decidendo di aderire al progetto, che gode anche di un finanziamento di Regione Lombardia:

"*Dal momento che le risorse da mettere in campo, per quanto riguarda Bossico, sono state già tutte indagate - con un filmato di 40 minuti, dal titolo 'Bossico: il paesaggio dell'altopiano tra saperi e sapori', che illustra il sapere degli abitanti, l'esperienza degli anziani che si coniuga all'energia ed alle idee dei giovani e gli altri molteplici valori del territorio; con la pubblicazione di 200 pagine che documenta tutto il lavoro fatto, le interviste, le testimonianze, ecc… e con la realizzazione di una mappa interattiva on-line delle risorse di ogni tipo disponibili in loco - d'ora in poi si avvierà anche la mappatura delle Terre Alte; si svilupperà una fase formativa dedicata a quanti già operano o intendono operare nel turismo; si organizzeranno incontri con le scuole e laboratori esperienziali per gli ospiti avvalendosi soprattutto della collaborazione del settore agricolo-alimentare e si attiveranno i 'luoghi della conoscenza', cioè strutture museali, da non intendersi però come semplici collezioni ed esposizioni , ma come realtà da vivere insieme, con un'attenzione particolare agli aspetti relazionali delle persone che vi accederanno".*

HAI PENSATO A COME FARE IL TIFO PER LA TUA SQUADRA DEL CUORE?

Novità...

TA TA TA

A TUTTE LE SOCIETÁ SPORTIVE !!!

VIDEOCLIP TATATA

1 Realizza le coreografie della tua squadra

5 prodotti in 1

1 Coreografia
2 Pubblicità
3 Incitamento agonistico
4 Copri seduta
5 Ventaglio

2 Pubblicizza il tuo Sponsor

3 Incita la squadra

CHIUDI
SCUOTI
E TA TA TA

4 Copri seduta

5 Ventaglio

CPZ SPA
cpzgroup.com

Chiedi info a:
Tel. 035 681322

TAVERNOLA

Via l'arco, si aspetta il via libera per l'allargamento della strada

Insediato il nuovo tecnico comunale, rientra a fine mese il Vigile Balzarini

(p.b.) E adesso che l'arco, finita l'attesa durata 12 anni, il tempo di veder cambiare sindaci, tecnici provinciali sopportando stoicamente il fermo al semaforo, è stato abbattuto...no, non è ancora finita: l'impresa Sorosina che ha vinto l'appalto per allargare il breve tratto di strada che faceva da forca caudina al traffico con quel ponte in pietra e quella cabina elettrica, sta aspettando il via libera dalla Provincia, ok che dovrebbe arrivare a giorni, per iniziare con i lavori di allargamento del tratto di strada mancante. Tutto pronto per finire una volta per tutte quella via che è diventata "crucis" in tutti questi anni tra incomprensioni, ritardi, rimpalli di responsabilità ecc.

Nel frattempo qualche buona notizia c'è, l'anno scolastico è ripreso regolarmente, con qualche intoppo in più per via dei seggi elettorali (che non si sa perché sono sempre previsti negli edifici scolastici).

Tutto fermo invece nella trattativa della dismissione di aree del cementificio, si aspetta sempre che in Regione trovino il tempo per un incontro, tra amministrazione comunale e direzione dello stabilimento c'è un accordo di massima che va ratificato.

Altra notizia: il vigile Roberto Balzarini dovrebbe rientrare a fine mese dopo il brutto incidente che l'ha tenuto lontano dal servizio (supplente un vigile proveniente da Bienno).

Ma la notizia più importante è quella che finalmente Tavernola ha un tecnico comunale "interno", dipendente dal Comune. Si tratta dell'arch. Maria Vigani che ha lasciato Grumello del Monte e mette a disposizione (in esclusiva) per Tavernola 18 ore settimanali (ha accettato proprio per esigenze famigliari il posto di Tavernola con orario ridotto). E da lunedì scorso è in servizio in municipio.

A EUPILIO SUL LAGO DI PUSIANO (COMO)

26 ragazzi tavernolesi ai campionati italiani di voga

L'ASD Vogatori Tavernola tenta il bis ai campionati italiani che sabato e domenica si tengono a Eupilio sul Lago di Pusiano in provincia di Como. È porta ben 26 ragazzi nelle varie categorie (sono previste 7 categorie maschili e altrettante femminili). La classifica a squadre somma i punti ottenuti dai componenti la squadra nelle varie categorie (allievi, cadetti, ragazzi, junior, senior e master) e viene così proclamata la società campione d'Italia di voga VIP 7,50 (la lunghezza della barca). 7 punti al primo, 5 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 punto a chi comunque taglia il traguardo.

Sabato ci saranno le qualifiche e chi passa il turno va nelle finali che si tengono domenica 27 settembre. Si tratta della 10ª edizione del Campionato Italiano assoluto per imbarcazioni vip 750.

SARNICO

Lido Nettuno: 20 mila persone nella stagione post-Covid

(Ro.Vit.) Ultimi giorni di apertura per il lido "Nettuno" a Sarnico. Si può quindi stilare il bilancio definitivo (essendo ora ad entrata gratuita per tutti): come dice **Lorenzo Bellini**, Assessore al Turismo e Governo del Territorio, "*in 2 mesi e mezzo di apertura (ovvero, da metà giugno al 31 agosto) sono entrati in totale 20.000 persone (delle quali 15.000 paganti e 5.000 no, in quanto residenti di Sarnico, minori di 12 anni o portatori di disabilità) per un incasso di 30.000 euro.*"

Non male, soprattutto calcolando che le attrazioni principali (ovvero il pontile ed i campi di calcetto, pallavolo e basket) erano chiusi a causa delle restrizioni: *"Esatto, dopo lungo meditare abbiamo deciso di tenerle chiuse per quest'anno, in quanto il DPCM in materia prevedeva – per le partite di pallavolo, giusto per fare un esempio – di igienizzare il pallone alla fine di ogni azione. Inoltre, avremmo dovuto tenere – sempre da regolamento – un registro con annesso termometro, al fine di segnare tutti gli ingressi e la relativa temperatura corporea, da conservare per almeno 14 giorni (ovvero, il tempo di incubazione, qualora si fosse riscontrato qualcuno positivo). Non potendo garantire tutto ciò, abbiamo preferito tenere i campi chiusi per quest'anno"*.

Anche per la passerella è stato usato il medesimo metro di giudizio; come conferma Bellini, infatti "*è vero che la passerella è lunga 150 metri, ma bisogna tener presente che solo gli ultimi 20 sono usufruibili per il bagno. Se l'avessimo aperta, quindi, ci saremmo trovati persone assembrate tutte nel tratto finale, vicine tra di loro, con tutti i rischi relativi.*"

Anche pensare di mettere qualcuno a monitorare l'ingresso sulla suddetta sarebbe stato vano: l'addetto avrebbe, difatti, dovuto far accedere 30 persone alla volta (richiamandole dopo un breve tuffo) per permettere ad altri di salire. Ciò avrebbe potuto portare a malumori, scontento: la soluzione migliore, quindi, si è rivelata questa.

Anche per l'anno prossimo verrà proposto l'ingresso contingentato, molto probabilmente: "*Bisogna considerare che il lido Nettuno ha una capienza ottimale di 1.500 paganti (che salgono a 1.800 con gli ingressi gratuiti): per ottimale intendo che questo è il numero massimo al fine di garantire a tutti la fruibilità dei servizi. Considerando che – al suo interno – vi sono 2 servizi e 3 docce – questo fa sì che tutti possano goderne, mantenendo il lido pulito. Ovviamente, l'anno prossimo speriamo di poter aprire almeno la passerella ed i campi.*"

C'è da tener presente, inoltre, che quest'anno la Pro loco ha potuto dare una grossa mano sul fronte del controllo ingressi, ma l'anno prossimo – se le manifestazioni dovessero ripartire tutte, come si spera – sarà più complicato: "*Desidero ringraziare tutta le persone che lavorano per l'Associazione per il grosso aiuto dato; essendo composta da 10 persone – a cui vanno aggiunti i tanti volontari che si prestano ogni anno – sarà però difficile. Tuttavia, non disperiamo…*".

Infine, una chicca per tutti: "*Contiamo di installare un parco giochi acquatico, nel quale vi sarà uno scivolo posto in parte alla passerella, per rendere ancora più bello il nostro lido*" chiosa Bellini.

IL RACCONTO /3

Quella camminata sul Bronzone col mio nipotino (Gennaio 1978)

di Giuliano Colosio

Case contadine e chiesa parrocchiale a Vigolo (BG); sullo sfondo la *pagherada* (pineta)

Era l'anno del Signore 1978 presumibilmente in gennaio, quando col mio nipotino Claudio di 7 anni siamo saliti sul Bronzone. Per lui era la prima volta, quindi aveva tutto da scoprire per me, trentacinquenne, nessuna novità riguardo al percorso che conoscevo quasi a occhi chiusi. L'unica novità era la vigoria che scoprivo nel piccoletto: era così "in gamba" da camminare quasi sempre davanti a me e senza dare nessun segno di stanchezza.

Salita. Siamo partiti praticamente dal livello del lago, cioè da Tavernola, e abbiamo percorso le tappe usuali ai tavernolesi che salgono sul Bronzone. Prima tappa: la *Madona de Curtinèga* (santuario Madonna di Cortinica) che si trova accanto alla vecchia mulattiera; questo santuario, cui i tavernolesi sono molto attaccati, era originariamente la tipica *hantela* /santella, davanti alla quale i viandanti si fermavano a pregare. Da quella santella attraverso successivi ampliamenti negli anni, anzi nei secoli, è uscito il bellissimo santuario attuale.

Seconda tappa: *ol Col de Zuf* (Colle del Giogo). Un colle e insieme un passo che fa da spartiacque tra Tavernola e Predore: vi giungiamo dopo avere superato tutta una serie di prati, ricchi di alberi di castagno. Le castagne in autunno erano, ai tempi, un cibo primario. Dal Colle del Giogo si godono panorami fantastici: a nord, la parte settentrionale del lago d'Iseo, Montisola, il M. Guglielmo, la Presolana; a sud, la parte meridionale del lago, l'inizio della pianura lombarda e le torbiere di Provaglio d'Iseo che iniziano là dove finisce il lago. Viste dall'alto, le torbiere appaiono come un laghetto ai margini del lago più grande, per cui noi ragazzi, ignari del concetto di torbiera, le chiamavamo ingenuamente: *Isé negát* / Iseo annegato.

Passato il Colle del Giogo e attraversato boschi ricchi soprattutto di castagni, abbiamo raggiunto la terza tappa: la malga *Röla*. Da qui inizia la salita finale: sempre seguendo il sentiero, si attraversa una boscaglia che, più in alto, si dirada finendo in pascolo. Sui pascoli che coprono la cima, i ragazzi nei tempi passati portavano le capre a pascolare; fino all'inizio degli anni 1960 c'era, infatti, ancora molta povertà dalle nostre parti.

La parte alta della montagna era coperta di neve, ma per il nipotino era un gioco affondare i suoi scarponcini nella neve. In vetta ci siamo fermati per mangiare qualcosa al sacco, piuttosto in fretta a causa del freddo.

Discesa. Non abbiamo fatto lo stesso percorso della salita, ma abbiamo puntato verso Vigolo, dove abitavano i nonni di Claudio. Per chi guarda la precedente illustrazione del Bronzone che sovrasta Tavernola: siamo saliti per il versante sinistro del monte, e scesi dal versante destro dello stesso. Abbiamo attraversato *ol Col Martinahh* col tipico roccolo per l'uccellagione, che da bambino mi impressionava tanto. Dopo avere attraversato boschi, prati e cascine, siamo giunti a Vigolo, un bel paese di montagna con vista sul lago (vedi illustrazione). Ci siamo fermati nella cascina "Camelèt" dove abitavano Giovanni e Serena Bettoni, nonni di Claudio e suoceri di mia sorella Edvige. I nonni ci hanno offerto pane, vino, salame e il buono e famoso stracchino di Vigolo. Abbiamo inoltre approfittato del caldo della *htüa* /stufa per scaldare i piedi e gli scarponi ancora bagnati dalla neve. Dopo tale piacevole pausa, siamo scesi per la bella mulattiera che da Vigolo porta giù a Tavernola. Dove era già buio quando siamo arrivati.

Sono passati molti anni, ciò che meglio ricordo di quella lontana camminata, oltre alla grinta e alla gioiosa vitalità del nipotino, è la sorpresa e la calda accoglienza dei nonni di Vigolo nella loro rustica e calda cucina. Il nonno Giovanni Bettoni sarebbe morto pochi mesi dopo, precisamente il 25 novembre 1978 all'età di 75 anni.

(3. continua)

SARNICO – LE OPERE

Ok al progetto per le reti paramassi. A ottobre il Parco "Paroletti". E le alghe...

(Ro.Vit.) *"La Giunta di Sarnico ha approvato il progetto relativo al primo lotto delle reti paramassi"* spiega l'architetto **Vitali**, a capo dell'Ufficio tecnico.

Un piccolo refresh: nel 2016 è stato variato il PGT (con conseguente aggiornamento dello studio geologico del Comune); essendo venuti a conoscenza di un bando organizzato dal Governo, è stato quindi predisposto un progetto nel quale venivano illustrate tutte le necessità di Sarnico. L'anno scorso la piacevole comunicazione: il progetto era stato approvato, con uno stanziamento pari a 2 milioni e 275 mila euro (essendosi piazzati quarti su 10 finalisti), ovvero quasi un quarto dell'ammontare totale del fondo. Ed eccoci ai giorni nostri: ora che si arriva all'approvazione definitiva, sarà possibile spedire il tutto agli enti preposti (Utr di Regione Lombardia, Sovrintendenza e Comunità Montana per quanto concerne le parti idrogeologiche, del bosco e paesaggistiche).

Una volta ottenuto l'ok, si potrà partire con i lavori relativi al primo lotto (che inizieranno a febbraio 2021 per terminare verso fine maggio/primi di giugno dello stesso anno); terminati questi, si procederà per preparare la parte burocratica relativa al secondo lotto (i cui lavori partiranno a febbraio 2022 e termineranno quattro mesi dopo).

Una volta ultimato il tutto, Sarnico potrà dirsi finalmente sicura da eventuali cadute massi, che – purtroppo – si sono verificate in diverse occasioni negli anni precedenti (più precisamente, nel 2003, 2011, 2014 e 2017). Sul fronte del Parco "Paroletti" la conclusione

dei lavori è confermata per fine mese, con successiva inaugurazione verso la metà di ottobre: "*Mancano solamente gli ultimi dettagli, ovvero le parti in legno e le panchine. La prossima settimana arriveranno anche i tetti dei gazebi, mentre l'illuminazione è stata completata. Anche il verde è stato piantato: ora dobbiamo solo dare gli ultimi ritocchi ed abbiamo finito" conferma Vitali (nelle foto pubblicate, si possono vedere i lavori completati all'80%)".* Per quanto concerne i 5 progetti finanziati dalla Regione, mancano solamente da definire le procedure relative alla selezione delle imprese e la parte burocratica: tutto comunque in linea con quanto stabilito da Palazzo Pirelli (che, ricordiamo, prevede la fine dei lavori per l'autunno prossimo).

C'è tempo anche per parlare di una questione che – in questi giorni – è sulla bocca di tutti: le alghe presenti nel nostro lago: *"Tengo a precisare che ciò non è di competenza del Comune, ma dell'Autorità di Bacino"* precisa **Lorenzo Bellini** (Assessore al Turismo e Governo del Territorio) *"grazie ad Alessandro Bellini – presidente dell'Mpl* (Manutenzione Promozione Laghi d'Iseo, Endine e Moro) *– il battello destinato alla raccolta di alghe è presente a Sarnico 4 giorni alla settimana. Inoltre, abbiamo un piccolo battello che – potendo passare al di sotto del ponte – riesce ad arrivare fino ai Lazzarini. Purtroppo, però, più di così non si può fare: il vero problema è che questi sono gli unici 2 mezzi – sul lago – adibiti a ciò".*

Ma non solo: "*Altra cosa da non sottovalutare, è il fatto che – prima di essere portate nel centro di smaltimento dei rifiuti speciali – le stesse devono essere lasciate ad essiccare, al fine di far perdere loro il volume di acqua (se così non si facesse, costerebbe molto di più a tutta la cittadinanza, poiché – nel caso dei rifiuti speciali – vige la regola 'più pesa, più paghi')"* continua Bellini.

Complice anche l'anomalo meteo di quest'estate: *"Esatto, di solito di periodo in cui proliferano le alghe è verso fine luglio-primi di agosto, ovvero quando il lago si abbassa perché l'acqua viene richiamata dai campi della Bassa); quest'anno – con il luglio piovoso che abbiamo avuto – questo periodo è stato ritardato di una settimana"*

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA LAGHI SICURI

Saliranno a tre i "varchi" controllati dalle telecamere "Ora potremo rendere Sarnico ancora più sicura"

di Roberto Vitali

Parte il progetto "Laghi sicuri" a Sarnico: dopo la firma – avvenuta Mercoledì 16 settembre – presso la prefettura di Bergamo dei "Protocolli d'intesa Laghi Sicuri-Estate 2020", Sarnico potrà così utilizzare i fondi al fine di intensificare i controlli in prossimità dei lidi.

Un progetto partito quest'estate, nel pieno mese di agosto, come confermato dal sindaco **Giorgio Bertazzoli**: "*Ringrazio di cuore il Comandante* **Giovanni Peroni** *e tutta la Polizia locale, poiché – pur avendo pochissimo tempo a disposizione – si sono spesi con me per realizzare uno studio adeguato, che è stato poi finanziato a fondo perduto dal Ministero degli Interni".*

Dopo innumerevoli telefonate – in pieno Ferragosto – con il Prefetto **Enrico Ricci**, finalmente si è arrivati alla firma: "*Al tavolo della sicurezza erano presenti tutti i vertici provinciali delle Forze maggiori, ovvero i Comandanti provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del fuoco, della Guardia forestale e della Polizia provinciale; dopo la firma ed un rapido discorso, abbiamo ricevuto i complimenti da parte del Prefetto per l'ottimo lavoro. Desidero ringraziare la Prefettura, il nostro sempre efficiente ufficio di Polizia locale ed il Ministero degli Interni".*

Ma in cosa consiste – esattamente – questo fondo? In pratica, il Comune di Sarnico avrà a disposizione 20.000 euro (a fondo perduto) per poter installare più telecamere nelle zone dei lidi e dei parchi pubblici: ciò si traduce in una maggiore sicurezza per i cittadini, poiché vengono sbloccate altre risorse strategiche destinate alla creazione dei nuovi varchi. Attualmente, infatti, l'unico attivo era a Castione, ovvero la zona compresa tra Villongo e Sarnico. Ora – a questo – se ne aggiungeranno altri 3, più precisamente uno sul ponte che collega Paratico e Sarnico, uno all'ingresso di Sarnico (venendo da Predore) e l'ultimo a Fosio: *"Una volta ultimati, mancherà solamente quello a Rudello – che comunque faremo a breve – ed avremo tutti i 5 ingressi al paese sotto controllo"* conferma Bertazzoli.

Grazie a questo importante intervento, qualunque macchina varcherà il confine comunale sarà monitorata grazie ad un'App fornita alla Polizia locale.

"In tempo reale, quindi, si potrà sapere se il veicolo in questione fa parte della 'black list' (ovvero, trattasi di un veicolo rubato) oppure sia mancante di assicurazione o di revisione" continua il sindaco. "*Per noi la sicurezza è al centro del nostro impegno, soprattutto alla luce dei furti avvenuti durante queste notti sul territorio comunale. Ecco perché il nostro obiettivo è quello di sapere se a Sarnico vi possano essere macchine 'sospette': in questo modo, potremo tenerle monitorate e sventare possibili furti".*

SARNICO - VILLONGO

Il ponte sul Guerna è chiuso. I cittadini:

"I sindaci collaborino per una mobilità più controllata"

(sa.pe) Il ponte sul confine tra Sarnico e Villongo resta chiuso. Un autocarro in manovra, un incidente, la ringhiera divelta e non più sicura e quindi la necessità di chiudere. Ma la viabilità qui è sempre stato un nodo difficile da sciogliere: "*In passato abbiamo chiesto più volte ai due sindaci di collaborare per trovare una soluzione a questa situazione* – spiega **Franco Gangemi** in rappresentanza dei cittadini -. *Abbiamo chiesto di mettere in atto delle alternative al senso unico alternato, per esempio un semaforo temporizzato, anche perché nel tempo si sono verificati molti incidenti.*

In alcuni momenti della giornata il traffico si fa più intenso, non solo quello veicolare, perché da lì passano anche pedoni e ciclisti che poi magari proseguono sulla pista ciclabile.

Non solo, siamo anche preoccupati per la stabilità del ponte visto che è sostenuto soltanto da un pilone che poggia su uno strato di cemento, che è stato eroso dalle ultime piene.

Chiediamo che si pensi ad una mobilità più controllata che rispetti tutti, dalla bici, al pedone e ai mezzi".

PARZANICA

Il ritorno di Battista e il KO di Corrado

(sa.pe) "*Sono molto felice, non tanto per me, perché io potrei anche stare a casa* (ride, ndr)*, ma per la squadra di giovani che abbiamo costruito e non mi stancherò mai di dire che è ora che inizino loro a prendere in mano le redini del tessuto sociale e amministrativo… sono molto interessati, hanno voglia di imparare e mettersi in gioco, siamo noi che spesso li abbiamo lasciati in disparte.*

Devono essere loro a proseguire e ad avere a cuore il loro paese e non fare in modo che vengano persone da fuori ad amministrare".

Sorride il nuovo sindaco di Parzanica **Battista Cristinelli,** dopo aver ottenuto il 55,07% dei consensi contro il 44,93% dell'altro candidato, **Corrado Danesi**.

Per Cristinelli questo è un ritorno, è infatti già stato sindaco del paese dal 2001 al 2011.

"*Se me l'aspettavo? Ho sentito un po' di commenti e sembrava che molta gente fosse dalla mia parte, ma poi si sa che una volta dentro le urne… le cose possono cambiare. Io e il mio gruppo ci abbiamo messo la faccia e non ci siamo nascosti dietro a strane figure di politicanti, siamo pronti per lavorare con onestà e trasparenza e metterci al servizio del paese. I giovani sono contentissimi, ci siamo sentiti tutto il pomeriggio dopo l'elezione, e ci riuniremo presto perché iniziare questo percorso. Il commissario ha fatto un lavoro straordinario nonostante l'emergenza Covid, ma da un paio di anni i nostri sentieri di montagna, che sono davvero molto belli, non sono stati curati e rimetterli in ordine sarà una tra le prime cose che dovremo fare… così come cercare di costruire un bel gruppo di Protezione Civile, che comunque c'è già, anche cercando la collaborazione con i paesi vicini. E poi dobbiamo rivedere il servizio di raccolta differenziata… siamo carichi, ci sono davvero tante cose da fare*".

RISULTATI
Votanti 243
Bianche 6
Nulle 10
Parzanica Futura: 125 voti (55,07%)
Forza Popolare per Parzanica: 102 voti (44,93%)

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

MAGGIORANZA:
Battista Cristinelli (125), Mauro Danesi (15), Simona Danesi (14), Vincenzo Danesi (15), Davide Franini (6), Paolo Danesi (5), Nicholas Danesi (12), Leone Maurizio Pellegrino (3).

MINORANZA:
Corrado Danesi (102), Pasino Olindo Danesi (19), Laura Bonomelli (19).

NON ELETTI
Parzanica Futura: Diego Fenaroli, Fabiola Ceruti.
Forza Popolare per Parzanica: Andrea Aloisi, Bruno Bettoni, Gilia Bettoni, Omar Danesi, Oreste Danesi, Teodoro Flannonio, Alex Gabanelli, Giuseppe Rinaldi.

IL PAGELLONE

Battista Cristinelli voto 10
Classe 1942, si ripresenta a furor di popolo, almeno una parte del popolo, e vince. Lo storico sindaco di Parzanica torna alla guida del paese che lo ha visto primo cittadino per anni. Con lui tanti giovani che si sono messi in gioco e che dovrebbero, almeno sulla carta essere il futuro di Parzanica. **Gandalf**

Corrado Danesi voto 4
Non ce la fa neanche stavolta, da anni nel giro di Forza Italia ha tentato più volte la strada amministrativa a Lovere e ora ci ha provato come primo cittadino a Parzanica, dove nelle ultime elezioni si era candidato e aveva vinto il cognato Antonio Ferrari. **Gollum**

GRUMELLO DEL MONTE

L'ultimo saluto a chi se n'è andato durante il Covid

(sa.pe) Una commemorazione molto partecipata ed emozionante, una domenica pomeriggio che ha riunito a sé tutta la popolazione di Grumello per rivolgere un ultimo saluto a chi se n'è andato durante il periodo di emergenza sanitaria.

"*Tutto questo non è ancora passato, eppure è già nella nostra storia* – ha spiegato il sindaco **Simona Gregis** - . *Sta a noi fare in modo che questa storia non lasci macerie e devasti ancor più le nostre famiglie, i nostri affetti, amicizie e relazioni sociali. Dobbiamo trovare la forza della speranza e della fede nell'umanità. Siamo un piccolo e tenace popolo, dobbiamo fare comunità con il cemento della responsabilità, della solidarietà e del senso civico.*

Dobbiamo prendere coscienza della gravità del virus, dobbiamo darci una *fisionomia civile e sociale sempre più chiara, e soprattutto di impegno solidale e di rinuncia ad alcune libertà per il bene di tutti, dei nostri anziani e dei nostri ragazzi*".

VILLONGO

Lavori in corso in Municipio. Riaprono il Palazzetto dello Sport e la palestra delle Elementari

(sa.pe) Lavori in corso. Il cantiere per la riqualificazione antisismica del Municipio è stato aperto: "*I lavori sono stati affidati all'inizio di settembre e sono già partiti, ma è ancora troppo presto per fare delle valutazioni in merito*", spiega l'assessore al Bilancio **Mario Vicini**.

Anche la scuola, che continua ad essere al centro dell'attenzione dell'amministrazione, è iniziata: "*Non ci sono arrivate segnalazioni di particolari difficoltà, questo significa che è stato fatto un lavoro importante. Le Elementari si sono dovute fermare per il referendum, avevamo pensato di spostare la sede, ma l'unica idonea sarebbe stata quella del palazzo comunale, che però è interessato ai lavori e non poteva quindi essere utilizzato*". Insieme alle scuole riparte, finalmente, anche lo sport… "*E' importante sottolineare che sono ripartite anche le attività delle nostre associazioni sportive con tutti i protocolli di accesso e utilizzo adeguati e tutti gli ambienti sono stati sanificati con i macchinari acquistati dal comune. Anche il palazzetto dello sport ha riaperto le sue porte e può quindi essere utilizzato dalle società di pallavolo, basket, karate e per la ginnastica. Nei prossimi giorni riapriremo anche la palestra delle scuole elementari*".

PREDORE

La chiusura della SP469, l'auto del Messo, il Palalago e la ripartenza della scuola

Roberto Vitali

Predore, la "Sanremo sul lago d'Iseo". Non solo per la bellezza, ma anche – evidentemente – per la quantità di opere messe in campo. Il sindaco Paolo Bertazzoli a tutto campo: cominciando dalla… motonave "ibrida", 2 milioni e mezzo (poco meno) di spesa, ferma da due anni, mai entrata in servizio… (vedi araberara del 28 agosto pag. 31 – n.d.r.).

"Su questa vicenda ho poco da dire, tranne che è stato effettivamente un bel pasticcio. Purtroppo ciò accade sovente nell'ambito degli appalti pubblici, poiché la normativa a riguardo è eccessivamente garantista nei confronti delle imprese, ed il Comune si ritrova ad avere in mano meno armi rispetto a quelle che avrebbe un privato cittadino per far rispettare le proprie ragioni."

E c'è anche la vicenda del danneggiamento dell'auto del Messo comunale...

"Sinceramente non è ancora finita, nel senso che – ora – il Messo ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, la quale farà ciò che compete, tenendo conto del fatto che gli autori del gesto sono minorenni. E pensare che tutto è nato perché il vigile si è 'permesso' di riprendere un ragazzo che circolava sullo skateboard in mezzo alla strada. Al giorno d'oggi tanti pensano di essere nel giusto qualunque cosa facciano, ecco perché – secondo me – sarebbe giusto almeno sanzionarli, giusto per far capire loro che hanno sbagliato". **Veniamo ora al bando del Palalago. Il termine per partecipare è fissato al 28 settembre...** *"Se devo dirla tutta* (ride) n*on capisco perché quest'anno la questione crei tutto questo interesse. Il bando lo proponiamo ogni anno, poiché la Polisportiva è ovviamente interessata a partecipare, ma – come lei sa – le spese non sono indifferenti. Speriamo quindi che anche altre Associazioni presenti sul territorio possano essere interessate, in modo da poter abbattere i costi e consentire a tutti i cittadini di poterne usufruire al meglio. E' una struttura presente da ormai 4 anni, e sappiamo che – se la Polisportiva lo dirigesse – verrebbe gestito al meglio."*

Dal 21 settembre al 24 ottobre verrà chiusa temporaneamente la SP 469. Commenti? *"Spero non vi siano problemi di sorta e che tutto possa completarsi al più presto, anche perché – purtroppo – l'unica alternativa possibile per raggiungere l'alto lago è quella di passare per la Val Cavallina. Giustamente stanno facendo dei lavori per metterla in sicurezza, io mi permetto solo di dire che spero non vengano creati disagi agli automobilisti; ormai siamo abituati alla chiusura di questa strada (che si verifica circa 2 volte l'anno): speriamo che in futuro possa essere messa in sicurezza definitivamente".*

L'alternativa fa venire in mente una strofa di "Amici mai", dove dice "Fanno dei giri immensi e poi ritornano". Battute a parte, tra non molto dovrebbero partire i lavori per la riqualificazione del parco pubblico "Rinaldo Colombo" di Predore…

"Esatto, dobbiamo solo dare l'affidamento, poi partiranno i lavori che si concluderanno in pochi mesi. Verrà poi inaugurato il 18 Marzo in occasione della 'Giornata dedicata alle vittime del Covid', con la speranza che quanto accaduto non si ripeta più. Inoltre, stiamo lavorando al progetto esecutivo dell'ultimo tratto di ciclopedonale tra Predore e Tavernola (ovvero quello finale): contiamo di riuscire a raccogliere tutte le autorizzazioni necessarie (dalla Provincia e dalla Sovrintendenza) quest'inverno, in modo da poter cominciare i lavori nella primavera prossima. Questo fa parte del progetto (cofinanziato da Regione Lombardia) nell'ambito dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale del Sebino, che aveva garantito circa 600.000 euro di finanziamento a ciascun comune rivierasco. Il primo lotto è già stato ultimato da tempo, stanziando 100.000 euro dalla Regione e 200.000 euro dal Comune. Ora (con le stesse modalità) siamo pronti ad ultimare il progetto."

Nei giorni scorsi è cominciato il nuovo anno scolastico. Com'è stata la ripartenza a Predore? *"Le nostre scuole erano già a norma, quindi abbiamo dovuto solo rifinire un paio di cose, ovvero – prima di tutto – abbiamo cambiato le Lim della scuola media; ciò in via preventiva, perché – se mai dovesse tornare un nuovo lockdown, anche se mi auguro con tutto il cuore che fili tutto liscio – i nostri insegnanti potranno fare lezione regolarmente con l'ausilio di queste; inoltre, abbiamo fornito alle aule della scuola elementare dei "lockers" (ovvero armadietti modello scuola americana che siamo abituati a vedere nei film made in Usa, ndr) posizionati nel corridoio, in modo che gli studenti possano riporre lì i loro oggetti in tutta tranquillità".*

SARNICO

Scontro tra… monopattino e bicicletta. Troppi incidenti: "regolamentate i monopattini!"

Roberto Vitali

Scontro tra… monopattino e bicicletta. Ambulanza. Ricovero in ospedale. Ma la questione monopattini prende piede: "*E' ora di regolamentare i monopattini*" è il leit motiv che si sente nelle strade dopo l'incidente anche perché sono sempre più quelli che li utilizzano. Mercoledì 16 Settembre alle 12.30 (circa) si è verificato un incidente a Sarnico, all'altezza tra via Vittorio Veneto e via Roma. Protagonisti dello scontro un 16enne residente a Credaro ed un 21enne residente a Foresto Sparso. Mentre il primo – a bordo della sua bici, sulla pista ciclabile ed imboccando il verso giusto – si trovava a girare nei pressi della grande scritta posta fuori dal Comune, si è visto sbucare dal nulla l'altro ragazzo, scontrandosi. Quest'ultimo è caduto rovinosamente a terra picchiando la testa: dopo l'arrivo dell'ambulanza sul posto, "*è riuscito comunque a salire sul mezzo da solo, e ciò è un buon segno*" conferma il sindaco **Giorgio Bertazzoli** "*poi è stato trasportato all'Ospedale di Seriate per accertamenti, a causa di un sospetto trauma cranico*".

GANDOSSO

Il sindaco Maffi: "I lavori per la scuola (340 mila euro) finiti in tempo"

"Siamo molto soddisfatti per essere riusciti a garantire l'inizio dell'anno scolastico in presenza a tutti i nostri studenti" commenta **Alberto Maffi,** sindaco di Gandosso.

I lavori per la ristrutturazione del plesso scolastico sono partiti il 4 maggio, primo giorno di riapertura dei cantieri dopo i mesi precedenti di stop; sia l'Amministrazione comunale che tutti gli attori ce l'hanno messa tutta, "*perché volevamo che questo restyling fosse visto dagli alunni come un simbolo di ripartenza, un segno di speranza per tutti"* continua Maffi. *"Abbiamo portato a termine tutti i lavori relativi all'adeguamento sismico ed alla messa in sicurezza, realizzando nuove murature portanti e consolidando quelle già esistenti"* dice il sindaco.

Non solo: anche gli impianti elettrici ed idraulici hanno trovato nuova vita, così come il sistema fognario; inoltre, si è provveduto a dotare di connessione internet l'intera scuola, nonché di dotare di nuove Lim le aule. *"Oltre a ciò, è stata realizzata una nuova pavimentazione antitrauma con sottostante vespaio areato e isolato"*.

Un intervento a regola d'arte, quindi, per offrire una scuola 2.0 degna di questo nome a tutti i piccoli alunni del paese. Il totale degli interventi ammonta a circa 340.000 euro, di cui "*l'80% è stato finanziato da Regione Lombardia, mentre il restante 20% arriva da risorse proprie del Comune"* spiega Maffi. Per quanto concerne i banchi, non vi è stato bisogno di acquistarne di nuovi, poiché – avendo a disposizione classi ampie – è stato garantito il distanziamento con i banchi singoli esistenti.

Alla prima campanella, oltre al sindaco, erano presenti anche **Don Michele** (parroco del paese) e la Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Villongo, che ha voluto essere presente per riconoscere l'enorme impegno profuso dall'Amministrazione e dalla comunità di Gandosso in questi mesi. Sono circa 55 gli alunni che il 14 settembre hanno ripreso regolarmente le lezioni: come ulteriore dono, l'Amministrazione comunale (in collaborazione con la carrozzeria Faggi di Credaro) ha deciso di donare a ciascuno di loro una mascherina personalizzata con il logo della scuola.

GRUMELLO DEL MONTE

Il sorriso di Bernardina Rota

Sempre sorridente e di una bontà infinita, una persona mite, umile e dolce. ***Bernardina Rota***, conosciuta da tutti come Bidina, se n'è andata in un giorno di metà settembre lasciando un ricordo indelebile nel cuore dei suoi concittadini e tutti coloro che l'hanno conosciuta.

"*Era molto devota a Maria Bambina* – ha spiegato il parroco nell'omelia del funerale – *e in lei c'era un qualcosa di una bambina. Dall'abbreviazione così simpatica del suo nome, a quel sorriso, quella mimica facciale da bambina birichina, quasi come se innocentemente volesse chiedere scusa di una marachella fatta oppure l'espressione di una sorpresa per creare subito una relazione con chi aveva davanti. Accudire, proteggere, aiutare è stata la missione di tutta la vita di Bernardina, per don Geremia, per la sua famiglia, a cui ha impresso il suo nome, per i ragazzi e le ragazze dell'oratorio di diverse generazioni, che come una vera madre lei ha aiutato a crescere*".

GRUMELLO DEL MONTE

Dal Comune 48 mila euro alla casa di riposo: "Segnale di vicinanza ad una struttura importante per il territorio"

(sa.pe) Il periodo di emergenza sanitaria ha messo in difficoltà molte realtà del territorio, tra cui le case di riposo che in tutti quei mesi hanno dovuto fare i conti con il mancato introito delle rette. E quindi l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Simona Gregis** ha deciso di dare un contributo 'speciale' alla Fondazione Madonna del Boldesico onlus.

"*Eravamo a conoscenza delle difficoltà delle Rsa del territorio, una situazione che era già stata segnalata anche dalla Regione* – spiega il primo cittadino -. *La nostra fondazione ha registrato minori ricavi nei primi sei mesi dell'anno, parliamo di oltre 200 mila euro. A parte i costi fissi, hanno dovuto chiudere tre reparti, quello del sollievo per anziani non autosufficienti, il centro diurno integrato e lo Sfa, dedicato alle persone con disabilità con rispettivamente 6, 40 e 24 posti e che restano ancora inaccessibili fino a nuove disposizioni. Come amministrazione abbiamo ritenuto di corrispondere questo contributo che sappiamo non essere sufficiente, ma è un segnale di vicinanza nei confronti di questa struttura storica che ha un'importante missione a livello territoriale e non solo per il nostro comune*".

GORLAGO

I 345 'no' al traffico pesante di via don Bonetti vanno a Bergamo: "200 mezzi al giorno. Solidarietà del paese? Scarsa"

(sa.pe) Le 345 firme raccolte fuori dal Municipio di Gorlago per dire no al traffico pesante di via don Bonetti sono state consegnate direttamente al sindaco **Elena Grena**.

"*Al momento non abbiamo alcuna novità* – spiega un referente -, *il traffico è il solito, i mezzi pesanti che transitano sono oltre 200 al giorno. Il sindaco ci ha detto che andrà a fondo alla questione e le firme andranno a Bergamo, in Procura… noi restiamo in attesa degli sviluppi. Solidarietà del paese? Un po' scarsa a dire la verità, ci aspettavamo molte più firme visto che il problema è molto sentito da tutta la via don Bonetti"*.

CAROBBIO

Papà al lavoro per il nuovo look del giardino della scuola

Una squadra di papà si è messa al lavoro per sistemare il giardino della scuola primaria e renderlo più accogliente per gli alunni, che così possono svolgere attività all'aria aperta, almeno finché il bel tempo lo consentirà. L'appello lanciato dalla scuola non è rimasto inascoltato. Anzi. Martello, chiodi e levigatrice ed ecco rimessi a nuovo tavoli e sedie. "*Fuori dove si può lavorare come dentro* – commentano dalla scuola -, *fuori dove si può scoprire uno spazio ricco di risorse, fuori dove si impara divertendosi, fuori dove il sole e il vento ci aiutano a stare più lontani dal virus... fuori dove si può tornare ad allenare lo sguardo alla meraviglia*" e tutta quella meraviglia è disegnata nei sorrisi dei più piccoli.

SARNICO

Lorenzo Bellini: "Per l'inverno puntiamo su spettacoli per bambini, perché sono quelli che di più hanno sofferto durante la quarantena"

(Ro.Vit.) Si è appena concluso lo *Sbarazzo estivo* in quel di Sarnico, e già si lavora per programmare i prossimi eventi (sempre nel pieno rispetto dei regolamenti).

Lorenzo Bellini (Assessore al Turismo e Governo del Territorio) fa il punto della situazione: *"Essendo sospese – di fatto – tutte le manifestazioni fino al 31 dicembre"* dice "*purtroppo la festa di Capodanno non si terrà; tuttavia, stiamo pensando di allestire 2 piccoli eventi dedicati ai più piccoli – che hanno sofferto più di tutti questi mesi – in contemporanea, ma in due location diverse, per evitare assembramenti: una si terrà in Piazza Umberto I, mentre l'altra sarà sul vicolo della Chiesa. In questo modo, vi saranno circa 50-100 persone a spettacolo, che poi potranno spostarsi godendo del centro storico."*

Anche la pista di ghiaccio è destinata a slittare (scusate il gioco di parole): *"Poiché il noleggio dei pattini è vietato, ci siamo visti costretti a rimandarla al 2021"*. Secondo il Dpcm, infatti, potrebbero accedervi solamente i proprietari dei pattini, ma in quanti a casa hanno un paio di pattini da ghiaccio? Senza contare che – prima di accedervi – si dovrebbe portare con sé un borsone per mettervi dentro il cappotto, dato che la normativa prevede ciò.

"Ho paura che il mondo dello spettacolo cambierà, in quanto difficilmente si potranno rivedere gli eventi da 70-80.000 persone" esclama Bellini.

Anche per il Busker festival si sta già lavorando: *"Stiamo studiando un modo sicuro per poterlo proporre per il 2021, magari allungando le "giornate" (ovvero, diluendolo in 2 fine settimana anziché in 1); dovremo poi tener conto che le postazioni più piccole (quelle dove al massimo vi possono stare 10-15 persone) potrebbero saltare. Ciò vuol dire che potremmo trovarci senza 10-12 postazioni l'anno prossimo; ecco perché stiamo lavorando già da ora per trovare valide alternative"*.

Una di queste è – appunto – la proposta di "diluirlo" su 2 weekend: *"Dovremo parlarne col Comandante Peroni per quanto riguarda il piano sicurezza, oltre che col Questore (per sapere se potremo mettere a calendario tutti gli spettacoli)"*.

C'è da considerare, infatti, che la programmazione del Busker parte già a gennaio, con i primi contatti agli artisti e le successive conferme; senza contare che, una volta ottenute, bisogna prenotare gli alberghi ove possano stare, vanno confermate le location e poi pubblicato il programma per gli spettatori, oltre a molto altro. Un lavoro che richiede mesi di preparazione, quindi, anche se siamo certi che la Pro loco farà fondo – come sempre – a tutta la professionalità e competenza maturata negli anni.

LE POLEMICHE SULLA SCUOLA

Donatella, ex sindaca, insegnante per 40 anni e nonna… punta il dito contro gli orari scolastici

"Sono contraria alle 6 ore giornaliere, perché il carico di lavoro per gli studenti è eccessivo"
"Il decreto ministeriale invita le scuole di tutta Italia a spalmare l'orario il più possibile, chiedendo quindi alle scuole che avevano il sabato libero di fare lezioni anche in quel giorno, qui invece si è fatto il contrario"

di Angelo Zanni

"*Ho dedicato alla scuola gran parte della mia vita e una scelta di questo tipo, che non tiene in nessun conto le esigenze dei ragazzi, mi fa veramente arrabbiare…*".

Cosa fa arrabbiare l'ex sindaca di Trescore Balneario **Donatella Colombi**? Si tratta della questione del nuovo (e contestato) orario scolastico della scuola secondaria, deciso dall'Istituto scolastico e dall'Amministrazione comunale.

"*Io parlo in una triplice veste: ex sindaco, ex insegnante delle Medie di Trescore, dove ho lavorato quasi 40 anni e di cui sono stata vicepreside per un decennio, e nonna di un bambino che frequenta le Medie.*

Un nuovo orario scolastico che salta fuori dall'oggi al domani senza consultare nessuno – scandisce l'esponente del gruppo di minoranza Consenso Civico Trescore - *non sta né in cielo né in terra. Sono molto critica verso l'atteggiamento tenuto dall'Amministrazione comunale, a cui ho presentato una interrogazione scritta, ma quando ne ho parlato col sindaco* **Danny Benedetti**, *lui mi ha dato risposte sul cambio di orario che non mi hanno convinta*".

Veniamo al punto della questione, cioè il nuovo orario scolastico, in base al quale gli studenti della scuola secondaria dovranno restare in classe per ben 6 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, stando a casa il sabato.

"*Innanzitutto, senza che i docenti siano stati informati e senza delibera degli organi collegiali, l'Istituto scolastico e l'Amministrazione comunale hanno riorganizzato l'orario della secondaria. Ma per un cambio del genere mi sarei aspettata che venisse coinvolto l'intero territorio, in particolare le famiglie, ma solo dopo il primo anno, il cambio di orario passerà, forse, al vaglio dei genitori. Ho chiesto a insegnanti, a rappresentanti delle scuole e ad amministratori comunali il motivo di questa scelta: c'è chi dice che è per poter meglio fare le pulizie, altri dicono che è per motivi di trasporto degli studenti… Quello su cui io faccio una obiezione è che prima di cambiare un orario scolastico si deve pensare ai ragazzi e non ai servizi, sono questi (pulizie, trasporto…) che devono adattarsi agli studenti e non il contrario. Una seria fase progettuale della scuola* – sottolinea Donatella Colombi - *deve mettere al centro i ragazzi, non i trasporti o le pulizie, come invece sta avvenendo a Trescore. Non riesco a entrare nell'ottica che prima ci sono i trasporti e che noi dobbiamo adattarci… no, secondo me prima ci sono ragazzi e la loro scelta importante per la vita, per il futuro, e sono le pulizie e i trasporti a doversi adattare*".

L'esatto contrario, quindi, di quello che sta accadendo? "*Sì*". Perché lei è così contraria al nuovo orario scolastico? "*Come persona che ha insegnato per quasi 40 anni, io sono contraria alle 6 ore giornaliere, perché il carico di lavoro per gli studenti della secondaria inferiore è eccessivo. Le 6 ore rappresentano, secondo me, una scelta scellerata, tenendo anche conto che i ragazzi non possono muoversi dal banco durante l'intervallo e tra una lezione e l'altra, non fanno nemmeno i laboratori… quindi questi bambini e ragazzi che hanno dagli 11 ai 14 anni dovrebbero stare fermi, seduti per ben 6 ore? Io, comunque, obietto per 3 ragioni: innanzitutto, il decreto ministeriale invita le scuole di tutta Italia a spalmare l'orario il più possibile, chiedendo quindi alle scuole che avevano il sabato libero di fare lezioni anche in quel giorno, qui invece si è fatto il contrario; poi, seconda questione, c'è un problema di contagio e si sa che il tempo di convivenza aumenta la possibilità di contagio (stando insieme più a lungo è quindi rischioso); infine, perchè fare una sperimentazione (così l'ha definita l'Amministrazione comunale di Trescore) in un momento così effimero? Dall'oggi al domani cambia tutto, non sai se puoi andare a scuola fra qualche settimana, o se tutto verrà ancora chiuso, c'è tanta incertezza. È questo il momento di fare sperimentazioni? Secondo me, si tratta di un pretesto, perchè c'era in mente da tempo di fare questo nuovo orario scolastico…*".

C'è poi un'altra questione che sta a cuore all'ex prima cittadina: il calo della popolazione scolastica di Trescore. "*Tra primaria e secondaria* – spiega – *sono stati persi 200 alunni in pochi anni. E questo senza che la denatalità abbia già prodotto il proprio effetto: il bello deve ancora venire! Nelle attuali prime medie si sono iscritti solo la metà, 61, dei 122 bimbi nati nell'anno di riferimento. Quindi si sta incrementando l'esodo dei nostri ragazzi verso altre scuole del territorio. E poi, fra 2 anni sentiremo anche gli effetti della denatalità e i nostri alunni caleranno di 20/30 elementi ogni anno*".

Dove vanno, quindi, i ragazzi di Trescore? "*Scelgono di andare altrove. Fisiologicamente, da sempre c'è stato un piccolo esodo verso le scuole private, ad esempio quelle di Bergamo (di tratta di 10/15 ragazzi all'anno). Quindi, si cerca una scelta diversa. Comunque, non s'è mai visto che in un Comune di 10.000 abitanti ci siano ragazzi che vanno a scuola in paesi più piccoli, ad esempio a Borgo di Terzo*".

Di solito avviene il contrario: è il ragazzo del piccolo paese che va a scuola nel centro più grande. "*Qualcosa che non va, evidentemente, c'è. Tra l'altro, chi esce dal paese sono i comunitari, quindi si crea uno squilibrio all'interno delle nostre classi. C'è poi un'altra questione: chi va a scuola a Borgo o a Cenate, fa amicizia con ragazzi lì, magari frequenta oratorio, associazioni o società sportive di quei paesi; per Trescore, quindi, rappresenta un impoverimento sociale, perché molti nostri ragazzi frequentano non il nostro, ma altri paesi. Qui vengono solo a dormire*".

Donatella Colombi vorrebbe una scuola con al centro il bene dell'alunno. "*Dentro questo impianto organizzativo di trasporti, pulizie e orari differenziati, per carità necessari, nessuno ha mai avanzato una piccola riflessione sulle necessità dell'alunno nella scuola. Per quel che riguarda le nostre scuole, sono andati persi tanti progetti (attività pomeridiane della Secondaria, Expo Langue, Mozambico, Merenda sana... e, in quest'ultima fase, anche i laboratori); è stato perso ormai da anni un Comitato genitori che sta tentando da mesi di ricostituirsi; persi finanziamenti europei già ottenuti; perso 'tempo scuola' alla primaria...*".

Donatella si ferma, la sua delusione è triplice: è delusa l'amministratrice comunale, è delusa l'insegnante, è delusa la nonna.

PARROCCHIA

Il saluto a don Giuliano… che torna a studiare

(An-Za) – Studente a Roma, Sì, l'ormai ex curato di Trescore Balneario, **don Giuliano Simoncelli**, ha lasciato la Parrocchia in cui risiede da un decennio per riprendere in mano i libri e rimettersi a studiare…. a 36 anni. Dopo 10 anni alla guida dell'Oratorio, in molti si aspettavano una sua promozione a parroco. Il sacerdote, originario di Valbondione, in Alta Valle Seriana, ha salutato la comunità trescorese a metà settembre. Ricordi ed emozioni sono affiorati nei commenti di chi ha preso parte alla cerimonia di saluto. Anche le autorità civili di Trescore hanno salutato l'ex curato con messaggi pubblici. L'Amministrazione comunale ha scritto: "*Cari concittadini, scriviamo un'altra splendida pagina della storia del nostro amato paese. Una pagina lunga 10 anni, fatta di impegno, passione, fede, amicizia e amore per i nostri ragazzi. Il protagonista di questa storia è don Giuliano Simoncelli, il nostro amato e stimato curato, che saluta la comunità di Trescore per continuare altrove il suo percorso di crescita e di fede. Non dimenticheremo il grande lavoro svolto, educativo e spirituale, sui nostri ragazzi e su tutta la comunità anche e soprattutto in questi ultimi mesi davvero intensi. Caro don Giuliano, da parte di tutta la cittadinanza porgiamo, a te, il nostro più sentito ringraziamento nella speranza di aver ricambiato almeno in parte l'amore ricevuto. Grazie*".

Da parte sua, il gruppo di minoranza consiliare ha scritto: "*Dopo questi 10 anni insieme, che abbiamo vissuto come cammino di fede, ma anche di amicizia, di condivisione, di crescita collettiva, ci sentiamo di condensare tutto in un grazie. Grazie perché ci siamo sentiti sicuri ad affidare nelle tue mani di ragazzo i nostri ragazzi, orgogliosi di lavorare con te, ascoltati nel bisogno, importanti nella collaborazione. Grazie per l'energia e l'entusiasmo che hai messo nella tua missione, per quanto hai contribuito a farci crescere, soprattutto per aver messo sempre al centro quell' 'alleanza educativa' che ci ha interpellato e coinvolto in un percorso condiviso di ruoli diversi e complementari. Ti auguriamo di cuore di raccogliere i frutti di tanto, proficuo lavoro e ti preghiamo di portare con te anche una parte di noi. Con rammarico ti accompagniamo idealmente verso il futuro*". Il posto di don Giuliano viene ora occupato dal nuovo curato **don Ivan Giupponi**, 39 anni, originario della Parrocchia di San Pellegrino.

SPETTACOLI

Con Morricone si chiude l'Autunno Culturale

Sabato 26 settembre alle ore 21, presso la piazzetta dietro il palazzo comunale di Trescore Balneario (in Via Locatelli, 65) si svolge il concerto tributo all'indimenticabile maestro Ennio Morricone, recentemente scomparso. Si tratta di un tributo musicale al più grande compositore di colonne sonore del mondo, uno spettacolo indimenticabile, con le più belle colonne sonore scritte dal maestro (in caso di pioggia il concerto si terrà presso il Cinema Teatro Nuovo di Via Locatelli)

Si chiude così in bellezza l'edizione 2020 di Autunno Culturale a Trescore. Si era partiti sabato 5 settembre con un concerto jazz del Quartetto "The Hub"; nella stessa serata si è tenuto la Shopping Night in Piazza Cavour e in via Locatelli (isola pedonale con negozi aperti fino alle ore 23, saldi e promozioni, in collaborazione con l'Associazione Commercianti Trescore e la possibilità di degustazione, proposte enogastronomiche a cura dei ristoratori locali.

Domenica 13 settembre c'è stato lo spettacolo teatrale "Scarpette Strette" per i bambini dai 5 anni in su. Mercoledì 16 e 23 settembre nel Parco Le Stanze ci sono stati i "Pomeriggi di fine estate", un tempo per ritrovarsi, giocare e sperimentare un laboratorio creativo accompagnato da una lettura a tema.

ENTRATICO

Una "Terza di Settembre"... particolare

Il sindaco di Entratico **Andrea Epinati** ha presieduto la festa della "Terza di Settembre" in questo periodo segnato dall'epidemia di Covid-19.

L'Amministrazione comunale ha voluto indicarne il significato: "*Quest'anno è stata una Terza di Settembre particolare, ricca di emozioni, che abbiamo deciso e voluto dedicare al ricordo di tutte le persone che ci hanno lasciato. La mostra 'La Miniera della Memoria' ci ha fatto ripercorrere il periodo del lockdown vissuto dalla nostra comunità. Sabato sera Giorgio e Pier ci hanno raccontato quanto possa essere presente un'assenza. Domenica i ragazzi di Sesto Senso e del Patto Civico ci hanno commosso salutando le persone che ci hanno lasciati. Ed in conclusione la Messa della Festa del Ringraziamento con il suggestivo concerto 'The sound of Silence' sul sagrato.*

È stata davvero una Terza di Settembre come volevamo che fosse: di tutta la comunità. Perciò vogliamo dire grazie. A chi ci ha messo passione. A chi ci ha messo le idee. A chi ci ha messo il tempo. A chi ci ha messo le mani. A chi ci ha messo la presenza".

ALBANO SANT'ALESSANDRO

La gioia dei ragazzi dell'ASD Albano per il nuovo campo sintetico

Intervento da 780 mila euro finanziato dal Credito Sportivo. Il campo non è più in sabbia ma in erba, omologato a 11. Nuova tribuna per 150 tifosi e illuminazione a Led

(An-Za) – Grande festa ad Albano Sant'Alessandro in occasione della inaugurazione del nuovo campo di calcio, in erba sintetica, del centro sportivo comunale. La cerimonia si è svolta nel pomeriggio di sabato 19 settembre alle 16,30 nel pieno rispetto della normativa anti-contagio, alla presenza delle autorità civili e religiose del paese con gli immancabili taglio del nastro e benedizione da parte del parroco. Erano presenti dirigenti, allenatori e giocatori dell'ASD Albano Calcio. L'intervento al campo di calcio è costato oltre 780.000 euro, è stato finanziato dal Credito Sportivo ed ha comportato il rifacimento del fondo, che era in sabbia, sostituendolo con il manto in erba sintetica, come da richiesta avanzata anni fa dalla società sportiva di Albano.

I lavori sono cominciati subito dopo la fine del lockdown della scorsa primavera. Oltre al passaggio dal fondo in sabbia a quello in sintetico, si è passati dal campo a 9 a quello a 11 (omologato dalla FGCI), con nuova illuminazione a Led, impianto di irrigazione, la tribuna in grado di ospitare 150 persone e rete di protezione "antispinta" per la sicurezza degli spettatori.

La società Albano Calcio può contare su ben 12 squadre e 270 calciatori, dai bambini della scuola calcio agli adulti della prima squadra. Il sindaco **Maurizio Donisi** ha usato i social per fare alcune sottolineature: "*Taglio del nastro! A voi giovani calciatori... il campo in sintetico! Un ringraziamento speciale ai miei assessori che hanno lavorato insieme e con passione per raggiungere anche questo importante obiettivo! E naturalmente al Presidente dell'Albano Calcio* **Diego Avanzato**".

Il primo cittadino ha spiegato le caratteristiche dell'intervento al centro sportivo comunale: "*Un altro obiettivo raggiunto! Caratteristiche: campo da calcio a 11 fino all'Eccellenza; omologazione FGIC, Federazione Italiana Giuoco Calcio; completo di illuminazione con torri fari a Led e impianto di irrigazione; rifatta completamente la recinzione con rete antispinta a norma per la sicurezza del pubblico; muretto perimetro campo rivestito con materiale antitrauma a norma per la sicurezza dei giocatori; tribuna Ceta (2 gradoni) per 150 posti a sedere; è prevista la sostituzione delle caldaie degli spogliatoi limitrofi al nuovo campo. È stata adeguata la pista ciclabile limitrofa al campo, con le modifiche richieste dalla Polisportiva Albano Ciclismo*".

È inutile sottolineare che i più felici per il nuovo campo di calcio in erba sintetica sono i bambini e ragazzi che calciano il pallone nelle varie squadre dell'ASD Albano Calcio.

CENATE SOTTO

La minoranza: "Mancanza di collaborazione? Accuse infondate, tentativo di giustificare la loro inefficienza"

A scaldare gli animi la censura sul notiziario comunale dei punti di vista dei consiglieri di minoranza

(sa.pe) "*Rilancio dell'associazionismo nel nostro Paese dopo l'emergenza Covid e il Distretto del Commercio*", è il tema che ha fatto parecchio discutere la minoranza, che ora vuole togliersi qualche sassolino dalla scarpa.

"*Con grande entusiasmo* – spiegano i consiglieri -, *nonostante il poco tempo concessoci dalla redazione per preparare un articolo da pubblicare sul notiziario comunale, abbiamo svolto le nostre considerazioni senza tralasciare suggerimenti, idee, proposte e concludendo con alcune riflessioni sul tema del distretto. Ci saremmo aspettati, dopo tre mesi, di trovare il nostro articolo e invece abbiamo trovato un'intera colonna vuota e nell'altra solo la parte che riguardava il Distretto del Commercio. Tutto il resto è stato tagliato o più propriamente censurato. Nell'editoriale il Sindaco trova, quale "unico rammarico di tutto questo periodo" (e francamente viene da chiedersi quale sia la sua scala di valori, considerata la gravità della situazione determinata dalla pandemia da Covid -19) "la mancanza di collaborazione e disponibilità da parte del gruppo di minoranza". Accuse ingiustificate e senza fondamento rivolte al gruppo che, dall'insediamento della nuova amministrazione l'anno scorso, ha chiesto e continua a chiedere l'istituzione delle commissioni consiliari sottolineando, anche recentemente, quanto sarebbero state ancora più importanti per affrontare il periodo di emergenza. Se il Sindaco vuole collaborazione smetta di fare falsi proclami "social" e si attivi nelle sedi istituzionali. Anziché approvare lo scorso luglio con una delibera di Giunta la variazione di bilancio relativa ai fondi ricevuti da Stato e Regione, ad esempio, avrebbe potuto approvarla in un Consiglio Comunale straordinario dove si sarebbe potuta aprire una discussione e un confronto sull'utilizzo di queste risorse. Ma evidentemente la sua apertura non è reale, è solo un tentativo malriuscito di giustificare l'inattività, la lentezza e l'inefficienza della sua amministrazione. E poi, per confrontarsi sulle proposte, occorre avere rispetto delle idee altrui e riconoscerne il merito e l'impegno. Pare che ciò non accada nemmeno nella sua maggioranza*".

Tra i punti trattati dalla minoranza c'era quindi anche quello relativo alle associazioni e alla ripartenza dopo il Covid… "*Il 'rilancio del paese attraverso l'associazionismo' che abbiamo letto sul notiziario di dicembre è rimasto solo sulla carta. Infatti, a fronte della necessità di liberare il centro civico per trasferirci la scuola secondaria di primo grado, diverse associazioni sono state messe alla porta senza preavviso e senza avere la possibilità di sistemare e traslocare il proprio materiale con la dovuta cura. Da comunicazione ufficiale i locali dovevano essere liberati per fine maggio. Inoltre questo "motore indispensabile per la Comunità" non può funzionare se manca il carburante e purtroppo nel corso del primo anno diverse iniziative programmate da alcune Associazioni non hanno potuto concretizzarsi per mancanza di sostegno economico da parte dell'attuale Amministrazione che ha operato scelte diverse, in contrasto con quanto da loro verbalmente sostenuto. Ecco perché, dopo aver ricevuto segnalazioni da parte di alcune associazioni e di alcuni singoli cittadini, riguardo la gestione dell'emergenza e del periodo post Covid, il nostro gruppo ha ritenuto doveroso attivarsi inviando una mail al sindaco, il 17 maggio, per chiedere di inserire fra le "varie ed eventuali" dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 28 maggio informativa circa i seguenti punti: gli ammortizzatori sociali da attivare, sin dal periodo estivo, a sostegno delle famiglie per i bambini e i ragazzi (sarebbe stato auspicabile non basarsi su un ISEE dello scorso anno visto che il problema "economico" le famiglie lo hanno avuto nel 2020); la ripartenza della scuola Primaria a settembre e le scelte relative alla gestione dei servizi extrascolastici; la ripartenza della scuola secondaria negli spazi del centro civico; i fondi rivenienti dal Decreto Rilancio, le linee programmatiche di destinazione e utilizzo. Nel Consiglio Comunale del 28 maggio, l'Amministrazione ha dato risposte vaghe, che hanno destato il sospetto che non fosse stata ancora affrontata una minima programmazione relativa alle questioni poste dalla Capogruppo della minoranza*".

Un occhio di riguardo anche ai commercianti: "*Non c'è stata nessuna riduzione delle aliquote; nessun interessamento per l'attivazione della possibilità di eseguire i test sierologici sul territorio comunale; nessuna comunicazione sulla sanificazione dei luoghi pubblici; nessuna notizia sulla possibilità di attivare un CRE sul territorio. Nel proseguo abbiamo esplicitato la nostra disponibilità a farci portavoce delle loro esigenze concrete e delle loro necessità*". E poi il rilancio del paese attraverso il Distretto del Commercio (parte che invece è stata pubblicata sul notiziario comunale): "*Abbiamo chiesto all'amministrazione di chiarire il motivo per cui non è stato realizzato il distretto con i Comuni che fanno parte dell'Unione e che hanno caratteristiche simili. Trescore e Gorlago hanno molti più esercizi, rischiamo di restare con i costi e dei vantaggi prendere soltanto le briciole. Per quale motivo, inoltre, un ulteriore distretto visto che Cenate sostiene già i costi per l'Unione dei Colli? Vorremmo capire anche quali sono i costi effettivi per il nostro Comune e i vantaggi che porta l'adesione al distretto*".

LA RISPOSTA DEL SINDACO

"Mi sembra di assistere a un teatrino nemmeno troppo riuscito"

(sa.pe) Abbiamo contattato il sindaco **Thomas Algeri** per capire meglio la situazione. "*Da circa una ventina d'anni il notiziario comunale ha un regolamento che prevede una pagina riservata ai gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza in cui approfondire il tema principale del giornalino. Lo spirito con cui il direttore responsabile ha da sempre affrontato questi temi è quello che scaturisce dal regolamento, ossia fare in modo che il notiziario sia uno strumento per parlare di vita amministrativa, sociale e culturale del paese e non per fare propaganda politica di parte. Se l'intenzione è fare ciò, i gruppi consiliari non hanno diritto di utilizzare soldi pubblici, ma possono divulgare in proprio tutto ciò che ritengono opportuno. Mi sembra di assistere ad un teatrino nemmeno troppo riuscito: finché Continuità per Cenate è stata in maggioranza, la linea editoriale del direttore, portato a Cenate Sotto da loro, andava benissimo e nessuno doveva permettersi di ridire se qualcosa non era considerato attinente; adesso, appena passati in minoranza, questa logica non va più bene*".

BANCA CONSULIA
Indipendenti insieme

Pierluigi Zoppetti
Financial Advisor

Via Marconi, 97 - 24065 LOVERE (BG)
Tel. 0364.529621 - Cell. 348.4530023
pierluigi.zoppetti@bancaconsulia.it
Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari

F Fibra

FR Misto Fibra-Rame

R Rame

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!

La tua nuova linea internet superveloce a partire da soli 19,95 euro al mese Iva incl.

Vai sul sito www.fibra.planetel.it verifica la copertura della tua zona e scopri come miglioreremo il tuo modo di navigare, lavorare e giocare online.

FRITZ!

Modem FRITZ!Box 7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

CASAZZA

Niente pullman per scuole e asilo, il sindaco: "Costi troppo alti per poche adesioni"

Una classe in isolamento, ma la ragazzina positiva sta bene ed è già risultata negativa

(sa.pe) La scuola è ricominciata e se per quanto riguarda gli spazi non c'erano state problematiche particolari (le lezioni della prima, terza e quinta si svolgono presso i locali a pian terreno della Scuola Secondaria mentre la seconda e la quarta presso l'Oratorio i cui locali sono stati adeguati con opportuni lavori e arredati ex novo), ci eravamo però lasciati con le perplessità del sindaco **Sergio Zappella** relative al trasporto pubblico. Che non sono ancora state risolte.

"*Come amministrazione eravamo disponibili a garantire questo servizio come abbiamo sempre fatto, ma non abbiamo avuto un riscontro positivo. Abbiamo due possibilità su cui stiamo ancora lavorando, la prima è quella di usare il pullman che scende da Gaverina chiedendo quindi di allungare il giro anche in paese, anche se dobbiamo capire quanti alunni possono usufruire del servizio e chiaramente coinvolgere il Comune di Gaverina per capirne la disponibilità. La seconda possibilità, che è quella più gettonata, è quella di coinvolgere i genitori e capire quali sono le problematiche. Negli ultimi anni le iscrizioni al servizio di trasporto sono calate, ma mai come quest'anno… abbiamo ricevuto undici iscrizioni complessive tra Elementari e Medie e otto per la scuola materna. Numeri che non ci permettono di fare niente, la stessa azienda che si occupa dei trasporti ci ha risposto che è impossibile riuscire a coprire le spese e che si sarebbero tirati indietro; per undici alunni dovrebbero utilizzare un pullman da almeno 18 posti, insomma costerebbe una follia rispetto a quanto in realtà renderebbe il servizio. Non andrebbe comunque a risolvere i problemi visto che tutti gli altri ragazzi vengono a piedi o accompagnati in auto dai genitori e quindi non togliamo né il traffico né tanto meno l'inquinamento. Il nostro intento resta quello di non sfavorire gli utenti ma dare un quadro chiaro di sostenibilità. Il tavolo di lavoro dedicato sta già ragionando anche su politiche di sostegno alle modalità di spostamento alternative, quindi incentivi di varia natura per il potenziamento del piedibus e dell'uso della bicicletta, ulteriore miglioramento della segnaletica e dei percorsi protetti. Il nostro invito alle famiglie cui la distanza lo consenta è di favorire sempre la mobilità dolce, a chi si reca a scuola con i mezzi invece chiediamo di privilegiare parcheggi e soste fuori dal raggio immediato di ingresso pedonale e dove possibile di praticare il car sharing".*

Così come per le scuole elementari e medie, non è partito il servizio nemmeno per la materna… "*La nostra intenzione in realtà era quella di metterlo a disposizione nonostante la carenza di iscrizioni, ma ci siamo confrontati con la dirigente che invece ci ha chiesto di temporeggiare, anche per un discorso di sicurezza visto che i bambini vengono divisi per classi anche all'ingresso e quindi il fatto di arrivare con lo stesso mezzo, complicherebbe la situazione. La scuola ha verificato che tutti i bambini che avrebbero usufruito del servizio riescono comunque ad arrivare con mezzi propri e quindi abbiamo deciso di attendere e vedere come si evolve la situazione*".

Pochi giorni dopo la prima campanella la scuola media ha dovuto fare i conti con un caso positivo… "*Un'alunna di seconda è risultata positiva al tampone*

e quindi è scattata la quarantena per tutta la sua classe fino al 6 ottobre anche se l'isolamento sarebbe di 14 giorni. Sta bene e la mamma ha già fatto sapere a scuola che il secondo tampone è risultato negativo, ma per il momento le lezioni per lei e i suoi compagni proseguono online".

CASAZZA

Autunno di progetti e opere: lavori in corso al Municipio, a breve la scuola e il marciapiede sulla statale

(sa.pe) Sarà un autunno caldo sotto il punto di vista delle opere e dei progetti che interesseranno il comune di Casazza.

"*E' importante avere dei progetti nel cassetto e utilizzarli non appena si presenta l'occasione e ci stiamo lavorando sotto tanti punti di vista. Abbiamo tante idee in mente ma è chiaro che dobbiamo selezionare delle priorità*", spiega il sindaco **Sergio Zappella**. Partiamo dai lavori che proprio in queste settimane interessano l'edificio municipale: "*Si tratta di un intervento di efficientamento della struttura, che anche i dipendenti ci stavano chiedendo da tempo; per esempio in biblioteca d'estate si forma una cappa di calore spesso insopportabile. La ditta adesso installerà una pompa di calore che va a sostituire parte delle vecchie caldaie che erano divise in moduli e quindi renderà l'impianto più efficiente e i costi saranno ridotti. D'estate la biblioteca, la sala consiliare e gli ambulatori della guardia medica potranno usufruire dell'aria condizionata*". A breve partirà anche l'intervento del marciapiede sulla statale 42: "*L'opera dovrà essere cantierata entro il 31 ottobre come previsto dalla Regione, noi siamo pronti, manca soltanto l'ok dell'Anas*". E le scuole… "*Alle Elementari sarà la Provincia ad occuparsi del bando per i lavori ma anche in quel caso ci siamo. Per quanto riguarda le scuole medie stiamo attendendo di incontrare il tecnico per capire come procedere, se intervenire sulla struttura esistente o se converrebbe demolire e ricostruire tutto. Intanto stiamo sistemando l'auditorium togliendo le sedie fisse e mettendone altre mobili, in modo da utilizzare in modo più flessibile lo spazio in base alle esigenze. Il pavimento non è tutto sullo stesso livello e anche quello è un intervento che vogliamo fare, anche se più avanti; quello sarebbe stato il luogo ideale da affidare alle associazioni che si occupano di attività sportive e che non potranno utilizzare le Elementari durante i lavori*".

Al centro dell'attenzione ci sono anche i palazzi storici del paese… "*Puntiamo in modo particolare su Palazzo Bettoni, di cui abbiamo inaugurato il brolo poche settimane fa. Quell'edificio ha delle potenzialità enormi, ma è privato e quindi siamo in attesa di contattare la proprietà per capire quali sono le loro intenzioni... ci dispiacerebbe vederlo vuoto ancora per molto tempo. Potrebbe per esempio rappresentare un'estensione del nostro museo, ma prima di preparare dei progetti e pensare a come reperire le risorse è chiaro che dobbiamo parlare con i proprietari*".

GRONE

I cinghiali assediano i Colli di San Fermo (e non solo…). E c'è pure la peste suina…

(An-Za) – Cinghiali, i nuovi padroni dei boschi e delle montagne della provincia di Bergamo. Sì, nel corso dei decenni, anno dopo anno, questi suini selvatici hanno invaso il nostro territorio montano, creando danni, in particolare, ad allevatori e agricoltori.

Anche ai Colli di San Fermo, sopra il centro abitato di Grone, i cinghiali stanno mettendo a dura prova gli agricoltori del posto. "*Ormai sfalciare l'erba è diventato impossibile perché i prati vengono messi sottosopra* – spiegano alla Società agricola 'Le Foppelle' dei Colli di San Fermo - *in questa situazione non riusciamo più a raccogliere il foraggio per alimentare i nostri animali. Negli ultimi anni i cinghiali sono aumentati notevolmente e non si fanno problemi ad arrivare fino a pochi metri dalle abitazioni*".

I cinghiali sono una spina nel fianco degli agricoltori per i numerosi danni che causano ogni giorno, anche in altre zone della provincia.

"*Non ne possiamo più* – affermano dalla società agricola Cocchetti e Bertolazzi di Cerete - *i cinghiali sono la nostra rovina. Distruggono la cotica erbosa dei prati e quindi non riusciamo più a raccogliere nulla. L'erba si mescola alla terra e non può più essere utilizzata per l'alimentazione del bestiame. Lo scorso anno per questo motivo ci sono morte cinque vacche.*

Non sappiamo più cosa fare per difenderci. Nelle scorse settimane con una gabbia ne abbiamo catturato un esemplare di 125 kg, ma ci vuole altro. Prossimamente dovremo fare degli investimenti nella nostra azienda, ma se le cose non cambiano non sappiamo che decisione prenderemo".

C'è inoltre preoccupazione nel mondo agricolo bergamasco dopo che la Germania ha notificato il primo caso ufficiale di peste suina africana sul proprio territorio rilevata nella carcassa di cinghiale. La Coldiretti provinciale di Bergamo ha rilanciato l'allarme per l'invasione di cinghiali, che oltre a causare danni ingenti sono tra i vettori principali di questa temibile malattia.

"*Il timore è che l'epidemia si diffonda nei nostri allevamenti* – spiega Gianfranco Drigo, direttore di Coldiretti Bergamo – *visto il numero incontrollato di cinghiali presenti nel nostro territorio. Se ciò avvenisse sarebbe un disastro per un comparto che conta un patrimonio di 297.011 capi di suini, una realtà importante dal punto di vista economico e occupazionale che sta scontando un periodo di forte difficoltà. Servono subito misure urgenti ed efficaci per evitare che si verifichi questo scenario, a partire dal contenimento dei cinghiali*".

Coldiretti Bergamo evidenzia che basterebbe un solo caso di peste suina per affossare l'allevamento dei suini e tutta la filiera legata alla produzione dei salumi, pertanto in questa fase la celerità delle azioni concrete messe in atto dalle Istituzioni è essenziale per non danneggiare ulteriormente un settore già in crisi.

"*Gli agricoltori sono veri e propri ostaggi dei cinghiali* – continua Drigo - *sia per quanto riguarda i raccolti distrutti, sia per quanto riguarda la loro incolumità. Servono urgentemente misure concrete e risolutive prima che la situazione sfugga di mano e si arrivi a un punto di non ritorno. Rimpallarsi le responsabilità non serve a niente e a nessuno, chiediamo uno sforzo congiunto di tutti i soggetti interessati affinché si arrivi a una reale soluzione del problema*".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

200 mila euro per il bacino della Valle del Torrezzo in località Gerù

(An-Za) – Con una delibera di Giunta del 14 settembre l'Amministrazione comunale di Monasterolo del Castello ha approvato il progetto definitivo per l'intervento di ripristino delle opere di consolidamento nella zona alta del bacino della Valle Torrezzo, in località Gerù.A partire dalla fine degli anni Novanta ed a più riprese tra il 2001 ed il 2016, si sono svolti diversi interventi di consolidamento, proposti dallo STER (Sede Territoriale di Bergamo), ora UTR, consistenti in grandi briglie in gabbioni lungo la Valle Torrezzo.

Questi lavori di consolidamento in parte sono però stati oggetto di un ulteriore franamento staccatosi dalla zona a monte che ha coinvolto le briglie più datate, collocate all'interno del settore più stretto della valle all'apice del ghiaione, e alcuni tratti delle briglie in gabbioni di più recente costruzione collocate nel settore sommitale del ghiaione, presentando evidenti ammaloramenti e cedimenti che richiedono in alcuni casi il parziale rifacimento dell'opera.

E così, con una delibera del 21 novembre 2019 la Giunta guidata dal sindaco **Gabriele Zappella** ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica inerente i lavori di ripristino delle opere di consolidamento nella zona alta del Bacino della Valle Torrezzo. Il 12 giugno veniva poi affidato allo studio Hattusas di Castelli Calepio l'incarico per la progettazione, direzione contabilità, coordinamento per la sicurezza relativa all'intervento in località Gerù; il progetto definitivo è stato quindi depositato il 4 settembre.

Il costo dell'opera è di 200 mila euro ed è interamente finanziata tramite contributo regionale all'interno del programma stralcio 2019 di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico a cura del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare ed approvazione del programma regionale 2019-2021 di interventi prioritari, strutturali e di manutenzione straordinaria, nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguenti a calamità naturali a salvaguardia della pubblica incolumità.

SAN PAOLO D'ARGON

Giovanissimi ultras del San Paolo minacciano con bastoni i "nemici" della Falco Albino

(An-Za) – Scena di ordinaria follia a San Paolo d'Argon alla fine di una partita di calcio. Sì, un semplice incontro sportivo tra le squadre Juniores del San Paolo d'Argon Calcio e dell'U.S. Falco Albino si poteva trasformare in qualcosa di molto grave a causa del comportamento di un gruppo di giovanissimi ultras della squadra di casa.

Sabato 19 settembre in gioco c'era una partita di Coppa Lombardia giocata nel centro sportivo di San Paolo. La squadra ospite stava trionfando per 4 a 0, sembrava non esserci storia, ma i ragazzi del San Paolo hanno sfiorato il miracoloso pareggio segnando 3 gol. Non sufficienti, però, per fare risultato. E così, al termine di una avvincente partita di calcio, la Falco Albino ha vinto, pur rischiando nel finale.

Ad un certo punto, si è creato un gruppo di alcune decine di ragazzi e ragazze, tifosi della squadra di casa. Hanno cominciato a rumoreggiare con tamburi, petardi, esibito striscioni e lanciato fumogeni. Hanno intonato cori da stadio e ricordato il loro amico **Davide Barcella**, "Barcio", il diciassettenne di San Paolo morto lo scorso febbraio in un incidente stradale ad Albano Sant'Alessandro. Col passare dei minuti gli slogan sono diventati sempre più violenti e offensivi verso gli avversari, tra lo stupore di altri tifosi "normali" e tranquilli che stavano assistendo alla partita.

Poi, dopo il triplice fischio finale da parte dell'arbitro, quando i calciatori sono entrati negli spogliatoi, il gruppo di ultras si è radunato all'esterno. Diversi "tifosi" tenevano in mano bastoni e oggetti contundenti. Si è evitato uno scontro con i calciatori della Falco Albino grazie all'intervento di alcuni adulti, accompagnatori e genitori, che hanno convinto ragazzi e ragazze a rinunciare allo scontro. E così, i calciatori albinesi, insieme ad allenatori, accompagnatori e genitori che li seguivano, sono riusciti a "mettersi in salvo". Sono volate offese e minacce verso di loro, ma per fortuna nessuno si è fatto male. In realtà, a farsi male è stato il calcio.

CASAZZA

"Lascia un segno", il murale realizzato dai diciottenni

"La partecipazione di Aler vuole dare un segnale forte sul fatto che noi e la Regione siamo in prima linea nel dare il nostro contributo al sociale", commenta il Presidente Aler Fabio Danesi a proposito del progetto "*Lascia un segno*". Il risultato è un murales realizzato nei pressi dell'area archeologica Cavellas, curato dall'artista Luogo Comune. Un progetto promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Casazza con il sostegno di Aler delle province di Bergamo, Lecco e Sondrio e dedicato ai diciottenni del paese. Ideato da Qui e Ora Residenza Teatrale e realizzato in collaborazione con Patronato San Vincenzo, Progetto Tantemani e Cooperativa Crisalide, porta con sé le basi fondamentali della Costituzione Italiana, per guardare al presente e costruire il futuro.

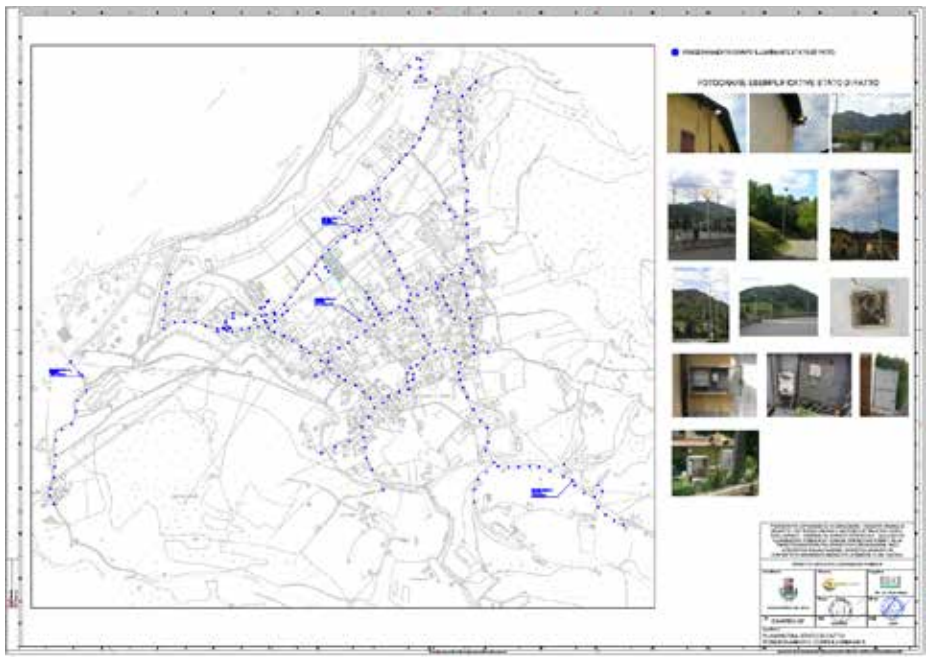
BERZO SAN FERMO

Berzo si illumina d'immenso: 167 mila euro di lavori

Tutte le lampade sostituite con i led, nuove luci in via Bescasolo alta e via Pugna. Arrivano 2 colonnine per le auto elettriche

di Francesco Ferrari

Berzo San Fermo splenderà di luce nuova. Dopo aver dato il via al grande cantiere di rifacimento della scuola primaria e in attesa di partire anche con i lavori al municipio, **Luciano Trapletti** sforna un altro progetto all'avanguardia. Impianto di illuminazione pubblica completamente rimesso a nuovo. Tutto a led per avere un'illuminazione migliore e più efficiente, con un notevole risparmio per le casse comunali.



"*Si tratta di un progetto portato avanti in convenzione con la società partecipata ESCO Comuni, che è per il 60% privata (Enel) e per il 40% pubblica (dei Comuni)* – spiega il sindaco Trapletti -. *Tutto l'impianto di illuminazione pubblica verrà rinnovato, si tratta di 301 punti luce dove le vecchie lampade verranno sostituite con nuove luci a led ad alta efficienza. I lavori prevedono anche la sostituzione di quattro centraline e dei quadri elettrici. Con l'installazione dei led avremo un risparmio del 70%, anche a livello di inquinamento*".

E la luce raggiungerà anche nuove zone. "*Installeremo 18 nuovi punti luce, 11 in via Bescasolo alta e 7 in via Pugna, che attualmente ne sono prive. Già l'anno scorso avevamo predisposto gli allacciamenti e la collocazione dei pali*".

Un investimento corposo ma che guarda al futuro. "*I costi per gli interventi di efficentamento energetico, comprendendo sia quelli sull'illuminazione pubblica sia sugli impianti termici, sono pari a 167 mila euro*".

La riqualificazione energetica è un tema che Trapletti e i suoi stanno mettendo in cima alla propria agenda. "*I lavori alla scuola primaria stanno procedendo a ritmo serrato* – continua il primo cittadino -. *A novembre dovrebbe partire il cantiere di efficientamento del municipio e nelle prossime settimane installeremo anche due colonnine per la ricarica delle auto elettriche, per cui abbiamo già stretto l'accordo. Tutto dovrebbe partire entro fine anno*".

CENATE SOPRA

I primi 15 mesi della sindaca Colleoni... e ne mancano ancora 45

(An-Za) – 15 su 60. Sì, la sindaca **Claudia Colleoni** e la sua lista di maggioranza "Rinnoviamo Cenate Sopra" sono a un quarto del loro viaggio amministrativo. Hanno quindi voluto fare un primo bilancio, sottolineando le cose fatte in questa prima parte del mandato.

"*Ecco la prima parte dei punti del nostro programma elettorale che abbiamo già affrontato nei primi 15 mesi (e abbiamo ancora 45 mesi davanti). Sport e cultura: sostegno e finanziamento dell'attività sportiva. Nel 2019 abbiamo aumentato il contributo all'A.S.D. San Leone, che era stato ridotto dal commissario. Promozione delle attività culturali e ricreative. Nel mese di ottobre 2019 abbiamo proposto la nuova iniziativa 'InCanto Festival' che ha riunito varie realtà di Cenate Sopra (Nido, Scuola dell'Infanzia, Biblioteca, Scuola di Musica). Nel mese di gennaio 2020 abbiamo proposto una lettura teatrale in memoria della Shoah. La presentazione del libro 'In Brasile? Perché no', prevista per il mese di aprile, è stata rimandata in autunno. Durante l'anno abbiamo proposto numerosi laboratori di letture animate e nei mesi di agosto abbiamo proiettato dei cartoni animati per i bambini. Sicurezza: servizio di sorveglianza. Intensificato il servizio di sorveglianza con i servizi serali di polizia locale, iniziati nell'estate 2019 e che proseguiranno anche da settembre 2020. Governo del territorio e ambiente: servizi aggiuntivi alla nuova scuola primaria. Acquisita scuola primaria e area a verde limitrofa di 3.000 mq. Collaudo e atto notarile ci hanno permesso di esserne finalmente proprietari e poter installare i frangisole grazie ad un contributo statale. Ora possiamo anche realizzare un parco pubblico nell'area a verde esterna di 3.000 mq. E abbiamo aperto un bando per l'assegnazione dei lavori per il completamento del piano interrato della scuola.*

Progettazione del nuovo centro sportivo comunale: avviata procedura per l'acquisizione delle aree mancanti per il nuovo Centro Sportivo. Manutenzione di strade e marciapiedi: sistemato cedimento della strada in via Filippo Lussana. Sistemato tratto di strada e griglie di scolo in Via Valcalchera. Rifatto manto stradale di via Provinciale, dopo che sindaca e vicesindaco a giugno 2019 sono andati dal presidente della Provincia per chiedere l'intervento di sistemazione. In corso sopralluoghi e incontri con gli enti coinvolti per la risoluzione della problematica di allagamento della strada provinciale in prossimità della ditta Gewiss. Opere di urbanizzazione: è quasi ultimata la realizzazione delle opere di urbanizzazione presso la lottizzazione 'Fornas'. Parchi Pubblici: Garantita maggiore attenzione alle opere di manutenzione dei parchi pubblici.

Servizi e politiche sociali: collaborazione con le associazioni del territorio, abbiamo sostenuto le attività estive della scuola dell'infanzia e del nido. Promozione delle attività culturali e ricreative: nel 2020 abbiamo organizzato il CRE in collaborazione con la parrocchia. Abbiamo inoltre organizzato attività con gli adolescenti e le associazioni del territorio. E a settembre partirà il servizio di Spazio Aperto, gestito da una nuova cooperativa sociale.

Trasporto scolastico: abbiamo posto maggiore attenzione al servizio di trasporto scolastico gestito dal comune, per capirne le criticità. Vogliamo sia sempre garantito un servizio sicuro e di qualità.

Istruzione. Scuola dell'infanzia parrocchiale: attraverso il piano di diritto allo studio, abbiamo mantenuto i contributi alla scuola dell'infanzia. Nido: abbiamo erogato finanziamenti al 'Nido' per dare continuità ai servizi utilizzati dalle famiglie. Borse di studio: abbiamo inoltre erogato cinque borse di studio per i ragazzi della scuola secondaria. Organi e strutture istituzionali: abbiamo istituito le commissioni nei settori più sensibili della nostra realtà, Urbanistica, Paesaggio, Edilizia Abbiamo avuto anche dei 'fuori programma'. Ecologia: Abbiamo introdotto la raccolta porta a porta di vetro e lattine. Protezione civile: abbiamo presentato il piano di Protezione Civile e l'App LibraRisk. Abbiamo organizzato e ospitato l'esercitazione annuale della protezione civile Manutenzione: abbiamo acquistato un nuovo mezzo comunale per la manutenzione stradale. Abbiamo sistemato un semaforo di via Provinciale (e presto sistemeremo anche l'altro)".

BERZO SAN FERMO

Il ricordo degli Alpini "andati avanti"

(FR. FE.) - Un momento in cui il ricordo si colora di gratitudine e si fa preghiera. Un altro momento per riunirsi come comunità e non dimenticare chi dentro la comunità ha sempre dedicato anima e cuore. Perché per gli Alpini mettersi a servizio degli altri e spendersi per il proprio paese è sempre stato un impegno quotidiano.

E così, Berzo san Fermo ha voluto onorare le penne nere che sono "andate avanti" nel periodo dell'epidemia. La cerimonia in loro ricordo

è stata celebrata domenica 13 settembre alle 18 sul sagrato della chiesa parrocchiale.

Alla celebrazione, presieduta dal parroco **don Lorenzo Quadri**, era presente anche il coro Alpini Valle Cavallina. Tra le autorità, accanto al sindaco **Luciano Trapletti** e ad altri primi cittadini della zona, il presidente degli Alpini di Bergamo **Giovanni Ferrari**.

RANZANICO

Freri: "Sistemiamo la zona tra la Filanda e il semaforo"

(An-Za) – "*I lavori devono iniziare entro la fine del mese di ottobre. Finalmente possiamo mettere mano a quella zona lungo la Statale 42*".

Il primo cittadino di Ranzanico, **Renato Freri**, si riferisce all'intervento che porterà alla riqualificazione della Statale, nel tratto compreso tra il semaforo e la storica Filanda.

"*Con questo intervento* – spiega il sindaco – *andremo a mettere ordine a quella zona, realizzando il marciapiede davanti al ristorante dei Pe-*

scatori e all'Antica Filanda, sistemando la fermata degli autobus, facendo piazzole e attraversamenti pedonali, oltre all'illuminazione a Led".

Alcune settimane fa si è discusso molto della cosiddetta "variante delle terme" bocciata dalla Provincia di Bergamo. Quindi le terme non verranno più fatte nel parco di Villa Terzaghi?

"*Non te lo so dire. Io mi aspettavo quella lettera della Provincia, ma per noi non rappresenta un problema. In quella zona ad oggi non si può costruire. Ovviamente* – spiega Freri – *avremmo potuto presentare ricorso, ma non l'ho voluto fare, perché i tempi sono lunghissimi. Ci sarà comunque da preparare una variante, che era prevista anche prima, i tempi per terminare la procedura non cambiano, si tratta di un anno e mezzo o due…*".

BORGO DI TERZO

Stefano Vavassori non lascia… ma raddoppia

Il sindaco confermato per un secondo mandato: "Non era per niente facile". 29 voti tra lui e Fadini

di Angelo Zanni

Il duello all'ultimo voto tra sindaco ed ex sindaco si è concluso con la vittoria del successore sul suo predecessore. **Stefano Vavassori** ha sconfitto **Mauro Fadini** per soli 29 voti: 303 contro 274.

"*Beh, una trentina di voti non è tantissimo ma non è nemmeno poco… 29 voti sono pur sempre 29 voti* – sorride il primo cittadino, riconfermato per il secondo mandato - *Siamo ovviamente soddisfatti, anche perché non era una vittoria scontata. Non era per niente facile…*".

Vavassori è soddisfatto anche per l'incremento, anche se piccolo, dei cittadini votanti. "*La delicatezza di questa elezione è rappresentata dall'affluenza alle urne, che è stata più alta che nel 2015. Per questo motivo la nostra conferma è particolarmente importante. E poi, se la popolazione di Borgo di Terzo ha votato la nostra lista* – sottolinea Vavassori – *vuol dire che crede in noi, che è rimasta soddisfatta del lavoro fatto in questi cinque anni. Quindi, posso dire che il risultato è eccellente*".

Il primo cittadino sottolinea poi le difficoltà incontrate durante il suo primo mandato quinquennale. "*Noi speriamo di poter lavorare bene, perché questi cinque anni sono stati veramente difficili. L'ultima grossa difficoltà è stata quella rappresentata dall'epidemia e dalle sue conseguenze. Però, noi abbiamo le caratteristiche tipiche dei bergamaschi: siamo gente tosta e siamo sempre rimasti fermi con la barra diritta. Ci siamo rimboccati le maniche e faremo lo stesso anche nei prossimi anni*". Puoi già anticiparmi i nomi dei componenti della tua seconda Giunta? "*La Giunta sarà ancora la stessa. Prepareremo i giovani eletti nei prossimi cinque anni, in modo che, se qualcuno nel 2025 sarà pronto e disponibile, il Vavassori farà un passo indietro e lascerà spazio ai giovani*".

RISULTATI
Votanti: 590 (64,34%) Bianche: 10 Nulle: 3
Cittadini per Borgo di Terzo: 303 (52,5%)
Nuova Proposta: 274 (47,5%)

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

MAGGIORANZA
Stefano Vavassori (303 voti), Antonella Mora (23), Massimiliano Meli (19), Fabrizio Bellini (14), Davide Vitali (10), Sara Oberti (8), Gianpietro Cortesi (5), Luca Anselmi (4)

MINORANZA
Mauro Fadini (274 voti), Luca Mondini (30), Patrik Colonetti (15)

NON ELETTI
Cittadini per Borgo di Terzo: Simone Gabbiadini (4), Elisabetta Bassi (4), Giada Ghilardi (2)
Nuova Proposta: Maria Rosa Lazzarini (14), Patrizia Barboni (12), Rosanna Bolzan Kayirangwa (11), Diego Ingaglio (11), Francesco Samuele Macario (10), Giovanni Viola (9), Enrico Landoni (7), Stefano Consonni (2)

IL PAGELLONE

Stefano Vavassori voto 7,5
Il suo è stato un quinquennio non facile, non tutto è filato liscio (lo ha ammesso lui stesso). Però, i suoi compaesani lo hanno riconfermato. E poi, sfidare uno che è stato sindaco fino a cinque anni fa non è semplice.

Mauro Fadini voto 5,5
Non si era ripresentato nel 2015 e ha tentato di fare il grande ritorno sullo scranno da sindaco dopo cinque anni. Con lui alla guida, la sua lista ha ottenuto 30 voti in più dell'altra volta, ma non sono stati sufficienti.

SAN PAOLO D'ARGON

Da ottobre stop ai sacchi di plastica per i rifiuti

(An-Za) - Cambiamenti nel sistema di raccolta dei rifiuti sul territorio comunale di San Paolo d'Argon. Da giovedì 1 ottobre, infatti, non sarà più consentito l'utilizzo di sacchi in plastica nel contesto della raccolta domiciliare per il conferimento del rifiuto differenziato carta/cartone.

L'Amministrazione comunale ha delineato nuove disposizioni sulla raccolta domiciliare, facendo seguito alle indicazioni dettate dalla ditta Servizi Comunali Spa, gestore della raccolta dei rifiuti sul territorio comunale; è così, da primo giorno di ottobre non sarà più possibile conferire tale rifiuto differenziato utilizzando sacchi di plastica. I rifiuti conferiti in sacchi di plastica non verranno perciò raccolti. Si potranno usare borse di carta, scatole di cartone di medie dimensioni, per le sole aziende, negozi e condomini è prevista la possibilità di utilizzare un bidone omologato.

La decisione comunale ha riscosso, come spesso capita, consensi e critiche: "*Era ora! A Trescore sono già anni che non è consentito buttare la carta nei sacchi di plastica! Non aveva proprio senso!*"; "*Io non avevo mai visto buttare la carta nel sacchetto di plastica... comunque…*"; "*Se il Comune consegna il contenitore per poter mettere la carta, si può fare*"; "*Il Comune, come ci fornisce i sacchi, spero ci fornirà anche i cartoni. Altrimenti, poveri spazzini, si troveranno a dover ritirare materiale di ogni misura e perdere un sacco di tempo*"; "*Ma scusate… tante menate, ma una volta gli incaricati al ritiro svuotavano i sacchi di plastica nel furgone e lasciavano il sacco vuoto e riutilizzabile…*".

ENDINE

Si rifà il parco giochi di San Remigio

Al via i lavori di allargamento della strada della piattaforma ecologica

(Ar.Ca.) In questo periodo solitamente Endine si ritrova per festeggiare San Remigio, quest'anno causa covid è tutto ridimensionato ma il nome di San Remigio riecheggia comunque perché l'amministrazione è al lavoro per il restyling totale del parco giochi San Remigio: "*Abbiamo presentato la richiesta contributi* - spiega l'assessore **Marzio Moretti** - *e andremo a sistemarlo e a posizionare nuovi giochi"*. E intanto arriva la notizia tanto attesa, entro il 31 ottobre partiranno i lavori per l'allargamento della strada che porta alla piattaforma ecologica, strada ora troppe volte intasata che ha portato qualche protesta: "*Adesso cominciano i lavori* - commenta soddisfatto **Marzio Moretti** - *un lavoro molto atteso, abbiamo lavorato molto per avere quest'opera e ora ci siamo, fra poche settimane si comincia*".

Intanto tutto pronto per la riqualificazione della piazza IV Novembre a Valmaggiore: "*Un'opera da 50.000 euro* - conclude Moretti - *e in questi giorni siamo facendo le asfaltature a Valmaggiore"*.

A LEFFE (BG)

NUOVI APPARTAMENTI IN CLASSE A

POSSIBILITÀ MUTUO FINO AL 100% DEL VALORE

BILOCALI - TRILOCALI - QUADRILOCALI

A PARTIRE DA

€ 39.000

RATA MENSILE € 137

BOX DA € 9.000

NUOVI UFFICI E NEGOZI

VENDITA DIRETTA

FIDEIUSSIONE SU CAPARRA

FINITURE PERSONALIZZABILI

RISCALDAMENTO A PAVIMENTO

Il massimo del comfort, abbinato a una gestione autonoma dei consumi

SOLARE TERMICO

I pannelli solari contribuiscono al risparmio energetico

FIBRA OTTICA

Possibilità di connessione in banda larga ultra veloce

Leffecentro

È UN'INIZIATIVA Birolini S.p.A.

INFO POINT
Via Piave 2
Leffe (BG) 24026
(Galleria Conad)

035 347060

www.leffecentro.it

CASNIGO – LA STORIA

Felice Perani, curato e guarito dal Covid in una clinica tedesca

"La Germania mi ha trattato come un figlio e un fratello"

di Anna Carissoni

L'onda lunga della pandemia non smette di lambire Casnigo, ma stavolta vi approda con un carico di speranza perché a fare notizia, dopo i troppi dolorosi decessi dei tanti che non ce l'hanno fatta, c'è ora la vicenda di **Felice Perani,** 57 anni, insegnante presso l'ISISS di Gazzaniga dove alterna la sua attività tra l'ufficio tecnico e le ore di cattedra nei laboratori di scienze e di tecnologia. Attività che aveva svolto normalmente fino al 14 marzo scorso, quando, alzatasi di colpo la febbriciattola che lo accompagnava da alcuni giorni, aveva telefonata ad una collega per avvisarla che non sarebbe riuscito ad andare a scuola. E fu proprio la collega a dirgli che gli sentiva un respiro anomalo e faticoso:

"Allora mi decisi ad usare il vecchio saturimetro che avevo in casa: mi segnava 67, ma al momento non ci credetti pensando che ormai non funzionasse più; allora pensai di verificarne il funzionamento provandolo su mia madre, **Teresa**, *85 anni ed invalida ed a lei il saturimetro segnò 97. Ci riprovai su di me e il risultato fu ancora 67, per cui mi attaccai al telefono chiamando più volte, inutilmente, il 112. Fu sempre la gentile collega che mi suggerì di chiamare invece il 118 dal numero fisso di casa, e finalmente l'autoambulanza arrivò a mi portò d'urgenza al Papa Giovanni. Lì mi –anzi 'ci', perché erano veramente in tanti nelle mie condizioni – misero il casco per respirare, ma da allora in poi io non ho ricordo di nulla perché quando mi risvegliai ero in Germania, nella clinica dell'Università di Lipsia".*

Perani sostiene di dovere la sua salvezza a 3 grandi opportunità favorevoli, rispetto ai tanti altri ricoverati per Covid:

"Il trasferimento in Germania, la determinazione, la competenza e l'organizzazione perfetta dei medici tedeschi e il fatto di essere stato considerato in grado di affrontare il viaggio in aereo insieme a sole altre 4 persone, di cui purtroppo le altre 3 non ce l'hanno fatta….".

Il paziente viene svegliato dal coma dopo 15 giorni trascorsi tra la vita e la morte: i medici gli tolgono il respiratore e constatano, dal 4 maggio in poi, che il suo organismo produce finalmente anticorpi, per questo gli chiedono il permesso di usare tutta la documentazione che lo riguarda nonché parte del suo bio-materiale ai fini della ricerca e dell'opportunità di salvare altre persone. Ovvia la sua risposta, cosa che fa di Perani un 'personaggio' famoso in tutta la Germania: ne parlano i giornali e le tv, diventa anche protagonista di un documentario visto da milioni di persone proprio perché la sua guarigione ha dell'incredibile; e quando torna il Italia, a giugno, i giornalisti vengono a trovarlo per vedere come sta e capire com'è riuscito a sopravvivere al Covid, nonché per farne un'icona nazionale del pensiero positivo e del messaggio che "farcela si può", mentre gli avvocati del Tribunale di Lipsia gli scrivono per chiedergli se ritiene di essere stato curato bene o se invece ha qualche criticità da segnalare…

"Il mio caso dimostra che guarire si può, e credo che abbia contato molto anche il fatto che ho sempre condotto una vita molto sana. Quanto al modo in cui sono stato curato, devo dire che è stato davvero splendido, non solo da parte dei medici, ma anche degli infermieri e delle infermiere i quali, visto che al mio arrivo alla clinica tutti i miei indumenti erano stati buttati, mi hanno persino comprato, di tasca loro, indumenti ed abiti italiani, e anche cibo italiano! Sono stati tutti davvero incredibili, quando mi sono risvegliato non sapevo dov'ero, pensavo di essere stato rapito, circondato com'ero da persone sconosciute e col viso coperto che non parlavano la mia lingua…Mi hanno proprio trattato come un figlio – per questo ormai considero quel Paese la mia 'seconda mamma' – mi hanno fatto capire l'importanza della comunicazione che non passa solo attraverso le parole ma, in certe circostanze drammatiche, soprattutto dagli sguardi, dal tono della voce, insomma dal cuore…. Ed ho capito l'immenso valore della collaborazione tra i vari Paesi , cosa significano il sentirsi e l'essere davvero 'europei'. E forse è significativo anche l'aspetto numerologico di quanto mi è successo: sono stato ricoverato il 17 marzo, e sono tornato in Italia il 17 di sei mesi dopo, e pare che l'1 sia il numero che simboleggia la rinascita, mentre il 7 indica i doni dello Spirito Santo e il 17 denota forza d'animo e caparbietà: tutte coincidenze che ora non mi appaiono del tutto casuali…".

Perani a Casnigo, e non solo, è persona molto conosciuta ed apprezzata anche perché da sempre attivo nella vita comunitaria: vice-presidente del "Circolo Fratellanza", membro della Società nazionale di Mutuo Soccorso, candidato sindaco di una lista civica 'profetica' in quanto si proponeva di puntare sullo sviluppo dell'infrastruttura digitale, fondatore e vice-presidente dell'Associazione dei Baghetér, componente del Consiglio Pastorale e di altre associazioni casnighesi…

"Sono un credente convinto, e infatti penso che abbiano contato molto anche le tante preghiere delle numerose persone che hanno accompagnato la mia 'via crucis' pregando, appunto, per me. Anche a tutte loro vanno il mio grazie sincero e il mio affetto, così come ai tanti amici tedeschi della clinica universitaria, cui nei giorni scorsi ho mandato una targa-ricordo in segno di gratitudine".

Come tante altre persone guarite dal Covid, ora Perani deve però lottare contro i numerosi postumi di questa malattia che gli ha lasciato tracce a livello cardiologico, con danni anche al fegato ed ai reni:

"Ho sofferto anche di trombosi e di tiroide ed ho ancora un alluce bloccato, senza contare i gravi strascichi psicologici conseguenti a quel che ho passato. Però dei 25 kg persi ne ho già recuperato una quindicina, sono sempre sotto controllo e faccio sempre coscienziosamente quanto i medici mi prescrivono di fare…Non so se guarirò del tutto, però mi sforzo di crederci e di pensare positivo, memore della positività che tutti hanno cercato di trasmettermi anche nei giorni più bui".

A questo proposito, Perani ha intenzione di fondare un'associazione nazionale che pensi al post-Covid, cioè a come si vive il 'dopo' e come si possono affrontare i tanti inevitabili postumi e disagi. Il 17 è anche la data in cui, nei giorni scorsi, Perani ha incontrato il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e il Presidente della Repubblica Federale Tedesca **Frank-Walter Steinmeier** a Palazzo Reale a Milano, dove i due Presidenti hanno ascoltato le testimonianze dei 44 malati che durante l'emergenza erano stati trasferiti in Germania con un aereo dell'Aeronautica Militare. Mattarella ha definito 'bellissima' la storia di Perani, mentre il suo omologo si è detto onorato ed orgoglioso dei suoi medici e del suo servizio sanitario:

"La commozione dell'incontro col nostro Presidente è davvero difficile da raccontare, tanto più che è stato lui a volermi incontrare: una scelta di rara attenzione, delicatezza e sensibilità. Ho sentito la sua grande umanità, la sua vicinanza sincera, la sua solidarietà, la sua profonda fiducia nel futuro comune dell'Europa: un incontro che, ne sono certo, mi segnerà per tutta la vita".

CAZZANO SANT'ANDREA

Quel marciapiede che collega Casnigo a Cazzano, il cordone ombelicale si ricuce

di Giuseppe Carrara

Cazzano Sant'Andrea potrebbe essere considerato l'ombelico delle "Cinque terre della Valgandino". Il cordone l'ha staccato alcuni decenni fa, con la definitiva "indipendenza" dal comune di Casnigo. Il Sindaco, **Sergio Spampatti**, assieme agli assessori **Fabrizio Moretti e Giorgio Carrara** sembra incarnare il giusto mix fra passato e futuro, oltre a rappresentare le diverse anime dei borghi valgandinesi. (Padre Gandinese e madre Leffese). Fra i tre amministratori in quota "lega" (ma con spirito civico, come loro sostengono), l'unione fa la forza, tanto che nei diversi anni di attività politico-amministrativa "si sta chiudendo il cerchio" del percorso pedonale intorno a tutto il territorio comunale. Un marciapiede di un chilometro e mezzo circa, che dal confinante comune di Casnigo arriva fino all'incrocio fra Gandino e Leffe. Restano tre lotti da 50.000 euro circa ciascuno, ed il "cordone ombelicale pedonale" sarà un'opera che farà da contorno al piccolo borgo di origini che risalgono all'età del ferro. Pochi giorni ed inizieranno i primi lavori che nel volgere di alcuni mesi permetteranno di camminare in completa sicurezza tutt'attorno al perimetro del paese. Sergio Spampatti ha le idee ben chiare e non si perde in inutili dettagli. Ognuno fa il proprio lavoro; la sintonia fra amministratori e dipendenti comunali è il valore aggiunto per un'amministrazione che in primo luogo ha a cuore la sicurezza ed il benessere delle persone. Fra Casnigo e Leffe, passando per Cazzano, si potrebbe camminare ad occhi chiusi; ma questo lo vedremo solo entro alcuni mesi. Per ora si può sempre camminare verso la Valle Gaggio, o verso Barzizza: la stagione lo consente ancora.

CASNIGO

Un "grazie" gigante per ricordare

Con un pannello gigante sul quale campeggiano, intorno alla semplice scritta "grazie", i volti e i sorrisi di quattro persone particolarmente care alla comunità, pannello collocato su una parete dell'Oratorio, Casnigo ha voluto ricordare il suo arciprete ***don Giuseppe Berardelli*** e i volontari che all'Oratorio hanno dedicato entusiasmo ed energie: ***Dario Franchina,*** custode "storico" della struttura parrocchiale che amava come fosse la sua casa, ***Mauro Cattaneo***, sempre disponibile a dare una mano per le varie iniziative e ***Cristian Persico***, l'ultima giovane vittima, in ordine di tempo, del Covid-19, scomparso lo scorso agosto dopo una lunga lotta con la malattia, anch'egli volontario prezioso e sempre presente nella vita del paese e della comunità anche in veste di suonatore di baghèt ed appassionato di fotografia e di alpinismo. A Casnigo, paese che all'epidemia ha pagato il prezzo altissimo di 37 vittime, il dolore e il ricordo sono ancora vivissimi e il pannello-ricordo vuole essere un modo per tenere vivi la memoria, la gratitudine e l'esempio.

FIORANO

Bolandrina: "Puntiamo sui giovani, saranno i protagonisti del paese". Investimenti da decine di migliaia di euro

di Giuseppe Cararra

Dopo 10 anni di assessorato allo sport, verrebbe spontaneo pensare che **Andrea Bolandrina** (Sindaco di Fiorano al Serio da poco più di un anno) possa correre in scioltezza verso la realizzazione dei nuovi progetti che l'attendono per il presente ed il futuro. Essere Sindaco è tutto un altro peso, ma il giovane "Primo cittadino" di Fiorano al Serio dimostra di avere preso sulle spalle con sicurezza l'eredità amministrativa di **Clara Poli**, per molti anni amministratrice instancabile del borgo più densamente popolato della media Valseriana. La scuola ha preso il via con tutti i canoni di sicurezza. I 196.000 euro di spesa per il piano di diritto allo studio rappresentano un importante investimento per l'incerto futuro pandemico. E così, per quest'anno, si è deciso di contenere i progetti integrativi di formazione (meno corsi per evitare l'intervento di persone esterne al corpo docente) e potenziare la dotazione strumentale e tecnologica. 20.000 euro in meno per il piano formativo, rispetto allo scorso anno, ma 60.000 euro in più per l'edilizia scolastica.

Le vecchie LIM sono state sostituite da nuovi E-board, tecnologicamente più avanzati e che potrebbero servire por poter effettuare lezioni da casa; potenziamento del segnale internet e realizzazione di "aule all'aperto". Per la mensa scolastica si spenderanno 10.000 euro per sanificare, impiattare, riassettare e risanificare. Inoltre, per sensibilizzare gli studenti e le famiglie al tema ecologico, l'amministrazione ha ritenuto di spendere ancora qualche euro per dotarsi di stoviglie riciclabili.

Però sta volta, si fa metà ciascuno. Qualche centesimo a carico del comune e qualcuno a carico dei ragazzi. "*A volte, per essere consapevoli dell'importanza del rispetto dell'ambiente, bisogna pure investire qualcosa*" commenta il Sindaco. La scuola, i ragazzi ed i giovani sono al centro del pensiero della comunità fioranese. "*Sui più giovani ricade l'attenzione dell'amministrazione, attraverso lo sport, la socializzazione e l'intenzione di renderli protagonisti della vita del paese*",

commenta ancora il Sindaco. Ma per questo ci sono ancora molti anni davanti; la comunità sembra unita, e le intenzioni appaiono davvero molto concrete.

GAZZANIGA

Mattia Merelli stravince. I Fratelli d'Italia si leccano le ferite. Boom di preferenze per Merici, il don non eletto

(ar.ca.) Un plebiscito. Un risultato 'bulgaro' comunque atteso, anche se non scontato, perché nelle elezioni moderne di scontato c'è poco o nulla. Mattia Merelli vince e convince, non ha potuto festeggiare con la sua squadra per un ricovero in ospedale ma ora sta bene e il tempo per brindare c'è. Così come c'è il tempo per ripartire da un gruppo rinnovato con molti giovani ma con uno zoccolo duro importante che da anni tiene le basi amministrative di un paese che convince un po' tutti, anche il centro sinistra ha fatto un passo indietro e non ha presentato la lista, lo ha fatta invece Fratelli d'Italia, forse per piantare una bandierina sul territorio, ma tempi e modi non sembrano essere stati molto azzeccati. E ora si ricomincia.

Il nuovo Consiglio

Mattia Merelli

Angelo Merici

Alberto Ongaro

Arianna David

Marco Masserini

Pamela Carrara

Gabriella Gusmini

Michela Pollace

Emanuela Ghilardini

Filiberto Rosa

Iris Paganessi

Giancarlo Maffeis

Luca Lacavalla

RISULTATI
Risultati
Elettori: 4227
Votanti: 2580 61.04%
Bianche: 166
Nulle: 99
Lista Lega Salvini - Forza Italia
1999 86.35%
Lista Fratelli d'Italia, Gazzaniga
si rinnova 316 13.65%

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

MAGGIORANZA:
Mattia Merelli: (1999 voti), Angelo Merici (347), Albergo Ongaro (136), Arianna David (89), Marco Masserini (84), Pamela Carrara (83), Gabriella Gusmini (73), Michela Pollace (73), Emanuela Ghilardini (72)

MINORANZA: Filiberto Rosa, (316 voti), Iris Paganessi (28), Giancarlo Maffeis (25), Luca Lacavalla (23) (a parità di preferenze con Augusto Anesa. Eletto perché precede nell'ordine di lista)

NON ELETTI
Lega Salvini - Forza Italia:
Marcello Gusmini (60), Adriana Peracchi (33), Urbano Brignoli (32), Luciano Oliva (29).

Lista Fratelli d'Italia - Gazzaniga Si Rinnova:
Augusta Anesa (23), Giuseppe Radaelli (9), Tarcisio Assolari (2), Maria Cristina Biava (1), Roberta Chiesa (0), Maria Virginia Manzoni 0), Ivonne Valsecchi 0).

PAGELLONE

Mattia Merelli voto 10
Meglio di così non poteva fare. Cinque anni dove ha messo tutti d'accordo o quasi, anche il centro sinistra solitamente molto agguerrito, cinque anni di progetti e opere pubbliche, cinque anni dove sul sociale il paese ha sempre fatto la differenza, in positivo, rispetto ad altre realtà. Mattia, profilo basso e resa altissima, riparte da qui, da un gruppo rinnovato ma con lo zoccolo duro che non si cambia e guarda avanti. Valentino Rossi

Angelo Merici voto 10
Un botto di preferenze per un assessore sempre presente e sempre in prima linea quando c'è bisogno di rimboccarsi le mani. Il gigante buono delle amministrazioni raccoglie quanto ha seminato. Riconferma certa in giunta e tanta carne al fuoco con idee e progetti futuri. Una garanzia. Giacomo Agostini

Giovani Lega - Forza Italia voto 9
Tanti nomi nuovi e tante preferenze, Lega e Forza Italia dimostrano di avere lavorato bene anche in ottica futura, i vari Masserini & c. stanno crescendo una buona squadra di giovani, qualcuno di loro entrerà in giunta, altri avranno altri ruoli ma tutti saranno protagonisti. Bagnaia e Morbidelli

Rosa Filiberto voto 4
Vive a Gazzaniga, lo conoscono tutti eppure i voti sono davvero pochi, se si sommano le bianche e le nulle raggiungono quasi il totale dei voti dell'intera lista di Rosa Filiberto. Candidarsi contro la corazzata Merelli era davvero difficile ma nessuno lo ha obbligato a farlo. Andrea Iannone

Fratelli d'Italia voto 4
Potevano tranquillamente starsene fuori, invece hanno voluto a tutti i costi presentare una lista in un paese dove il gruppo Merelli stava bene un po' a tutti. Per il partito si è spesa anche l'assessore regionale Lara Magoni. E la resa è stata troppo bassa. L'idea di piantare comunque una bandierina di Fratelli d'Italia sul territorio poteva anche essere buona ma non andando contro una lista di centro destra e non con questi risultati. Aprilia

Giuseppe Radaelli 4.5
Il mezzo voto in più è per il 'don', per il resto raccoglie solo 9 preferenze, una miseria per un prete di Gazzaniga. Una candidatura discussa e uno spot sempre dell'assessore regionale Lara Magoni che non ha prodotto praticamente nulla, se non polemiche. Daniele Petrucci

VERTOVA - IL PERSONAGGIO

'Beppe Turbo', quel giorno all'Alpe d'Huez, la più grande tappa del Tour, Vertova e la sua 'curva'

Il Tour de France è appena finito, un Tour di quelli che hanno stravolto un po' tutto e tutti, nomi nuovi alla ribalta, il covid ci ha messo del suo, preparazioni stravolte e quando si parla di Tour, la gara a tappe per eccellenza, in valle si parla di **Beppe Guerini,** ***Beppe Turbo***.

Giuseppe Carrara, ex sindaco di Leffe, amico di Beppe racconta la storia di un personaggio che qui ha fatto sognare tutti.

* * *

Giuseppe Carrara

Se l'immagine di "Beppe turbo", davanti al "Pirata", rimarrà la foto più bella di sempre, la vittoria all'Alpe d'Huez è di gran lunga l'azione più importante, che rimarrà impressa nei ricordi di ogni tifoso del campione ciclista Vertovese. Ma per capire la storia di Guerini Giuseppe, classe 1970, bisogna rifarsi alla sua giovane età. Come ogni bambino di quegli anni, Beppe, seguì le orme del padre, ciclista dalle belle speranze. Nell'epoca precedente, fare un allenamento e partecipare ad una gara era quasi un lusso. Le imprese di Coppi e Bartali, avevano segnato l'epoca della "Liberazione", dalla guerra e dalla povertà. E così, per ogni ragazzo della Valseriana come Beppe, ascoltare un racconto del proprio padre, significava sognare ad occhi aperti. Poi fu proprio lui a fare sognare i suoi tifosi, ad occhi e bocca aperti.

Dopo diversi successi fra le categorie inferiori, passò al professionismo in punta di piedi. Ma si capì da subito quale fosse la portata della sua classe. A quei tempi la concorrenza era spietata. In bergamasca, un podio al giro d'Italia, sembrava il minimo sindacale per definirsi un buon corridore.

Fra Savoldelli, Gotti, Gualdi, Mazzoleni, Lanfranchi, Belli, Serpellini, Valoti e compagnia bella i due terzi posti alla classifica finale del Giro d'Italia non avevano ancora segnato la differenza con i "rivali-amici" di terra bergamasca. E così, in quel giro d'Italia del 1998, Guerini se ne andò a prendersi una storica tappa; a Madonna di Campiglio vinse davanti a Pantani. Fu l'anno in cui il "Pirata" dimostrò di essere su un altro pianeta, in ogni senso.

Beppe tenne le "ruote ben appoggiate a terra". Dopo quella stagione passò alle "Telecom" di Jan Ulrich. 10 "Tour de France" a servizio del simpatico ed estroverso capitano tedesco, tutti portati fino a Parigi.

E proprio in quel 1999, Beppe entrò a fare parte dell'olimpo del ciclismo internazionale. Ulrich non poté prendere parte alla "Grand boucle", per un incidente. Beppe aveva carta bianca.

A tre chilometri dall'arrivo, nella frazione più importante di quel "Tour de France" (arrivo all'Alpe d'Huez) nel giorno più importante del calendario Francese (14 luglio), decise di lasciare il segno. Tre chilometri per segnare la storia. Partì deciso, prese subito 20 secondi e cercò di dribblare un fotografo. Se dovesse succedere oggigiorno si griderebbe al complotto. Allora, lo scontro, fece cadere Guerini; nelle case dei tifosi italiani servirono ettolitri di acqua santa per purificare i muri dalle imprecazioni che partirono spontanee.

Guerini risalì in sella e la sua azione continuò con più convinzione. Dietro non riuscirono a colmare il vuoto ed a Beppe Guerini venne dedicata una targa in un tornante dell'Alpe d'Huez, come è previsto da tradizione per ogni vincitore di giornata. Le sue braccia alzate furono accompagnate dalle lacrime di gioia, sue, e di ogni tifoso.

Poi arrivarono i Pirenei, e lì ci fu la crisi, come capita ad ogni umano. Arrivarono altri successi, ma il ruolo di gregario segnò la carriera di Beppe; una scelta di vita. Al termine della sua carriera ciclistica, Guerini volle continuare a mettersi a servizio, ma in un altro "sport".

Per 10 anni è stato assessore al comune di Vertova, (dal 2009 al 2019) come per 10 anni è stato gregario nel ciclismo. Un campione che si è messo a disposizione. Mentre si racconta, Beppe vive ancora sulla pelle le emozioni più belle dei tempi passati.

E così viene spontaneo chiedergli quale è stata la situazione che l'ha segnato di più nella sua lunga carriera. Era il giro d'Italia del 1995, la cronometro fra Casazza e Selvino sancì la superiorità di Tony Rominger. Guerini fece dei buoni piazzamenti di tappa, arrivando in Valseriana con le gambe leggere ed il morale alto. Dalla sera precedente, in un tornante della salita, si erano assiepati tantissimi tifosi, di Vertova e d'intorni. Nacque per un solo giorno, nella storia del ciclismo e della salita bergamasca, la *"Curva Beppe Turbo"*.

Quando Beppe vi giunse, un boato da stadio gli penetrò fra i pori della pelle. Le gambe giravano da sole, sparì ogni tipo di pensiero; non esisteva più classifica, vittoria di tappa; la fatica era improvvisamente scomparsa, così come il male di gambe ed il fiato corto. Quel boato fu la spinta per la carriera che sarebbe poi seguita. Un popolo di tifosi, che saranno poi gli amici di sempre, di ieri e di oggi. In fondo, la vita è fatta di emozioni, per una vittoria, per un'azione solitaria, per una fuga in gruppetto ed anche per l'attesa del capitano.

Beppe la sua "carriera di vita" l'ha vissuta così, da sempre. E chissà, sarebbe bello che molti ragazzi potessero apprendere da queste storie. In fondo è l'esempio dei padri di un tempo che ha segnato la carriera ciclistica di "Beppe Turbo". E poi, chissà che fine avrà fatto quel fotografo, e come sarà venuta quella foto; magari un po' mossa. Sappiamo solo che Beppe gli strinse la mano, la sera stessa; un campione lo si vede anche da questi gesti; nello sport come nella vita.

CENE

Con Moreni resiste la più antica roccaforte leghista

Ennesima sconfitta per il centrosinistra. Il neo sindaco: "Eravamo convinti di non farcela... Sappiamo già cosa fare nei prossimi mesi, un mattone alla volta, senza clamori"

Edilio Moreni | Alessandro Valoti | Andrea Camozzi | Davide Bonsembianti | Elena Nodari | Luca Persico | Marcella Bazzana | Marisa Masserini | Patrizia Stefenetti | Anna Gusmini | Davide Bonsaver | Maura Mutti | Andrea Persico

di Angelo Zanni

27 voti. Sì, 27 miseri voti. Questa volta il centrosinistra cenese pensava veramente di farcela. Sì, erano tutti (o quasi tutti) convinti che il 2020 sarebbe stato l'anno della svolta. Ci speravano anche nel 2019, ma l'anno scorso c'era ancora il vecchio leone leghista, quel **Giorgio Valoti** che per molti cenesi rappresentava una istituzione e che il Covid si è portato via. Sì, il centrosinistra ci credeva come mai era capitato da quell'ormai lontano 1990, quando a Cene, per la prima volta in assoluto, veniva eletto un sindaco leghista. Il primo in Italia e nel mondo.

Stavolta sembrava la volta buona. Il Covid pareva aver gettato nel caos il gruppone leghista rimasto orfano del suo leader. E, invece, il centrosinistra si deve leccare per l'ennesima volta le ferite, che però stavolta sono veramente profonde e dolorose. E pensare che anche lo spoglio sembrava favorevole alla candidata di "Insieme per Cene", **Anna Gusmini**. Il primo spiffero che arriva in redazione ci annuncia che il centrosinistra è avanti con 666 voti e la Lega è solo a 640. Il secondo spiffero ci dice che i due contendenti sono a 997 contro 980. Sì, sembrava arrivato il momento dello storico ribaltone. Poi, però, alla fine tutto è tornato alla normalità. La Lega ha vinto ancora. Il centrosinistra ha perso ancora. Per Cene questa è la normalità. **Edilio Moreni** si è guadagnato quella fascia che, prima di lui, hanno indossato altri tre sindaci della Lega. "*Siamo stati sotto fino a 20 minuti dalla fine* – commenta, sorridendo, il nuovo primo cittadino di Cene - *Eravamo convinti fin dall'inizio di non farcela, perché siamo partiti svantaggiati e temevamo che ci fosse in paese la voglia di cambiare dopo 30 anni, non perché si fosse governato male, anzi, ma perché il desiderio di cambiare è normale che ci sia. Sommando tutte queste difficoltà, pensavamo fosse dura per noi. Però io non ci tenevo a fare la parte del primo candidato sindaco della Lega di Cene a venire sconfitto...*". Moreni, uomo tranquillo e pacato, si mostra comprensivo nei confronti degli avversari sconfitti. "*Non mi crederà, ma se devo essere sincero, un po' mi spiace per loro, perché ci sono rimasti veramente male...*". Adesso arriva il bello, il momento di rimboccarsi le maniche. "*Certo. Siamo già operativi, sappiamo già cosa c'è da fare per il nostro paese nei prossimi mesi, un mattone alla volta, senza clamori. E noi* – conclude il sindaco Moreni – *vogliamo tenere in grande considerazione le aspettative di tutti, di chi ci ha votato e di chi non ci ha votato*".

RISULTATI
Elettori: 3.523
Votanti: 2.427 (68,89%)
Bianche: 24
Nulle: 20
Lista Lega Salvini Lombardia: 1.205 (50,57%)
Lista Civica Insieme per Cene: 1.178 (49,43%)

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE
MAGGIORANZA
Edilio Moreni (1.205 voti), Alessandro Valoti (96), Andrea Camozzi (58), Marcella Bazzana (46), Davide Bonsembianti (29), Marisa Masserini (28), Elena Nodari (28), Patrizia Stefenetti (28), Luca Persico (26)

MINORANZA
Anna Gusmini (1.178 voti), Andrea Persico (112), Maura Mutti (62), Davide Bonsaver (60)

NON ELETTI
Lega Salvini Lombardia: Enzo Verzeroli (22), Nicola Capitanio (17), Gaia Anselmi (15), Stefano Casa (7)
Insieme per Cene: Maria Peracchi (56), Mattia Balini (44), Alice Mosconi (26), Gabriele Necchi (25), Riccardo Calomeni (24), Laura Camozzi (18), Mattia Maetini (17), Elisa Verzeroli (16), Giovanni Zanetti (15)

IL PAGELLONE
Edilio Moreni voto 8
Si sa che è l'acqua cheta che butta giù i ponti. E lui è un uomo calmo, tranquillo, con un carattere meno prorompente del suo grande predecessore. Molti lo davano per sconfitto, ma invece si è dimostrato un vincente. Il nonno di Heidi
Anna Gusmini voto 5,5
Una giovane donna sarebbe stata la sindaca perfetta per chi sognava la fine del lungo dominio leghista. Il grande e storico ribaltone sembrava a portata di mano, ma alla fine, come altri prima di lei, non ce l'ha fatta. Clara
Alessandro Valoti voto 7,5
È il più votato della lista leghista e sarà il portabandiera degli ideali e dell'esperienza di suo padre, l'indimenticato Giorgio. Anzi, qualcuno vedeva in lui il possibile nuovo sindaco di Cene. Sarà per un'altra volta. Peter
Maria Peracchi voto 5
È lei il volto del centrosinistra cenese. E, anche stavolta, rappresenta il volto della sconfitta. La sua lista ha perso ancora, ma stavolta lei non è nemmeno riuscita a entrare in Consiglio, risultando la prima dei non eletti. Signorina Rottermeier

CASNIGO

Il programma dell'ingresso del nuovo parroco

Ecco il programma per il solenne ingresso a Casnigo del nuovo parroco don Massimo Cornelli.

SABATO 3 OTTOBRE
Ingresso di don Massimo Cornelli
Ore 16,15: Ritrovo alla Scuola dell' Infanzia
Ore 16,30: Arrivo e accoglienza di don Massimo. Saluto e discorso del Sindaco
Ore 17,00: Corteo verso la chiesa parrocchiale
Ore 17,30: S. Messa di inizio ministero a Casnigo di don Massimo Cornelli
4 OTTOBRE
Solennità della Madonna del Rosario
Ore 09,30: S. Messa e processione della Madonna del Rosario.
Ore 12,00: In oratorio: Pranzo con i rappresentanti dei gruppi pastorali
Ore 18,00: S. Messa vespertina
Si invita la popolazione ad addobbare le vie con colori bianchi e gialli.
Animerà le S. Messe la Corale Madonna d' Erbia e accompagnerà le processioni il Corpo bandistico Angelo Guerini

LEFFE

Lavori al cimitero. Santo Pezzoli: "Bisogna investire sul futuro. Il tempo della vita terrena non basta"

Giuseppe Carrara

Il tempo, significa pure "ricordo eterno", verso coloro che hanno fatto grande l'amato borgo delle "cinque terre valgandinesi": Leffe. E così, sarà perché l'amministrazione comunale guidata dal sempre giovane Sindaco **Marco Gallizioli** vuole tanto bene agli "andati avanti", che ha deciso di continuare nel piano di investimenti avviato già da ormai 5 o 6 anni per la sistemazione e l'abbellimento del cimitero comunale. Descrivere i lavori ormai terminati diventa un'opera impossibile. Nemmeno gli ultimi 250.000 euro spesi rendono l'idea dell'ottima restaurazione compiuta. L'ultimo lotto di intervento era partito a gennaio del 2020; sospeso per il lockdown, è stato ripreso a primavera inoltrata e concluso in queste ultime settimane. A **Santo Pezzoli** "assessore all'ufficio tecnico", si alzano i battiti del cuore; descrive con minuziosa previsione ogni piccolo intervento. Qualche fotografia del cantiere spiega meglio delle parole, che tanto la "privacy" lì non è di casa. A Leffe, come in tutti i paesi, quelli che hanno "fatto la storia presente", sono quasi tutti lì. Sarà pur vero che c'è qualche cappella di famiglia, ma in fondo, più o meno, i morti, sono tutti ricordati allo stesso modo: una fotografia, due date e se proprio si è voluto esagerare, una frase che richiama l'eternità. Sembra strano; un'amministrazione che crede tanto nei "morti" quanto nei "vivi".

Chissà, magari i giovani hanno bisogno di ricordare il proprio passato per creare il loro futuro, ed attenzione, che magari a Leffe possano pure cambiare nome al "luogo del ricordo"; non che vogliano metterci un pub, ma almeno un salotto del ricordo, non sarebbe una brutta idea. All'assessore sembrano venire strane idee; per fortuna che deve correre a vedere un altro cantiere, altrimenti i Leffesi dovrebbero iniziare a preoccuparsi.

Per ora, per ricordare, si è fatto un muro. Il salotto può attendere; per morire si è sempre a tempo; per vivere no. Questo Santo Pezzoli l'ha capito bene; i battiti del cuore sono sempre alti, ma del resto, quando si parla di ricordi, l'emozione gioca un bel "brutto scherzo".

1440-2020. La Madonna della Gamba, l
e la guarigione mira

di Angelo Zanni

580 anni… e non mostrarli. Sì, la famosa Madonna della Gamba compie 580 anni, o meglio, è la sua apparizione in quel di Desenzano al Serio a compierli. Quasi sei secoli di devozione, di fede, di lacrime e di speranza, di Ave Marie recitate una dopo l'altra. E, dopo 580 anni, la Madonna della Gamba mantiene intatta la sua bellezza, la sua dolcezza, il suo fascino materno e al tempo stesso divino.

La devozione per la "Vergine del Miracolo" (il nome ufficiale della Madonna della Gamba), va ben al di là dei confini albinesi; scavalca montagne e colline e si allontana dal corso del Serio. L'intramontabile forza di questa Madonna seriana è dimostrata dalla grande partecipazione popolare alla sua festa annuale, che da fine settembre arriva alla metà di ottobre, con al centro la fatidica data del 9 ottobre.

Ed è proprio il 9 ottobre di 580 anni fa che la storia della Madonna della Gamba ha inizio.

Siamo nel 1440. L'America non è ancora stata scoperta e Costantinopoli (capitale dell'antico Impero Romano d'Oriente, l'Impero Bizantino) sta vivendo gli ultimi anni prima di cadere nelle mani dei turchi ottomani; Albino, la Valle Seriana e gran parte della Bergamasca fanno ormai parte dei domini della "Serenissima", la Repubblica di Venezia.

A Desenzano vive una ragazzina di 11 anni, **Venturina Bonelli**, figlia di Andreolo de' Bonelli. La famiglia è povera, ma cerca di fare il possibile per aiutare la piccola e sfortunata Venturina, che soffre di atroci dolori alla gamba sinistra. La piaga è infetta e peggiora continuamente.

I medici dell'epoca hanno già emanato la loro sentenza: non c'è più nulla da fare, si deve amputare la gamba per evitare che vada in cancrena. La povera Venturina è destinata a vivere con una sola gamba.

C'è un'ultima, flebile speranza: la preghiera.

Venturina e sua mamma vanno in chiesa e pregano, disperate, davanti all'altare della Madonna. Tornano a casa. Nella notte tra l'8 e il 9 ottobre la ragazzina non riesce a dormire; viene colta da un dolore sempre più forte e ormai insopportabile. Scende dal letto e si trascina fino all'ingresso della casa. Sono le tre di notte e una forte luce annuncia il miracolo.

Una bellissima signora si presenta di fronte a Venturina, si curva su di lei, toglie le bende e passa la sua mano sulla gamba malata, fasciandola con una benda bianca.

La signora, che si definisce "*la Madre di Dio*", tranquillizza la ragazza dicendole: "*Non temere, sarai del tutto guarita*".

La gamba guarisce e la notizia della guarigione prodigiosa di Venturina si diffonde a Desenzano e nei paesi vicini. Malati, poveri e fedeli arrivano in massa in cerca di nuovi miracoli.

La devozione per la "Vergine del Miracolo" si diffonde e, oltre un secolo dopo l'apparizione, la casa di Venturina diventa sede del Santuario, che viene edificato tra il 1592 ed il 1599.

Nel 1715 il giorno dell'apparizione della Madonna della Gamba diventa festivo.

L'attuale Santuario, nella sua forma attuale, è frutto di

SCEGLI LA TUA PROSSIMA AUTO

Siamo un autosalone multimarca per autovetture nuove, chilometro zero ed usate

Mercedes Gla
200D Activity Edition
Anno 12-2016
Km 70.600 €6-B

Mini Cooper
D1500 B-Color
Anno 03-2014
Km 78.300 €6-B

Opel Mokka
1600 HDI cv.136
Anno 08-2016
Km 55.700 €6-B

W. Golf VII 1600 TDI
cv.115 Bisiness Pack
Anno 03-2016
Km 24.300 €6-D

BMW x4
Xdrive 20D cv.190
Anno 07-2016
Km 63.000 €6-B

Audi Q3 2000TDI
cv.150 S-Lime Sport
Anno 05-2015
Km 98.700 €6-B

autosalone ongaro

Matteo Ongaro - 348 2442602 **Francesco Ongaro** - 333 1304500

ww w. autosaloneongaro.com

Via Provinciale, 115 - 24021 Albino (Bg)
Tel. e Fax 035 752333 - info@autosaloneongaro.com

DEGLI ALBINESI

a "sventurata Venturina", l'Apparizione colosa di 580 anni fa

vari lavori svolti nel corso del tempo. Nel 1740, tre secoli dopo l'apparizione, viene terminato, ma anche in seguito sarà ulteriormente abbellito.

Le statue della Madonna e di Venturina sono opera della bottega fantoniana di Rovetta e sono state realizzate nel 1702. Si trovano nel luogo dell'Apparizione. Alcuni anni dopo vengono aggiunte le statue di due angeli. Nel 1858 (anno in cui a Bernadette Soubirous appare la Madonna di Lourdes) la statua mariana viene incoronata con grande solennità.

Esattamente un secolo dopo, il 9 ottobre 1958, muore Papa Pio XII. Il cardinal Angelo Roncalli, patriarca di Venezia, avrebbe dovuto presiedere a Desenzano le solenni celebrazioni della domenica successiva all'anniversario dell'apparizione (quando si ricorda l'incoronazione della statua mariana), ma non può farlo perché richiamato a Roma per il Conclave. Il 28 ottobre diventa Papa.

Nel corso dei secoli un esercito di fedeli e devoti si è recato in visita alla Madonna della Gamba. Molti di loro arrivavano (e arrivano tuttora) da luoghi ben lontani da Desenzano.

Tra l'altro, la Madonna della Gamba è la patrona dell'intero Comune di Albino; la festa coinvolge quindi non solo la Parrocchia di Desenzano al Serio, ma anche le altre Parrocchie albinesi (Albino capoluogo, Bondo Petello, Comenduno, Vall'Alta, Abbazia, Fiobbio, Dossello e Casale).

La festa di quest'anno è segnata dall'epidemia di Covid, che ad Albino (e in tutta la Val Seriana) ha causato centinaia di lutti.

La novena di preparazione comincia martedì 29 settembre (quando la comunità albinese ricorda i 197 cittadini morti dal 23 febbraio al 31 maggio) e si conclude giovedì 8 ottobre, vigilia dell'Apparizione, quando alle ore 20 verrà celebrata la solenne Messa presso l'ex monastero della Ripa, presieduta da **mons. Davide Pelucchi**, Vicario generale della Diocesi di Bergamo.

Non si terrà il consueto spettacolo pirotecnico. Venerdì 9 ottobre, 580° anniversario dell'Apparizione, si terranno ben 10 celebrazioni liturgiche; in Via Roma saranno presenti, come da tradizione, le bancarelle.

La Madre Celeste a cui tante generazioni di albinesi, seriani, bergamaschi si sono rivolte nel corso di sei secoli, saprà essere di aiuto a tutti coloro che hanno sofferto in questo difficile 2020.

E Lei, la "salus infirmorum" (salute degli infermi) e "consolatrix afflictorum" (consolatrice degli afflitti) volgerà ancora una volta il suo sguardo materno su chi, dal basso, alzerà gli occhi al cielo. E gli occhi della Madre e dei sui figli si incroceranno ancora, come accade da tanti secoli.

COVID A SCUOLA

Una classe in quarantena

Un'intera classe ed una famiglia in quarantena dopo che uno scolaro della terza elementare di Albino capoluogo è risultato positivo al tampone. Lo scolaro, con sintomi riconducibili ad una sindrome influenzale, era stato visitato da un pediatra che gli aveva prescritto, appunto, l'esame del tampone. Visto il risultato, è stata seguita la prassi di norma –cioè quarantena per il bambino e per la sua famiglia – mentre a breve verranno sottoposti a tampone anche tutti i suoi compagni di classe.

"Non sarà di certo il primo caso né l'ultimo – ha commentato il sindaco **Fabio Terzi** – *con una popolazione scolastica numerosa come la nostra penso che le probabilità di casi simili siano destinate a crescere...L'importante è intervenire tempestivamente ed applicare correttamente tutte le regole in vigore, cosa che ovviamente si sta facendo anche qui".*

edilnova
costruiamo da oltre 100 anni!
www.edilnovacostruzioni.com

Edilnova s.r.l. Piazza G.B. Moroni, 4
24021 Albino (BG) Tel 035 75.49.34

L'ASSESSORE PATRIZIA AZZOLA

Di nuovo agibile la scuola di Comenduno E adesso la mensa per quasi 700 alunni

(An. Cariss.) Giorni ancora densi di impegni per l'assessore all'Istruzione **Patrizia Azzola**, che in vista della ripresa della scuola ha dovuto pensare anche a 'rimettere in pista' l'edificio delle scuole elementari di Comenduno, chiuso dall'anno scorso per lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione che si erano interrotti nel periodo d'emergenza della pandemia:

"Nel frattempo le nove classi – 6 delle elementari e tre delle medie – erano state dislocate in altre sedi ad Albino, ma con le nuove norme di distanziamento è stato giocoforza farle tornare a Comenduno, per cui abbiamo speso circa 90.000 euro per rifare la centrale termica, la manutenzione del tetto, le pulizie straordinarie, il trasloco... Un altro intervento ha riguardato la scuola elementare di Vallalta, dove si sono svolti alcuni lavori all'interno finalizzati a recuperare spazi per le due classi prime".

In queste prime settimane di scuola, dedicate all''accoglienza', si sta organizzando anche la mensa:

"Le iscrizioni a questo servizio risalgono al giugno scorso, ma ci sono state un'ottantina di disdette ed altrettante nuove richieste di entrata, per cui si tratta di coordinare le varie esigenze in base alle nuove normative e non è un'impresa agevole, anche perché parliamo di un'utenza che si aggira tra le 650 e le 700 persone".

L'assessore sottolinea il gran lavoro che si è fatto e si sta facendo, ovviamente sempre in unità di intenti con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo, per assicurare un anno scolastico il più possibile sereno ad una popolazione di ben 1450 tra bambini e ragazzi:

"Un lavoro non sempre agevole, sia perché le direttive ministeriali non sempre sembrano rispondere a criteri di buonsenso, sia perché le richieste che cerchiamo di assecondare a volte rasentano l'assurdità, come, per esempio, quello di famiglie le quali, spesso purtroppo condizionate anche dalla disinformazione che passa attraverso i mass-media, chiedono per i figli un servizio di trasporto 'ad personam'....Dovremmo convincerci tutti che nelle scuole il 'rischio 0' non esiste, e che in tema di prevenzione e di sicurezza bisogna puntare di più su una maggiore responsabilizzazione dei cittadini".

L'ASSESSORE FABIO GHIRARDI

"In lotta col tempo per le scuole": e ha... fondamenta il palazzetto

(An. Cariss.) Dei numerosi lavori che si sono resi necessari per l'adeguamento degli edifici scolastici abbiamo parlato con l'assessore **Fabio Ghirardi**:

" Al fine di rendere sicuri gli ambienti – ci ha detto - *si sono resi necessari anche interventi edilizi agli edifici scolastici comunali, è stata una lotta contro il tempo ma la dedizione al lavoro dell'ufficio tecnico e del personale scolastico hanno reso possibile l'adeguamento degli immobili nel poco tempo a disposizione. Gli interventi realizzati hanno riguardato le scuole in via A. Manzoni, con manutenzione alla copertura, messa in sicurezza delle facciate, dei contorni delle finestre e dei cornicioni, adeguamento dell'impianto elettrico, sostituzione del generatore di calore, adeguamento della linea del gas, tinteggiatura interna, per un importo di 83.000 euro; la scuola di Vallalta, con interventi edili vòlti a ricavare due aule negli spazi della mensa, posa di divisori in cartongesso e adeguamento dell'impianto di illuminazione per un importo di circa 10.000 euro; la scuola secondaria di primo grado di Abbazia, anche qui ricavando 2 nuove aule con una spesa di circa 2.000 euro.*

Ci sono poi nuove attrezzature, ordinate e di prossima consegna, come sedie, pannelli divisori mobili in plexiglass, staccionate in legno per la formazione di percorsi e spazi separati, tavoli, banchi a isola e banchi singoli, per un importo complessivo di 45.313,60 euro. Intanto proseguono anche i lavori alla scuola media di Desenzano Comenduno per l' efficientamento energetico e la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport, di cui sono terminati i lavori di formazione delle fondazioni".

ALZANO LOMBARDO

Punto nascite addio: "Ma se i sindaci e i cittadini non protestano abbastanza..."

(An.Caris) - Nessuna novità, almeno ufficialmente, sulla sorte del punto nascite dell'Ospedale di Alzano Lombardo.

"*Ma siccome è tutto fermo, si può quasi essere certi che chiuderà, vista anche la vicinanza degli ospedali di Seriate e di Bergamo...* - dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico **Jacopo Scandella** – *Del resto era prevedibile, anche perché non si era protestato abbastanza quando aveva chiuso quello di Piario e, se i sindaci e i cittadini non protestano abbastanza, si chiude quel servizio e si creano le premesse per chiuderne anche altri... Comunque alla mia interrogazione su Alzano non ho ancora avuto risposta*".

C'è anche molta preoccupazione sulle attività ordinarie dei nostri nosocomi, Alzano stesso, Piario e Lovere.

"*Hanno ripreso solo al 50% la loro attività ed hanno accumulato un arretrato da far paura anche per quanto riguarda le patologie più gravi...*".

TORRE BOLDONE

Si inaugura con uno spettacolo l'anfiteatro verde

(An-Za) - Uno spettacolo che ha girato l'Italia arriva ora a Torre Boldone per inaugurare l'anfiteatro verde. L'opera è stata voluta dall'Amministrazione comunale guidata dal duo **Luca Macario/Claudio Sessa** (successore e predecessore alla carica di primo cittadino) e contestata dagli oppositori interni al Consiglio comunale e da quelli esterni.

"*In questi mesi* – sottolinea sui social il sindaco Macario - *abbiamo imparato ad amare e utilizzare il parco di Palazzo Vecchio e il suo nuovo anfiteatro, tante famiglie e tanti bambini lo considerano già un luogo magico. Domenica 27 alle 17 ci sarà lo spettacolo d'inaugurazione dell'anfiteatro verde, ci sono ancora pochi posti disponibili. Non vediamo l'ora di iniziare...*".

Lo spettacolo è "Stavamo meglio quando stavamo peggio?" (di e con Stefano Masciarelli e Fabrizio Coniglio, musiche dal vivo di Diego Trivellini, verranno eseguite musiche dello scomparso maestro Ennio Morricone) e, nel rispetto delle normative anti-contagio, i posti a disposizione sono contati e c'è l'obbligo di indossare la mascherina.

Nel frattempo, l'Amministrazione Comunale di Torre Boldone ha confermato per l'anno scolastico 2019/2020 la volontà di premiare gli studenti del paese che abbiano ottenuto risultati notevoli negli studi, al fine di favorirne la prosecuzione, agevolando la frequenza della scuola secondaria di secondo grado e dell'università attraverso l'assegnazione di assegni di studio.

Sono quindi stati istituite 16 borse di studio dell'importo di 300 euro ciascuna che saranno concessi mediante concorso. Le domande devono essere presentate entro il 31 ottobre.

RANICA

"Cosa ci vuole per sistemare il ponte? Che facciano i Mondiali a Ranica?"

(An-Za) – Accompagnato dai suoi due cagnolini, un ranichese di mezza età passeggia tranquillo e fischiettante per le vie del paese. Si reca in Via Viandasso e poi in Via Serio. In quella zona c'è l'inizio della grande pista ciclopedonale della Valle Seriana.

L'uomo e i suoi due migliori amici si immettono in quel luogo verde, in cerca di pace e tranquillità (anche se a poca distanza c'è la grande arteria stradale che da Bergamo conduce ad Albino, a Clusone, all'Alta Valle.

E lì, in quel luogo tranquillo, si trovano davanti un ponticello in legno. Peccato, però, che il passaggio sia vietato ormai da diversi mesi.

Ecco l'amaro e ironico sfogo del cittadino ranichese che ha telefonato alla nostra redazione e ci ha inviato le foto che pubblichiamo: "*Questa mattina mi sono proprio arrabbiato! Volevo attraversare il piccolo ponte e invece non è stato possibile. È dalla scorsa estate che è chiuso perché ci sono tre (sottolineo tre...) traversine in legno rotte. Tra l'altro, se uno tentasse di passare rischierebbe di brutto; e perciò è tutto chiuso! Mi dico: per sistemare il ponte basterebbe una giornata di lavoro per due operai del Comune. Anzi, gli operai avrebbero tutto il tempo di fare colazione, pranzo e pure la merenda pomeridiana. Cosa ci vuole per sistemare il ponte? Cosa si sta aspettando? Forse* – sorride - *stanno aspettando da due anni i fondi europei per i 1.000 euro che servono per pagare i lavori... oppure aspettano la prossima volta che si svolgeranno i mondiali di calcio in Italia, magari proprio qui a Ranica...*".

«Nuova fiscalità e liquidità per imprese e partite Iva Solidarietà e autonomia per i territori più colpiti»

di **Gianna Gancia**
Eurodeputata Gruppo ID

In questa fase post emergenza Covid-19 la domanda principale di tutti è come far ripartire l'economia e la società. Tema toccato anche dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante il recente discorso sullo Stato dell'Unione. Ma cosa ne pensano i nostri rappresentanti? Cosa serve davvero all'Italia per ripartire?

Lo abbiamo chiesto all'europarlamentare della Lega **Gianna Gancia** (nella foto). Una donna che è moglie, madre, imprenditrice agricola ed è stata presidente di Provincia e consigliera regionale, prima di essere eletta in Europa.

«Abbiamo perso già molto tempo, serve agire in fretta, tenuto conto che ci sono territori, le regioni del Nord, che sono stati colpiti più di tutti dal Covid-19 in termini di vite umane e di effetti sull'economia.

Le migliaia di vittime, la crisi economica, le crepe del nostro sistema sanitario si sono aggiunte come un macigno ai problemi che l'Italia aveva già», ci spiega.

Una soluzione individuata dall'Europa, di attualità a Bruxelles come in Italia, è il Recovery Fund. «Già i primi di febbraio sollecitai l'Europa sull'urgenza di un piano comune in campo sanitario, *economico e sociale di indirizzo e sostegno per i Paesi e i territori più colpiti.*

L'Europa ha reagito con lentezza, facendo prevalere all'inizio egoismi e personalismi, ma ora alcuni strumenti sono stati messi in campo. Noi vigileremo affinché non si aggiungano altre tasse, ma ora la palla passa al Governo italiano».

Il Governo ha presentato le linee guida per accedere ai fondi europei, che cosa ne pensa? *«Infrastrutture, reti di comunicazione, lavoro, liquidità e investimenti, innovazione e formazione dei nostri giovani, aiuti alle persone più fragili e alleggerimento della pressione fiscale: questo serve per la ripresa. Ma per scegliere le priorità non si può non ascoltare chi vive ogni giorno le difficoltà e offre servizi diretti ai cittadini, mi riferisco ai rappresentanti di imprese e cittadini, alle Regioni e agli Enti locali. Il centralismo non aiuta la ripresa».*

A quali interventi pensa?

«Penso ad esempio alle partite Iva che tentano di accedere a nuovo credito, ad adeguarsi a criteri che sono sproporzionati e altro non fanno che appesantire di ulteriore burocrazia un meccanismo che andrebbe snellito. Serve gradualità.

La stessa gradualità serve anche in tema di ambiente e risparmio energetico: condivido l'impegno per le fonti rinnovabili, ma questo non può avvenire senza una graduale transizione.

Al contrario bisogna essere veloci nell'assicurare aiuti economici e interventi fiscali differenziati per i territori maggiormente colpiti, come il Piemonte e la Lombardia».

E sul fronte sociale?

«Solidarietà nei confronti delle categorie più fragili, come gli anziani, i bambini, i disabili e interventi mirati per sostenere le donne: la violenza e i soprusi sono aumentati, nel lavoro sono le prime a essere penalizzate per far fronte agli impegni familiari e per una disparità di genere che si vede anche nelle Istituzioni».

Per gli immigrati che arrivano nel nostro Paese che cosa sta facendo l'Europa?

«Apprezzo e condivido l'impegno della presidente von der Leyen sulla modifica del trattato di Dublino e una più equa redistribuzione tra Paesi degli immigrati, così che l'Italia non debba sopportare il peso di un afflusso massiccio e senza controllo. Aspettiamo di passare dalle parole ai fatti».

SPAZIO A PAGAMENTO

ASSOCIAZIONE CARABINIERI ALBINO

Il brigadiere albinese al Valtellina Veteran Car

Domenica 13 settembre si è svolta a Sondrio, in Valtellina, la prima manifestazione organizzata dal sodalizio presieduto da Luigi Frigerio dopo il periodo di lockdown. Alla prima edizione del "Giro dei mulini" hanno partecipato circa 50 amatori d'auto e moto d'epoca, in linea con i contigenti previsti dal protocollo anti–Covid. Il percorso, che ha toccato varie località, è stato un'occasione importante per visitare il "Mulin de la Rosina" di Vendolo, il mulino ex Oberti e la fucina Cavallari, i mulini Tudori e Filippini nelle zone di Castione, Cedrasco, Castello e Teglio.

Tra le auto più rare hanno spiccato: Alfa Romeo Giulia del 1965, una Ferrari F 40 del 1991, ultimo progetto del suo produttore Enzo Ferrari, Lancia Beta Montecarlo 1962. Per le moto, invece, hanno brillato Guzzi Sport 15, Sidecar del 1935, Guzzi 250 Sport 1951, Lambretta 150 del 1950.

Tutti i partecipanti hanno eseguito un percorso cronometrato. Tra i premiati auto amatori troviamo: Gianfranco Reduzzi, Matteo De Bernardi e Michele Vecchi con i veicoli, rispettivamente, Lancia Montecarlo 1982, Mercedes 450 del 1973, Autobianchi Abarth 1973. Tra le moto: primo classificato Sergio Franchina con Guzzi Falcone 500 del 1970, secondo Mirko Andreini su Guzzi 250 Sport 1951 e Dante Rodigari con Guzzi Sport 1935.

Tra questi moto amatori, dedichiamo una nota di merito al brigadiere capo dei Carabinieri in congedo Sergio Franchina, appartenente all'Associazione Carabinieri in Congedo di Albino. Per questo, l'ANC della sezione albinese esprime vivissime congratulazioni per il traguardo raggiunto con non pochi sacrifici dal nostro associato. Da anni, infatti, Sergio partecipa a diversi raduni nazionali con ottimi risultati. L'ANC di Albino lo ringrazia perché rappresenta i Carabinieri in congedo apportando un valido esempio in questa disciplina sportiva.

Giovanni Bonaita

NEMBRO - IL SINDACO CLAUDIO CANCELLI

300 mila euro per adeguare le scuole. Trasporti dalle frazioni ok, per quelli pubblici invece...

Le entrate a orari differenziati nelle varie scuole portano problemi ai trasporti provinciali

(An. Cariss.) Situazione del tutto tranquilla e inizio delle lezioni regolare anche per quanto riguarda il trasporto degli alunni dalle frazioni di Gavarno, Lonno, S. Vito e quelli che abitano in località distanti più di 2 km dal capoluogo, come Viana:

"Per tutti abbiamo garantito il trasporto operando le dovute modifiche circa la capienza dei pullman per rispettare il distanziamento – spiega il sindaco **Claudio Cancelli** - *perciò da questo punto di vista possiamo ritenerci tranquilli.*

Abbiamo invece speso circa 300.000 euro per adeguare gli spazi esterni ed esterni alle nuove norme anti-contagio: siamo intervenuti sull'edificio della scuola primaria che aveva subito danni dagli eventi climatici dei mesi scorsi, ed abbiamo apportate alcune modifiche strutturali.

Altri interventi hanno riguardato opere tecnologiche, come il cablaggio per i pc, la realizzazione di ingressi multipli per ogni plesso scolastico con relativi punti di assembramento e percorsi ben segnalati, in collaborazione, ovviamente, con la dirigenza scolastica e con gli insegnanti. E ci sembra che il tutto stia funzionando, con i genitori e gli alunni che dimostrano di rispettare le nuove regole".

Diverso è invece il discorso sul trasporto in Valle, al centro di numerose polemiche anche sui social media, di cui Cancelli si occupa nel ruolo di Delegato al Trasporto Pubblico della Provincia:

"Nei primi giorni di scuola mi risulta siano mancate solo un paio di linee per cui sono 'saltate' due corse, e ci sono state altre situazioni di disagio che stiamo risolvendo.

Ma il problema maggiore è rappresentato dal fatto che le varie scuole superiori hanno differenziato i loro orari di ingresso e che si tratta di orari provvisori, mentre invece il servizio di pullman è stato pensato ed organizzato per tutto l'anno scolastico, con due entrate a scuola, alle 8 ed alle 10, e due uscite, alle 14 ed alle 15.

Le scuole, soprattutto agli inizi dell'anno scolastico, quando ancora nemmeno gli organici dei docenti sono completi, non riescono a rispettare questi orari, ma le aziende di trasporto, dal canto loro, non possono cambiare i loro orari tutti i giorni: ne conseguono, com'è facilmente prevedibile, disguidi e disagi, soprattutto per quando riguarda il rientro degli studenti nei loro paesi".

Di questi problemi in Provincia si era discusso già all'inizio di giugno, durante un incontro in Prefettura con tutti gli attori interessati, per poi lavorare tutta l'estate ad approntare le eventuali soluzioni:

"Ma la soluzione migliore sarebbe che il Ministero procedesse alle nomine degli insegnanti non a settembre-ottobre bensì all'inizio dell'estate, in modo da consentire un inizio d'anno scolastico più regolare anche dal punto di vista dei trasporti, mentre nell'immediato, e in via provvisoria, le scuole potrebbero distribuire le lezioni su cinque giorni anziché sei".

ALZANO

Il sindaco Bertocchi: "Sulla scuola polemiche fuori luogo"

Cantieri aperti per la rotatoria, per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica e la bocciofila del parco Montecchio

(An. Cariss.) Di fresco ritorno dalle aule dove, come il primo giorno di scuola di ogni anno, si reca a dare il benvenuto agli scolari, il sindaco **Camillo Bertocchi** respinge, sorridente ma deciso, le critiche che la Minoranza di "Alzano Viva" gli aveva rivolto sul numero scorso del nostro giornale, sostenendo che solo a settembre l'Amministrazione aveva incontrato i docenti per discutere della gestione degli ingressi a scuola:

"Si tratta di una polemica del tutto fuori luogo anche perché i fatti stanno dimostrando esattamente il contrario – commenta – *La Minoranza parla senza cognizione di causa: è da giugno che lavoriamo a preparare il rientro a scuola, ovviamente in collaborazione con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo...E mi lasci dire che certe affermazioni divisive, oltre che infondate, in questo momento sono particolarmente inappropriate".*

Il primo cittadino sottolinea la notevole entità cui ammontano ad Albino gli investimenti sulla scuola, più di un milione in tutto, a partire dal finanziamento di 40.000 euro ricevuto a luglio che ha permesso il rinnovo degli arredi e delle dotazioni tecnologiche:

"Abbiamo inoltre provveduto a riqualificare alcuni interni, a ritinteggiarli ed a sanificarli tutti, insomma abbiamo fatto tutto ciò che il dirigente scolastico e le normative vigenti ci avevano richiesto. In più, con una spesa di 17.000 euro, abbiamo approntato una tensostruttura, presso la scuola dell'infanzia, che permetterà di portare i bambini all'aperto in sicurezza e di arieggiare frequentemente le aule. Per quanto riguarda invece il trasporto degli scolari dalle frazioni, siamo riusciti ad ottenere dalla società di trasporto che ogni corsa non duri più di un quarto d'ora, rispettando in questo modo, anche a questo proposito, le regole fissate dal Ministero".

Intanto proseguono i lavori del cantiere per la realizzazione della rotatoria in via Provinciale all'incrocio con via Europa, un'opera dal costo di 550.000 euro: si spera che, per gli inizi di ottobre, possa essere ripristinata la viabilità che ora è regolata da un semaforo. Cospicuo anche l'ammontare dei costi – 2 milioni complessivi – per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, con 3.000 nuovi punti luce:

"Intanto è stato aperto il nuovo parcheggio in via don Antonioli, i cui posti auto sono stati raddoppiati, da 20 a 40; una realizzazione molto strategica, perché il parcheggio stesso è vicino all'asilo, all'Oratorio ed alle scuole e permetterà soste più regolari oltre che una maggiore sicurezza delle persone, dal momento che nella stessa zona abbiamo incrementato le aree pedonali ed abbiamo sistemato i marciapiedi".

Anche i numerosi ponti, ben quaranta, che insistono sul territorio comunale sono oggetto di una particolare attenzione:

"Li abbiamo mappati tutti ed abbiamo deciso di intervenire sui quattro di essi che presentano qualche problema e qualche criticità, e in seguito ai rilievi fatti stiamo progettando gli interventi necessari per riqualificarli. Partiranno inoltre a giorni numerosi lavori di asfaltatura, per una spesa di circa 90.000 euro. Anche presso la bocciofila del parco Montecchio c'è un cantiere aperto, perché si tratta di rifare completamente il tetto della struttura".

PRADALUNGA

Percorso vita? No, percorso... 'Allena-mente'

Progetto avveniristico per allenare il cervello nel verde, tutto pronto a Pradalunga

(An. Cariss)

Un progetto inusuale, quello cui il Comune sta lavorando: un progetto realizzato da ATS Bergamo in collaborazione con i neurologi delle strutture di ricovero e cura pubbliche e private accreditate della nostra Provincia e già sperimentato in molte altre realtà sia italiane che estere:

"Si tratta di un'iniziativa, dal significativo titolo "Allena-mente" – spiega la sindaca **Natalina Valoti** - *che vedrà, nel tratto di ciclabile che insiste sul nostro territorio, una sorta di 'percorso-vita' della mente, appunto, nel senso che sarà attrezzato con cartelli che proporranno giochi di memoria, quiz, indovinelli, ed altri esercizi di varia complessità finalizzati a contrastare l'invecchiamento cerebrale, perché camminare e in generale fare del movimento con regolarità porta benefici non solo al corpo ma anche alla mente, tanto più se quest'ultima viene opportunamente stimolata ed 'allenata'".*

Il progetto, approvato dalla Giunta nell'agosto scorso, non si rivolge solo ad un pubblico anziano, come si potrebbe pensare, ma anche alle persone di ogni età che frequentano sempre numerose questo tratto di pista e che potranno allenare la mente e corpo in modo salutare e divertente, immersi nel verde della natura. Perché per pensare al proprio benessere e mettere in moto gambe e cervello non è mai troppo tardi né troppo presto.

ALZANO

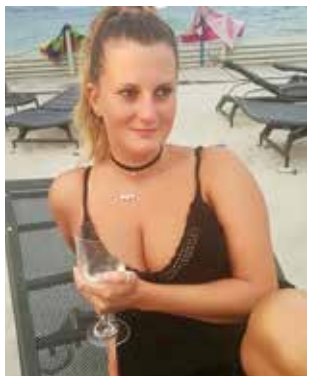
Un libro dedicato all'arte locale e un pannello raffigurante "La Madonna di Alzano"

E' stato presentato sabato 19 settembre alle 16 in sala consiliare il libro sulle santelle e sui manufatti artistici di devozione popolare che raccoglie la loro storia, i loro caratteri, i loro significati, i temi iconografici e le curiosità. Alla presentazione del volumetto ha fatto seguito, alle 17 in via Locatelli (sovrappasso ex-Sacelli) l'inaugurazione e la benedizione del pannello raffigurante "La Madonna di Alzano", il celebre dipinto di ***Giovanni Bellini*** ospitato per secoli nella chiesa di Santa Maria della Pace. Dopo la cerimonia i presenti hanno anche compiuto un breve giro per visitare le Santelle dedicate alla Madonna Addolorata nel centro del paese.

Il libro, sponsorizzato dal Comune e dalla Pro Loco, come recita la presentazione, *'prende le mosse dall'esigenza di riappropriarsi dei luoghi e dei segni del passato, dalle tracce che testimoniano una devozione popolare sincera, quando il rivolgersi a Dio e la preghiera dovevano essere possibile ovunque: nel borgo, in campagna, lungo le mulattiere e i sentieri di montagna. Un censimento, dunque, delle oltre 50 effigi e piccole costruzioni sacre esistenti sul territorio sulle quali, oltre alle informazioni storiche non sempre generose, si affiancano riflessioni sull'iconografia, sui toponimi, sulle curiosità, sulle caratteristiche materiche e di conservazione. Un libro che vuole essere un invito ad amare queste opere del passato, a prendersene cura nel modo più rispettoso e consapevole, per non perdere queste tracce meravigliose delle radici e delle tradizioni alzanesi.*

ALZANO/NEMBRO – MEMORIA

Simona Bergamelli e il ricordo di quel suo sorriso travolgente



Un fulmine a ciel sereno. Una notizia che ha sconvolto due cittadine che di brutte notizie ne avevano già ricevute molte nei mesi scorsi. Alzano, dove viveva, e Nembro, dove lavorava, piangono l'improvvisa scomparsa di ***Simona Bergamelli***.

Aveva poco più di trent'anni e un malore ha spento quel suo sorriso travolgente. Quel sorriso che rivolgeva a tutti i clienti del bar in cui lavorava, al Modernissimo di Nembro. Un sorriso che bastava per illuminare le giornate più grigie, per rendere più dolci le mattinate più amare.Simona ha donato mille sorrisi ai suoi clienti, ai suoi amici, a chi incontrava sulla sua strada.Mille sorrisi che ora si sono spenti, ma mai si spegnerà il ricordo di una donna forte, simpatica, solare. E di lei abbiamo scelto una foto che la ritrae gioiosa, felice, radiosa, in un momento di relax.

Quel “poggio” è votato al “peggio”?

Segue dibattito

Tutto è cominciato con un “post” di Lucio Toninelli. L’oggetto è la zona di Santa Maria a Vilminore, il “poggio” sulla valle, la zona migliore del paese. Lucio denuncia quella che definisce una “copertina oscena”, l’occupazione disordinata e poco estetica che si è prodotta nel tempo in questo “poggio”. Basta cambiare una vocale e si teme il “peggio” per l’annunciato progetto di trasformare la cascina (diroccata) in un museo. C’è un rendering di questo progetto. Ecco intanto la “denuncia” di Lucio Toninelli che ha dato il via a una marea di commenti. Li riportiamo con corredo di foto d’epoca.

* * *

Ci è concessa una copertina oscena, per una volta?

Il confronto è impietoso.

Così abbiamo ridotto i Campi di Santa Maria. Una periferia industriale. Prese una alla volta le opere, sono tutte indispensabili, forse:

- Lo stabilimento? Certo, posti di lavoro che erano tanto preziosi. (Ma proprio lì?)

- La Scuola Tecnica? Importantissima. Ormai in disuso da anni e anni e divenuta deposito di ogni “angégher “ e materiale. (Resterà così in eterno?)

- Il Roccolo trasformato in Villa? Un diritto dei proprietari se hanno avuto il permesso.

- Trasformare Villa Viganò in una specie di bidone della spazzatura gigante. (L’architetto mi perdoni, è che lì quell’architettura e quei colori ci stanno come i cavoli a merenda).

- L’eliporto? Mur di Dio, un’opera sine qua non. Mancaréss! Ma è lecito dubitare che quest’opera fosse indispensabile, e dovesse essere lì?

- L’hangar? Impossibile fare senza! Infatti già parzialmente in disuso.

- La struttura degli Alpini? Sono un alpino, W gli alpini. (ma... proprio lì?)

- Il campo sportivo da verde che era fatto nero? Minori costi di gestione, giusto.

Questo è il risultato. Ora di Santa Maria è rimasta solo una vecchia cascina. E si sente già rumore di ruspe nelle vicinanze.

Chissà cosa ci propineranno di assolutamente imprescindibile stavolta?!

Ci appelliamo a Santa Maria e a Santa Soprintendenza.

* * *

Pamela Bettineschi: Nell’ unica cascina rimasta non c’era il progetto di costruire il museo della Diga del Gleno??

Lucio Toninelli: purtroppo, sì. Chissà...

Pamela Bettineschi: sei più ottimista di me. E mi fa piacere, perché i giovani devono essere ottimisti.

Lucio Toninelli non lo so se il mio è ottimismo...

Clizia Marcelli: Che disastro...!!!! Davvero impietosa è tristissima questa copertina…!!!

Ma la macchia grigio-nera del campo di calcio... nell’elenco, è in assoluto la ferita più impattante...!!!!

Se lo stabilimento, posti di lavoro, fosse stato concepito diversamente... e le vecchie strutture, riqualificate, come archeologia industriale, sarebbero spazi utili x la collettività!!!

Finisco qui perché non è il caso di andare avanti… la magia del tempo che fu.... irrecuperabile!!!!purtroppo... Per non parlare dell’edificio della banca in piazza che ha sostituito la villetta con abeti...!!!!

Questo è quanto… ma se almeno si riuscisse a fare qualche modifica migliorativa di queste brutture...!!!!!

Etta Bonicelli: Sarà perché abbiamo sotto gli occhi le fotografie della zona di Santa Maria di un tempo con distese di prati, il piccolo cimitero nella parte estrema del terrazzo panoramico naturale, la cascina al centro del grande prato, la cappelletta e il cippo a ricordo della sacralità di quel luogo, sarà per questo che mi si stringe il cuore a vedere il devasto attuale? Ci mancava solo il traliccio che svetta altissimo a fianco del cimitero... orribile

Lucia Morzenti: La zona più bella di Vilminore in assoluto. Come dici tu tutte fabbriche necessarie, trovare un posto più adeguato ma il comune allora perché concedeva tutto questo misfatto

Lucio Toninelli: miopia

Emy Bonicelli: Io che ho passato tanta parte della mia vita proprio in quel posto ed ho gustato il verde dei suoi prati, soprattutto del campo sportivo ritrovo dei lunghi giorni d’estate e nostro primo campo da sci d’ inverno… ho visto negli anni tristemente cambiare quel mio piccolo ritaglio di mondo. È purtroppo una delle zone che hanno visto i cambiamenti più radicali, irriconoscibile a chi torna a Vilminore dopo anni di lontananza...

Lucio Toninelli: sìiìì, il campetto da sci. Una discesina lunga non più di dieci metri ma sembrava di essere a Cortina d’Ampezzo! Brava Emy Bonicelli

Giancarlo Bonicelli: Questa parte di Vilminore penso che in tanti di noi riporti tanti e cari ricordi. Zio Angioletto, la sua stalla e relativa mucca di cui andare orgogliosi, il campo di pallone luogo di battaglie insieme ai vari Cinto, Mauro, Mario Panfilo, Tiziano e altri, la stagione allo chalet del tiro al piattello con Mauro e Gige. Quanti bellissimi e ripeto bellissimi ricordi.

Camillo Schiantarelli: Anch’io ho passato intere estati al campo sportivo e allo chalet quando c’era il Gige, capisco le necessità di certe opere, cambiano i tempi ma il gusto è gusto, si poteva essere più rispettosi del luogo!

Marisa Morandi: Il confronto visivo è davvero impietoso e desolante. Il progresso non si ferma, ma nel momento delle scelte urbanistiche importanti è indispensabile salvaguardare la nostra storia e anche la natura. Gli spazi potevano essere gestiti in modo migliore, Per chi viene a visitarci, ma anche per noi che ci abitiamo, le belle tracce del nostro passato, storico e architettonico, diventano sempre più deboli e danneggiate.

Gianluca Romelli: Il progetto per il museo della diga non mi piace. Mi sarebbe piaciuto che la cascina fosse ristrutturata come è ed anche con le sue belle noci!!!

Lucio Toninelli: non posso che essere d’accordo.

Maria Boni: Anch’io

Fiorella Moreschi: Quando ho fatto vedere la foto a mia mamma di S. Maria dei suoi tempi, (ora ha 90 anni) si è profondamente commossa... E mi dice, eccola qui la mia vecchia casa...!! Lei è la sua numerosa famiglia hanno vissuto tempi difficili e duri in quei campi, avevano tanto bestiame da sfamare... ma ricorda anche le loro belle cantate a squarciagola che facevano tutti insieme, intanto che curavano gli animali o raccoglievano il fieno!!! Ed ora ogni volta che passiamo da lì, non manca mai il ricordo nostalgico di quei tempi...! Ancora adesso la ricordano tutti come là Marió de Santó Marió.

Pamela Bettineschi: Fiorella Moreschi tua mamma viveva in quella cascina?

Fiorella Moreschi: la cascina era suddivisa in due parti, una parte era in affitto per i villeggianti, e l’altra l’avevano in affitto una buona parte della famiglia di mia mamma per tutto l’anno. Il resto erano rimasti a Bueggio… Hanno vissuto lì per 30 anni, e mio nonno faceva il custode della villa Viganò…

Etta Bonicelli: Quante storie, quante esistenze vissute dentro quella cascina! Mi commuove sapere che è stata ‘casa’ anche per tua mamma e per parte della sua famiglia. Sai i profondi legami di affetto che uniscono le nostre famiglie. Un abbraccio a te e a lei, la Mariò dè S. Mariò.

Nives Romelli: Mia mamma che ha compiuto i 90 anni non rimpiange i tempi della sua gioventù… valutando i pro e i contro preferisce decisamente oggi... alcune nostalgie non riescono a superare il benessere di oggi… la condizione delle donne soprattutto era terribile, racconta, e nonostante gli aspetti negativi di oggi lei non tornerebbe indietro.. in quanto al territorio sono stati fatti molti errori ma negli anni le esigenze erano diverse... ora ci possiamo permettere uno sguardo più “estetico” ma credo che in certi periodi questo fosse l’ultimo dei pensieri.

Emy Bonicelli: Nives Romelli, come non essere d’accordo con tua mamma che giudica pesante la condizione della donna ai suoi tempi... Nulla da rimpiangere. Il rimpianto va invece rivolto a scelte sicuramente dettate da esigenze, ma poco rispettose dell’ambiente e della sua storia.

Nuccia Morzenti: Nives Romelli Nives concordo con tua mamma!

Lucio Toninelli: Nives, rileggo il mio post e non trovo nessuna apologia della povera vita che facevano le nostre donne, anche quelle di casa mia. Io parlo dell’ambiente, e anche del rispetto per quelle “vite” che in questo ambiente meraviglioso sono vissute. C’è modo e modo di progredire. Tu che hai senso estetico da vendere sai benissimo che ci sono paesi non lontani da noi che hanno saputo progredire salvando la bellezza del paesaggio urbano e montano. Qui è stato devastato, oltraggiato senza rispetto neanche per le tombe. Tutto questo non ha nulla a che vedere con la modernità che giustamente è entrata nelle case e non si lavano più i panni alla fontana, per fortuna. Grazie e un abbraccio e lunga vita a mamma.

Nives Romelli: e poi voglio fare un’altra precisazione... io non trovo oscena questa copertina.

È vero che un bel prato verde con una bella cascina piace a tutti ma… guardando la foto io vedo tante attività e lavori diversi in tempi diversi.. sintomo nell’insieme di dinamismo e di un darsi da fare in condizioni cmq sfavorevoli…

Lucio Toninelli: No. Su questo non ti seguo. Io vedo solo un quadro raffazzonato e trascurato. Col cuore mi pare bello lo stesso, ma con tanto cuore, però.

Ughetta Liboni: Anche da parte mia, c’è molta nostalgia…

Paolo Panfilo: Io ho 80 anni e ricordo bene quando decisero di costruire lo stabilimento.

Il sindaco di allora (ing. Boncelli) era molto preoccupato per la disoccupazione, specialmente quella giovanile. Assieme alla Dina Bonicelli, che era un vulcano di idee, interpellarono i f.lli Stocchi perché investissero nel loro paese. Erano proprietari del terreno e lì costruirono. Mi domando: quante famiglie sarebbero emigrate se non ci fosse stato lo stabilimento?

Lucio Toninelli: Paolo, come ho detto nel mio testo, prese a una a una le cose che han fatto hanno mille ragioni e mille e una intenzioni buone. Ma una dopo l’altra senza alcuna visione a lungo termine hanno condotto a questo risultato: quella è diventata l’area delle strutture “industriali”. Davanti al cimitero. E si va sempre con la logica di aggiungere, mai che ci si decida a smobilitare il brutto e dismesso. Ti piace? A me no.

Maria Boni: Paolo Panfilo**,** era proprio necessario farlo in uno dei punti più panoramici, non si poteva farlo altrove? Penso che ora sia il tempo di rimediare ai tanti errori fatti in un recente passato ad esempio il campo sportivo o impedendo l’obbrobrio/museo che si vuol fare al posto della cascina. Facciamo appello al buon gusto e alla sovraintendenza!

Anna Riccardi: …io che ci vivo ora

Luigi Capitanio: Ma siìì giustamente i paesini di montagna devono aver l’obbligo di rimanere com’erano 50 anni fa... campi e campi di verde... come del resto sono ancor oggi le città... Ah no quelle possono evolversi… Del resto a che serve un OMV che ha dato da mangiare a centinaia di persone?

A che serve un biennio?

A che serve la piazzola dell’elisoccorso? (sicuramente se mai doveste averne bisogno, son certo che scegliereste la bicicletta per raggiungere quanto prima l’ospedale). E il campo poi… Bha…

Maria Boni: Luigi Capitanio, forse volevi dire che località di montagna del Trentino Alto Adige non sono evolute? Certo conciliare esigenze produttive e protezione dell’ambiente richiede un certo impegno e una sensibilità e amministratori capaci. Imparare dagli altri si può, basta non credersi dei Rambo, ammettere gli errori è il primo passo per correggerli.

Elisabetta Mosconi: Il campo sportivo così grigio e triste non lo posso proprio digerire... e non riesco ad abituarmici a vederlo così Mi spiace soprattutto per i bambini e i ragazzini di oggi perché quel luogo era un bellissimo punto di ritrovo dove si giocava a qualsiasi sport.

Etta Bonicelli: Concordo al 100%. Come scritto da Lucio Toninelli nel post, ogni struttura realizzata ha avuto e ha tuttora una propria ragion d’essere, vuoi culturale, vuoi economica, o sanitaria, o ludica. Ma si doveva proprio costruire tutto in quell’area? Si dovevano davvero occupare tutti gli spazi di quella meravigliosa terrazza panoramica? Anche l’orribile traliccio della Vodafone appiccicato al cimitero... scelta davvero indifendibile.

Che S. Maria fosse una delle zone più belle della valle basta attingere ai ricordi, o guardare le vecchie foto... per capire che una volta il rispetto dei morti era sacro e importante basta vedere dove sorgevano una volta i camposanti: nei punti più esposti e panoramici. Ma questo è un altro discorso, un altro punto dolente, molto dolente…

Pietro Mosconi: Penso ad una delle zone migliori e più panoramiche del paese, oggettivamente deturpata dai capannoni. Ritengo che con la maggiore sensibilità paesaggistica di oggi un intervento come quello compiuto anni or sono si eviterebbe. Tuttavia penso anche alla necessità, sorta a suo tempo, di dare lavoro agli scalvini. Sono questioni non da poco rispetto alle quali, con il senno del poi, è forse facile stracciarsi le vesti. Tuttavia non è giunto il momento di pensare ad una riqualificazione? La parola, e soprattutto l’azione, va ora agli amministratori.

Maria Boni: riqualificare spero non significhi demolire la cascina per far posto ad un nuovo edificio, quell’avvicinarsi di ruspe mi preoccupa. Dare lavoro è estremamente importante, è una considerazione piuttosto ovvia, lo si poteva fare anche in un’altra zona meno panoramica.

Pietro Mosconi: la riqualificazione credo che dovrebbe riguardare l’insieme, in particolare l’area industriale. Mi pare comunque che in Valle di Scalve, per lo meno fino ad ora, non si siano visti scempi al pari di quelli purtroppo assai numerosi che deturpato altre zone d’Italia. Inoltre agli scalvini non manca l’inventiva e la voglia di fare. Con qualche idea giusta (chissà che da questo dibattito non ne salti fuori una), fondi adeguati e azione politica le cose si possono aggiustare o, addirittura, migliorare. Certo che l’antennone…

Maria Boni: Se non conta lo scempio della Pieve, lottizzare e lasciare che il paese sia vuoto con case che non si ristrutturano per

sprecare suolo, io penso che sia meglio "costruire sul costruito".

Pietro Mosconi: Non ritengo che alla Pieve si possa parlare di "scempio", di spreco di suolo forse sì.

Maria Boni: Di certo non c'è stata una progettazione adeguata all'ambiente alpino, che riprenda la cultura e i materiali locali:villette a schiera e condomini come in città…

Pietro Mosconi: di condomini mi pare che non ce ne siano molti e comunque non particolarmente "impattanti". Quanto al resto concordo. Tuttavia, ripeto, non parlerei di scempio. Spero che l'attuale dibattito, suscitato da Lucio, richiami l'attenzione degli amministratori locali, inducendoli per il futuro - cosa non facile - a scelte lungimiranti.

Maria Boni: io lo considero un obbrobrio, i condomini ci sono. Penso che senza andare molto lontano siano molto meglio gli interventi di riqualificazione edilizia fatti semplicemente nelle frazioni di Meto e Pianezza sono di gran lunga migliori. Svuotare il centro storico per costruire dove prima era terreno agricolo penso sia stato un errore colossale.

Lucio Toninelli: era più facile, certo. Ma il risultato è questo: centro storico svuotato campi spariti.

Stefano Zilio: Penso che sia sempre difficile trovare un buon compromesso, soprattutto quando gli interventi si sono succeduti nel corso di 50 anni, con esigenze e sensibilità diverse nel corso del tempo. Forse si potrebbe provare a pensare a un intervento di riqualificazione.

Lucio Toninelli: Un dibattito molto interessante che siamo felici di aver provocato. E grazie a tutti quelli che stanno esprimendo opinioni. Sono tutte lecite, purché non mi si attribuiscano affermazioni che non ho fatto. Non ho affatto detto che non ci vogliano scuole o fabbriche. Anzi, ben vengano. E non ho affermato che si deve restare un villaggio arcaico. Ho detto altro. Leggete con attenzione il testo prima di fare obiezioni. Grazie.

Giancarlo Bonicelli: Di tutti i cambiamenti operati in questa porzione del paese, quella che non comprendo e non accetto è quell'obbrobrio dell'antenna dietro il cimitero, il resto fatto nel tempo sicuramente dettate da varie e nel tempo necessità.

Emy Bonicelli: Ogni territorio nel tempo subisce cambiamenti dettati da esigenze diverse. Abbiamo oggi l'opportunità di guardare dall'alto questa piccola porzione del nostro e di esprimere giudizi sulle scelte via via operate da amministrazioni diverse.

Al criterio funzionale che per alcuni è prioritario, non può sottrarsi, a mio parere, quello del rispetto paesaggistico ed ambientale.

Qualcuno potrebbe obiettare che ormai le scelte sono state fatte; aggiungo che ripensarle insieme può contribuire a maturare maggiori coscienza e consapevolezza, finalità che considero importanti anche nell' ottica di iniziative future.

Anna Riccardi: …e non per fare polemiche .. mi sento di aggiungere che al tempo della proposta del traliccio alla Pieve sono state raccolte molte firme di quasi tutti gli abitanti di Vilminore e non solo!!! Firme che hanno "tutelato" gli abitanti della Pieve ma non gli abitanti di Vilminore!!! È davvero uno scempio questa antenna dietro un campo santo.

Lucio Toninelli: Contavano sul silenzio dei morti.

1. continua(?)

dalla prima

FINALE AMARO AL FANTONI

ceo economico-sociale dell'Istituto Superiore Statale di Istruzione "Andrea Fantoni" di Clusone fornisce agli studenti diversi esempi di questionari, nell'ambito dell'attività didattica di Metodologia della ricerca. Come spiega una Lettera di 183 docenti del Fantoni di Clusone, del Federici di Trescore, del Romero di Albino, del Celeri di Lovere al Direttore de L'Eco di Bergamo del 12 settembre, "l'obiettivo era insegnare agli alunni come una domanda mal formulata potesse condizionare le risposte. Non era quindi loro richiesta la compilazione dei quesiti posti, ma l'analisi in classe degli stessi, per evidenziarne eventuali tendenziosità e scorrettezze metodologiche". Tra le domande "tendenziose e scorrette", una chiedeva: "faresti sesso con un marocchino"? Ma un alunno/a ne viene comunque scandalizzato/a e corre a casa a denunciare ai genitori. I quali chiedono conto alla docente o alla Scuola? Nooo! Si rivolgono al loro partito di riferimento – la Lega – che presenta un'interpellanza in Parlamento, in cui la docente viene accusata di aver immesso questa e altre domande simili per schedare ideologicamente i ragazzi. Come se avesse chiesto: sei leghista o no? A questo punto l'Amministrazione scolastica conduce un'inchiesta. Il finale che i lettori ancora non conoscono è che alla docente viene comminata una sanzione amministrativa. Perciò si mette in aspettativa non retribuita: per l'amarezza di vedere completamente stravolto il senso del proprio lavoro, per la delusione di un mancata difesa delle proprie competenze; per l'incredula costatazione che quasi 36 anni di insegnamento praticato nel massimo rispetto degli alunni e della loro formazione non siano stati minimamente presi in considerazione, mentre è noto che l'Amministrazione, talora in combutta con qualche sindacato, ha talora insabbiato denunce gravi pur di difendere dipendenti "lavativi".

Sono molte le anomalie in questa storia, al centro della quale non sta solo il destino professionale di una docente, ma anche il ruolo dell'Istituto Fantoni, il più importante presidio intellettuale e culturale dell'Alta Valle Seriana. Anomalia n.1: perché i genitori, i loro referenti politici, i deputati interpellanti, i funzionari dell'Amministrazione ministeriale hanno scambiato l'esperimento didattico della costruzione di un questionario per un questionario effettivo? C'è una sola risposta possibile: per ignoranza, ahinoi! presuntuosa. Ai loro tempi, metodi didattici simili non si usavano. Anomalia n. 2: perché nessuno dei soggetti succitati ha chiesto spiegazioni alla docente, al Consiglio di classe, alla Dirigente scolastica, prima di emettere giudizi, comunicati, interpellanze, sanzioni? Qui le risposte possono essere molteplici e più opinabili, a seconda del soggetto: perché hanno più fiducia nella politica e nell'Amministrazione che nell'istituzione scolastica? perché diffidano dei punti-sorgente di sapere, di coscienza critica, di libertà di insegnamento? per subalternità servile dell'Amministrazione alla politica locale? per viltà e quieto vivere?…

Sullo sfondo sta la storia del difficile e tardivo rapporto tra l'Alta valle e il sistema di istruzione superiore. Diversamente da altre aree della provincia, gli Istituti di istruzione statali di secondo grado sono arrivati tardi sull'Altopiano, solo sul finire degli anni '60, quando si fecero tangibili e massicci gli effetti dell'introduzione della Scuola media unica. Prima, chi voleva oltrepassare la Terza media doveva andare a Bergamo. Così fino a tutti gli anni '80/'90, il tasso di dispersione scolastica fu clamorosamente simile a quello di Reggio Calabria. Ovviamente, qui era dispersione "ricca", in Calabria "povera". Il cuore degli abitanti quassù ha sempre battuto per il lavoro, l'economia, i vecchi e nuovi consumi… solo piuttosto recentemente per l'istruzione, la cultura, il sapere, verso i quali resta un'antica diffidenza. Alla quale si è aggiunta, negli ultimi anni, la svalutazione sociale di chi è portatore di competenze specialistiche. Si è diffusa l'idea malsana che, grazie a Internet e a Facebook, in poco tempo uno può diventare competente su tutto: dal calcio, alla medicina, all'astrofisica, alla didattica, alla Costituzione… Così, è sempre più frequente il caso di genitori che pretendono di sostituirsi agli insegnanti e di dettare/controllare contenuti e metodi didattici; che interferiscono, spesso aggressivamente, nella vita scolastica – una volta i genitori raccomandavano all'insegnante qualche sberla pedagogica per i figli; adesso provvedono loro direttamente, ma agli… insegnanti. Così i politici tendono, a volte, al controllo delle scelte e delle dinamiche interne dell'istituzione.

Occorre, tuttavia, constatare, che l'istituzione scolastica, a sua volta, si vive come un santuario separato del sapere. Tale separatezza, d'altronde, nasce dal fatto che l'Istituto scolastico è solo il ganglio locale di una rete amministrativa nazionale. Lo Stato centralista lo ha voluto staccato dalla società e dal territorio. L'introduzione dell'autonomia scolastica nel 1999 non ha reso la Scuola più porosa verso la società civile né viceversa. Perciò l'istituzione scolastica si vive e si comporta come un punto di erogazione burocratica di diplomi al pubblico, un po' come l'INPS o l'Agenzia delle Entrate. Così anche il personale - presidi e dirigenti - ha introiettato la separatezza. I presidi tendono a fare i burocrati amministrativi e gli insegnanti a chiudersi in una sorta di "repubblica di unici". Altro che "comunità educante"!

Di questa diagnosi amara è conferma la gestione, tutta per linee interne burocratico-amministrative, del caso scoppiato a febbraio. Se di fronte all'aggressione politico-mediatica la Preside avesse chiamato tempestivamente il Collegio dei docenti, le famiglie, gli studenti alla discussione – non all'autodifesa difesa corporativa, perché anche un docente può commettere errori - con tutta probabilità l'esito sarebbe stato meno traumatico. Così oggi è difficile che l'Istituto e i suoi insegnanti si possano sottrarre all'impressione di essere "sorvegliati speciali" della politica e dell'Amministrazione. Solo che la società circostante non è affatto "educante", è troppo spesso volgare e prepotente, disprezza il sapere e le competenze ed esercita lo stalking contro la Scuola. D'altra parte, una Scuola consapevole di sé deve lottare per essere riconosciuta dal territorio come "comunità educante". Il riconoscimento non è un regalo. La posta in gioco é la crescita intellettuale e professionale delle giovani generazioni dell'Altopiano. A che cosa serve, alla fine, la Scuola? Alla stessa, cui serve la Filosofia, secondo il filosofo conservatore Michel Onfray: " A combattere l'imbecillità mediatica, la mediocrità giornalistica, la tirannia del denaro, il potere dei cretini". **Giovanni Cominelli**

UNA NOTTE NEL BOSCO

re nello spazio infinito. La notte è amica della malinconia del passato e ti fa respirare il presente. Incute timore la notte che non usa candele per illuminare, ma può anche portare la più bella delle luci nel cuore di chi si innamora al chiarore di una luna piena.

La notte è riposo o lo scatenare le menti, eccitare gli animi o riposare mente e corpo. La notte porta un sospiro di sollievo e refrigerio a settembre, come porta brina, neve e gelo più avanti, perché la notte ha il compito di ammantare il mondo di buio e calma apparente, di uno stop temporaneo alle insidie di ogni giorno.

Cammina, cammina, mi sono perso nel bosco. Il sole scompare con gli ultimi bagliori dietro alle cime dei pini, l'azzurro si fa cupo e la notte sembra fare il suo ingresso nel posto del tempo che ha a disposizione sulla terra. I già deboli suoni che provenivano da valle scemano fino a spegnersi, e il blu diventa sempre più blu. Sono nel bosco, ma qui non ci sono né lupi né orsi, le vipere di notte dormono nelle loro tane, rimangono uccelli notturni che di certo non aiutano al sonno ma non fanno del male.

Qualcuno mi verrà a cercare, il telefono "non ha campo", sono andato a funghi, mia moglie lo sa. Mia moglie sa anche che potrei aver trovato molti funghi e per festeggiare mi sarei fermato in quella trattoria a metà monte. E io sto qui a guardar le stelle tra le fronde e non so se sia meglio accovacciarmi ai piedi di un grande albero, o salircisi sopra ai rami più alti. Se sto a terra penso, mi bagno il culo dall'erba che di notte viene irrorata dalla fontana della natura… se salgo su un ramo, sarò scomodo per tutta la notte. Sono stato in piedi tutta la notte, appoggiato ad un enorme faggio dalla pelle liscia, guardavo la notte e parlavo con lei. Fingevo sicurezza ma in cuor mio le parlavo per essere a mia volta rassicurato nel silenzio buio della sua risposta. La temevo quella notte, non era fosca, ma la temevo lo stesso, non era casa mia, era il bosco, un posto magico di giorno, timorato di notte.

Il tempo passò, forse non molto in fretta, ma inesorabile passò, si fece l'alba. La notte mi aveva tenuto compagnia e mi aveva protetto... lo dimostrò con il sorriso che si asperse d'azzurro a farsi largo tra le pieghe buie, un sorriso dolce, di speranza... poi mi incamminai in chiari sentieri sicuri e raggiunsi casa. La notte è bella quanto il giorno... ognuno dev'essere "presa e preso" nel modo migliore.

Annibale Carlessi

L'ANIMA A CUCCIA

Foto: Morgan Marinoni

finestra. Il pc si sta accendendo, anche il giorno, quello si accende più piano, l'autunno rallenta la luce e accelera il resto. Ci faccio poco caso. Io accelero e decelero seguendo altro. O forse non seguendo niente. Rubo le more d'estate graffiando le mani nei rovi. Bevo i colori dell'alba nel nuovo giorno che nasce. Rincorro farfalle nei prati e sorrido ai tram in città. Assaggio ogni cosa che sia dolce o salata. Parlo col vento e gli racconto i miei sogni, so che con lui voleranno dove io non so arrivare e ballo la notte ubriaca di note godendo la gioia di essere al mondo con gambe e cervello. Senza pudore bacio gli sguardi, sventolo gonne ed allegria e sfido il mondo nella sua corsa correndo più lenta perché non ho fretta.

Metto l'anima a cuccia, la pelle trasparente, nel cuore due nuvole in verticale. E poi boh. Ti aspetto. Finisce sempre così. Che tutti aspettiamo sempre qualcuno o qualcosa. Ti guardo mentre corri al tuo lavoro, dalla tua gente, nei tuoi tramonti, e ai tuoi mattini, a spargere fiducia, a sconfiggere l'impossibile, certa senza certezze, ti lascio davanti al mare, a decifrarti sola, senza le mie domande vane, senza risposte spezzate, ma alla fine sarò dove meno te lo aspetti, per esempio in un albero che fiorisce ogni primavera, che oscilla libero, sarò in un lontano orizzonte senza ore, nell'impronta di un dito, nella tua ombra e nella mia, sarò presente in quattro o cinque sguardi di quelli che guardi e subito ti seguono. Dipano una rete di sogni, poi la lascio andare dove capita. Prendo il caffè dal mio bicchiere di plastica, lo bevo, la luce comincia a vestire di meraviglia il mondo. E un po' anche me.

Aristea Canini

Benedetta gente

vanvera e gli osanna si sono trasformati in crucifige. Bisognerebbe ricordarlo ogni tanto ai politici, come si faceva un tempo quando veniva eletto un Papa, c'era un cardinale che gli bruciava davanti un po' di stoppa ammonendolo, *"sic transit gloria mundi"*, dura quel tanto che brucia la stoppa la gloria di questo mondo.

Nel referendum ha vinto il Sì, e alla grande (io ho votato No), *"cosa fatta capo ha"* chioserebbe Dante, "e adesso le riforme", hanno detto tutti, perché sanno che se non ci sarà un sistema elettorale adeguato avremo un parlamento composto da nominati e abbienti (ricchi). I primi designati dai Partiti, i secondi in quanto hanno soldi per fare una campagna elettorale in collegi giganteschi.

Ma, passando all'interpretazione dei numeri, quel 70% di Sì è anche la goduria dell'antipolitica, "meno gente da mantenere". E quell'antipolitica la si è "contata" anche nelle elezioni comunali dove adesso mettersi sotto il simbolo di un partito non è più una garanzia, anzi, devi scontare anche le colpe dei "padri" (e padrini) come sta scritto *"Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano"* (Es 20, 5).

I "populisti" in ritirata? *"Il forte si mesce col vinto nemico, / Col novo signore rimane l'antico; / L'un popolo e l'altro sul collo vi sta"* (Manzoni). La semplificazione dell'uomo solo al comando è confermata dal consenso personale dei Presidenti di Regione. Tutto nasce dal 1993, quando fu varata l'elezione diretta del sindaco. I vecchi capi di partito si chiamavano ancora "segretari" che era un termine di… servizio, almeno nella forma, richiamando l'ecclesiastico papale *"servus servorum Dei"*: poi abbiamo adottato il termine leader che fa una bella differenza. Il cambiamento non è nominale ma sostanziale.

Per qualche giorno ci siamo distratti con la politica: la pandemia continua a fare strage nelle nazioni vicine, da noi resta (ingiustificatamente diminuita) la paura di un'ondata di ritorno. Primum vivere deinde philosophari.

Piero Bonicelli

HYBRID

L'IBRIDO SENZA IL PREZZO DELL'IBRIDO.

NUOVA PANDA HYBRID DA 8.300€ OLTRE ONERI FINANZIARI ANZICHÉ 9.800€, CON FINANZIAMENTO E INCENTIVO STATALE* IN CASO DI ROTTAMAZIONE.

*INCENTIVO: 2.000€ DI SCONTO + 1.500€ DI INCENTIVO GOVERNATIVO IN CASO DI ROTTAMAZIONE, VALIDO DAL 1 AGOSTO PREVIA DISPONIBILITÀ.

FINO AL 30 SETTEMBRE.

TAN 6,85% - TAEG 9,63%

Iniziativa valida fino al 30 Settembre 2020. Panda Easy 1.0 70 cv Hybrid - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino € 13.750, promo € 11.300, promo con incentivo statale € 9.800 oppure € 8.300 solo con finanziamento Contributo Prezzo MiniRata Be-Hybrid di FCA Bank. Il Decreto Rilancio convertito in legge n. 77 del 17 luglio 2020, prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO_2. L'incentivo statale nella fascia 61-110 g/km è pari a € 1.500, in caso di rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno € 2.000+IVA, e pari a € 750, senza rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno € 1.000+IVA. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Es.: Anticipo € 0 - 96 mesi, 1ª rata a 150 gg., prime 20 rate mensili di € 92,33 + successive 72 rate mensili di € 144,52 (incl. spese incasso SEPA € 3,5/rata). Importo Totale del Credito € 8.882,29 (incluso spese istruttoria € 300, bolli € 16 servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici € 66,29). Interessi € 3.047,75. Spese invio rendiconto cartaceo € 3/anno. Importo Totale Dovuto € 12.279,04. TAN fisso 6,85% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,63%. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 4,0-3,9; emissioni CO_2 (g/km): 92-89. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto NEDC, aggiornati al 30/06/2020 e indicati a fini comparativi.**

FCA BANK

FIAT

fiat.it

CONTIAUTO DAL 1962

CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1919

GAZZANIGA
TEL. 035.711023

ROVETTA
TEL. 0346.71994

FIAT LANCIA ABARTH FIAT PROFESSIONAL

www.gruppoemmeciauto.eu